Trieste (31122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 15 settembre 1982
Anno 101 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 500
N. 196 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398. ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 87.500, sem. 60.000, trim. 35.000 (con Piccolo del lun. L. 115.000, 68.500, 40.000) - ESTERO annuo L. 211.500, sem. 122.000, trim. 66.000 (con Piccolo del lun. L. 259.000, 140.500, 76.000) - Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass: telefono 65065 6 7 - Prezzi mod.: Commerciali L. 77.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 92.400) - Redaz. L. 85.000 (Festivi L. 102.000) - Pubbl. istituz. L. 110.000 (Festivi L. 132.000) - Finanziari e legali 2.850 al mm. alt. (Festivi L. 3.420) - Necrologie L. 1550-3100 p.p. (Partecipazioni L. 2.050-4.100 p p.)

SVENTRATA DA UNA BOMBA LA SEDE DELLA FALANGE A BEIRUT

Attentato uccide Gemayel Il Libano torna nel caos?

Il corpo del trentaquattrenne Presidente eletto recuperato dopo molte ore Sarebbe dovuto entrare in carica tra soli otto giorni - Una vita nel sangue

BEIRUT — Il fragile equilibrio sul quale si basavano le tregue nel Libano è stato dissolto. Il nuovo Presidente libanese, leader della falange cristiano maronita, Bashir Gemayel, è rimasto ucciso in un'attentato che ha sventrato il quartier generale della falange, nel settore Est di Beirut. La bomba è esplosa attorno alle 16, provocando un numero imprecisato di morti e di feriti. Per tutto il pomeriggio, i notiziari governativi e falangisti avevano dato Gemayel per salvo; erano state persino riportate alcune sue frasi. Poi nel corso della serata le fonti si sono fatte più pessimiste: il Presidente sarebbe ferito, tratto in salvo dopo molte ore di ricerche, trovato ancora in vita sotto il cadavere di una guardia del corpo. Poco prima di mezzanotte, la notizia. È la prima volta nella storia del Libano che viene assassinato un Presidente. Un Paese massacrato dalle stragi, che aveva trovato una pace schricchiolante, si chiede ora dove condurrà questo nuovo delitto.


Beirut — Bashir Gemayel poco dopo la sua elezione (Ap)

Gemayel, 34 anni, già comandante delle milizie cristiane in Libano che durante il recente conflitto avevano appoggiato le truppe israeliane, era stato eletto Presidente del martoriato paese neppure tre settimane fa, il 23 agosto, e avrebbe dovuto sostituire il Presidente uscente, Elias Sarkis, il 23 settembre. La sua elezione aveva provocato forti polemiche e contrasti: Gemayel era l'uomo protetto da Israele e la sua elezione in un paese non ancora uscito dal tunnel della guerra era stata violentemente avversata.

Chi è stato a far esplodere il terribile ordigno che ora minaccia di far ripiombare nel caos il paese? Impossibile dirlo, in queste prime ore di sconcerto e di tensione. L'ipotesi più attendibile farebbe ascendere la responsabilità a quelle cosiddette «forze progressiste» libanesi che fino all'ultimo hanno combattuto fianco a fianco con i guerriglieri dell'Olp.

Ma la geografia politica, ideologica e militare del Libano è oggi più che mai contorta e contradditoria. Potrebbero anche essere stati i palestinesi dell'Olp, rientrati a migliaia in questi giorni di soppiatto nel paese approfittando della progressiva smobilitazione della forza multinazionale di pace (proprio ieri, dopo gli americani e i bersaglieri italiani, sono ripartite anche le truppe francesi); oppure un commando dell'esercito siriano, tutto attestato nella valle della Bekaa.

Come reagirà Israele a questo «colpo di mano» che spazza via l'uomo sul quale Gerusalemme faceva affidamento per controllare l'evoluzione politica del Libano dopo i tre mesi di guerra? Durante la notte un alto funzionario si è limitato per ora a esprimere la «costernazione» provata dal governo Begin nell'apprendere la tragica notizia. Ma Gemayel era un leader carismatico per i cristiani maroniti: la sua morte violenta prelude a nuovi scontri, a nuove stragi?

Gemayel era nato a Beirut il 10 novembre 1947. Figlio secondogenito di Pierre Gemayel, fondatore e capo del partito della Falenge, aveva studianto dai gesuiti ed aveva poi ottenuto due lauree, rispettivamente in legge e in scienze politiche. All'inizio del conflitto in Libano, nell'aprile del 1975, partecipò personalmente ai combattimenti.

Gemayel divenne capo della Falange in altre tragiche giornate per le popolazioni del Medio Oriente: l'assedio e l'ultimo attacco al campo palestinese di Tall al Zaatar, quando in dodici ore i miliziani maroniti passarono per le armi 2500 palestinesi, uomini e ragazzi.

Era il 1976. A Nord di Beirut Gemayel creò un piccolo stato maronita con scuole, ospedali, tasse. Andò negli Stati Uniti e riuscì a ottenere consistenti aiuti militari, rafforzati dopo i buoni rapporti stabiliti con gli israeliani. Nel '78 costrinse alla fuga sulle montagne Soleiman Franjeh, suo ex alleato ed ex presidente del Libano: la Falange gli uccise il figlio, la nuora, la nipotina.

Due attentati sfiorarono Gemayel: in uno di questi, due anni or sono, rimase uccisa la figlioletta di 18 mesi e morirono tre guardie del corpo. Nello stesso anno i falangisti regolarono i conti con un altro ex alleato di Gemayel ed ex presidente, Camille Chamoun: 400 dei suoi uomini vennero ammassati e trucidati sulla spiaggia.

Da quel momento cominciò l'ultima ascesa di Gemayel, ormai senza avversari all'interno del paese e che poteva contare sull'appoggio del potente alleato israeliano. Lo temevano soprattutto i palestinesi rimasti in Libano, donne e bambini. Ma qualcuno, ieri pomeriggio, ha messo fine nel sangue ad una vita trascorsa nel sangue. La tragedia del Libano continua.

NEL MANDATO DI CATTURA A SUO CARICO ANCHE IL NOME DI ORTOLANI

Gelli bruciato da una telefonata Tempi lunghi per l'estradizione

Il capo della P2 era giunto in Svizzera domenica proveniente dalla Spagna L'operazione è scattata grazie a un magistrato che indagava sui conti di Calvi

GINEVRA — Licio Gelli, oltre che per truffa come indicato nel mandato di cattura internazionale è accusato dalle autorità svizzere anche di esibizione di documenti falsi e di infrazione alle leggi di soggiorno nella Confederazione elvetica.

Sono queste, come ha spiegato nella conferenza stampa il portavoce della polizia cantonale Max Caboussat, le imputazioni elevate al capo della Loggia P2 al momento dell'arresto avvenuto lunedì pomeriggio. In proposito, secondo quanto si è appreso dalle indagini svolte, Gelli sarebbe arrivato domenica scorsa in Svizzera a bordo di un aereo proveniente da Madrid. Ha preso alloggio in un grande albergo del centro e nel primo pomeriggio del giorno successivo, cioè lunedì, si è recato in banca.

L'istituto, a quanto sembra sarebbe la filiale ginevrina dell'Union Bank of Switzerland. Come è scattata la trappola? A quanto ha rivelato lo stesso Caboussat, la polizia elvetica proprio lunedì pomeriggio aveva ricevuto una telefonata da parte di un magistrato (anche egli svizzero) che l'informava della presenza di Gelli in quell'istituto bancario.

Gelli si è presentato da solo e non con un accompagnatore, come si era detto. Ha parlato brevemente con un funzionario e, poco dopo, due agenti si sono avvicinati a lui. Il capo della P2 appariva leggermente dimagrito rispetto a come figurava nelle foto segnaletiche, ma si era tinto i capelli di nero e soprattutto si era fatto crescere i baffi. La sua identificazione è avvenuta sulla base delle foto trasmesse dall'Interpol italiana.

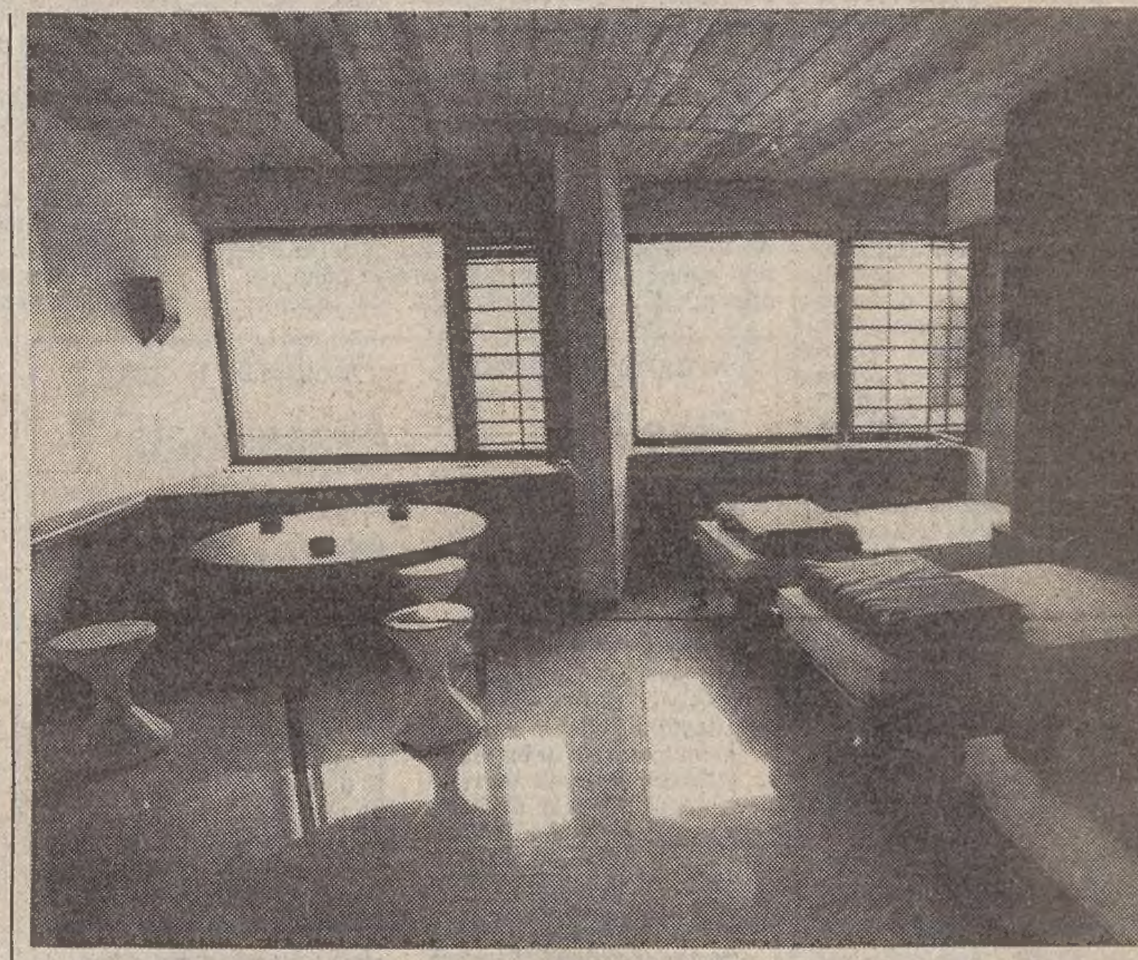
Addosso gli sono stati trovati tra i dieci e i quindici mila franchi svizzeri e molti dollari, mentre in albergo sono stati rinvenuti numerosi appunti dattiloscritti. È stato portato via dagli agenti alla sede della polizia cantonale e successivamente, la mattina, trasferito al carcere di Champ D'Ollon. Qui si trova tuttora in stato di arresto, («a titolo estradizionale») ma entro stamattina dovrà essere interrogato da un giudice istruttore ginevrino in merito agli altri due pur lievi reati contestati dalle locali autorità.

Non si sa se, sempre nella giornata di oggi, egli apparirà davanti la «Chambre d'accusation», l'organo chiamato a confermare o meno la sua detenzione ma relativamente alle accuse elevategli dalle autorità elvetiche. Tornando poi alla imputazione più grave contenuta nel mandato di cattura internazionale, i giudici italiani avranno 18 giorni di tempo dalla notifica del provvedimento all'imputato, per inviare ai colleghi ginevrini la richiesta di estradizione.

Una richiesta cui peraltro Gelli potrà opporsi dando luogo ad un apposito procedimento che potrebbe comportare tempi più lunghi.

La seconda riguarda l'avvocato Umberto Ortolani: anche il suo nome figura nel mandato di cattura spiccato a carico di Gelli. Ortolani, indicato come stretto collaboratore del capo della P2 e da alcuni considerato come ideatore di varie operazioni finanziarie sullo sfondo delle attività della loggia massonica, viene attivamente ricercato.

Umberto Ortolani, che all'inizio di agosto (dopo l'arresto di Flavio Carboni, il 31 luglio, a Lugano) veniva indicato come uno dei previsti partecipanti ad un programmato incontro a tre (Gelli, Carboni e Ortolani) fallito per l'intervento della polizia ticinese, sembra circoli liberamente in Svizzera.


Zurigo — Questa è una cella del carcere modello di Champ-Dollon in cui è rinchiuso Gelli

POTREBBE ESSERE ESTRADATO SOLO PER TRUFFA E FALSO

Il «venerabile maestro» forse eviterà il peggio

ROMA — *Ora che Licio Gelli è rinchiuso nel carcere ginevrino di Champ Dollon, la cosa importante è trovare il sistema per far varcare al capo della P2 il confine per riportarlo in Italia, dove la giustizia attende con impazienza di presentargli il conto. Non appena, lunedì sera, si è diffusa la notizia della cattura del «maestro venerabile» in Svizzera, le luci del secondo piano del Tribunale, dove hanno sede l'ufficio istruzione e la procura della Repubblica, si sono accese per spegnersi solo a notte inoltrata.*

Il consigliere istruttore Ernesto Cudillo, che dirige le tredici inchieste che fanno capo alla P2, si è messo immediatamente al lavoro per condensare in un «dossier» gli elementi accusatori che dovranno sostenere la domanda di estradizione.

Ieri mattina, di buon ora, Cudillo ha ripreso il lavoro. Un lavoro complesso, che deve tenere in considerazione trattati e convenzioni internazionali, nonché il codice penale svizzero nel quale debbono trovare rispondenza i reati contestati dalla magistratura italiana al capo massone.

Nella rosa di delitti che i giudici romani hanno attribuito al «venerabile maestro» della P2, soltanto due possono giustificare l'estradizione. Sono la truffa e il falso in atto pubblico. Ma esaminiano qual'è la consistenza di queste due accuse. La truffa, contestata oltre che a Gelli anche al suo braccio destro Umberto Ortolani e al collaboratore Franco Picchiotti, ex generale dei carabinieri, sarebbe stata commessa ai danni delle centinaia di iscritti alla P2.

Il raggiro, nel fatto che agli affiliati sarebbero state carpite somme di denaro per le iscrizioni, nascondendo loro la vera natura della loggia, che doveva considerarsi una associazione segreta e, in quanto tale, proibita dalla Costituzione.

Il reato di falso riguarda invece il solo Gelli, il quale avrebbe fermato un atto della Procura della Repubblica di Milano datato 16 ottobre '80, con il quale si attribuiva al sostituto procuratore Luca Mucci l'iniziativa di aver chiesto indagini in merito alla domanda presentata dal banchiere Roberto Calvi per riottenere il passaporto.

Per le altre numerose imputazioni sarà difficile avere l'estradizione. Dello spionaggio politico e dell'associazione sovversiva già si è detto. Lo stesso discorso vale per il reato di procacciamento di notizie e documentazioni che dovevano rimanere segrete nell'interesse interno e internazionale dell'Italia. C'è poi la violenza privata che Gelli avrebbe commesso ai danni dell'on. Flaminio Piccoli e dell'ex vice presidente dell'Eni Leonardo di Donna. Ma questo delitto ricade sotto la recente amnistia e quindi è da escludere che le autorità elvetiche accordino l'estradizione.

Rimangono, dunque, truffa e falso. Se per questi due reati la domanda proposta dal nostro Paese venisse accolta, la magistratura italiana, pur ottenendo un notevole successo con la riconsegna del «venerabile maestro», vedrebbe di molto limitato il campo delle indagini. Infatti, in base agli accordi internazionali in materia di estradizione, i nostri giudici potrebbero inquisire Gelli esclusivamente per quei reati per cui la Svizzera concederà l'estradizione.

Quindi la speranza di conoscere da questo moderno Cagliostro i segreti della P2, i traffici che ha compiuto al riparo della loggia, i nomi delle personalità che hanno aderito consapevolmente alla sua consorteria verrebbe a cadere. E una volta accordata l'estradizione per i due modesti reati, la giustizia italiana non potrebbe più contestargli altre accuse.

Questa mattina, nel carcere di Champ Dollon, Gelli ha il primo colloquio con il suo difensore romano, l'avvocato Maurizio Di Pietropaolo. Questi, che ieri si era precipitato a Ginevra, ha affidato la tutela del suo cliente in Svizzera ad uno dei più noti studi di diritto internazionale, il «Lalive-Boudin». L'avvocato Di Pietropaolo ha tenuto a sottolineare che già da tempo egli ha provveduto ad impugnare in Cassazione i vari ordini e mandati di cattura emessi dalla magistratura contro il suo assistito (in tutto sono quattro) ed il ricorso sarà preso in esame il prossimo 11 ottobre.

Sergio Geraldini

NON È SOPRAVVISSUTA ALLE FERITE DELL'INCIDENTE STRADALE

Grace di Monaco è morta

Il referto parla di emorragia cerebrale - Da «Mezzogiorno di fuoco» con Gary Cooper all'«Oscar» con «La ragazza di campagna» - Il fantastico matrimonio con Ranieri

MONACO — **La principessa Grace di Monaco è morta: non è sopravvissuta alle numerose fratture e ferite riportate nell'incidente automobilistico di lunedì. Grace, 52 anni, è spirata ieri alle 22.20 per emorragia cerebrale.**

La principessa era infatti rimasta intrappolata nella sua vettura che era uscita fuori strada precipitando lungo una scarpata proprio nel territorio del Principato, sulla via che da La Tourbie conduce sulla Moyenne Corniche. Accanto a Grace sedeva la figlia Stephanie di 17 anni, che invece se l'è cavata con qualche contusione. Secondo fonti ufficiose sarebbe stata proprio la ragazza (che, datà l'età, non può avere la patente) a guidare la potente vettura (una «Rover 3500»), ma la polizia ha ripetutamente smentito.

La principessa era stata estratta dalle lamiere addirittura dai vigili del fuoco: aveva riportato la frattura di varie costole, di un femore e di un omero. Le sue condizioni, però, secondo i sanitari non apparivano disperate, anche se durante la notte fra lunedì e ieri la consorte del principe Ranieri ha avuto un malore. Lo stato di salute è precipitato nella tarda mattinata di ieri: alla fine della giornata «esaurite tutte le possibilità terapeutiche, Sua Altezza Serenissima la principessa Grace è morta per un'emorragia vascolare intracerebrale».

È spirata davanti al principe Ranieri e ai tre figli Carolina, Albert e Stephanie, riuniti al suo capezzale.

Figlia di un muratore di Filadelfia diventato milionario, Grace Kelly (questo il suo nome da signorina prima di sposarsi con Ranieri nel 1956) aveva partecipato a undici film. L'anno dopo il matrimonio, dopo soli sei anni di carriera cinematografica, nel corso dei quali aveva ottenuto anche un premio Oscar per «La ragazza di campagna», aveva abbandonato il mondo dello spettacolo.

Nata il 12 novembre 1928, Grace aveva frequentato dal 1947 al 1949 l'Accademia americana d'arte drammatica debuttando quindi sulle scene come attrice di prosa a Broadway. Il suo esordio sullo schermo avvenne 31 anni fa in un ruolo secondario, nel film «Quattoridicesima ora». L'anno successivo fu compagna di Gary Cooper nel celebre «Mezzogiorno di fuoco».

Fu Alfred Hitchocock a imporla, come protagonista, nei due film polizieschi «Il delitto perfetto» e «La finestra sul cortile» e, successivamente, con «caccia al ladro». Il successo dell'attrice fu clamoroso. Nel '54 Grace Kelly ricevette l'Oscar e l'anno successivo il suo nome figurò al secondo posto nella graduatoria con «Le stelle stanno a guardare».

NELLE PAGINE INTERNE

Mafia: i sindacati da Spadolini

Spadolini ha incontrato ieri una delegazione unitaria: si è parlato di mafia, e i sindacati hanno offerto il loro contributo fattivo nella lotta alla criminalità, annunciando una manifestazione a Palermo il 4 ottobre.

La Regione siciliana ha nel frattempo votato la fiducia al presidente Mario D'Acquisto, al centro di polemiche dopo le dichiarazioni del figlio di Dalla Chiesa. *A pagina 2.*

Sassi alla polizia di Jaruzelski

VARSAVIA — Dopo un primo tentativo di minimizzazione, le fonti ufficiali polacche hanno ammesso ieri nuovi incidenti nelle vie di Breslavia. Nel capoluogo dell'Alta Slesia, focolaio della protesta popolare contro il regime comunista, la folla ha lanciato sassi contro automezzi della polizia. Sono seguiti oltre settanta arresti di dimostranti che saranno processati per direttissima. *A pag. 17*

LE PROSPETTIVE DOPO LA CATTURA DEL CAPO DELLA LOGGIA

La commissione d'indagine sulla P2 ora tenterà di andare in Svizzera

Domani dovrebbero deporre davanti ai commissari la figlia e la segretaria di Gelli

ROMA — Andrà in Svizzera la commissione parlamentare d'inchiesta, magari non al gran completo, ma una delegazione ristretta? È questo l'interrogativo che ieri per tutta la giornata si sono posti i deputati e senatori che dall'8 dicembre scorso lavorano al «caso P2» e che almeno da quel giorno attendevano la «buona novella» della cattura di Gelli.

Tina Anselmi, più fredda, si limita a dire: «Vedremo». Del resto non pare proprio che le autorità elvetiche siano pronte a fare ponti d'oro per la commissione, quando chiederà di sentire «il Grande burattinaio». Perché ci sono di mezzo tutte le trafile giuridiche tra Stati, il problema dell'estradizione, le competenze.

Si è saputo che una richiesta di «rogatoria» per Cerruti (quello che sta a curarsi in Brasile e tra un mesetto dovrà comparire a San Macuto) è stata respinta: «ma che rogatoria — sbotta Aldo Rizzo, ex magistrato, della Sinistra indipendente — noi siamo una commissione politica, bisogna farlo capire agli svizzeri. Non possiamo incriminare Gelli, quindi ce lo possono far ascoltare senza problemi».

Ieri tutti i commissari si sono pronunciati per un viaggio in tempi brevi, dopo avere manifestato la soddisfazione per l'arresto. La presidente ha anche voluto ringraziare «i servizi segreti e il ministro Rognoni per essersi resi conto dell'esigenza politica della commissione, di avere risposto a tante domande, per poter valutare meglio».

La prima richiesta esplicita della giornata era del radicale De Cataldo: «Bisogna andare in Svizzera, ed era una iniziativa da prendere anche con Carboni», diceva ai cronisti. «Non possiamo starcene con le mani in mano e dobbiamo fornire un preciso "segnale" di intenzioni e di tempestività». Una tesi più tardi condivisa, con sfumature diverse, dal democristiano Speranza, dal comunista Bellocchio, dai missini.

Chi invece ieri non ha avuto peli sulla lingua è stato il senatore democristiano Bernardo D'Arezzo: «quando nella relazione su Licio Gelli definivo questo losco personaggio l'uomo più sconvolgente del secolo, ero certo di non esprimere nessun giudizio retorico. Dai documenti in possesso della commissione non ci sono prove, ma traspaiono elementi dai quali P2, loggia di Montecarlo e massoneria sudamericana spesso percorrono piste comuni».

E D'Arezzo concludeva dicendo che «la strage di Bologna si imbatte nel crocevia più infame di una banda di malfattori che va sgominata fino in fondo».

Era parlar chiaro, mentre l'onorevole Giulio Andreotti preferiva le sottigliezze raffinate della politica: «È tutta una vicenda abbastanza misteriosa, e vedremo. Certo, più verità emergono, meglio è per l'opinione pubblica della nostra Nazione».

Dal canto suo Galloni, direttore del «Popolo», esprimeva compiacimento per la cattura di Gelli e sottolineava che la Dc non ha nulla da temere (chiaro riferimento a dichiarazioni della sera prima, di Zanone, per cui solo i liberali avrebbero ora potuto dormire sonni tranquilli).

Ma la «svolta» provocata dalla notizia venuta da Ginevra ha messo addosso ai 41 investigatori parlamentari un entusiasmo che non s'era mai registrato. «Viva le guardie svizzere», ha scherzato un commissario. E domani, giovedì arrivano a San Macuto Maria Grazia Gelli e la segretaria dell'ex «grande ricercato». Davvero una grossa svolta.

Gian Paolo Vitale

TENSIONE ALL'APERTURA DELL'UNIONE INTERPARLAMENTARE: OGGI ARRIVA ARAFAT

Pertini: «Una patria per i palestinesi»

ROMA — *Il Presidente della Repubblica, Sandro Pertini, ha aperto ieri a Roma la sessantanovesima sessione dell'Unione interparlamentare; un discorso chiaro, quello del Presidente, pieno di concetti già noti ma non per questo meno attuali. Su Roma, in questi giorni, sono puntati gli occhi del mondo. Yasser Arafat, il leader dell'Olp, arriva oggi nella capitale italiana, dove verrà ricevuto sia da Pertini sia dal Papa. Questo pomeriggio prenderà la parola davanti ai delegati provenienti da tutto il mondo; e i diplomatici israeliani hanno già fatto sapere che faranno di tutto per impedirgli di parlare. Lo scontro si è spostato dalle vie di Beirut alle aule diplomatiche romane.*

«Non è tempo di silenzi — ha detto Pertini — perché ogni silenzio diverrebbe complicità. È invece il momento, per tutti, di far sentire la propria voce». Il Presidente della Repubblica ha fatto esplicito riferimento all'esodo dei palestinesi, suscitando gli ovvi mugugni dei delegati israeliani. «Una terra e una patria avrà anche il popolo palestinese» — sono state le parole di Pertini. Che ha anche ricordato come il «triste esodo» cui sono costretti ora gli uomini della Palestina non sia dissimile da quello già provato dagli ebrei che, dopo crudeli persecuzioni ad opera dei nazisti, «riuscirono a trovare una terra, una patria».

La situazione del Medio Oriente non è stato l'unico argomento cui Pertini abbia fatto riferimento nel suo discorso. Il Presidente ha condannato a chiare lettere i regimi che calpestano i diritti umani e civili; il messaggio, diretto evidentemente ai delegati dei paesi dell'Est e a quelli delle tante repubbliche delle banane del Terzo Mondo, è stato ascoltato con imbarazzata indifferenza dai diplomatici indirettamente chiamati in causa. Da citare la beata sfrontatezza del rappresentante sovietico, intervenuto nel dibattito per dire che «ogni missile lanciato costituisce un insulto a color che soffrono la fame».

La sessantanovesima sessione dell'Unione interparlamentare si è aperta così in un clima decisamente «caldo», la cui temperatura è destinata a salire non soltanto per gli argomenti di cui si parlerà, ma soprattutto per quelli di cui non si parlerà. Polonia e Afganistan, ad esempio, sono due temi che la coscienza diplomatica dell'assemblea non ha intenzione di portare alla ribalta.

Gli israeliani hanno duramente protestato per la visita di Arafat a Roma: «La storia sarà giudice di questa vergogna». Oggi parla il leader dell'Olp: per un giorno la capitale italiana sarà uno dei teatri della politica estera mondiale.

F. S.

Colombo e Arafat si incontrano

ROMA — Il leader dell'Olp, Yasser Arafat, arriva oggi a Roma per incontrarsi col Presidente Pertini, col ministro Colombo e con il Papa.

La decisione, caldeggiata da democristiani e socialisti, di far incontrare Arafat con Colombo ha provocato notevoli problemi all'interno della maggioranza pentapartitica, nella quale non tutti sono d'accordo sul contatto diplomatico Italia-Olp. A uscire incrinati sono anche i rapporti, sinora eccellenti tra Pertini e Spadolini.

RICEVUTA UNA DELEGAZIONE DELLA FEDERAZIONE UNITARIA

Spadolini incontra i sindacati: «La mafia è stretta in angolo»

Su contratti e scala mobile probabile un incontro a tre a fine mese

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I sindacati vanno da Spadolini per parlare di mafia pensando però anche ai contratti e alla scala mobile. Ieri il presidente del Consiglio ha ricevuto una delegazione della federazione unitaria con all'ordine del giorno i problemi della mafia. A chiedere l'incontro sono stati i sindacati che hanno illustrato a Spadolini l'intenzione dei lavoratori di contribuire alla lotta contro la delinquenza mafiosa chiamando tutti i quadri periferici a collaborare attivamente con l'autorità giudiziaria.

L'iniziativa del sindacato prenderà il via con l'organizzazione di una grande manifestazione a Palermo a ottobre. Ma non si esaurirà qui. Così come è stato fatto contro il terrorismo, Cgil, Cisl e Uil vogliono essere in prima fila.

Spadolini, ricevendo i sindacalisti, ha detto che prima di tutto occorre sgominare il sentimento d'impotenza. «È necessaria — ha detto il presidente del Consiglio — una controinformazione precisa: la mafia ha colpito così in alto perché stretta in angolo».

Naturalmente, nel corso del colloquio non poteva mancare anche una prima valutazione sulla situazione nelle relazioni sociali. Il segretario della Uil Benvenuto, prima di entrare, aveva avvertito che nell'incontro si sarebbe parlato senza dubbio di questo tema, ma con molta probabilità nei prossimi giorni sarà convocata un'apposita riunione che potrebbe portare alla fine del mese a un incontro triangolare governo, sindacati e Confindustria, contratti e costo del lavoro.

Questo incontro a tre dovrebbe servire a determinare un calendario dei lavori che consenta di affrontare i due temi sul tappeto. La proposta della Confindustria di avviare le trattative contrattuali, a patto che si determinino gli scatti di scala mobile però, si rischia di creare nuove difficoltà all'interno delle confederazioni nella ricerca di una posizione comune.

La Cgil ha rifiutato questa alternativa, per la Uil, ha detto ieri Benvenuto, la tesi di Merloni «ha certamente alcuni elementi di ambiguità, ma ciò non è sufficiente per evitare di «andare a vedere», puntando a soloccare così le trattative contrattuali, che restano obiettivo prioritario del sindacato».

Le polemiche tra le confederazioni non impediscono tuttavia la prosecuzione dell'elaborazione delle rispettive piattaforme sulla scala mobile. L'attesa è per domani, con il direttivo della Cgil che dovrebbe rendere nota la propria proposta. E stando alle premesse non mancheranno le sorprese.

La Cgil proporrà la riforma del «paniere» e la differenziazione del «punto» attraverso un complesso di misure fiscali che mettano fine alla penalizzazione dei lavoratori più professionalizzati.

Giuseppe Sanzotta

Sicilia: fiducia per D'Acquisto

PALERMO — La tragica fine del prefetto Dalla Chiesa ha avuto, come si è potuto notare nei giorni scorsi, pesanti ripercussioni nella vita del governo regionale: i comunisti (come anche i missini) avevano chiesto, infatti, le dimissioni del presidente della Regione D'Acquisto, oltre a quelle del sindaco Nello Martellucci. È probabile, però, che il governo pentapartito esca salvo dalla bufera dello scontro che si avrà oggi in assemblea regionale sul dibattito sulla mafia. La maggioranza ha però verificato l'esistenza di una linea comune sull'impegnativo problema. La fiducia è stata già espressa dal Psi, così come dal Psdi.

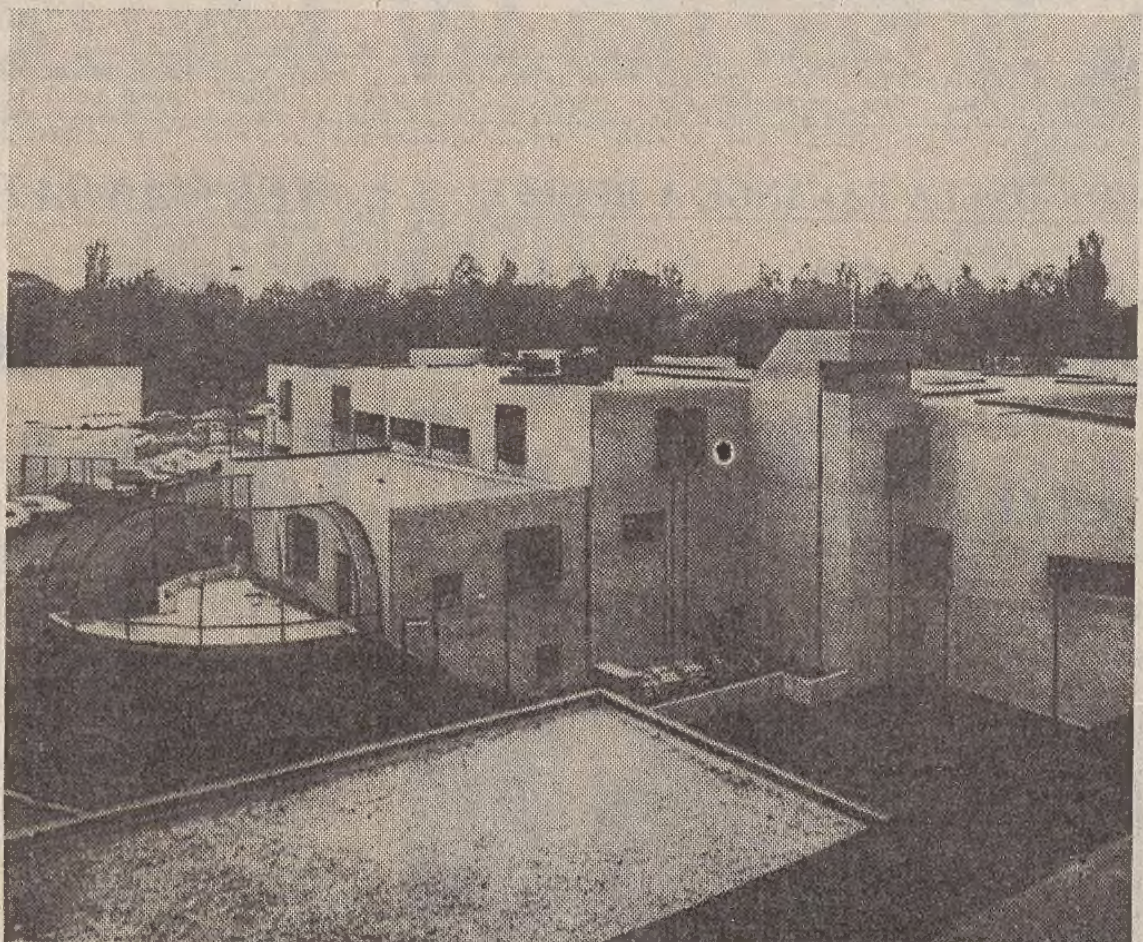
La preoccupazione della collettività è che anche questa vicenda, così come tante altre in passato (dalla fine del presidente della Regione Piersanti Mattarella, a tutte le altre che non hanno avuto giustizia) presto passi nel dimenticatoio, così come già sta uscendo dalle prime pagine dei giornali per il subentrare di altri fatti.

Ieri alla Procura si è svolto un altro vertice di inquirenti magistrati: il commento generale è che «il copione non sembra discostarsi dai precedenti». Il summit è stato provocato dalla presentazione del primo rapporto di polizia e carabinieri: oltre cento pagine che riassumono fin qui le indagini svolte.

Malgrado l'impegno degli inquirenti e la mobilitazione di un imponente apparato, non si può dire che questo rapporto (o, come si preferisce chiamarlo, «nota informativa») sia destinato a provocare una svolta. Nell'inchiesta c'è poco, molto poco fino a questo momento.

Qualcosa si sperava di tirar fuori dalla cassaforte installata nella residenza privata del prefetto, a Villa Pajino, ma il forziere ha deluso tutte le attese ed è stato lo stesso fratello del generale, Romeo, a svuotarlo.

Gelli, carcere modello



Zurigo — Il modernissimo carcere di Champ-Dollon, presso Ginevra, dove si trova attualmente Licio Gelli, insieme ad altri detenuti in attesa di giudizio (Telefoto Ansa)

Opinioni dei lettori

«Nazionalizzare» i cadaveri?

Da oltre un decennio si dibatte, in Italia, il problema dei trapianti di organi. Le vicende normative ed esecutive legate a questo settore si sono alternate: da schiarite, dense di allettanti prospettive, al buio più profondo. Scavare nella storia dei trapianti italiani sarebbe troppo lungo.

Vanno però ricordati i coraggiosi ed entusiasti pionieri della chirurgia sostitutiva: i Professori Stefanini, Donati, Malan, Confortini, Cortesini, che affrontarono in prima persona i rischi derivanti da leggi lacunose e da tabù ancestrali, che limitavano e a volte compromettevano le loro attività. Ciò accadeva negli anni sessanta.

Negli anni settanta le cose migliorarono: si costituì una Associazione con lo scopo di sensibilizzare l'opinione pubblica al dono degli organi (Aido) e fu varata una legge il 2.12.75 n.644 che compendiava tutta la materia sui prelievi di parti di cadavere a scopo di trapianto terapeutico.

Con la legge 644 il prelievo ed il trapianto di rene veniva reso più facile, mentre si penalizzava il prelievo e l'innesto della cornea. Più facile perché si consentiva (art. 2) il prelievo degli organi da cadaveri sottoposti al riscontro diagnostico o ad operazioni autoptiche, ordinate dall'Autorità Giudiziaria, senza la necessità di un consenso da parte dei parenti.

All'art. 6 invece si vietava il prelievo, quando il soggetto avesse negato in vita il proprio assenso, oppure quando, non ricorrendo l'ipotesi del riscontro diagnostico o dell'esame autoptico, vi si opponessero i parenti di primo grado: manifestazione quindi di volontà negativa. In questa legge non si faceva invece il minimo accenno a coloro che in vita avessero disposto la donazione dei loro organi post mortem: volontà positiva.

Per il prelievo della cornea, le procedure vennero rese più difficoltose, in quanto si richiedeva la presenza, oltre al medico prelevatore, di un medico esperto in elettroencefalografia ed uno in cardiologia. Naturalmente si levarono proteste da parte degli oculisti che si resero immediatamente conto che questa norma avrebbe limitato i prelievi, per la difficoltà di reperire tempestivamente gli esperti e le loro apparecchiature.

Mentre i trapiantatori di reni manifestarono la loro soddisfazione per l'art. 2, che avrebbe reso più facile il prelievo senza opposizioni di sorta, l'emanazione del regolamento di esecuzione alla legge smorzò gli entusiasmi, perché rendeva particolarmente difficile la concessione delle autorizzazioni ministeriali, a causa delle lungaggini burocratiche richieste. Così il cammino dei trapianti si rallentò sensibilmente, creando malcontento fra i medici preposti e soprattutto fra le migliaia di pazienti in attesa dell'intervento sostitutivo.

Inoltre, non venne presa alcuna posizione da parte dei responsabili della Sanità, verso le istanze avanzate da più parti affinché si depennasse dalla legge il «trapianto della cornea», che in realtà è un «innesto»: intervento che ormai si pratica in tutta Italia da oltre 40 anni, con ottimi risultati, che non necessita di particolari esami immunologici, che non presenta rischi per il ricevente. Infatti in caso di insuccesso può essere ripetuto anche più volte, senza alcun danno per il paziente. Oggi, nonostante la lentezza della procedura nel rilascio delle autorizzazioni ministeriali al prelievo ed al trapianto, i centri ospedalieri autorizzati sono molti e così suddivisi: 41 al prelievo di rene, 19 al trapianto di rene; 48 al prelievo di cornea, 45 all'innesto di cornea.

Quindi i centri e le équipes autorizzate ci sono: la legge consente loro di disporre degli organi, ma i trapianti e gli innesti sono sempre pochi. Perché? Mancano forse i traumatizzati cranici, potenziali donatori di reni? Sembra di no, visti gli innumerevoli incidenti mortali che ogni anno avvengono sulle nostre strade, e le statistiche relative del Ministero di Grazia e Giustizia.

Quindi, quali sono le cause che frenano le operazioni di prelievo e trapianto? Necessità forse di una nuova legge che «nazionalizzi» i cadaveri e li metta a disposizione della Sanità? Ovvero una più coordinata funzionalità dei Centri operanti (pochi purtroppo) o una maggiore sensibilizzazione dei Centri di rianimazione, perché segnalino e seguano i potenziali donatori di organi?

L'opinione pubblica è convinta che l'attuale situazione di stallo dei trapianti, sia determinata dalla inadeguatezza della vigente legge e dal limitato numero dei Centri autorizzati: grave errore!

Oggi abbiamo ciò che 10 anni or sono si auspicava: molti Centri autorizzati al prelievo ed al trapianto, équipes preparate, attrezzature efficienti, potenziali donatori, legge che tutela l'attuazione sia dei prelievi sia dei trapianti! Che cosa manca dunque per soddisfare le aspettative di migliaia e migliaia di nefropatici in attesa di trapianto e delle migliaia di persone che aspettano l'innesto di una cornea?

Solo la buona volontà degli uomini! Le Direzioni Sanitarie degli ospedali abilitati ad eseguire questi interventi dovrebbero sollecitare i responsabili dei loro centri, che persistono nella inoperosità, ad attuare gli impegni che si sono assunti, sia nei confronti del Ministero della Sanità, sia nei confronti dei pazienti in attesa di trapianto. Il Ministero della Sanità peraltro, dovrebbe indagare per scoprire eventuali negligenze o peggio e stabilire un limite minimo di trapianti all'anno, per ogni centro. Nel caso non venisse superato, dovrebbe revocare le autorizzazioni.

Solo così facendo verrebbe ridimensionata l'attuale situazione.

Se è vero che le équipes mediche (medici, infermieri, ecc.) sia per provvedere al prelievo sia per effettuare il trapianto, debbono restare impegnate oltre gli orari consueti o contrattuali; ovvero in tempo di notte o giorni festivi, ben si provveda a garantire loro una contribuzione economica adeguata.

Negli Stati Uniti come in Francia, sembra che i trapianti abbiano tratto notevole impulso con l'erogazione di 6000 dollari (Usa) e 6000 franchi (Francia) ai centri di rianimazione, anello primo della catena operativa!

Antonio Rodari
Aido

STRAGE DI BOLOGNA

Fibelkorn non verrà estradato da Bonn

BONN — Joachim Fibelkorn, il trentacinquenne cittadino tedesco ricercato su mandato della magistratura italiana in relazione alla strage di Bologna del 2 agosto 1980, il quale si trova in stato di fermo da lunedì a Francoforte, non sarà estradato. Lo ha affermato ieri un portavoce della Procura di Francoforte.

Il portavoce ha aggiunto che l'incartamento della magistratura bolognese riguardante Joachim Fibelkorn, il quale è comparso ieri davanti al giudice per l'udienza di identificazione, risulta essere già in viaggio per Francoforte.

Fibelkorn, colpito insieme ad altre quattro persone da mandato di cattura emesso dai magistrati bolognesi che indagano sull'attentato che nel 1980 fece 85 morti a Bologna, si era costituito l'altra mattina alla polizia di Hofheim presso Francoforte.

DA KILLER IN MOTO

Assassinato a Napoli maresciallo di custodia

NAPOLI — Antimo Graziano, di 45 anni, di Bellona in provincia di Caserta, maresciallo degli agenti di custodia in servizio da alcuni anni nel carcere di Poggioreale è stato ucciso nelle prime ore del pomeriggio di ieri da due killer nel quartiere di Piscinola alla periferia della città. Graziano era a bordo della propria auto, una «Fiat 127», ferma nei pressi della sua abitazione in via San Salvatore. Due giovani a viso scoperto a bordo di una moto di grossa cilindrata si sono avvicinati alla sua auto. Il giovane che si trovava sul sedile posteriore della moto ha sparato contro Antimo Graziano da non più di due metri.

Il maresciallo non ha avuto neanche il tempo di rendersi conto di quanto stava avvenendo. Si è accasciato sul sedile ancora con le mani sul volante.

Sul posto si sono portati polizia e carabinieri

IDENTITÀ INCERTA, FORSE LEGATO AL TERRORISMO

Un italiano ferito e catturato durante una rapina a Parigi

PARIGI — Un italiano, la cui identità appare dubbia è stato gravemente ferito e tratto in arresto dalla polizia a conclusione di una sparatoria avvenuta durante un tentativo di rapinare un negozio di armi, in rue de Rennes, nel sesto «arrondissement» di Parigi.

Il giovane italiano, che faceva parte di un «commando» di otto uomini sulla trentina, è stato trovato in possesso di diversi documenti, fra i quali vi è anche una tessera della polizia italiana. Non è stato per ora possibile appurare se è autentica o falsa.

La «Brigade criminelle» della polizia ha immediatamente aperto un'indagine per sapere se il giovane italiano, trasportato all'ospedale Laennec, fosse in contatto con ambienti terroristici già noti.

Secondo informazioni non confermate, il giovane italiano avrebbe dichiarato di chiamarsi Francesco Putini. La polizia però è poco convinta che si tratti della sua vera identità.

Fonti della polizia hanno reso noto che l'attacco contro il negozio di armi è avvenuto lunedì sera, anche se solo ieri è stata data notizia dell'accaduto.

Sempre secondo le stesse fonti, lunedì sera otto uomini, fra i quali vi era l'italiano che afferma di chiamarsi Francesco Putini, si sono recati alle dieci e mezzo a casa del proprietario dell'armeria «Courty». Questi, uscendo di casa, si è trovato davanti il «commando» che aveva due automobili.

Sotto la minaccia delle armi è stato costretto a seguirli al suo negozio, situato al numero 123 di rue de Rennes, nel sesto «arrondissement» di Parigi. Giunti nell'armeia, e qui la versione fornita dalla polizia è molto evasiva, il proprietario del negozio riuscito a impossessarsi di un'arma aprendo il fuoco e ferendo gravemente l'italiano, mentre gli altri sette si davano alla fuga.

Gravemente ferito, il giovane italiano è stato tratto in arresto e condotto all'ospedale Laennec.

Spadolini: vertice sulla camorra

ROMA — Domani camorra, venerdì terremoto: questi i due temi che il presidente del Consiglio Spadolini tratterà nella sua visita a Napoli, già prevista per il 12 agosto e poi rinviata per la crisi di governo.

Gli intrecci che sono scaturiti fra camorra e terremoto (con la grossa fetta di miliardi da spartire per gli appalti necessari alla ricostruzione) saranno dunque al centro della riunione del pomeriggio di domani che Spadolini terrà in prefettura con la partecipqzione del ministro dell'interno Rognoni e con i rappresentanti di tutti i corpi dello Stato impegnati in questa lotta contro la delinquenza.

IL MAGISTRATO FERITO

L'agguato di Avellino: dieci fermi di camorristi

AVELLINO — Gli investigatori hanno reso noto ieri che dieci persone sono state fermate nell'ambito delle indagini sull'agguato fatto l'altro ieri mattina al sostituto procuratore della Repubblica di Avellino, Antonio Gagliardi. Gli investigatori non hanno, comunque, fornito i nomi dei fermati, tutti camorristi.

L'agguato è avvenuto sulla strada statale 88, nei pressi di Monteforte Irpino, in provincia di Avellino. L'automobile blindata su cui viaggiava il magistrato, guidata dal suo autista, è stata speronata da una «Giulietta» degli attentatori e si è capovolta. Da altre due automobili, che la seguivano a pochi metri, sono scesi alcuni malviventi, a viso scoperto, che hanno ripetutamente sparato colpi di pistola e di mitraglietta contro la vettura del magistrato. Fingendosi morto il magistrato ha tratto in inganno gli attentatori che sono subito fuggiti, convinti di averlo ucciso. Secondo gli investigatori, all'agguato hanno partecipato in tutto circa 15 malviventi. L'agguato è stato successivamente rivendicato con una telefonata anonima al quotidiano napoletano «Il Mattino» da uno sconosciuto che ha detto di parlare a nome dei «Giustizieri della Campania».

Il magistrato si era recentemente occupato di numerose inchieste sulla camorra avellinese. Gli investigatori per questo motivo ritengono che l'agguato sia di stampo camorristico.

Il Consiglio superiore della magistratura ha intanto deciso di discutere oggi dei problemi della criminalità organizzata e della sicurezza dei magistrati. La notizia è stata data dal vicepresidente, Giancarlo De Carolis al termine di una riunione da lui presieduta al Palazzo di giustizia di Avellino per fare il punto sulla situazione.

«Il Consiglio superiore della magistratura — ha aggiunto De Carolis — ha già adottato al riguardo iniziative nel maggio e giugno scorsi. Riprenderà ed intensificherà queste iniziative che riguardano il problema degli organici, il coordinamento tra i vari organi dello Stato impegnati nella lotta alla criminalità.

«La magistratura — ha concluso De Carolis — sta facendo tutto il suo dovere. Sono convinto, quindi, che in queste particolari circostanze il magistrato non deve essere lasciato solo».

MENTRE I DOCENTI IN SOPRANNUMERO RIBADISCONO IL «NO» AD ANDREATTA

Si apre la scuola: meno studenti ma tante riforme ancora in cantiere

ROMA — *Per 11 milioni di studenti si apre oggi ancora una volta il portone della scuola. Questa mattina a dire addio alle lunghe e adorate vacanze saranno circa un milione e 700 mila alunni delle scuole materne, 4 milioni delle elementari, 5 milioni delle secondarie inferiori e 300 mila delle secondarie superiori: un piccolo esercito, che conta però, rispetto all'anno scorso, 270 mila unità in meno.*

Il decremento, che tutti ormai attribuiscono al costante calo demografico del nostro come degli altri paesi, per ora interessa soltanto le scuole materne (meno 35 mila), le elementari (meno 86 mila) e le medie inferiori (meno 86 mila); ma col tempo riguarderà l'istruzione di ogni grado.

All'eccezionale diminuzione degli studenti corrisponde ovviamente, in proporzione, l'elevato numero di docenti, che si mobiliteranno in più di ottocentomila. Al problema, già affrontato nei mesi scorsi, il ministro del tesoro Andreatta pensava di aver trovato una soluzione: smistare gli insegnanti in soprannumero dalla cattedra agli uffici amministrativi. All'ipotesi, si sono opposti però, con quest'estate, i sindacati confederali che hanno ribadito ieri ancora una volta, il loro «no» alla proposta: «Alla scuola — hanno detto — non vanno sottratte le risorse di cui dispone».

Il che vuol dire che «chi lavora nella scuola deve rimanere al suo interno e non deve essere stornato in altri ministeri». In polemica con Andreatta che, a loro parere, «vuole una politica di recessione», Cgil, Cisl e Uil hanno quindi proposto di istituire corsi di aggiornamento degli insegnanti, anche in vista delle riforme che stanno per affacciarsi nell'ordinamento della scuola italiana.

Riforme per le quali il 1982-'83 dovrebbe risultare decisivo: i prossimi mesi dovrebbero vedere infatti il varo dei nuovi programmi della scuola elementare, l'approvazione definitiva della riforma della scuola secondaria superiore e le modifiche degli organi collegiali.



Roma — Primo giorno di scuola: la «cerimonia» dell'acquisto dei grembiuli per i ragazzini delle elementari in un grande magazzino del centro (Telefoto Ansa)

«Accanto a questi provvedimenti già in cantiere — ha detto il ministro Bodrato — ce ne sono altri i cui progetti sono ormai pronti per essere presentati in Parlamento: la riforma degli esami di maturità, la legge-quadro per il diritto allo studio, la riforma dell'amministrazione centrale e periferica». L'inizio di quest'anno coincide anche con la prima applicazione della «legge sul precariato», destinata a dare stabilità e sicurezza a oltre centomila docenti già in servizio e a ripristinare i meccanismi di selezione dei concorsi per l'accesso all'insegnamento.

Ancora troppo poco, però, per parlare di scuola rinnovata: i problemi da risolvere sono purtroppo ancora molti, come dimostra lo sciopero, a tempo indeterminato indetto dal sindacato autonomo, proprio in apertura dell'anno scolastico, contro le tre ore di straordinario obbligatorio che i docenti dovrebbero prestare per supplire i colleghi assenti.

Anche il Presidente Pertini, nel suo messaggio al mondo scolastico e in una lettera inviata al ministro Bodrato, ha ribadito il ruolo dell'istruzione e della scuola nella società «In essa risiede ha detto — la funzione fondamentale di educare la formazione delle nuove generazioni».

M.Ne

Pertini: gli insegnanti denuncino gli spacciatori di droga

ROMA — I giovani, la droga, la scuola: questi, i temi trattati dal Presidente della Repubblica Pertini in un'intervista sui giovani per la riapertura delle scuole. «Gli altri Presidenti prima di me usavano inviare un messaggio all'inizio dell'anno scolastico — ha detto Pertini — io ho interrotto quest'abitudine burocratica e stereotipata. Ai giovani dico piuttosto: venite a trovarmi, parleremo come vecchi amici».

Accennando ai 65 mila giovani ricevuti in quattro anni al Quirinale, Pertini ha detto «li trovo pieni di speranza.

Pertini ha chiesto anche la collaborazione degli insegnanti per combattere la droga nelle scuole. «Quando le scolaresche entrano o escono di scuola — questo, l'appello del Presidente ai docenti — abbiate l'accortezza di stare fuori e se vedete qualcuno di questi mascalzoni appostati per rovinare la nostra gioventù, chiamate la forza pubblica.

In allarme la Liguria: un'ondata di incendi

GENOVA — Lo «stato di grave pericolosità» è stato dichiarato ieri dal presidente della Giunta regionale Alberto Teardo per la situazione degli incendi di bosco che divampano in Liguria con notevole intensità. La decisione è stata presa in seguito a esplicita richiesta della guardia forestale.

La dichiarazione dello «stato di grave pericolosità» comporta tutta una serie di divieti: non si potranno accendere fuochi nei boschi, usare fornelli e inceneritori che producano faville e brace, e neppure fumare. È inoltre vietato ai cantieri edili far brillare mine, usare apparecchi a fiamma o elettrici e compiere ogni altra operazione che possa creare, comunque, un pericolo di incendio.

Il pericolo si registra in particolare nel Savonese e nell'Imperiese dove soltanto nei primi giorni del mese di settembre si sono avuti ben 139 incendi.

Senato: per due volte senza il numero legale

ROMA — La prevista seduta del Senato, convocata ieri per l'esame dei decreti economici, è finita con un nulla di fatto. Prima ancora di passare alla discussione generale sui provvedimenti, i missini hanno chiesto per due volte nel giro di due ore la verifica del numero legale: sia nel primo che nell'altro caso questo numero è mancato.

In una nota dell'ufficio stampa il gruppo comunista ha rilevato che «al momento della verifica del numero legale, effettuata per la richiesta di voto segreto avanzata dai senatori missini e radicali sulla pregiudiziale di costituzionalità del decreto governativo che ha aumentato il prezzo della benzina, i senatori comunisti costituivano il gruppo più numeroso presente

«Ancora una volta — aggiunge la nota — è stata l'assenza di gran parte dei parlamentari della maggioranza, in particolare della Dc, a determinare la sospensione.

È andato a ruba il francobollo del Mundial

ROMA — Il francobollo emesso domenica dalle Poste italiane per celebrare la vittoria degli «azzurri» al campionato mondiale di calcio sta demolendo tutti i precedenti record di vendita di «valori postali». Dai resoconti che pervengono al direttore centrale dei servizi postali, Enrico Veschi, risulta che è andato letteralmente a ruba — specie nell'Italia Settentrionale — sia agli sportelli filatelici sia davanti agli stadi dove erano stati allestiti speciali uffici postali «volanti» in coincidenza con le partite di inizio del campionato di serie «A».

Un successo eccezionale, superiore a ogni aspettativa, ha avuto anche la prenotazione, apertasi ieri mattina, di 400 fogli di francobolli (costituiti da 25 esemplari ciascuno) impreziositi dalla firma autografa dell'autore del bozzetto Renato Guttuso, e di tutti i 22 calciatori della squadra italiana.

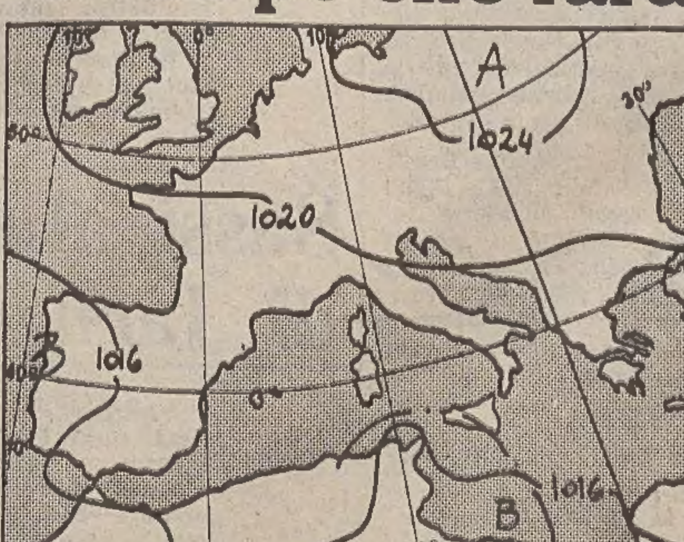
Più fondi dal governo agli enti locali

ROMA — Il governo deve assicurare ai comuni e alle province un incremento del 13 per cento dei trasferimenti per il 1983 e del 10 per cento per il 1984 e prevedere norme particolari per gli oneri finanziari derivanti dagli investimenti.

Vanno anche riviste le norme che prevedono un blocco indifferenziato delle assunzioni: questi gli orientamenti espressi dalla consulta finanza locale dell'Anci (Associazione nazionale comuni d'Italia) riunitasi ieri a Roma per esaminare i contenuti della legge finanziaria riguardanti comuni e province in vista del convegno dell'associazione a Viareggio, a fine mese.

«Nella migliore delle ipotesi — ha detto il presidente della consulta, on. Rubes Triva (Pci) — nelle dotazioni previste dalla finanziaria mancano 2500 miliardi corrispondenti all'incremento del 13 per cento rispetto al 1982.

Il tempo che farà



Situazione: sull'Italia è sempre presente un campo di alte pressioni con una circolazione di aria instabile più attiva sulle regioni meridionali della Penisola, sulla Sicilia e sulla Sardegna.

Tempo previsto: su tutte le regioni della Penisola sereno o poco nuvoloso salvo annuvolamenti cumuliformi sulle zone interne del Centro e del Sud dove potranno verificarsi isolati temporali. Foschi e banchi di nebbia notturni nelle valli e lungo i litorali.

Temperatura: senza variazioni apprezzabili.

Venti: deboli variabili.

Mari: quasi calmi tutti i mari.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 22, 29; Bolzano 16, 28; Verona 17, 27; Venezia 17, 28; Milano 17, 27; Torino 17, 27; Cuneo 17, 24; Genova 22, 31; Bologna 17, 27; Firenze 16, 30; Pisa 16, 31; Falconara 15, 25; Perugia 18, 25; Pescara 16, 26; L'Aquila 14, 22; Roma Urbe 15, 30; Roma Fiumicino 17, 29; Campobasso 16, 23; Bari 19, 26; Napoli 16, 30; Potenza 13, 20; S. Maria di Leuca 22, 28; Reggio Calabria 18, 28; Messina 21, 26; Palermo 22, 26; Catania 18, 26; Alghero 17, 30; Cagliari 18, 23.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 15, 20; Atene s. 20, 30; Beirut s. 24, 30; Belgrado s. 15, 28; Berlino s. 11,23; Bruxelles s. 11, 23; Buenos Aires p. 14, 21; Copenaghen n. 13, 28; Dublino s. 11, 19; Francoforte s. 12, 28; Ginevra s. 11, 25; L'Avana n. 20, 33; Helsinki n. 8, 14; Hong Kong p. 25, 26; Gerusalemme s. 17, 26; Lisbona s. 18, 32; Londra s. 12, 23; Madrid s. 13, 30; Manila s. 24, 33; Montevideo n. 14, 20; Montreal n. 13, 26; Mosca n. 9, 20; New York s. 20, 27; Oslo n. 10, 20; Parigi s. 14, 22; Rio de Janeiro n. 17, 35; San Paolo n. 15, 28; Stoccolma s. 11, 14; Sydney n. 11, 18; Tel Aviv s. 23, 29; Tokio s. 19, 27; Toronto n. 18, 28; Vienna s. 14, 24.

Craxi si recherà in Jugoslavia

ROMA — Il segretario socialista Bettino Craxi si recherà in visita in Jugoslavia. L'annuncio lo ha dato Claudio Martelli nel corso di un'intervista concessa all'agenzia Alpe Adria di Telecapodistria e ai corrispondenti del «Delo» e della Tv di Lubiana. Al momento non è stata ancora definita la data del viaggio.

Martelli ha precisato che Craxi è un grande amico della Jugoslavia e che in vista della visita ci sono stati incontri tra il Psi e dirigenti jugoslavi; lo stesso vicesegretario si è incontrato con l'ambasciatore a Roma, Marko Kosin.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile

Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG

CERTIFICATO N. 437
DEL 23-12-1981

R GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA
Angelo Rizzoli
PRESIDENTE
Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE
DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Roberto Berti
DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Achille dal Castillo

SI TORNA A SCUOLA: UN GIORNO, UNA CLASSE, UN VOLTO NEI TESTI DEI GRANDI SCRITTORI

Memorie di uno scolaro perbene

(R. F.) Ebbene sì: è di nuovo il quindici settembre, ora di tornare a scuola, di svegliare il gran gigante che per qualche mese è rimasto silenzioso nel buio delle aule vuote. Si tornano a salire i gradini di imponenti palazzi, si torna a respirare l'odore di quei corridoi, a sentire vocio per le strade alle otto del mattino, a sedere in un banco: cose che anno dopo anno acquistano un carattere familiare, destinate molto spesso a sedimentarsi nella memoria. Proustianamente, basta a volte immaginare quegli odori o risentire certe voci per ricordare i fatidici «anni di scuola». In questa pagina, ecco che cosa otto grandi scrittori sono stati capaci di rievocare: sono diari, romanzi, brani letterari ambientati in una classe, che è ormai la «classe della memoria».

Sartre
Ben lontano dai «figli del popolo»

Mio nonno aveva deciso di iscrivermi al Lycée Montaigne. Una mattina, mi condusse dal preside e gli vantò i miei meriti: avevo il solo difetto d'essere troppo avanti rispetto alla mia età. Il preside stette al gioco: mi iscrissero in ottava e io potei credere che avrei frequentato tra poco i bambini della mia età. Macché: dopo il primo dettato, mio nonno fu convocato urgentemente in direzione; tornò a casa furente, trasse dalla sua cartella un fogliaccio di carta pieno di scarabocchi, di macchie, e lo buttò sul tavolo. Avevano attirato la sua attenzione sull'ortografia — «le lapen çovache ême le ten» — e tentato di fargli capire che il mio posto era in decima preparatoria.

Davanti a «lapen çovache» mia madre fu presa da un riso irrefrenabile; mio nonno la fermò con un'occhiata terribile. Cominciò con l'accusarmi di cattiva volontà e con lo sgridarmi per la prima volta nella mia vita, poi dichiarò che non era stato compreso: e già il giorno dopo mi ritirava dal lycée e si guastava col preside.

In tutta questa storia non avevo capito un'acca, e il mio insuccesso non m'aveva afflitto: ero un bambino prodigio che non sapeva l'ortografia, e basta. E poi, ritrovai senza noia la mia solitudine: il mio male mi piaceva. Avevo perso, senza badarci, l'occasione di diventare vero: al signor Liévin, maestro di Parigi, fu affidato il compito di darmi delle lezioni private; veniva quasi tutti i giorni.

Mio nonno aveva acquistato per me un piccolo banco personale, costituito da un sedile e da un leggio di legno bianco. Mi sistemavo sul sedile e il signor Liévin passeggiava dettando. Assomigliava a Vincent Auriol, e mio nonno sosteneva che egli era un numero tre di loggia massonica: «Quando lo saluto» ci diceva con la repugnanza impaurita d'un galantuomo oggetto degli approcci d'un pederasta «egli traccia col pollice sul palmo della mia mano il triangolo massonico». Lo detestavo perché si dimenticava di vezzeggiarmi: credo che mi prendesse, non senza ragione, per un bambino ritardato. Sparì, non so più perché: forse aveva confidato a qualcuno l'opinione che s'era fatta di me.

Passammo un periodo di tempo ad Arcachon e frequentai la scuola comunale: lo esigevano i principi democratici di mio nonno. Ma egli voleva anche che a scuola mi tenessero lontano dal volgo. Mi raccomandò al maestro in questi termini: «Caro collega, vi affido quanto ho di più caro». Il signor Barrault portava il pizzo e gli occhiali a molla: venne nella nostra villa a bere un bicchiere di moscato e si dichiarò lusingato dalla fiducia che gli testimoniava un membro dell'insegnamento medio.

Mi faceva sedere su un banco speciale, di fianco alla cattedra, e durante le ricreazioni mi teneva accanto a sé. Questo trattamento di favore mi sembrava legittimo; quel che pensassero i «figli del popolo», miei pari, non lo so: credo che se ne fregassero. A me, la loro turbolenza mi stancava e trovavo signorile annoiarmi accanto al signor Barrault mentre loro giocavano alla barriera.

(Da «Le parole», ed Il Saggiatore)

Gombrowicz
I ginnasiali contemplati dalle mamme

Ed ecco dinanzi a noi — non posso credere ai miei occhi! — un edificio abbastanza piatto, la scuola dove Pimko mi trascina, mi spinge malgrado le mie lacrime e le mie proteste. Siamo arrivati durante la ricreazione: nel cortile, degli esseri intermedi, fra i dieci e i venti anni, passeggiavano ingurgitando pane burro e formaggio. Dai buchi della palizzata che cingeva il cortile, le madri contemplavano questi tesorucci dei quali la loro vista non era mai satura. Con la sua appendice nasale a due tubi, Pimko aspirava voluttuosamente l'odore della scuola. Nel frattempo uno sciancato funzionario, probabilmente un istitutore, si avvicinò a noi due manifestando un rispetto eccezionale.

— Professore, — disse Pimko, — ecco il piccolo Momo che vorrei mettere in seconda. Momo, di' buon giorno al signor professore. Vado subito a parlare col direttore e intanto le lascio Momo, affinché si abitui alla sua nuova vita di scolaro —. Tentai di rispondere, ma feci la riverenza, un venticello leggero soffiò muovendo i rami degli alberi e con loro una piccola ciocca di Pimko.

— Spero che ci comporteremo bene. — disse il vecchio istitutore accarezzandomi.

— E come va tutta questa gioventù? — chiese Pimko a bassa voce. — Vedo che si passeggia... Bene. Molto bene. Passeggiano, chiacchierano, le madri li guardano... Benissimo. Non c'è niente che valga una madre collocata a dovere dietro un muro perché si manifesti un culculo puerile e fresco.

— Eppure non sono ancora abbastanza ingenui. — si lamentò amaramente l'istitutore. — Ancora non possiamo trarne freschezza e giovane ingenuità a sufficienza. Lei non immagina, caro collega, quanto siano cocciuti e mal disposti a tal proposito. Non vogliono essere freschi come la carota novella. Non vogliono, non vogliono!

— Difettate di virtù pedagogiche, — rimproverò bruscamente Pimko. — Come? Non vogliono? Bisogna che vogliano. (...)

I ginnasiali gironzolavano. Alcuni si prodigavano scappellotti e buffetti... altri divoravano i loro manuali turandosi le orecchie... altri ancora si facevano smorfie e sgambetti, capitombolavano e il loro sguardo di pecore ingrullite, pedissequo, inerte, mi si posava addosso senza accorgersi della mia trentina. Mi accostai al ginnasiale più vicino, sicuro che questa cinica farsa sarebbe finita al più presto.

— Scusi, — dissi, come lei può vedere, considerata la mia età...

Ma egli gridò: — Ehi! Ragazzi! *Novum companerum!*

Mi circondarono, qualcuno esclamò: — *Deo gratias! Per quale capricius temporis la vostra excellentissima persona arriva tantum in ritardum?*

Un altro rincarò fra risate cretinoidi: — *Per casum l'estimandus collegus soffrirebbe di fiacchite linfaticamente cronica o il vostro ardore per qualche donzella ha ritardato il vostro arrivo tanto atteso?*

(Da «Ferdydurke», ed. Einaudi)



Gide
Quei versi recitati tra le risa

Il regime della Scuola Alsaziana migliorava quello del liceo; ma i miglioramenti, per saggi che fossero, tornavano a mio svantaggio. Così mi era stato insegnato a recitare quasi decentemente i versi, cui già mi inclinava una naturale tendenza; mentre al liceo almeno a quello di Montpellier) vi era l'uso di recitare indifferentemente versi o prosa con una voce neutra, il più velocemente possibile e con un tono che toglieva al testo, non dico ogni attrattiva, ma persino ogni senso, tanto che nulla più giustificava la fatica fatta per impararlo.

Niente vi era di più orribile, né di più bizzarro; inutile conoscere il testo, non vi si riconosceva più nulla; si aveva la sensazione persino di non sentire del francese. Quando toccò a me recitare (vorrei ricordare che cosa), sentii subito che, con tutta la migliore volontà, non potevo piegarmi alla loro moda, per me troppo ripugnante. Recitai come avrei fatto da noi.

Al primo verso ci fu dello stupore, quella specie di stupore che viene sollevato dai veri scandali, poi esso cedette a un'immensa risata generale. Da un capo all'altro della gradinata, dall'alto al basso della sala, ci si sbellicava; ogni scolaro rideva come non è dato spesso di ridere in una classe; non ci si burlava neanche più; l'ilarità era irresistibile al punto che lo stesso signor Nadaud vi cedeva; o sorrideva almeno, e le risa allora, trovando un consenso in quel sorriso, non si contennero più.

Il sorriso del professore dava per certa la mia condanna; non so dove trovai la costanza di proseguire fino alla fine del brano che, grazie a Dio, conoscevo a perfezione. Allora, con mio stupore e tra lo sbalordimento della classe, si udì la voce calmissima, augusta perfino, del signor Nadaud, che gridava ancora dopo che le risa si erano taciute: «Gide, dieci». (Era il voto più alto). «Vi fa ridere, signori? Ebbene, lasciate che ve lo dica, ma è così che dovreste recitare».

(Da «Se il grano non muore», ed. Bompiani)

Ginzburg
L'aritmetica insegnata con i sassi

Io non andavo a scuola, benché fossi nell'età di andarci; perché mio padre diceva che a scuola si prendevano microbi. Anche i miei fratelli avevano fatto le elementari in casa, con maestre, per la stessa ragione. A me, dava lezione mia madre. Io non capivo l'aritmetica; e non riuscivo a imparare la tavola pitagorica. Mia madre si sgolava. Prendeva in giardino dei sassi e li allineava sul tavolo; o prendeva delle caramelle.

In casa nostra non si faceva consumo di caramelle, perché mio padre diceva che rovinava i denti; e non c'era mai cioccolata, o altri dolci da mangiare, perché era proibito mangiare «fuori pasto». Gli unici dolci che si mangiavano, però sempre a tavola, erano certe frittelle chiamate «gli smarren» che aveva insegnato non so che cuoca tedesca; sembrava fossero economiche, e se ne mangiava così spesso, che non le potevamo più soffrire. Poi c'era un dolce che sapeva fare la Natalina, e che si chiama «il dolce di Gressoney»; forse perché la Natalina aveva imparato a farlo quand'eravamo a Gressoney, in montagna.

Le caramelle, mia madre le comprava soltanto per insegnarmi l'aritmetica. Ma a me quell'aritmetica legata ai sassi, alle caramelle, ripugnava ancora di più. Mia madre si era abbonata, per imparare, moderni metodi didattici, a una rivista scolastica, che si chiamava «I diritti della scuola». Non so cos'abbia imparato, su quella rivista, riguardo ai sistemi pedagogici: forse, nulla, aveva però trovato lì una poesia, che le piaceva molto e che usava recitare ai miei fratelli:

E tutti grideremo
Viva la man gentile
di bimba signorile
che pratica virtù.

Insegnandomi la geografia, mia madre mi raccontava di tutti i paesi dov'era stato mio padre da giovane. Era stato in India, dove s'era preso il colera, e, credo, la febbre gialla; ed era stato in Germania e in Olanda. Era stato poi anche nello Spitzberg. Nello Spitzberg, era entrato dentro nel cranio della balena, per cercare i gangli cerebro-spinali: ma non era riuscito a trovarli. S'era sporcato tutto col sangue della balena, e i vestiti che aveva riportato indietro, erano imbrattati e duri di sangue secco.

(Da «Lessico famigliare», ed. Einaudi)

Grass
Il bambino col tamburo e il furfante

La scuola Pestalozzi era un casone moderno, color rosso mattone, alto tre piani, dal tetto piatto, ornato di graffiti e affreschi, che per le vive insistenze dei socialdemocratici, a quel tempo ancora assai influenti, era stato costruito dalla municipalità del sobborgo, denso di popolazione infantile. A me l'edificio non dispiacque, a prescindere dall'odore che stagnava all'interno e dalle figure dei graffiti e degli affreschi rappresentanti giovani in atto di eseguire esercizi ginnici.

Davanti al portale, in piccoli cerchi di ghiaia, erano piantati sparuti alberelli appena verdeggianti, protetti da barrette di ferro ricurve che sembravano pastorali. Da tutte le parti affluivano madri frettolose che tenevano in mano i cartocci variopinti e appuntiti e si tiravano dietro ragazzini turbolenti o esemplari. Mai Oskar aveva visto tante madri affrettarsi in una stessa direzione; mi pareva che pellegrinassero a una fiera dove dovessero venire offerti in vendita i loro primo e secondogeniti.

Già nell'atrio, quell'odore di scuola, che anche troppo volte descritto, supera in intimità qualsiasi odore di questo mondo. Sulle piastrelle dell'atrio erano disposte armoniosamente quattro o cinque vaschette di granito, da ognuna delle quali zampillavano da più bocche sottili getti d'acqua (...).

Su per le scale monumentali, costruite per giganti, e lungo corridoi echeggianti, la mamma mi condusse in un'aula sulla cui porta cerca una tabella con la scritta: I classe. L'aula era piena di ragazzi della mia età. Le madri dei ragazzi si schiacciavano contro la parete dirimpetto alle finestre, e tenevano dentro le braccia conserte i tradizionali cartocci variopinti chiusi da carta velina, quasi più grandi di me, com'era consuetudine per il primo giorno di scuola. Anche la mamma ne aveva uno.

Al mio apparire, sempre tenuto per mano, tutta la ragazzaglia scoppiò a ridere, e anche le madri della ragazzaglia. Un ragazzo grassoccio voleva mettersi a battere sul mio tamburo, e allora, per evitare di mandare in frantumi qualche vetro, gli dovetti dare parecchi calci negli stinchi; il furfante finì col cadere riverso urtando con la testa ben pettinata contro un banco, e io ricevetti uno scapaccione dalla mamma.

Il furfante si mise a gridare. Io naturalmente non gridai poiché gridavo solo quando qualcuno mi voleva togliere il tamburo. La mamma, per la quale quella scena in presenza delle altre madri era incresciosa, mi spinse nel primo banco della fila vicino alle finestre. Naturalmente il banco era troppo grande per me. Ma più indietro dove la marmaglia era più maleducata e aveva più lentiggini, i banchi erano ancora più grandi. Non trovai da ridire e sedetti tranquillo poiché non avevo motivo di essere irrequieto.

(Da «Il tamburo di latta», ed. Feltrinelli)

Joyce
In castigo il primo della classe

Entrò padre Arnall e cominciò la lezione di latino e Stephen rimase ancora appoggiato al banco colle braccia piegate. Padre Arnall distribuì i quaderni dei temi e disse che erano uno scandalo e che bisognava riscriverli tutti subito colle correzioni.

Ma il peggiore di tutti era il tema di Fleming, perché le pagine erano incollate insieme da una macchia: e padre Arnall le tenne sospese per un angolo e disse che era un insulto per qualunque insegnante ricevere un tema simile. Poi fece declinare a Jack Lawton il sostantivo mare e Jack Lawton si fermò all'ablativo singolare e non sapeva andare avanti col plurale.

— Dovresti avere vergogna — disse padre Arnall severo. — Tu, il primo della classe, tu!

Poi interrogò quello vicino e poi l'altro e poi un altro ancora. Nessuno sapeva. Padre Arnall si fece molto calmo, sempre più calmo mentre ciascun ragazzo cercava di rispondergli e non riusciva. Ma aveva una faccia nera e gli occhi sbarrati, benché la voce fosse così calma. Poi interrogò Fleming e Fleming rispose che quella parola non aveva plurale.

Padre Arnall chiuse il libro d'un colpo e gli urlò: — Inginocchiati là in mezzo alla classe. Sei uno dei ragazzi più pigri che abbia mai trovato. E voi altri, ricopiate i vostri temi.

Fleming si mosse pesantemente dal posto e si inginocchiò tra i due ultimi banchi. Gli altri ragazzi si piegarono sui loro quaderni e cominciarono a scrivere. (...)

Era un peccato per padre Arnall essere adirato o gli era permesso di adirarsi, quando i ragazzi battevano la fiacca, perché li faceva studiare di più? O fingeva soltanto di essere adirato? Certamente gli era permesso di adirarsi, perché un sacerdote doveva sapere che cosa era un peccato e non avrebbe potuto commetterlo. Ma se lo faceva una volta per errore, come avrebbe fatto per andarsi a confessare? Forse si sarebbe andato a confessare dal pastore. E se il pastore faceva lui il peccato, sarebbe andato dal rettore; e il rettore dal provinciale; e il provinciale dal generale dei Gesuiti.

(Da «Dedalus», ed. Adelphi)

Canetti
Il tranello del maestro incredulo

La mamma mi iscrisse alla terza elementare, dal maestro Tegel, un uomo con una faccia rossa e grassa sulla quale c'era ben poco da leggere, sembrava quasi una maschera. La classe era numerosa, oltre quaranta scolari e io non conoscevo nessuno. Quello stesso giorno, arrivò insieme a me come «nuovo» anche un piccolo americano: fummo esaminati entrambi per l'ammissione, ma prima trovammo il tempo di scambiarci in fretta qualche frase in inglese.

Il maestro mi domandò dove avessi imparato il tedesco. Risposi: dalla mia mamma. Per quanto tempo? Tre mesi. Mi accorsi che la cosa gli pareva strana, una madre invece di un vero maestro, e poi solo tre mesi! Scosse la testa e dichiarò: «Allora per noi non ne saprai abbastanza».

Mi dettò alcune frasi, neppure molte. Ma la vera prova su cui contava era questa: Die Glocken läuten («Suonano le campane»), e subito dopo Alle Leute («Tutte le persone»). Nell'assonanza tra läuten (suonano) e Leute (persone) consisteva il tranello. Io però la differenza fra i due vocaboli la conoscevo benissimo e scrissi entrambe le frasi in modo corretto, senza esitazioni.

Lui prese in mano il quaderno e scosse nuovamente il capo — che ne sapeva lui dell'atroce trattamento cui ero stato sottoposto a Losanna! — e poiché a tutte le sue domande precedenti avevo risposto prontamente e con scioltezza, alla fine, con lo stesso tono del tutto inespressivo che aveva avuto fin lì, disse: «Tenteremo».

La mamma, quando le raccontai dell'esame, non rimase affatto sorpresa. Trovava del tutto naturale che «suo figlio» dovesse parlare tedesco non solo altrettanto bene, ma molto meglio degli altri bambini viennesi. Le elementari avevano cinque classi, ma lei scoprì ben presto che, con una buona pagella, la quinta la si poteva anche saltare. Perciò mi disse: «Dopo la quarta, vale a dire fra due anni, andrai al ginnasio, lì si studia il latino e non ti annoierai più così tanto».

(Da «La lingua salvata», ed. Adelphi)

Kafka
Bocciato? No, sempre promosso

Mai sarei stato promosso alla fine della prima elementare, ne ero convinto; invece andò bene ed ebbi persino un premio; l'esame d'ammissione, poi, al ginnasio non l'avrei saputo sostenere, invece riuscii anche allora; ma in prima ginnasio sarei stato sicuramente bocciato: no, fui promosso, e andai sempre avanti d'anno in anno.

Ma non ne trassi alcuna fiducia, al contrario, ero sempre convinto — e ne leggevo la prova sul Tuo viso atteggiato a disprezzo — che quanto meglio riuscivo tanto peggiore sarebbe stato il risultato finale. Spesso immaginavo (il ginnasio è soltanto l'esempio più convenzionale, ma sempre intorno a me accadeva la stessa cosa), la terribile conferenza dei professori, ogni volta riunita — quando io superavo la prima e passavo in seconda, poi in terza e così via — ad esaminare questo caso singolare e inaudito: come io, il più inetto e certamente il più ignorante, ero riuscito a intrufolarmi in quella classe che ora — caduta finalmente su me la generale attenzione — mi avrebbe sputato via d'un subito, con giubilo dei giusti tutti, liberati da tale incubo.

Non è facile, per un bambino, vivere in mezzo a simili fantasie. Stando così le cose, che poteva importarmi dell'insegnamento? Chi era in grado di suscitare in me una scintilla d'interesse? Le lezioni — e non soltanto le lezioni, ma anche tutto il resto, in quell'età decisiva — mi interessavano come a un impiegato di banca disonesto, ancora in funzione tuttavia, e terrorizzato di venir scoperto, possono interessare i piccoli affari correnti, che ancora gli tocca sbrigare.

Così piccolo, così insignificante mi appariva tutto di fronte all'essenziale. Andai avanti fino alla maturità, che in parte superai con la frode, poi mi fermai: ero libero finalmente.

(Da «Lettera al padre», ed. Il Saggiatore)

Le due illustrazioni «d'epoca» sono tratte da «Le grandi firme del Giornalino della Domenica» (edizioni Giunti).

La matita tuttifrutti

Il consumismo dilaga nel settore dei corredi scolastici
Più che la funzione dell'oggetto, oggi si paga l'immagine

Nel 1908 Adolf Loos credeva di portare nuova gioia al mondo, scoprendo e donando all'uomo moderno la seguente nozione: l'evoluzione della civiltà è sinonimo dell'eliminazione dell'ornamento dall'oggetto d'uso. L'oggetto vive quanto il materiale di cui è fatto, ma se lo si falsifica decorandolo, se ne limita la durata, poiché, sottostando l'ornamento alla moda, l'oggetto ornato è condannato a morire prima. Si tratta quindi di un vero e proprio assassinio perpetrato sul materiale.

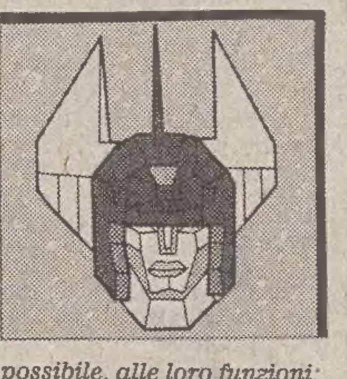
Astratto dalle particolari polemiche viennesi e traslato nell'universo della seconda età della macchina, il verbo di Loos assume significati superficialmente sarcastici, ma sostanzialmente drammatici. Le nuove tecnologie industriali, anziché razionalizzare, standardizzare, lisciare l'odierna produzione di oggetti d'uso, contribuiscono, per contro, a «decorare» anche oggetti tradizionalmente privi di ornamento.

L'affermazione secondo cui l'ornamento è forza/lavoro sprecata che — sommata all'inevitabile, maggior spreco di materiale — significa spreco di capitale, è tanto vera in assoluto quanto ingenuamente falsa se rapportata alle più elementari realtà del mercato contemporaneo. Anche se ridotto a vuota «confezione», in molti casi è proprio l'ornamento a conferire efficacia commerciale al prodotto, costituendo accumulo e non spreco di capitale.

Un esempio, che vuole situarsi al limite di un ironico semplicismo, viene offerto dal settore scolastico, Loos è teutonicamente ottimista: «L'ornamento, in quanto espressione di inciviltà, deve essere eliminato dalla vita in generale e dalla scuola in particolare? No, l'ornamento si elimina da sé e la scuola non deve interferire in questo processo naturale che l'umanità ha seguito fin dalle origini».

Ebbene, gli articoli scolastici, dalle matite alle cartelle, sono oggi quanto di più disegnato o — parafrasando ancora Loos — «tatuato» si possa immaginare. L'austera uniformità dei quaderni cartonati, delle squadre e dei compassi — massicci ma generazionalmente riciclabili — è stata sconvolta e sommersa da accessori sgargianti, destinati all'effimera esistenza di una stagione scolastica, e forse meno.

La necessità di impressionare il potenziale acquirente con un'immagine accattivante o aggressiva, obbliga spesso ad annulare il già labile equilibrio forma/funzione, che caratterizza gli oggetti d'uso; fra gli articoli scolastici esposti nei grandi magazzini è ormai difficile trovare una matita, un pennaiolo, una gomma fabbricati unicamente per assolvere, nel miglior modo possibile, alle loro funzioni: scrivere, contenere, cancellare. Sono fabbricati primariamente per essere venduti a un pubblico, e quindi devono assumere le forme apparenti che quel pubblico ama consumare.



In altre parole, si tratta di travestire del materiale per renderlo più appetibile: non a caso, le gomme profumate con aromi caramellosi paiono commercialmente irresistibili, anche se la bizzarria delle forme e il colorante della mescola le rendono più adatte al morso — indigesto — che alla cancellatura. Da tempo le matite non indossano più la loro sobria veste gialla, funzionalmente esagonale: si sono esageratamente allungate, olezzano anch'esse di tuttifrutti, e portano totemiche mascotte infisse sulla loro cima; ovviamente la mano che scrive ne risulta sbilanciata.

I temperamatite, a dir la verità, hanno sempre costituito materia d'invenzione per pedestri camuffatori; ma se una volta un'ipocrita pretesa pedagogica faceva sì che essi assumessero la forma di salvadanaio, di libro, tutt'al più di mappamondo, oggi non si esita a fargli calzare le orride sembianze dei nipponici robot televisivi.

In questi giorni un comunicato Conad (Consorzio nazionale dettaglianti) nota che la vendita di articoli scolastici decorati con simboli o personaggi televisivi è in continuo aumento, sebbene costino molto di più e non offrano una qualità migliore di quelli tradizionali. E' incredibile — lo dicono gli stessi dettaglianti — come anche tra i genitori esista la convinzione che la presenza di una «firma» riconoscibile implichi garanzia di qualità migliore. Allora le barocche forme di Mazinga non consumano il delitto loosiano decorando l'accessorio scolastico: semmai lo martirizzano; ma, grazie alla santificazione televisiva, il valore commerciale del prodotto aumenta indipendentemente da quello qualitativo.

Del resto, già nel 1934, una geniale immagine di Paul Valéry prefigura una delle complesse mutazioni culturali che hanno annientato il rapporto ornamento/prodotto descritto da Loos: «Come l'acqua, il gas, o la corrente elettrica, entrano grazie a uno sforzo quasi nullo, provenendo da lontano, nelle nostre abitazioni per rispondere ai nostri bisogni, così saremo approvvigionati di immagini e di suoni, che si manifestano a un piccolo gesto, quasi un segno, e poi subito ci lasciano».

La cultura popolare, non indossando paramenti intellettualmente blasé, è divenuta di tipo preminente figurativo. Con il telecomando — un piccolo gesto — si può sospendere la quotidiana somministrazione televisiva di petulanti samurai astrali. Ma quelle immagini — più o meno avidamente consumate — non ci lasciano subito. Con rotocalchi, figurine, concorsi a premi, sigle musicali, qualche oscuro ingegno commerciale le ripropone insistentemente; poi, trasferendo l'immagine così pubblicizzata dai media agli oggetti d'uso, la si trasforma in ornamento.

Si ottiene così quello che per il commerciante è vantaggio economico, per il moralista sordido raggiro, per il seguace di Loos bruciante sconfitta: l'acquirente non paga la funzione dell'oggetto, paga la forma dell'immagine. Per dirla con le stesse parole del comunicato Conad, la scelta dell'accessorio scolastico è facile risposta al messaggio pubblicitario: ciò che è quasi superfluo si trasforma in assolutamente necessario, e tanto desiderabile quanto costoso.

Pierpaolo Vetta

E il quaderno firmato

Una ricognizione dell'attuale produzione di quaderni scolastici rivela come in questo settore si vadano ormai affermando criteri editoriali, nel bene e nel male: da un lato, copertine di ottimo design, serie coordinate e differenziate per età; dall'altro, un'ostinata e fastidiosa presenza di logotipi di aziende sponsorizzatrici.

Nella prima categoria rientrano senza dubbio i quaderni «Auguri di Mondadori»; nella «Linea Arte», firmata da A. dalla Costa, viene proposta una serie di copertine improntate a una sorta di revival déco. Delicate donnine si nascondono dietro ampie campiture/paraventi; mostrano solo singoli particolari della propria grazia, secondo un taglio d'immagine tipicamente fotografico.

Ma nell'unica copertina in cui la figura è interamente rappresentata il gesto è eloquente: l'ignota bellezza si allaccia il reggicalze; l'audace impatto di questa immagine, non propriamente didattica, è comunque mitigata dall'immancabile tavola pitagorica, a fronte della terza di copertina.

Un'altra produzione «Auguri di Mondadori» sconcerta il pedagogo moralista. L'«Album Musica» (un quaderno con pagine pentagrammate) non reca sulla copertina la tradizionale chiave di violino, bensì un'iperrealista mano femminile dalle sgargianti unghie laccate, nel gesto di avviare il pick-up del giradischi.

Autore di questa immagine è Dave Willardson, prestigioso illustratore americano, noto in Italia soprattutto per la copertina del disco «American Graffiti». I quaderni descritti sono in vendita un po' dappertutto; la chiave del loro successo commerciale va ricercata oltre che nell'ottima qualità tecnica delle illustrazioni, nel sottile e allusivo erotismo.



Più espliciti nei messaggio — di indirizzo pop — i magazzini «Upim», che hanno posto in vendita gli unici quaderni in grado di addolcire gli obblighi scolastici; le loro copertine riproducono — fotograficamente e in grandezza naturale — alcuni etti di bonbon assortiti. Hansel e Gretel ne sarebbero irresistibilmente attratti.

Sempre per i magazzini «Upim», è stata ideata una rimarchevole linea grafica, per uniformare gli accessori di cancelleria. Tutte le confezioni di imballaggio sono trattate con texture, costituite dalla geometrica ripetizione di minuscoli attrezzi scolastici che variano a seconda del prodotto.

Tuttavia, l'estrema coerenza di questa linea non caratterizza interamente il settore dei quaderni e degli album da disegno; nel tentativo di soddisfare richieste estremamente differenziate, le scelte grafiche paiono stridenti: a incastri optical alla Vasarely si contrappongono ingenui esotismi alla Rousseau.

Da sottolineare, infine, la proposta dei coordinati: corredi scolastici omogenei. Uniformati in rosso o blu nei magazzini «Upim», sono stati invece ispirati ai temi «Jogging», «Old America», «Romantico», «College» e «Antifreddo» nei magazzini «Standa». Proprio la «Standa» ci offre un'ultima nostalgica emozione: tra risme cartacee più o meno apprezzabili, un pacco di quaderni blu, di quelli con l'etichetta bianca e le cornicine rosse. Si ripensa ai temi in classe, ci si passa la mano sopra e l'emozione svanisce: l'etichetta non è appiccicata, è direttamente stampata sulla copertina. L'imitazione revivalistica è giunta anche qui.

P. V.

CRONACHE DEL NORD - EST

CRISI REGIONALE: OGGI IL CONSIGLIO

Dc e polo laico d'accordo per chiedere altro tempo

Una controproposta democristiana per scongiurare il monocolore

TRIESTE — Il Consiglio regionale si riunirà questa mattina alle 9.30 per eleggere il presidente e la nuova giunta. Ma non se ne farà nulla. Un rappresentante del polo laico-socialista dirà che la soluzione della crisi politica è ancora prematura e chiederà il rinvio delle votazioni ad altra data. E la Dc — è già deciso — aderirà all'invito.

Né la Dc, che ha determinato le dimissioni della giunta Comelli dopo la propria esclusione dagli accordi triestini fra la LpT e i partiti laico-socialisti, né questi ultimi vogliono lasciare infatti nulla d'intentato per evitare una soluzione monocolore sgradita sia alla prima che ai secondi.

Alle ultime proposte dei laico-socialisti la direzione regionale della Dc ha risposto negativamente — a conclusione di un lungo e animato dibattito notturno a Udine — ma ha loro rilanciato una propria contro-proposta. Quest'ultima è stata comunicata ai segretari regionali del Psi, del Psdi, del Pri e del Pli in un incontro svoltosi a Udine nel tardo pomeriggio. I laico-socialisti si sono riservati di esaminare l'ipotesi loro prospettata, la quale presume peraltro l'apertura di trattative anche a Trieste. Di qui la necessità di un breve slittamento dell'elezione della nuova giunta regionale, già fissata per questa mattina.

Per capire le cose bisogna rifarsi alla proposta dei laico-socialisti. Essi hanno prospettato alla Dc — la quale condiziona l'accordo regionale a un proprio reinserimento immediato nelle intese triestine — la disponibilità dei laico-socialisti locali a verificare ora con la Dc l'attuazione concreta delle attuali intese con la Lista, intese da approfondire sul piano programmatico anche in relazione a un «pacchetto» di provvedimenti di competenza governativa per Trieste; e ciò per preparare l'entrata della Dc nelle giunte locali a dicembre, in coincidenza con la presentazione dei bilanci del Comune e della Provincia. Una garanzia? Se ciò non dovesse verificarsi, entro dicembre si dimetterebbero gli assessori laico-socialisti regionali.

Risposta negativa della Dc: si tratterebbe pur sempre di un fatto procedurale, scaglionato su più fasi, e non già di una precisa scelta politica. Ed ecco la contro-proposta: formare intanto a Trieste, prima dell'elezione della nuova giunta regionale, nuove maggioranze comprendenti la Dc; e fissare fin d'ora il rimpasto delle attuali giunte a dicembre per farne direttamente partecipe la Dc.

In sostanza la Dc è venuta un po' incontro ai laico-socialisti. Dall'iniziale richiesta di una contestuale formazione di maggioranze organiche alla Regione e a Trieste, essa è passata a domandare per l'immediato almeno il proprio inserimento nelle coalizioni locali, rinviando al momento dei bilanci il proprio passaggio da un appoggio esterno a una partecipazione diretta alle giunte.

Ed è su quest'ultima ipotesi che la Dc e i laico-socialisti si accingono a lavorare, per spianare la strada.

Per quanto riguarda la Dc tale strada è la seguente: «Per ricostituire l'alleanza regionale, inopinatamente pregiudicata dagli accordi triestini, è necessario che alla base della nuova intesa che si vuole perseguire siano poste indicazioni chiare e definite». Le ultime proposte dei laico-socialisti sono definite da una nota diffusa dalla segreteria regionale della Dc come «inadeguate e reticenti». Invece viene ritenuto necessario che venga preventivamente dichiarata «la costituzione del nuovo assetto politico e amministrativo di Trieste» e che «risulti evidente che la Dc vi si inserisce a pieno titolo e con piena legittimazione politica».

La Dc fa «vivo appello» al senso di responsabilità dei partiti interlocutori affinché assumano in questo senso una posizione «autorevole e impegnativa»; e aggiunge che ciò assumerebbe il valore di un «decisivo e non temporaneo rilancio dell'alleanza fra i partiti di democrazia liberale e socialista e la Dc» e di «apertura di un nuovo rapporto con la LpT». Questa la condizione — conclude la nota — per una «sollecita chiusura della crisi aperta alla Regione» e di quella che la Dc ritiene «in atto anche negli enti locali triestini».

Giorgio Pison

Riemergono le spinte autonomistiche

UDINE — In margine alla crisi politica regionale un curioso dibattito pubblico si è registrato l'altra sera a Udine fra Turello (Dc), Pascolat (Pci), Zanfagnini (Psi) e Iacovissi (MF). Una sostanziale concordanza d'opinioni è per esempio emersa sulle istanze autonomistiche.

Iacovissi, vicesegretario del Movimento Friuli, ha battuto ripetutamente il chiodo dell'autonomia del Friuli e in quest'ottica ha ribadito le richieste di una revisione dello statuto regionale, della cessione di nuve deleghe regionali agli enti intermedi, di una ridistribuzione delle sedi degli assessorati regionali su tutto il territorio. Ed ha citato anche la proposta della LpT per l'autonomia finanziaria della provincia triestina.

Ed ecco Turello, capogruppo regionale della Dc, ha dichiarato la disponibilità del suo partito per una «rilettura» dello statuto. Zanfagnini, assessore regionale socialista, ha confermato che «il problema esiste», aggiungendo che debbono farsene carico tutti i partiti avendo presenti le istanze delle componenti autonomistiche. D'accordo su quest'ultimo punto anche Pascolat, capogruppo regionale del Pci, che anzi ha preannunciato un convegno nazionale su questo tema, che il suo partito sta preparando per l'inizio del prossimo anno a Udine.

Per quanto riguarda la crisi alla Regione, Turello ha detto che esso deriva dall'inosservanza a Trieste dei patti politici regionali; Zanfagnini ha ribattuto che a Trieste bisognava tener conto dei risultati elettorali locali, che hanno premiato i laico-socialisti facendo arretrare ulteriormente la Dc, e Pascolat ha ribadito la proposta comunista per un'alleanza anti-Dc di tutte le forze democratiche e di sinistra nonché dei movimenti autonomistici.

LADRI TEMERARI A CERVIGNANO

Tentano il colpo e va male ci riprovano il giorno dopo e si beccano 500 milioni

Svuotata una villa di tutta l'argenteria

CERVIGNANO — Argenteria per un valore complessivo di diverse centinaia di milioni, circa mezzo miliardo ma l'inventario è ancora da fare, è stata rubata l'altra sera in una villa settecentesca di Cervignano di proprietà di Luciano Sarcinelli Bortolotto.

È la seconda volta che la villa del Sarcinelli viene presa di mira dai malviventi: tre mesi fa infatti avevano trafugato tappeti preziosi per un valore di centocinquanta milioni. Ma non basta, i ladri avevano tentato il colpo già il giorno precedente, ma erano stati messi in fuga da un paio di colpi, sparati in aria dal guardiacaccia, e dall'arrivo dei proprietari.

L'altra notte, con grande temerarietà e approfittando di una momentanea assenza del Sarcinelli, hanno riprovato ed è andata bene, per loro.

Stando alla testimonianza del guardiano, che ha notato le orme nel giardino, gli autori del furto sarebbero due. Essi hanno scavalcato la cancellata e forzato la porta d'ingresso. Nei saloni della villa hanno fatto man bassa di tutta l'argenteria che hanno trasportato all'esterno avvolta nei rivestimenti strappati a divani e poltrone. Poi si sono dileguati con il prezioso carico, probabilmente a bordo di un'imbarcazione ormeggiata lungo il fiume Ausa, che scorre nelle vicinanze della villa.

Dopo questo secondo colpo, il Sarcinelli ha trascorso la notte all'addiaccio aspettandosi una terza visita dei ladri, che però non sono arrivati a tanto ardire.

PARERE FAVOREVOLE DELLA COMMISSIONE FINANZE DEL SENATO

Stopper alla presidenza del Fondo di rotazione

L'ente eroga fondi per iniziative economiche a Trieste e Gorizia



Nereo Stopper in una foto d'archivio

TRIESTE — La commissione finanze e tesoro del Senato ha espresso parere favorevole alla nomina di Nereo Stopper a presidente del Fondo di rotazione per iniziative economiche nel territorio di Trieste e nella provincia di Gorizia.

Nereo Stopper, uno dei personaggi più in vista della Dc triestina e uno dei protagonisti della vita politica cittadina, è stato designato nell'incarico su proposta ministeriale. Egli succede alla presidenza del Frie a Mario Gallopin, un altro esponente della Dc triestina, il cui mandato era scaduto da qualche tempo.

Nereo Stopper regge attualmente l'Ufficio relazioni esterne della Regione, dopo aver ricoperto nelle precedenti legislature incarichi politici di prestigio: già assessore e vicepresidente della giunta regionale, è considerato uno dei «fondatori» della Regione Friuli-Venezia Giulia, il cui insediamento logistico a Trieste era stato da lui personalmente curato con il senso pratico e il dinamismo che l'hanno sempre contraddistinto e che — avendo profuso in passato fior di energie al servizio della comunità locale — gli era valsa infine, alle penultime elezioni, anche la candidatura di capolista della Dc al Comune.

Ora Stopper potrà mettere la sua lunga e appassionata esperienza di pubblico amministratore al servizio di un ente quale il Fondo di rotazione che riveste un ruolo notevole nella promozione concreta dello sviluppo economico e industriale della provincia triestina e dell'Isontino, e ciò attraverso un insostituibile sostegno alle iniziative del settore produttivo privato.

Si tratta di un Fondo al quale possono infatti attingere rilevanti contributi le imprese e le aziende che puntano su piani di consolidamento e di rilancio, contribuendo al risollevamento economico generale delle due province alle quali esso è specificatamente destinato.

DOPO AVERLO UCCISO A BASTONATE HANNO GETTATO IL CADAVERE IN UNA FOSSA

Marito scomodo eliminato a Pisino da due giovani «amanti diabolici»

La donna ha quindi denunciato la scomparsa del consorte - Rischiano la pena di morte

FIUME — Un orribile delitto di cui dovranno rispondere due giovani amanti istriani è venuto alla luce a un mese di distanza dalla denuncia della scomparsa della vittima, presentata dalla moglie, la quale in realtà, insieme all'amante, aveva massacrato l'uomo mentre dormiva, a colpi di bastone, facendo poi sparire il cadavere che è stato ritrovato in una foiba.

La vittima è il trentaduenne Milenko Iletich del villaggio di Butori presso Antignana, che lavorava come magazziniere a Parenzo; gli assassini sono sua moglie Rosalia, di 28 anni e il suo amante Sine Banko, di 22 anni, ambedue operai in un'industria tessile di Pisino. Essi hanno confessato l'efferato delitto descrivendolo nei dettagli al giudice inquirente e sono stati associati alle carceri di Pola.

È stato così strappato il velo del mistero che dalla metà di agosto avvolgeva la scomparsa dell'uomo, scomparsa che aveva destato impressione e mille interrogativi nella gente della zona dove viveva. Chi era a conoscenza della tresca fra i due diabolici amanti, aveva però sin dall'inizio espresso dei sospetti che hanno indirizzato le indagini della polizia. Le ricerche hanno condotto gli inquirenti fino a una naturale fossa carsica profonda novanta metri, detta la «Fossa dei Brecevic» nei pressi di Antignana. In essa si sono calati alcuni speleologi di Pisino, trovando nel fondo il cadavere della vittima in buono stato di conservazione.

Rosalia Iletich e Sine Banko hanno confessato prima che avvenisse la scoperta del cadavere, e precisamente nel momento in cui gli inquirenti — dando seguito alla denuncia della scomparsa e dopo reiterati sopralluoghi nella casa della vittima — avevano notato sui muri della stanza da letto deboli tracce di sangue (il muro era stato imbiancato di recente) e tracce più evidenti sul materasso del letto e sugli indumenti dell'uomo scomparso ritrovati in vari ripostigli. Collegando questi fatti alle voci di una relazione extra-coniugale fra la moglie e il giovane Banko, la polizia ha proceduto all'arresto dei due amanti sottoponendoli a stringenti interrogatori.

Sulle prime la donna ha spiegato la presenza delle tracce di sangue dicendo che lei, sua madre e anche i due figli soffrivano di frequenti emorragie dal naso, ma le analisi di laboratorio hanno finito per dimostrare che quel sangue apparteneva al marito. A questo punto i colpevoli hanno ceduto, confessando e indicando il luogo in cui era stato gettato il cadavere. Gli amanti hanno spiegato di aver ripetutamente colpito la vittima alla testa, mentre dormiva, con un robusto palo nella notte fra il 13 e il 14 agosto. Compiuto il delitto, Sine Banko avrebbe caricato il cadavere sulla propria automobile e lo avrebbe trasportato fino alla fossa nella quale è stato ritrovato.

A sua volta la donna si sarebbe preoccupata di far sparire da casa il passaporto del marito per indurre gli inquirenti a credere che egli fosse partito per l'estero.

Fin dall'inizio la polizia aveva dato scarso credito alla tesi dell'abbandono volontario della casa da parte del marito, prestando invece maggiore attenzione alla «vox populi» e cioè alla relazione extra-coniugale della moglie. Quella pista si è poi dimostrata fertile di risultati. I due amanti coltivavano la relazione da lungo tempo, cercando di tenerla segreta. Antichi pregiudizi impedivano alla donna di chiedere il divorzio dal marito, per cui d'accordo con l'amante avrebbe deciso di liquidare il «terzo incomodo» nella maniera più efferata. Il delitto, per le modalità con cui si è svolto, è considerato dal codice jugoslavo come altamente efferato e può comportare la pena di morte.

Temperature massime di ieri nella regione	
Trieste	29,2°
Udine	28,6°
Gorizia	29,8°
Pordenone	28°
Monfalcone	29°

IMPICCATA IN UN ALBERGO A CAMPOROSSO

Tedesca trovata morta Omicidio o suicidio?

I segni dietro il collo e la posizione del corpo fanno pensare al delitto

UDINE — Giallo a Camporosso, località turistica nei pressi di Tarvisio. Il cadavere di una donna è stato ritrovato nel bagno della camera d'albergo nella quale alloggiava: il corpo è stato rinvenuto appeso con la cintura di naylon di una vestaglia a un portasciugamani. A prima vista è parso un suicidio: ma delle vistose ecchimosi dietro al collo hanno dato luogo ad un interrogativo inquietante, che potrà trovare eventuale conferma soltanto nell'autopsia che sarà eseguita oggi: la donna potrebbe essere stata uccisa.

Karin Buderer in Tatalovic, 37 anni, residente A Furth, in Germania, era una bella donna bruna, che non passava inosservata, elegante, aspetto da indossatrice. È stata trovata verso le 13, quasi inginocchiata nella vasca da bagno della sua camera all'albergo Bellavista, completamente vestita, con due pezzi di lana bianca a coste larghe addosso. Attorno al suo collo il cappio mortale, la cintura della sua vestaglia ancora appesa a un gancio lì vicino.

Erano circa le 10 quando Giovanni Kranner, il titolare dell'albergo, ha provato a passare una telefonata nella camera dell'ospite. La donna non ha risposto nonostante le insistenze dello squillo. Preoccupato, il personale del Bellavista è salito a bussare: niente. Kranner ha avvertito i carabinieri di Tarvisio. Questi hanno attraversato un balcone e alzato la tapparella della camera. La donna è stata trovata in bagno, senza vita.

È stato chiamato un dottore, dopo di lui è giunto il medico condotto di Tarvisio: entrambi, a un primo sommario esame del cadavere hanno espresso qualche dubbio. Quei segni strani sotto la nuca difficilmente potevano esser stati provocati dal cappio: e la posizione del cadavere non legittimava con certezza una morte da impiccagione. Sul posto, poco dopo, anche il comandante del gruppo carabinieri di Udine, colonnello Cocco, e il pretore reggente di Pontebba. Ad un ulteriore esame del cadavere, nell'obitorio di Tarvisio, un altro elemento: nessuna traccia di violenza carnale. Ma quelle strane ecchimosi...

Le indagini sono ancora aperte a entrambe le ipotesi, ma quella dell'omicidio appare la più probabile. La donna si trovava a Tarvisio da dieci giorni: una presenza che era stata più volte prolungata. Veniva da Lignano, ove aveva aiutato il marito che lavora in un albergo. Avrebbe dovuto partire oggi: diceva che le mancavano i soldi per pagare la camera e che attendeva un vaglia da casa, dalla madre. Quel vaglia è arrivato ieri mattina. Ma il corpo di Karin Buderer penzolava già tragicamente in quel bagno.

Trasporti a Trieste e nella regione

TRIESTE — L'Associazione delle donne imprenditrici e dirigenti d'azienda ha organizzato per oggi nel capoluogo giuliano un convegno sul tema «Trieste e la regione Friuli-Venezia Giulia nodo di traffici comunitari».

La manifestazione avrà inizio alle 17.30 nella sala convegni «Ginio Baroncini» delle Assicurazioni Generali.

Presenteranno relazioni: Federico Pacorini, esperto dell'utenza portuale nel Friuli-Venezia Giulia; Matteo Maternini, presidente e dell'Istiee, Istituto per lo studio dei trasporti nell'integrazione economica europea; e Romano Troilo, direttore del compartimento delle Ferrovie dello stato di Trieste.

DIECIRUOTE

Estrazioni dell'11/9

BARI	62	74	17	5	68
CAGLIARI	74	75	81	45	47
FIRENZE	3	77	12	75	53
GENOVA	72	69	30	59	35
MILANO	36	13	51	59	83
NAPOLI	88	19	15	32	40
PALERMO	7	53	2	74	15
ROMA	78	3	64	22	23
TORINO	71	30	20	15	34
VENEZIA	59	21	89	72	74

Se i massimi ritardatari su ruota determinata continuano a segnare il passo non è così di quelli che tardano su tutte le ruote. Infatti dei numeri da noi segnalati la scorsa settimana sono usciti il 12, 64, 30, 2, 35, 88 e 5 come pure, quelli del gruppone, il 21 40, 75, 77. Nel loro ristretto hanno dato l'ambo a GE 30-35, l'ambo a NA 88 40, il terno e relativi ambi a FI con il 12-75-77. Possiamo aggiungere, a conclusione, l'ambo 2-7 a PA relativo ai «numeretti».

Assottigliatosi il plotone dei ritardatari, sale in vetta, nuovo leader, il 56, non nuovo, quest'anno, a guidare la speciale classifica. Infatti il 56 rimase assente dal 16 gennaio (CA 71-17-79-56-88) fino al 3 aprile per ripetersi sulla ruota di CA (56-33-24-79-65) dopo dieci settimane. Riteniamo che la sortita dell'1 sia imminente (da seguire...). Si consiglia particolare attenzione per il 26, 41, 48, 61 e 84. Per gioco di ambata, possibili a breve scadenza 1 a RO, 2 a CA e TO, 4 a VE, 7 GE, 8 a CA, 9 MI e RO. Il 56 oltre a FI pure a TO, il 60 a VE. La coppia 56-76 tarda su tutte dal 22 ottobre 1977. Su ruote tardano a BA 48 (87), CA 38 (79), FI 56 (89), GE 84 (130), MI 29 (101), NA 61 (70), PA 36 (79), RO 29 (98), TO 39 (54), VE 4 (86). Concludiamo con diversi numeri alla spicciolata che potrebbero riapparire: 4, 6, 8, 9, 14, 16, 11, 18, 38, 35, 57, 38, 43, 50, 60, 80, 85 e 87. È atteso l'ambo gemellare. Quarantina in evidenza.

Arrigo Bonnes

Prossima la discussione della 546 bis al Senato

ROMA — In risposta al sollecito del senatore Silvano Bacicchi il presidente del Senato Amintore Fanfani ha comunicato al parlamentare comunista di aver dato disposizione per la stampa del disegno di legge 546 bis (relativo alla ricostruzione delle zone terremotate e per lo sviluppo del Friuli-Venezia Giulia).

Non appena il documento sarà pronto verrà discusso dall'ottava commissione permanente del Senato.

■ VIAGGIO — L'Ente per lo sviluppo dell'artigianato nella regione ha intenzione di organizzare, raggiungendo il numero minimo di adesioni, un viaggio di studio per imprenditori artigiani specializzati nel settore a Bologna, in occasione del Salone internazionale dell'industrializzazione edilizia, che si terrà a fine ottobre.

Convegno a Pola sull'Istria archeologica

POLA — Comincia oggi e si conclude domani a Pola (15-16 settembre) un convegno scientifico internazionale sulle ricerche archeologiche in Istria, organizzato dal museo archeologico istriano di Pola, nella ricorrenza dell'ottantesimo anniversario della creazione di questo museo e della scoperta dell'antica capitale illirica istriana, Nesazio. Le manifestazioni continueranno nel mese di maggio del prossimo anno con un secondo convegno scientifico dedicato esclusivamente alle scoperte fatte in questi ultimi otto decenni negli scavi di Mesazio.

Il convegno di questi giorni riunisce a Pola una trentina di archeologi, e 22 sono le relazioni presentate. Contemporaneamente è stata allestita un'esposizione sulle ricerche archeologiche compiute in Istria negli ultimi quindici anni.

Per scambi culturali 50 milioni della Regione

TRIESTE — L'importo complessivo di 50 milioni di lire è stato destinato dalla Giunta regionale al fine di sostenere l'attività di alcuni enti ed istituzioni del Friuli-Venezia Giulia, attività diretta allo sviluppo degli scambi culturali.

Delle «quote» per il corrente esercizio finanziario beneficeranno: l'amministrazione comunale di Trieste per l'allestimento della mostra architettonica di Max Fabiani; il Movimento studentesco per l'organizzazione internazionale di Trieste; l'amministrazione provinciale di Gorizia; il Centro iniziative culturali - Scambi culturali di Pordenone; la Comunità montana della Carnia, a Tolmezzo, per scambi culturali; il Centro friulano arti plastiche di Udine; il Centro di ricerca e di divulgazione musicale di Udine.

IN VIGORE DA IERI UNA NORMATIVA PIÙ AMPIA CONTRO I DISASTRI

Anche calamità «artificiali» in una nuova legge regionale

TRIESTE — È entrata ieri in vigore la legge regionale n. 68 del 28 agosto 1982 che prevede «interventi regionali in occasione del verificarsi di eventi calamitosi ed eccezionali avversità atmosferiche».

Nell'occasione l'assessore ai lavori pubblici, Biasutti, ha rilevato come, sin dall'istituzione della Regione autonoma, nel 1963, al Friuli-Venezia Giulia erano assegnate precise responsabilità in materia, sia per quanto concerneva le opere di soccorso che per quelle di prevenzione; pertanto, la regione, con due provvedimenti (le leggi n. 33 del 1965 e n. 12 del 1966), si era dotata della necessaria normativa che, nel passato, non aveva mancato di soddisfare gli scopi per cui erano state legiferate. Ma erano leggi certamente limitate, che non consentivano interventi al di fuori di certi settori e non erano più, forse, nemmeno tanto attuali rispetto a esigenze nel frattempo mutate, di fronte a una organizzazione dell'apparato regionale sempre più complessa e a una maggiore qualificazione (e, di conseguenza, richiesta di autonomia, negli interventi degli enti locali).

Questi i motivi, ha sottolineato Biasutti, che hanno suggerito all'amministrazione regionale di dotarsi di una legge che forse, allo stesso tempo, cumulativa e riorganizzativa di quanto già esistente e, nel contempo, uno strumento capace non solo di intervenire con azione di pronto soccorso, ma anche di prevenire il verificarsi di taluni eventi calamitosi.

Con la legge da ieri operante viene così disciplinata in modo innovativo tutta la materia, con interventi sulle opere pubbliche, su edifici privati destinati a uso abitativo o per attività produttive, nonché con interventi per calamità pubbliche di carattere igienico-sanitario in quei casi che — per dimensione territoriale o per qualità e costo — sono alla portata dell'amministrazione regionale. Rispetto al passato, ha inoltre notare l'assessore, gli interventi sono allargati non solo alle calamità causate da agenti naturali ma anche a quei fenomeni di carattere antropico, quali inquinamenti atmosferici e idrici, scoppi, ecc. nei quali però è fatto salvo il diritto di rivalsa nei confronti dei responsabili.

L'amministrazione regionale è altresì autorizzata — ha proseguito l'assessore — a eseguire lavori di prevenzione allorché appaia altamente probabilmente il verificarsi di una calamità naturale o di rilevante probabilità il verificarsi di questo evento; le stesse opere di prevenzione possono essere, in alternativa, eseguite dai comuni, dalle province, da loro consorzi o dalle comunità montane.

La legge n. 68 prevede, anche, l'estensione degli interventi a favore dei privati per il ripristino e la riparazione di edifici destinsti a uso abitativo o ad attività produttiva (escluse quelle agricole), che risultino danneggiati.

GIORNALE DI TRIESTE

RIAPRONO LE SCUOLE

Primo giorno per 33 mila

Il nuovo anno prende l'avvio con molti problemi irrisolti

Primo giorno di scuola, oggi per oltre 33 mila studenti triestini. La tradizionale messa d'inizio e un breve appuntamento nelle rispettive aule, per stabilire orari e programmi dei giorni successivi, inaugurano questa mattina l'anno scolastico 1982-83.

Non è possibile sapere il numero esatto degli iscritti: il Provveditorato agli studi di Trieste, causa una intempestiva segnalazione dei dati da parte delle segreterie didattiche, ha annunciato che sarà in grado di fornire la «mappa» studentesca soltanto verso i primi giorni di ottobre. Si prevede, comunque, un forte calo di bambini nelle materne e nelle elementari, una flessione più contenuta nelle medie inferiori e un aumento minimo di studenti negli istituti superiori.

Anche quest'anno la scuola riapre i battenti sotto il tiro di numerose polemiche, alcune nuove, altre ormai consuete. A Trieste, ad esempio, è incorso un vero e proprio braccio di ferro tra i sindacati autonomi e l'amministrazione comunale sul problema dell'orario anticipato nelle materne.

Nelle scuole elementari si è ancora indecisi se adottare il tempo pieno a tappeto, senza avere le strutture necessarie, oppure continuare come si è sempre fatto. Medie inferiori e superiori, infine, saranno costrette a sopportare i disagi di sempre: cambio di insegnanti a ritmo vorticoso, mancanza di aule e di impianti sportivi sufficienti, programmi di studio spesso inadeguati.

PROPOSTE CONTRO IL CAROVITA

«Paniere» comunale chiesto dai sindacati

Un'iniziativa adottata con successo in altre città. Sollecitata la riapertura di un ristorante pubblico

Spetta al Comune farsi promotore di un «paniere» di generi alimentari di prima necessità da vendersi a prezzi calmierati, cioè con un margine di guadagno equo e prestabilito per i commercianti che vorranno aderire all'iniziativa. È una delle proposte che la federazione provinciale Cgil, Cisl, Ccdl-Uil ha fatto ieri mattina alla conferenza stampa sul problema del contenimento dei prezzi a Trieste.

La conferenza — ha premesso Bruno Degrassi della Cisl — è una iniziativa unitaria con cui il sindacato intende sottolineare la gravità del costante aumento dell'inflazione, che vede altresì Trieste fra le città più care d'Italia. Giorgio Uboni, della Cisl, ha poi illustrato in dettaglio il documento che riassume la strategia del sindacato per la lotta al «carospesa»: obiettivi, iniziative, richieste concrete. C'erano in sala esponenti delle categorie commerciali e funzionari del Comune, ma il dibattito sul documento sindacale (moderatore Renato Corsi della Ccdl-Uil) si è limitato a due esili interventi.

Il «paniere» comunale: è un'idea che si è tradotta da anni in realtà, ad esempio a Milano. Alla nuova amministrazione cittadina il sindacato chiede di farsi finalmente parte attiva in questo campo. «Non vogliamo un "paniere" proposto dai commercianti, che finirebbero così per fare ancora una volta gli interessi loro — ha detto Uboni — ma un intervento diretto dell'ente locale, che dovrebbe poi organizzare anche una adeguata pubblicità, tramite stampa e manifesti, alle offerte speciali che pervenissero da parte degli aderenti all'iniziativa». Se tale proposta andrà in porto lo si vedrà tra pochi giorni: lunedì, alle 12, in consiglio comunale, si terrà una riunione con i rappresententi delle categorie commerciali e con gli stessi sindacati, indetta da un apposito comitato di assessori (nominato nel proprio seno dalla Giunta) proprio per combattere la costante lievitazione dei prezzi al dettaglio.

Ed ecco le altre proposte sindacali. Un primo obiettivo deve essere quello della trasparenza nel processo di formazione dei prezzi: le rilevazioni statistiche dei prezzi, così come fatte attualmente dal Comune, non consentono — a giudizio del sindacato — di bloccare tempestivamente eventuali speculazioni in atto. Va poi meglio definito il ruolo dei luoghi pubblici di vendita (mercato coperto, ortofrutticolo, mercatini rionali), nei quali il Comune deve esercitare un più attento controllo sui prezzi di vendita.

Ancora due rilievi all'azione del Comune: il ritardo accumulato nell'attuazione del piano commerciale e l'inezia nella riapertura di un esercizio pubblico di ristorazione (in piazza Libertà o in altro luogo, tramite la Dispral, delle Cooperative). Un self-service pubblico interessa i 3-4 mila lavoratori che ogni giorno in centro sono costretti a rivolgersi per un pasto veloce a trattorie e buffet; inoltre — rilevano i sindacati — corre voce che un locale di questo tipo starebbe per venir aperto da un imprenditore privato, per giunta neppure triestino.

Sempre sul piano delle cose concrete da fare, il sindacato sollecita altresì un impegno delle amministrazioni sul piano della educazione alimentare. E ancora, ripropone l'apertura di punti di vendita delle carni congelate a minor prezzo.

Uno specifico strumento triestino nella lotta al «carospesa» è, per il sindacato, il conto autonomo; ma occorre un intervento coordinato fra le varie autorità per assicurare che i benefici delle importazionei alimentari dalla Jugoslavia in esenzione doganale ricadano effettivamente solo sulla popolazione locale. «La mancanza di seri controlli — ha detto Uboni — alimenta il sospetto che alcuni commercianti possano lucrare, dirottando altrove i quantitativi importati».

B.U.

Riprende il servizio di scuola-bus

Con la riapertura dell'anno scolastico riprende da domani il servizio di scuola-bus attuato dall'Act a spese del Comune. Saranno 17 quest'anno (uno in più dell'anno precedente) i collegamenti, in andata e ritorno, assicurati dai normali mezzi dell'azienda trasporti.

Il servizio consente agli alunni delle zone periferiche della città di raggiungere gli edifici scolastici più vicini. In particolare verranno servite le zone di Altura (Borgo San Sergio, Campanelle, Valmaura), di Rozzol Melara (dove ancora manca la scuola per gli abitanti del quadrilatero) e l'altipiano.

La nuova linea istituita quest'anno riguarda i collegamenti da Melara: qui gli autobus partiranno da via Forlanini per poi immettersi su via Marchesetti grazie al nuovo incrocio da poco realizzato.

Ricerca regionale sui borghi carsici

La Giunta regionale, su proposta dell'assessore Coloni, ha affidato alla «Cooparch - Cooperativa architetti ed ingegneri», una ricerca su interventi di recupero nei nuclei storici minori dell'altipiano carsico triestino, con particolare riferimento ai borghi della Circoscrizione Est.

Ottavario a S. Giusto

In occasione della festa dell'Addolorata e nell'ambito dell'Ottavario che si sta svolgendo nella Cattedrale di San Giusto, questa sera alle 19 il vescovo Bellomi presiederà la celebrazione dell'eucarestia, mentre il francescano padre Igino Spaccini proporrà ai fedeli il tema «La Donna dei dolori». L'Ottavario si concluderà domenica 19 con un'altra predicazione di padre Spaccini.

■ ALTIPIANO EST — Stasera alle 18.30, si riunirà il consiglio rionale Altipiano Est, con all'ordine del giorno l'elezione del presidente e del vicepresidente (o dei vicepresidenti).

■ MESSA — Si terrà alle 19, nella chiesa di via Sant'Anastasio, la messa in suffragio di Bruno Orlando.

I NEONATI COLPITI SABATO DA MALESSERE

Tutti in ottima salute i ventidue del «Burlo»

I ventidue neonati del «Burlo» colpiti sabato notte da un misterioso malessere, stanno bene. Sette di loro sono già stati dimessi, gli altri restano in corsia sotto osservazione, ma le loro condizioni sono in netto miglioramento. L'equipe medica del «Burlo» ha potuto così tranquillizzare i genitori.

Ma di che natura è stato il malore che ha colpito i neonati? La direzione sanitaria smentisce che esso sia dovuto all'etere, come in un primo momento si era ipotizzato. «Le pulizie nella sala — dice il dottor Vasco Nemez — vengono eseguite con la formalina al dieci per cento, non con l'etere. Altrimenti avremmo già in mano la causa del malore». Le indagini sono state affidate a un pool di tre professori, l'igienista Gasparini, il tossicologo Giudici e il medico legale Nicolini.

«Sto facendo le analisi del caso — dice Giudici — forse i risultati saranno resi noti domani (oggi per chi legge, n.d.r.)».

Il professor Giudici sta analizzando le urine dei neonati. Caduta la «pista» dell'etere, infatti, pare quasi certo che il malessere sia da addebitare a qualcosa che i bimbi hanno ingerito. Nel mirino del pool dei professori, oltre al cibo, ci sono quindi biberon e tettarelle.

Due ragazzi aggrediti in via Galatti

Misterioso episodio di violenza l'altra sera, attorno alle 22, in via Galatti. Due ragazzi, Maurizio Rigo, 19 anni, via Lovisato 4, e Walter Sorgo, 17 anni, sono stati duramente malmenati, apparentemente senza motivo, da cinque individui. Alla polizia, arrivata sul posto grazie a una segnalazione anonima, i due giovani hanno raccontato d'essere stati assaliti dai cinque, scesi da una «Fiat 127» mentre se ne stavano tranquillamente seduti sui rispettivi motorini a chiacchierare. «Cosa state facendo qui?», avrebbero chiesto i cinque energumeni. E, senza aspettare la risposta, giù botte. La polizia ha cercato la «127», ma senza fortuna.

Nuovo «vice» a Banne

Il col. Siracusa (a sinistra), nuovo vicecomandante della Brigata, subentrato nell'incarico al col. Marcheggiano

Alla caserma «Monte Cimone» di Banne, presente il comandante della brigata corazzata «Vittorio Veneto» gen. Trinchieri, c'è stato ieri il passaggio delle consegne tra il vicecomandante uscente, col. Arturo Marcheggiano, e il nuovo «vice» della brigata col. Sergio Siracusa. Il col. Marcheggiano è destinato a ricoprire un importante incarico allo stato maggiore della Difesa, mentre il col. Siracusa proviene dallo stato maggiore Esercito. Comandava lo schieramento in armi presente alla cerimonia il ten. col. Valcari.

CALENDARIETTO

Oggi: S. V. Addolorata. — Il sole sorge alle 6.43 e tramonta alle 19.18 — La luna si leva alle 3.47 e cala alle 18.41.

Ieri: temperatura massima gradi 29,2, minima gradi 21,6; pressione millibar 1019,4 stazionaria; umidità 37 per cento; vento km 22 da Nord-Est Greco; mare poco mosso con temperatura di gradi 22,4. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri.

Maree oggi: alta alle 9.35 con cm 44 e alle 21.11 con cm 41 sopra il livello medio; bassa alle 3.00 con cm 55 e alle 15.27 con cm 28 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Cavana 1, piazza V. Giotti 1, largo Osoppo 1 (Gretta), via Zorutti 19

Prosecco, Muggia solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Cavana 1, tel. 760940; piazza V. Giotti 1, tel. 761952; largo Osoppo 1 (Gretta), tel. 410515; via Zorutti 19, tel. 796212; piazza Oberdan 2, tel. 62412; via Tiziano Vecellio 24, tel. 790180.

Prosecco, tel. 225141; Muggia, tel. 271124 solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30: (servizio notturno): piazza Oberdan, 2; via Tiziano Vecellio 24.

STATO CIVILE

NATI: Bucci Yari, Cherini Alice, Cimolino Paolo, Radin Denis, Picinin Andrea, Dragoni Lana, Laera Cristina, Grasso Stefano, Esposito Nadia.

MORTI: Skabar Giuseppina ved. Cebulc di anni 90; Siderini Silvano 55; Cechet Antonio 91; Razman Giovanni 83; Pisani Antonia ved. Godnig 85; Borghesi Ettore 81; Giannotti Francesco 70; Bradaschia Adele ved. Bigollo 73; Mistaro Elena in Sila 75; Pettirosso Antonio 81; Sbroiavacca Anna ved. Pertot 80; Maldini Giovanna 75; Goruppi Bruno 71; Tomadin Genoveffa 70; Steffè Giacoma ved. Totto 79; Asquini Gaetano 77; Fragiacomo Rosa ved. Mercede 83; Iablansek Maria ved. Canziani 87; Kresciak Giuseppe 81.

L'ULTIMO LIBRO DI VIDALI E LA COMUNITÀ SLOVENA

Il «giaguaro» li fa sempre arrabbiare

Nenache stavolta sono passati lisci, negli ambienti della locale comunità slovena, i giudizi di Vittorio Vidali sul periodo — così lacerante e drammatico per i coministi triestini — della sconfessione di Tito da parte del Cominform. È bastato che il «Piccolo» pubblicasse in anteprima lo stralcio di un nuovo libro di memorie del vecchio senatore, ed è stata subito polemica.

Nel Pci si tende a buttare molta acqua sul fuoco, anche in vista del congresso provinciale che entro l'anno sarà chiamato a discutere della linea nazionale e locale del partito e che rischia invece di diventare — come nel 1975 all'indomani dell'uscita del «Diario del XX Congresso» — la cassa di risonanza delle polemiche slovene contro Vidali. (Allora gli si contestò fra l'altro la definizione di «esercito straniero invasore» a proposito dei quaranta giorni di occupazione jugoslava di Trieste nel maggio 1945).

Ma intanto il «Primorski Dnevnik», l'Unione economica-culturale slovena e il socialista prof. Joze Pirjavec hanno innescato un nuovo «caso Vidali» costringendo anche l'«Unità» a intervenire nel dibattito, come aveva fatto un anno fa per definire «posizioni personali» quelle di Vidali a favore di una alleanza politica cittadina comprendente Pci e la LpT, posizioni che gli avevano meritato l'ennesimo attacco da parte del locale quotidiano di lingua slovena, mai dimentico delle scelte filosovietiche del «giaguaro» all'epoca del Cominform.

Scrive il «Primorski»: «Vidali si sforza di descrivere le cose in maniera tale da giustificare difronte all'opinione pubblica e difornte a se stesso il ruolo che aveva svolto con l'adesione incondizionata alla risoluzione del Cominform della quale oggi riconosce l'erroneità e la dannosità ma cerca di giustificarla affermando che nelle condizioni di allora essa era benvenuta perchè nel Pci di allora e nel «potere popolare» prevalevano tendenze nazionaliste (ovviamente jugoslave) e con ciò paventando l'isolamento del movimento democratico internazionale, che secondo Vidali poteva rappresentare la liquidazione definitiva del movimento comunista a Trieste».

«Ma tutte le tesi e le affermazioni citate da Vidali per dare fondamento a queste posizioni opportunistiche non possono reggere — secondo il quotidiano sloveno — difronte alla verità storica, per non dire di un'analisi scientificamente marxista dei veri motivi e dell'essenza della risoluzione della Cominform e del significato storico delle decisioni di allora del Pci jugoslavo non soltanto per l'indipendenza della Jugoslavia ma anche per il diritto di ogni partito ad una propria vita». Conclude la nota: «Non si può accettare la tesi che il Cominform ha sbagliato dappertutto ma non a Trieste».

Dal canto suo Boris Race, presidente dell'Unione economica-culturale slovena, ha detto degli scritti di Vidali: «Non li possiamo giudicare come ricordi di un vecchio benemerito rivoluzionario, ma come un attacco alla nostra lotta di liberazione nazionale e come negazione del suo contenuto rivoluzionario». E il prof. Pirjavec, che dimettendosi ultimamente dal Psi ha testimoniato di un altro forte malessere accusato oggi dagli sloveni, quello derivante dagli accordi con la LpT per le giunte: «Vidali — scrive — si è lasciato soggiogare dalla reazione (poichè il Cominform era la reazione) diventando solo un obbediente apparaticik: di qui il suo tentativo di spiegare razionalmente le sue azioni, quasi a dire che il fine giustifica i mezzi. Ma allora è marxismo o machiavellismo?

«È ben strano recensire e giudicare un libro senza averlo letto, basandosi su un unico brano»: questa la reazione ufficiale del Pci. «Certo — scrive l'«Unità» — il linguaggio usato in questi casi è sempre molto teso e sembra ispirarsi a un anatema». Il Pci resta comunque distaccato: «Sarà il compagno Vidali, se lo riterrà, a rispondere o meno a certi suoi critici, preconcetti o meno. Non spetta al Pci esprimersi, anche se sarà bene che molti compagni leggano un libro che tratta di momenti caldi della nostra storia. Nel nostro partito c'è piena libertà d'opinione e quindi ognuno ha diritto di esprimerla». Dopo aver richiamato i censori a «maggiore obiettività» ed a «minori velleità» evitando «quelle che possono essere interferenze nella politica del Pci a Trieste», il corsivo conclude con l'invito a «non confondere la storia con la politica».

G. P.

LUTTO ALLA RAI

Improvvisa scomparsa di Letizia Lorenzetto

Letizia Lorenzetto, la segreteria della redazione della Rai-TV di Trieste è morta a Genova, dove era ospite di alcuni familiari, stroncata da una inesorabile malattia. La notizia è giunta alla Rai con una telefonata da Genova, a tumulazione avvenuta. «La Letizia», come tutti la chiamavano, ed in quel «la» c'era un segno di rispetto, ha affrontato il male in silenzio, con grande dignità, nascondendo a tutti ciò che i medici le avevano detto.

Entrata alla Rai nel '45, quando la locale stazione si chiamava «Radio Trieste», vi ha lavorato fino a pochi mesi fa quando, presentendo il male, si era concessa alcuni mesi di ferie.

Letizia Lorenzetto, è stata il punto di riferimento della redazione per più di trent'anni, con le mansioni di segreteria dei capiredattori che si sono succeduti alla Rai. La conoscevano migliaia di persone del mondo politico, culturale, sindacale e sportivo: tutti quelli, insomma, che entrano in contatto con una redazione, della quale era, come si dice, una vera e propria istituzione.

GIORNALE DI TRIESTE

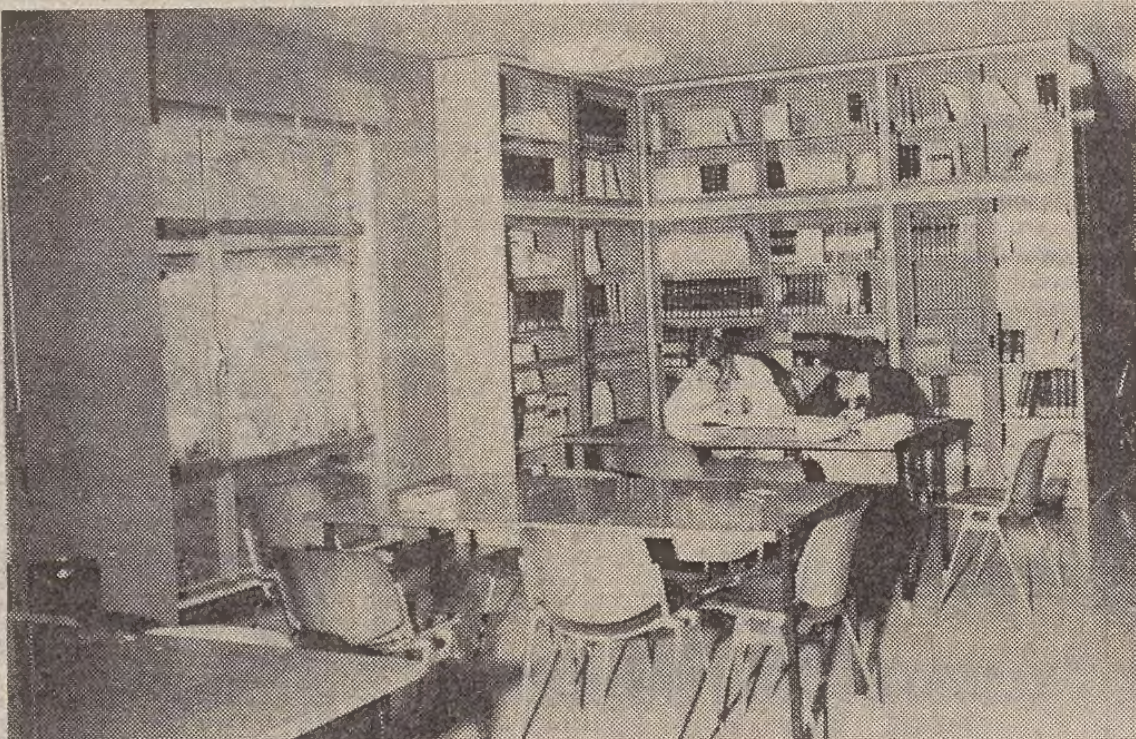
UNA GUIDA RAGIONATA ALLA SCELTA DELLE FACOLTÀ UNIVERSITARIE | 2

Quei «dottori» di troppo

A Medicina e Farmàcia si può appendere il cartello del tutto esaurito. Saturo il mercato dei medici fino al 2000. Per ogni farmacia disponibile venti aspiranti

Medicina e chirurgia

Qualche sbocco professionale sarà forse offerto da un nuovo corso in Odontostomatologia



La sala di lettura della biblioteca di Medicina, arricchita da qualche anno con i volumi degli ospedali riuniti

Durata del corso di studi: 6 anni.

Alla Facoltà di Medicina e chirurgia sono annesse le seguenti Scuole di specializzazione: Anatomia patologica, Anestesia e rianimazione, Audiologia, Cardiologia, Chirurgia generale, Chirurgia toracica, Chirurgia vascolare, Dermatologia e venereologia, Ematologia generale, Fisioterapia, Gastroenterologia ed endoscopia digestiva, Ginecologia e ostetricia, Igiene e medicina navale, Igiene e medicina preventiva, Medicina del lavoro, Medicina dello sport, Medicina legale e delle assicurazioni, Nefrologia, Neurologia, Odontostomatologia, Oftalmologia, Ortopedia, Otorinolaringoiatria, Pediatria, Psichiatria, Radiologia, Urologia.

Sono ammesse anche le seguenti Scuole a fini speciali: di preparazione per tecnici di laboratorio d'igiene e microbiologia, di assistenza sociale e psichiatrica, per ortottisti-assistenti di oftalmologia.

In Italia, secondo recenti indagini, risultano iscritti alle Facoltà di Medicina oltre 130.000 studenti. Naturalmente non tutti raggiungeranno il traguardo della laurea, ma anche considerando le dispersioni, la cifra fa paura.

A questo punto viene da chiedersi quali prospettive offre una Facoltà così popolata e visibilmente in crisi.

Insomma, si può ancora scegliere Medicina? «Chi rischia — dicono i docenti — non deve farsi troppe illusioni; il mercato dei medici è saturo perlomeno fino al 2000. L'unica cosa che possiamo consigliare è di applicarsi con estremo rigore agli studi. Per i migliori uno spazio esiste sempre».

Un invito alla serietà che rimane, il più delle volte, disatteso. Solo un'esigua minoranza dei futuri dottori frequenta infatti i corsi regolarmente. «Togliere la frequenza obbligatoria a Medicina è stata una follia — affermano i docenti — gli esami sono diventati quasi tutti nozionistici e si possono preparare sui libri, con i risultati che tutti conoscono: in alcune Facoltà è successo più di una volta che studenti prossimi alla laurea non avessero mai visto, nemmeno da lontano, un malato».

Affollamento, strutture inadeguate, preparazione a dir poco lacunosa, difficoltà di inserimento professionale. Questo il quadro sconfortante di Medicina in Italia. Fortunatamente, non quello della Facoltà triestina.

Nella nostra città si può ancora studiare grazie a un rapporto docente-studente che, pur non essendo ottimale, si mantiene entro limiti ragionevoli.

Passato il boom degli anni Settanta, la situazione va adesso migliorando. Del resto, dopo aver toccato il fondo della crisi, qualche segno di ripresa era inevitabile. Dietro la sensibile diminuzione degli iscritti non c'è però una strategia di risanamento. Gli stessi giovani che stanno rinunciando a questa Facoltà sono consapevoli dei troppi ostacoli che dovrebbero superare.

Insomma, quello che non ha fatto il numero chiuso — tante volte sollecitato dai docenti — lo sta facendo, più brutalmente, il mondo del lavoro.

All'Ufficio di Collocamento triestino, tra i laureati iscritti alle liste, alcuni provengono da Medicina. Altri provenienti dalla stessa Facoltà, ripiegano sull'informazione scientifica o, temporaneamente, sulle Poste.

Intendiamoci, non è la prima volta che avviene una saturazione del mercato. Pare che i giornali degli anni '20 riportassero spesso inserzioni di dottori senza lavoro. Un esempio: «Medico condotto cinquantenne con piccola famiglia... lunga, onesta, faticosa pratica, che può anche disporre di modeste attitudini artistiche (pittura-lettere) seriamente cerca un impiego dignitoso, magari con rapporti alla professione, ma che gli garantisca un pane sicuro o almeno meno duro del presente».

Questo nel 1924. Oggi, annunci del genere non li leggiamo, ma il fenomeno della disoccupazione o meglio della sotto-occupazione è ovviamente più massiccio di allora. Nemmeno le Scuole di specialità, con pochissimi posti disponibili e l'ammissione per concorso, offrono al laureato maggiori chances.

«Medicina interna e chirurgia vanno escluse a priori — spiegano in Facoltà — qualche possibilità esiste ancora per oculistica e otorinolaringoiatria. Comunque, nemmeno lì c'è da stare allegri».

E allora, quali sono le strade praticabili? «Quelle che piacciono meno ovviamente — dicono i docenti — la medicina legale, la medicina pubblica. Vale a dire gli impieghi nell'Unità Sanitaria Locale, tanto per fare un esempio. In ogni caso, anche in questo settore (dove si svolge soprattutto un'attività burocratico-organizzativa) la saturazione è prevista nel giro di tre, quattro anni».

Prospettive ancora tutte da verificare, sono invece quelle offerte dal nuovo corso di laurea in Odontostomatologia che parte quest'anno. Durata degli studi: 5 anni. Creato in quasi tutte le Università italiane (per rispondere alle norme Cee), questo corso sembra avere caratteristiche più concrete quanto a sbocchi professionali. Il numero chiuso e un esame di ammissione non lo rendono però aperto a tutti. «Il paradosso — sottolineano con malumore i docenti della Facoltà — è proprio questo: chi non riuscirà ad accedere a Odontostomatologia, potrà liberamente "ripiegare" su Medicina».

Inchiesta di

Alessandra Longo

Farmacia e tecniche farmaceutiche

Durata del corso di studi: 4 anni.

Non c'è a Trieste ambiente più internazionale — escluso il Centro di Fisica teorica — della Facoltà di Farmacia. La percentuale di stranieri è infatti elevarissima: 636 su 1118 iscritti. La ragione di questa massiccia presenza va ricercata nei rigidi meccanismi di accesso all'Università che esistono in alcuni stati. La Grecia, per esempio, ha il numero chiuso. Così molti studenti, per aggirare l'ostacolo, vanno all'estero (e sono, a detta dei docenti, quasi sempre i meno brillanti, quelli che non riescono a superare la selezione nel loro paese).

In seguito, ottenuta la laurea, gli «emigranti» tornano in patria e, nel caso di Farmacia, aprono appunto una farmacia: operazione puramente commerciale, che non è vincolata da norme severe e limitative, come invece accade in Italia.

La Facoltà triestina (almeno per quanto riguarda il corso di laurea in Farmacia) a causa di questo inaspettato aumento delle iscrizioni, versa in una situazione difficilissima. Le strutture previste per 450 studenti risultano ora assolutamente inadeguate. I laboratori sono superaffollati e funzionano a doppi e tripli turni; una condizione operativa che certo non favorisce il contatto diretto con i docenti e riduce oggettivamente le possibilità di esercitazioni individuali.

Gli appelli d'esame poi, in quanto ad affluenza, sembrano concorsi ministeriali. I docenti si lamentano di questo carico didattico divenuto ormai insostenibile e ammettono l'esistenza di un'inevitabile crisi qualitativa della Facoltà.

E il malumore si riversa soprattutto sugli stranieri, accusati di non affrontare seriamente gli impegni universitari. «Si spostano da un capo all'altro della penisola — dichiarano polemici i professori — a seconda delle informazioni che ricevono. Se per esempio scoprono che un certo esame è più facile a Catania (la città siciliana, al momento, detiene il record delle preferenze), si trasferiscono in massa e proseguono con questa tecnica lungo tutto l'arco degli studi accademici».

Naturalmente ci sono anche ottimi elementi tra gli studenti stranieri — tengono a precisare in Facoltà — ma la maggioranza pare sia alquanto assenteista.

Ecco perché le selezioni (che valgono per tutti, farmacisti nostrani compresi) si stanno facendo sempre più severe, con l'introduzione, in alcuni casi, di filtri scritti per poter accedere agli esami orali. «D'altra parte solo così — dice un docente — possiamo riportare il corso di laurea entro determinati livelli di guardia».

Per quanto riguarda gli sbocchi professionali, la situazione non è brillante; va comunque rilevato che un gran numero di neo-dottori lascia l'Italia.

Meno accessibile, invece, la professione di farmacista. A parte l'esame di stato che bisogna sostenere per poterla svolgere, la difficoltà consiste nel trovare una farmacia carente di personale (a Trieste e provincia, per esempio, le farmacie sono in tutto una sessantina).

Come nel caso degli avvocati, dei medici, dei commercialisti, la miglior cosa è avere un parente nel settore.

Chimica e tecnologia

Durata del corso degli studi: 5 anni.

All'affollamento di Farmacia si oppone la gestione quasi familiare di questo nuovo corso di laurea, nato nel 1979. 37 studenti in tutto, secondo i dati relativi all'anno accademico 1981-82.

Quanto alle prospettive occupazionali di Chimica e Tecnologia farmaceutiche, il discorso è prematuro, perché non ci sono ancora laureati usciti dalla nostra Università.

Comunque, sulla carta, le opportunità sembrano ottime. Gli esponenti delle industrie farmaceutiche, invitati dalla Facoltà lo scorso inverno, hanno assicurato che, almeno per i primi dottori in Ctf, non ci saranno problemi di inserimento.

Il corso dovrebbe produrre una nuova figura d'esperto, a metà strada tra il chimico e il farmacista, particolarmente utile nel settore della ricerca, produzione e marketing di queste industrie.

Gli unici a non essere eccessivamente entusiasti della nascita del Ctf sono i chimici.

In qualsiasi caso si dichiarano sicuri di poter battere i rivali, grazie ad una migliore preparazione universitaria.

Da venerdì San Dorligo discute e si diverte sui prodotti della sua terra

San Dorligo della Valle ha poca terra, ormai, da dedicare all'agricoltura: e proprio per questo la sua gente vuole farlo bene, puntando sempre più alla specializzazione.

Con questo spirito l'amministrazione comunale sta allestendo la «giornata dell'agricoltura», la manifestazione inaugurata l'anno scorso con successo di pubblico e di espositori.

Venerdì si apriranno i cancelli della rassegna, che sarà ospitata nello spazio antistante il teatro «Preseren» di Bagnoli della Rosandra.

Nella stessa serata si svolgerà una tavola rotonda, dedicata ai problemi dell'agricoltura e dell'alimentazione, cui parteciperanno esperti della nostra regione, l'assessore all'agricoltura dell'Emilia Romagna e docenti dell'istituto di biotecnica di Lubiana.

Nei quattro giorni in cui è articolata la manifestazione, che sostituisce la defunta «giornata dell'uva», troppo limitativa rispetto ai problemi dell'agricoltura locale, i visitatori potranno vedere anche la mostra dei bovini, organizzata dall'associazione degli agricoltori sloveni con la collaborazione della Comunità montana del Carso e della Provincia, e la mostra dedicata all'apicoltura.

La rassegna rimarrà aperta fino a lunedì, giornata dedicata alle visite delle scolaresche. Non mancheranno, come l'anno scorso, stand gastronomici, vini locali, balli.

■ DIZIONE — Il Centro di educazione permanente attività civile e sociale promuove un corso di dizione italiana diretto dall'attore Mario Pardini. Il corso, che avrà inizio lunedì 20, si svolgerà nelle ore serali.

■ CEPACS — Sono ancora aperte al Cepacs le iscrizioni ai corsi diurni e serali di taglio e cucito. Per informazioni la sede è aperta nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato dalle 17 alle 20.

TEMA D'INCONTRO CON LA PROVINCIA

Duino-Aurisina: i suoi problemi

I problemi che interessano il Comune di Duino Aurisina e la Provincia di Trieste sono stati al centro di un incontro tra rappresentanti dei due Enti. Il presidente della Provincia, Darno Clarici ha fatto visita al Comune di Aurisina incontrando il sindaco, Albino Skerk e la giunta comunale.

In attuazione dei nuovi compiti programmatori affidati alle Province dalla legge regionale dell'81, il presidente Clarici, accompagnato dall'assessore all'agricoltura Marcello Cok, si è impegnato a evidenziare nel piano di sviluppo che invierà all'amministrazione regionale le esigenze espresse dagli amministratori del comune.

Questi, da parte loro, hanno presentato un lungo elenco di problemi cui la Provincia potrebbe dare soluzione. Specie a quelli relativi alla viabilità.

Nelle strade provinciali — hanno fatto notare gli amministratori di Aurisina — sono da eseguire tutte quelle opere che possono rendere il traffico meno pericoloso.

COLLOQUIO CON MARROSU

Poteri occulti in città Il Pci va dal prefetto

Il coinvolgimento di ambienti cittadini nell'intreccio di poteri occulti in cui sono maturati casi come «P2, Gelli e Calvi», è stato ieri al centro di un colloquio tra il Commissario di governo Mario Marrosu e Fausto Monfalcon e Ugo Poli, della segreteria del Pci.

I comunisti triestini hanno richiesto l'incontro per esporre al prefetto le loro preoccupazioni suscitate da alcune recenti notizie che, se confermate, coinvolgerebbero, appunto, ambienti locali in intrecci di potere che stanno a metà strada tra il mondo finanziario e quello del crimine.

I due rappresentanti del Pci hanno anche esposto al prefetto le posizioni del loro partito dopo il tragico assassinio del generale Dalla Chiesa e hanno formulato proposte per il collegamento e una sempre maggiore consonanza tra l'apparato dello Stato e l'opinione pubblica, le organizzazioni sociali, i partiti democratici al fine di difendere la legalità e di opporsi all'eversione organizzata e alla criminalità.

Notiziario scolastico

Media ai Campi Elisi — Oggi, ore 8, incotro di preghiera presso la chiesa Madonna del mare di piazzale Rosmini. Ore 11 a scuola solo le prime classi. Le seconde e le terze sono convocate domani alle ore 8.

De Tommasini di Opicina — Messa oggi alle 9 nella chiesa di via Carsia. Alle 10 gli alunni di prima si riuniranno nelle loro aule; quelli di seconda e di terza alle 11.

Galvani — Oggi alle 10.30 messa nella Cappella della succursale di via Campanelle 266 (raggiungibile con l'autobus 33).

Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione — Oggi alle 17, nella sede di via Imbriani 7, verrà illustrato agli insegnanti delle medie inferiori un programma di applicazione didattica della storia incentrato sul tema «La rivoluzione industriale».

Elargizioni

In memoria di Umberto Bradamante nel 23.mo anniversario (15/9) da Wanda Bradamante 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Edwin Nachtigall per il compleanno (15/9) da Concetta e Claudia 25.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 25.000 pro Centro tumori M. Lovenati, 25.000 pro Divisione cardiologica Osp. maggiore (prof. Camerini) e 25.000 pro Unitalsi.

In memoria di Tiberio Appel nel II anniversario (15/9) dalla famiglia Appel 50.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Bruna Senardi-Cernel per il compleanno (15/9) dal marito e dal figlio 20.000 pro Chiesa Sacra famiglia, 20.000 pro Centro tumori «Lovenati», 10.000 pro Astad (rif. animali).

In memoria dei propri cari defunti da Mario Tomasi 6000 pro Missione Triestina nel Kenia.

Da parte di H.T. 20.000 pro Ricovero animali Astad.

In memoria di Giuseppe Tentor nel sesto anniversario dalla moglie Roma e dalla sorella Nina 30.000 pro parrocchia Santa Teresa del bambino Gesù.

In memoria di Piero Scaramuzza da Luciana 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Gemma Contrino ved. Pierazzi dal personale del pronto soccorso 100.000 pro Divisione neurologica fondo «Gopcevich» (Osp. maggiore).

In memoria di Ici ved. Berini dalle fam. Borri-Cossetto 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Renato Battaglia da Alma Battaglia 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Luigia Brana dalle cugine M. I. 10.000 pro Missione triestina nel Kenia.

In memoria di Eugenia Spadaro in Benolli dal nipote Nino Perizi 20.000 pro Cri.

In memoria di Urbano Corva da Armida Cibeu 10.000 pro Istituto Rttmeyer; dalla famiglia Pescani 20.000 pro Associazione ricerca sul cancro.

In memoria di Rosalia Coffol da Marisa e Loris Premuda 10.000 pro Cri.

In memoria di Amelia Concini da Nerea e Silvia 10.000 pro Enpa.

In memoria di Lorenzo Cardi da Teresa Pettelini 5000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria di Mira Camber dalla figlia Giulietta Masi 50.000, da Ettore e Bice Catolla Cavalcanti 20.000, da Ettore e Anna Maria Benvenuti 20.000 pro Ana, Borsa di studio R. Camber; da Patrizia Masi 50.000, da Aurelia Catolla Assanti e figli 20.000 pro Serra Club (fondo R. Camber); da Giuliana Camber e figli 25.000 pro Ana (borsa di studio R. Camber) e 25.000 pro Serra Club (fondo R. Camber); da Bianchina 10.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie; da Rita e Maria Grazia Benvenuti 40.000 pro Centro emodialisi (prof. Lepmani) Osp. maggiore; da Ellade e Duilio Tagliaferro 10.000 pro Lega Nazionale e 10.000 pro Ass. Nazionale alpini; da Nella Costantini 20.000 pro Astad; da Bianca Moro 10.000 pro Lega Nazionale e 10.000 pro Astad.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
AGLIO	3300	(—)	6000	(—)
BIETOLE DA TAGLIO (blede)	800	(—)	1200	(—)
CAVOLI CAPPUCCI	400	(1000)	900	(1200)
CETRIOLI	500	(1000)	800	(1300)
CICORIA CATALOGNA	700	(700)	800	(900)
RADICCHIO VERDE	1000	(1000)	3500	(5500)
FAGIOLINI	1200	(1000)	2000	(1600)
LATTUGHE	500	(2000)	2800	(4000)
MELANZANE TONDE	200	(600)	600	(800)
PATATE	150	(—)	400	(—)
POMODORI	200	(600)	1000	(1000)
PREZZEMOLO	1000	(1500)	1400	(2000)
SEDANO VERDE	1000	(1500)	1400	(2000)
SPINACI IN FOGLIA	1400	(1500)	1500	(2000)
FRUTTA:				
FICHI	500	(800)	800	(1500)
MELE	300	(—)	1400	(—)
MELONI	500	(—)	1200	(—)
PERE	300	(—)	1100	(—)
SUSINE	—	(—)	—	(—)
UVA	400	(—)	1200	(—)
LIMONI	1500	(—)	2500	(—)
POMPELMI	—	(—)	1100	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	27000	(29800)	27000	(29800)
CEFALI	1600	(1400)	5000	(4800)
GUATI GIALLI	2200	(4400)	5000	(4400)
MOLI	1300	(3600)	6000	(4800)
MORMORE	9000	(—)	18000	(—)
ORATE	26100	(12800)	26100	(29800)
PASSERE	—	(4800)	—	(6800)
PALOMBI (ASIA, CAN)	1500	(—)	5500	(—)
RIBONI	6000	(8800)	6000	(9800)
ROSPO (CODE)	—	(—)	—	(—)
SARDELLE	390	(800)	1360	(1600)
SARDONI	930	(2400)	2140	(2800)
SGOMBRI	1000	(1600)	6000	(4800)
TONNI	3000	(6800)	3800	(6800)
TROTE	2000	(3980)	2900	(4400)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(34000)	—	(34000)
CALAMARI	9000	(8800)	10000	(14800)
CANOCE	4500	(7600)	7500	(7800)
CAPELUNGHE	—	(—)	—	(—)
CAPEROZZOLI	1300	(1800)	2000	(2600)
MITILI (PEOCI)	—	(1800)	—	(1800)
SCAMPI (CODE)	—	(18800)	—	(1800)
SEPPIE	2000	(2800)	3500	(5980)

(*) Listino prezzi del 14.9.1982 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo. - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 13.9.1982. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale il 14.9.1982.

GIORNALE DI TRIESTE

PROBLEMI NELLE SEGNALAZIONI

Come deve essere un istituto superiore di educazione fisica

Gli obiettivi a lungo e a breve termine Non farne una fucina di disoccupati

Come si è appreso dal «Piccolo» dell'11 scorso, fra le proposte avanzate dalla Giunta della Provincia figura quella di far nascere a Trieste un Istituto superiore di educazione fisica. Sono un insegnante di questa disciplina, nato e domiciliato nella nostra città, diplomato nel 1980 all'Isef dell'Aquila con il massimo dei voti, inserito nella graduatoria provinciale per l'insegnamento dell'educazione fisica negli istituti d'istruzione secondaria di primo e secondo grado per gli anni scolastici '82/'83 e '83/84. Aspetto con ansia la composizione delle cattedre per l'educazione fisica maschile delle scuole medie e superiori, per sapere se durante i prossimi due anni scolastici potrò lavorare nel campo della mia specializzazione, o se invece andrò ad accrescere la schiera dei disoccupati, sorte che condivido con numerosi neo colleghi diplomati.

Premetto che, su un massimo teorico disponibile di sessanta cattedre maschili, circa venti, sono occupate stabilmente da insegnanti provenienti da altre province. Cito questo dato non per polemica, ma per mettere in risalto la condizione di precarietà che ormai contraddistingue anche l'insegnamento di questa disciplina scolastica nella nostra provincia.

La ventilata istituzione di un Isef a Trieste ha suscitato in me due reazioni simultanee: di sorpresa e di preoccupazione. Sorpresa, perché a circa vent'anni dalle prime proposte in questo senso, avanzate anche da mio padre, e respinte, a quanto sembra, da una politica regionale ostile, pare che finalmente i giovani del Friuli-Venezia Giulia non saranno più costretti a spostarsi troppo da casa per frequentare l'Isef, con tutti i conseguenti disagi ambientali ed economici annessi e connessi, ma potranno farlo a Trieste.

Preoccupazione, perché temo che se il discorso sugli istituti superiori di educazione fisica verrà impostato in maniera tradizionale, ne risulterà un'ennesima fucina di gente senza impiego. Mi permetto pertanto di indicare alcuni obiettivi a lungo e a breve termine, che, secondo me, bisogna tener presenti affinché questa buona iniziativa non sia come tante altre solo un atto demagogico e di mistificazione politica e culturale.

Obiettivi a lungo termine. Il corso di diploma in educazione fisica deve essere trasformato in corso universitario di laurea in Scienze motorie. Ciò prevede una diversificazione di specializzazioni nei confronti del fenomeno motorio-educativo-sociale, per cui gli sbocchi professionali dovrebbero essere:

1) insegnamento scolastico a tempo pieno (università, scuola superiore, media, elementare, materna);

2) inserimento degli istruttori laureati nelle Federazioni sportive, gli Enti e Società di propaganda sportiva, secondo la specializzazione prescelte;

3) inserimento, previa eliminazine della frattura esistente fra fisioterapisti ed educatori fisici, nell'attività fisio cinesiologica (ginnastica medico-ortopedica, correttiva, geriatrica, rieducativa per handicappati, estetica, etc.);

4) promozione di attività di ricerca teorico-pratica nell'area della sperimentazione biofisiologica del lavoro e dello sport, della psicologia dello sport e della psico/pedagogia.

Obiettivi a breve termine. Istituzione a carico della Provincia e dei Comuni di corsi di specializzazione per il personale già diplomato; corsi di educazione psicosomatica nella scuola elementare e di ginnastica rieducativa per gli handicappati e per gli anziani, con possibilità di inserimento sperimentale e di effettiva pratica lavorativa.

Il raggiungimento di questi obiettivi richiede che sia messa da parte qualsiasi velleità di successo partitico e ci si voglia agganciare alle attuali e reali esigenze culturali, educative e sportive dei cittadini e della società tutta.

Gabriele Grafitti.

Mostre d'arte

Vanna Milossi alla Comunale

Vanna Milossi espone sino a domenica nella Sala comunale d'arte di piazza dell'Unità pannelli ispirati alle decorazioni musive della Basilica Eufrasiana di Parenzo. Questa mostra didattica può essere visitata dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20 dei giorni feriali (festivi solo il mattino).

Corsia Stadion

EVANGELISTA

Domani ultimo giorno

Centro internazionale d'arte Muggia

Calle Parini, 17

15 - 30 settembre

EMIDIO EREDITÀ

SEGNALAZIONI

L'incessante giostra dei prezzi

Trieste città più cara d'Italia? Sentite questa. In un negozio del centro (proprio nel cuore della città) è comparso da qualche tempo un rasoio elettrico, in più versioni, del tutto nuovo. Il prezzo attuale di uno è 66 mila lire (il precedente non lo ricordo); l'altro, ricaricabile veniva venduto sino a qualche giorno fa a 79 mila lire; il 13 settembre, passo davanti a quel negozio e il prezzo è modificato: 83 mila.

Come può un rasoio elettrico, per il quale la casa fissa un prezzo al momento del suo lancio, essere soggetto a un aumento nel giro di pochi giorni? Anzi, da un giorno all'altro.

E ancora: ero entrato in quel negozio, quando il rasoio costava 79 mila lire dicendomi interessato al suo acquisto, ma chiedendo, nello stesso tempo, di poterlo provare. Non potevo mica spendere quasi 80 mila lire (adesso oltre) a scatola chiusa, vero?

Mi era stato risposto che non era possibile; non avevano un rasoio a disposizione per farlo provare ai clienti. Vi pare logico tutto ciò? Da notare che, per un'altra marca (che va per la maggiore), in un altro negozio, pure del centro città, il cliente ha prima possibilità di prova.

Un'ultima richiesta: per favore, ospitate quanto prima questa segnalazione, perché altrimenti al momento della sua pubblicazione saranno sicuramente intervenuti altri aumenti per quel rasoio... (Lettera firmata).

Alcuni giorni fa sono andato con mia moglie in un grande magazzino di viale XX Settembre, per comperare uno specchio da bagno. L'oggetto era esposto al prezzo di 96 mila lire.

Al momento dell'acquisto ho notato che il prezzo segnato sul cartone di uno specchio uguale ancora imballato era di 89 mila lire e che, al suo interno, sullo specchio tolto dall'imballaggio c'era una etichetta con il prezzo di 78 mila lire. Ho chiesto al direttore spiegazioni su questi tre prezzi ed egli mi ha fatto notare che gli aggiornamenti vengono disposti dalla sede centrale, aggiungendo, sempre in presenza di mia moglie che, ad ogni modo, statistiche alla mano i prezzi alimentari in quel magazzino sono i più bassi di Trieste. Paolo Molinari.

L'orario dei parrucchieri

La segnalazione pubblicata l'11 settembre con il titolo «Parrucchieri e orario» viene definita in una lettera della segretaria nazionale della categoria «un caso esemplare di disinformazione», poiché il firmatario di quello scritto, Claudio Turina, ha attribuito «alla Cna, Confederazione nazionale dell'artigianato quanto spetta all'Associazione di via Ghega e viceversa».

La lettera così prosegue:

A tutti gli operatori del settore è noto che fu la Cna e non l'altra associazione a prendere l'iniziativa per consentire ai parrucchieri per uomo e per signora di optare tra il lunedì e il mercoledì per la chiusura infrasettimanale; al punto, in presenza di un provvedimento negativo del Comune, da produrre ricorso a Tar. E fu ancora la Cna, dopo che il Comune aveva finalmente accolto le giuste richieste della categoria, a ottenere, questa volta sì con l'adesione della Associazione, che si praticasse l'orario unico il sabato, limitatamente agli esercizi di parrucchiere per signora.

La Cna è un'associazione di categoria apartitica e apolitica, attenta solo agli interessi degli artigiani e gelosa della sua autonomia al punto da non consentire ai suoi dirigenti di candidarsi in qualsiasi competizione elettorale politica o amministrativa.

La circolare inviata dalla Cna a tutti gli operatori del settore traduceva in pratica il principio di assistenza alle imprese che statutariamente ci compete e illustrava le procedure dettate dal Comune per ottenere in concreto la chiusura infrasettimanale nella giornata di lunedì.

Valutato il contenuto della segnalazione del signor Turina, saremmo tentati di invocare la legge sulla stampa per la integrale pubblicazione della presente lettera, ma conoscendo i principi democratici ai quali «Il Piccolo» si è sempre attenuto, riteniamo sufficiente pregarLa, signor direttore, di una pronta pubblicazione. Renata Sardella.

Buonanotte suonatori

Ci scrive un componente della banda cittadina «Giuseppe Verdi» (lettera firmata): Vorrei rispondere a quel signore che si lamentava perché la banda cittadina si era esibita nella festa dell'Unità. La mia risposta è che bene ha fatto il presidente De Luca a chiarirle come stanno le cose; e non dimentichiamo quanto ha detto pure il maestro Azzopardo.

E adesso vorrei aggiungere io qualcosa: la banda «G. Verdi» si è esibita per otto lunedì, da luglio a tutto agosto, con il caldo che si faceva ben sentire; finiti i concerti, nessuno — né Comune, né Azienda di soggiorno e turismo, né Caffè degli Specchi né il Nazionale — si è sognato di offrire ai musicisti un bicchier d'acqua.

Sabato 4 settembre la banda è stata alla Fiera, per conto della Lista per Trieste: applausi a non finire per tutti i pezzi eseguiti, però anche lì nemmeno un bicchier d'acqua. Martedì 7 settembre all'Auditorium la banda si è esibita per la Società della vela: idem come sopra. Tutti quei signori che hanno invitato la banda non mi sembra abbiano fatto una bella figura: anzi.

Rozzol Melara aspetta la scuola

Abito a Rozzol Melara e mi ricordo che nel febbraio del 1979 nel corso di una manifestazione tenutasi al Cca, fra le tante cose era stato assicurato anche che in settembre avrebbe funzionato la scuola elementare, iniziata qualche anno prima. Ora siamo giunti al settembre '82 e, dopo una serie di riunioni della Consulta rionale, l'apertura della scuola slitta ancora. Risultato: i bambini andranno nuovamente a scuola a San Luigi, a Chiadino, ecc.

Le cause? Per costruire una scuola ci vogliono diversi appalti; non parliamo poi della scuola media, che non si sa quando funzionerà. La scuola materna e l'asilo nido, come previsto, non li vedremo mai. Per costruire una scuola e renderla funzionale ci vogliono in media dieci anni. Perché tanti? Però, per aumentare le tariffe dell'acqua, luce, gas e rifiuti basta una seduta e la decisione è presa.

Inoltre: da anni chiediamo chioschi per ripararci dal freddo e dal vento lungo via Marchesetti (linea 25), sulla via Forlanini (linea 11 sbarrata). Interrogazioni se ne sono fatte tante alla consulta rionale, al Comune, Provincia, Act, però i chioschi non si vedono anche se le promesse non sono certo mancate. D. Z.

Quella classe soppressa

A completamento della segnalazione comparsa domenica 12 settembre con il titolo «La classe non c'è più», pubblichiamo questa accorata testimonianza:

Sono una mamma, ho patito per mettere al mondo mia figlia come tutte le mamme del mondo, ma mia figlia per uno strano gioco del destino non è come gli altri bambini. È una bambina handicappata. È triste ammetterlo ma è ancor più triste pensare che per lei il mondo potrà non essere il nostro.

Un anno fa mia figlia non parlava, ma dopo nove mesi di scuola con un'insegnante come la sua e diciassette meravigliosi bambini, Fabiana ha potuto incominciare lentamente a leggere, scrivere, dialogare con gli altri.

Ho pianto quando è riuscita a dire anche il nome del suo ultimo compagno di classe. Con oggi tutte le speranze di Fabiana di una vita migliore spariscono con l'assurda decisione presa: quella di sopprimere la sua classe. Mi auguro solamente che nessuno di quelli che si sono assunti questa grossa responsabilità debbano in un futuro vivere in prima persona la stessa esperienza umana così traumatizzante e sconvolgente. Luigia Lanzani.

Non è uno spreco nutrire gli animali

Ho seguito le polemiche sugli animali e vorrei far notare che quasi mai chi è cattivo con le bestie è buono con i propri simili. Non è vero che chi dà da mangiare a cani e gatti commette uno spreco; semmai sacrifica qualcosa del suo per acquistare a basso prezzo carne o pesce di scarto, che altrimenti verrebbero buttati via. Perché un pensionato, se desidera farlo, non dovrebbe avere il diritto di spendere 10 o 15 mila lire al mese per nutrire qualche bestiola? Non è negando il cibo agli animali che si aiuta la gente affamata, bensì evitando lussi e sprechi di ben altra entità. Questo sì. G. E.

Vincite al gioco di là dal confine

Quattro mesi fa ho varcato il confine di Rabuiese con 50 mila lire, regolarmente dichiarate. Ho fatto ritorno nella nostra provincia con 3 milioni e 150 mila lire, frutto di una vincita al casinò, regolarmente convalidata dalla direzione della casa da gioco. Al confine ho dichiarato spontaneamente l'importo, che mi è stato sequestrato, con promessa di restituzione entro tre/quattro settimane, necessarie per gli accertamenti. Tuttora il denaro è depositato alla Banca d'Italia. Qualche giorno fa ho ricevuto una lettera dall'Ufficio cambi, con la quale mi si comunica che sono incappato in certi articoli del codice penale, per cui la somma doveva essere trattenuta in attesa di sviluppi giudiziari. A mio avviso questo è un abuso di potere, che induce il cittadino a non dichiarare quanto effettivamente contenuto nel portafogli. Ritengo che al valico il finanziere avrebbe dovuto rispedirmi in Jugoslavia, al fine di svolgere tutte le pratiche necessarie per poter importare quella somma in Italia. (Lettera firmata).

Gite e soggiorni

Monte Creta Forata — La Società Alpina delle Giulie, effettuerà una gita sociale a Cima Sappada e la salita escursionistica della Creta Forata (2463 m) con discesa, attraverso la forcella omonima, in Val Pesarina. Partenza in corriera alle 6.10 da piazza dell'Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317), sabato escluso.

Jof Fuart — La XXX Ottobre organizza per sabato 18 e domenica 19 una gita sociale al rifugio Pellarini (m. 1499) e salita al Jof Fuart (m. 2666) per la gola di Nord-Est. La corriera partirà alle 15 di sabato 18 settembre da via Fabio Severo di fronte alla Rai. Programma particolareggiato nella sede di via Silvio Pellico n. 1 tel. 68795, dalle 17 alle 21.

Incontri culturali

Poesie a Muggia

Venerdì con inizio alle 18.30, nel Centro internazionale d'arte di Muggia, in via Parini 17, si svolgerà un incontro di poesia, in occasione della mostra del pittore Emidio Eredità. Sarà presentata una selezione di liriche della poetessa concittadina Grazia Gentilli, che saranno interpretate dall'autrice stessa e dal cantante attore Mario Pardini, animatore della serata.

ORE DELLA CITTA'

Malati a Monte Grisa

La sottosezione dell'Unitalsi di Trieste organizza anche quest'anno un raduno di ammalati al santuario di Monte Grisa. Sabato 18 il vescovo celebrerà la messa con inizio alle 17. L'autobus per raggiungere il santuario parte da piazza Oberdan alle 15.50. Alla fine della messa è assicurata la possibilità di rientrare in città con gli autobus dell'Act.

Campeggio club

La sezione ricreativa del Campeggio club Trieste ha in programma per domenica 19 la festa di chiusura della stagione 1982, con inizio alle 10.30 sarà celebrata la messa da campo. Per informazioni telefonare al 212744.

Il Cepacs per gli anziani

«Il Centro di educazione permanente attività civile e sociale (Cepacs) promuove un secondo ciclo di attività motoria per persone anziane che avrà inizio nella seconda decade del mese e si svolgerà di mattina con frequenza bisettimanale. L'attività sarà condotta da personale qualificato. Per informazioni rivolgersi alla sede in via Filzi 6 (tel. 61824) lunedì, mercoledì e sabato dalle 17 alle 20.

Telefono amico 766666-7

Vi siete mai chiesti che cos'è? Un invito continuo a chiamare.

Rito per Bruno Orlando

Una messa di suffragio per il dott. Bruno Orlando sarà officiata questa sera con inizio alle 19, nella chiesa dell'Immacolato Cuore di Maria, in via Sant'Anastasio, a cura del gruppo ex giovani di Azione cattolica, già soci del Claret.

Assistenti sanitari

Ancora oggi si accettano nella sede di piazza Sansovino 3 le domande d'ammissione al corso 1982/83 per assistenti sanitari della Croce Rossa Italiana.

Corale Galanthus

L'associazione corale Galanthus Trieste ha ripreso le lezioni. Sono aperte le iscrizioni nella sede di via Milano 3 ogni lunedì e mercoledì dalle 19 alle 20.

Chiesa di Cristo

Questa sera con inizio alle 19 nella sede di via San Francesco 16 si terrà una conferenza dal titolo «I testimoni di Geova confutati dalla Bibbia: le trasfusioni di sangue». L'ingresso è libero.

Arte drammatica

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di recitazione, espressione corporea e ai corsi ragazzi. Informazioni in segreteria, via Canalpiccolo 2 (10-12, 16-20) tel. 61557.

Combattenti ad Asiago

Entro oggi gli ex combattenti, che intendano partecipare al raduno nazionale di domenica prossima ad Asiago, devono provvedere a prenotarsi, dalle 10 alle 12, nella stanza 5 al terzo piano della Casa del Combattente.

Nostra Signora di Sion

Come annunciato, la Scuola materna «Nostra Signora di Sion», si riapre oggi con orario ridotto. La refezione avrà inizio il 1° ottobre.

Alpinismo su ghiaccio

Oggi è l'ultimo giorno per iscriversi, nella sede di piazza dell'Unità 3 (tel. 60317), al corso di alpinismo su ghiaccio che si terrà dal 24 al 26 prossimi sulla Marmolada per gli allievi esperti della scuola «E. Comici» dell'Alpina delle Giulie.

Marinai d'Italia

Domani, dalle 17 alle 19.30, possono essere richieste nella sede dell'Anmi (tel. 69291) sul raduno regionale che si terrà domenica prossima a Monfalcone, per l'inaugurazione del monumento al Marinaio.

Assemblea Sci Cai

È indetta per domani alle 19.30 in convocazione unica l'assemblea ordinaria dei soci dello Sci Cai Trieste. All'ordine del giorno consuntivo della stagione scorsa, situazione finanziaria e programmi per il 1982/83.

Taglio e cucito

Il Cepacs, Centro di educazione permanente attività civile e sociale, promuove corsi di taglio e cucito. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla sede di via Filzi 6 (tel. 61824) il lunedì, mercoledì e sabato dalle 17 alle 20.

Bentornati a scuola

Da Beltrame le nuove bellissime proposte d'abbigliamento per i giovanissimi: i maglioni, gli abiti, i giacconi, gli impermeabili, i loden, e mille altre idee-scuola, pratiche ed eleganti. Bentornati a scuola, con Beltrame!

Da «Mode Bianca»

la boutique di corso Italia, 17 i nuovi arrivi per l'autunno: tailleurs, abiti, paletots e impermeabili. Ultimissimi modelli per la sposa. Osservate le vetrine e visitate «Mode Bianca».

Scuola Edda Desco

Si riaprono le iscrizioni ai corsi di taglio e cucito. Tel. 744458.

Linea... Loden

Anche quest'anno, per la stagione autunno-inverno, la moda continua a proporre un capo ormai insostituibile, adatto a ogni occasione: il Loden! Per lei... per lui... per tutti! Loden di alta classe, in un vasto assortimento di modelli e colori completamente rinnovati. Da «Linea», via Carducci 4, Trieste.

Linea... impermeabili

«Linea» presenta alla sua affezionata clientela una collezione di impermeabili nella versione Autunno 1982, rinnovata nelle linee e nei colori. I vantaggi: sicurezza dell'impermeabilità, ingualcibilità, resistenza all'usura, vestibilità, classe indiscussa! Detti capi sono generalmente riconosciuti come i migliori esistenti oggi sul mercato. Da «Linea», via Carducci 4, Trieste.

Traguardo finale l'Australia

Un panino e il cappuccino con la schiuma al caffè degli Specchi, uno sguardo ammirato ai palazzi di piazza dell'Unità e i due globetrotters hanno inforcato di nuovo le biciclette, diretti alla volta di Venezia.

David Williams, 21 anni e Rick Delvin, 23, partiti il 1. o giugno dalla città britannica di Nottingham con l'ambizioso proposito di raggiungere l'Australia nel novembre del 1983, sono arrivati a Trieste sabato sera.

Provenivano da Fiume e già al valico di Pese hanno avuto modo di apprezzare l'ospitalità italiana, perché gli agenti in servizio con molta gentilezza li hanno subito indirizzati all'ostello di Miramare. Anche qui grande cordialità: ai due ragazzi il pernottamento non è costato nulla.

Domenica di prima mattina erano già al «Piccolo», per la foto ricordo e per spiegare il perché della loro lunga marcia. Nei trentacinque Paesi che attraversano, i due ciclisti, stimolando l'attenzione per questa loro impresa, intendono anche far propaganda alle associazioni impegnate nella lotta contro le malattie di cuore. Invece di farsi «sponsorizzare», gli «sponsor» sono loro: in Italia, della Società di cardiologia che ha sede a Roma.


(Italfoto)

Alla fine del loro avventuroso viaggio, sempreché lo possano portare a termine con il pochissimo denaro di cui dispongono (ma l'ottimismo, in cambio, è molto), David e Rick scriveranno un libro. Aneddoti e curiosità da raccontare dopo una pedalata di 22 mila chilometri non mancheranno certo.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

IL FESTIVAL INTERNAZIONALE DI SANTARCANGELO DI ROMAGNA

Nel regno del turismo di massa ecco agitarsi il «terzo teatro»

Ma già affiora qualche segno preoccupante d'inversione di tendenza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SANTARCANGELO DI ROMAGNA — «Mi dai mille lire?», sciarpe arrotolate sulla fronte, piedi scalzi, un cagnolino randagio al seguito per il quale frugare nei cestini alla ricerca di mezze piadine. Il Festival Internazionale del Teatro in piazza è anche un punto di ritrovo per i giovani che hanno scelto o scelgono la strada di un clochardismo che non è né poetico né tantomeno anarchico come quello dei cugini d'oltralpe. Nelle stradine di questo paesone ad una ventina di chilometri di Rimini, all'interno del forlivese, ci sono i giovani che fanno teatro alternativo, quelli che hanno riscoperto una manualità artigianale (collanine, sciarpe, orecchini, ma anche scacchiere di sughero e giochini in legno) e quelli che girano con le mille, duemila lire improvvisate con gli spiccioli, suonando le percussioni, completamente ignari del resto del mondo, con cui mantengono contatti limitati alla stretta sopravvivenza.

Venti chilometri più a Sud ci sono le strutture alberghiere super attrezzate per il turista tedesco, le città che d'estate triplicano la loro popolazione, il lavoro stagionale nero e l'abitudine alle manifestazioni culturali che possono irretire la massa turistica. Eppure, in questo regno del turismo di massa, da dodici anni Santarcangelo è diventato un punto d'incontro a livello internazionale per tutti i gruppi teatrali che si sono riconosciuti nelle tendenze del cosiddetto terzo teatro. Che siano i nipotini di Grotowski (ripudiati da lui in una sorta di conferenza-spettacolo di lunghezza fiume) o figli di Eugenio Barba, oramai non interessa più. Hanno tagliato i cordoni ombelicali da tutte le parentele, richiudendosi spesso al chiuso, riscoprendo tecniche non più così spartane e alternative come l'acrobatica o il training. Tant'è che lo spettacolo più bello e più compiuto è «A wedding» del Cardiff Laboratory Theatre, una fantasia quasi surreale su un matrimonio e tutto l'ambiente e l'aneddotica del caso. Ci sono le canzoni degli anni '60, cantate con tecnica invidiabile e tutta un'atmosfera che ricorda gli spettacoli di Joan Littlewood, ai tempi della «fringe» teatrale londinese.

Tanto per continuare in direzione opposta rispetto al teatro di piazza, un altro spettacolo molto seguito anche se discusso, è «Umidity», del gruppo polacco Scena Plastyczna Teatru, calato in un pesante simbolismo di chiaro stampo cattolico e tutto giocato su stimoli visivi, anche piuttosto raffinati.

Per testimoniare ancora dell'inversione di tendenza presente a Santarcangelo, quest'anno tre grandi attrici si sono mescolate al teatro alternativo, di fronte a questo pubblico che dovrebbe essere più ferocemente selettivo e più esigente di quello solito. E se una di queste mattatrici può anche essere considerata esponente di un certo modo nuovo di porsi nei confronti della vecchia arte del monologo, le altre due sono molto più tradizionali, vuoi per famiglia d'arte (Pupella Maggio), vuoi per il favore che gode presso la critica ufficiale e il successo commerciale delle ultime stagioni (Valeria Moriconi).

Insomma, pare proprio che Santarcangelo voglia aprirsi al teatro ufficiale, stanco di essere il re dei festival nel territorio del teatro alternativo.

I quattro gruppi organizzatori (Piccolo Teatro di Montedera, Teatro Tascabile di Bergamo, Teatro di Ventura e il Potlach di Far Sabina) si stanno sottilmente schierando verso posizioni piu tradizionaliste, e un sintomo abbastanza grave di questo è che i gruppi che facevano animazione, parate e vero e proprio teatro di strada sono stati confinati nei comuni del circondario.

Vista la direzione presa da quest'ultima edizione, c'è da chiedersi se si tratti di deficienze portate dalle difficoltà che ha incontrato quest'anno il comitato organizzativo e che ha spostato il festival di due mesi, oppure di una manovra ben precisa tendente a spostare progressivamente ma inequivocabilmente il festival verso territori di interesse che lo imbastardirebbero irrevocabilmente, toglienndogli quella dimensione unica e necessaria che lo ha contraddistinto negli anni passati.

Chiara Vatteroni

Fogli vince la Mostra

ROMA — Gianni Ravera ha annunciato che Riccardo Fogli ed i Genesis sono i vincitori della mostra internazionale di musica leggera. Ogni anno vengono assegnati due premi rispettivamente all'artista italiano ed a quello straniero che nei due semestri che vanno dal primo luglio dell'anno in cui si svolge la manifestazione al 30 giugno dell'anno successivo, hanno venduto in base ai bollettini ufficiali Siae, il maggior numero di dischi della canzone presentata alla Mostra. A Riccardo Fogli che ha vinto con «Malinconia» ed ai Genesis vincitori con «Abacab» è stata assegnata la Vela d'Oro. La cerimonia di consegna avverrà nel corso della 18.a Mostra internazionale di musica leggera.

Quest'anno la Mostra internazionale di musica leggera, a causa dell'indisponibilità del Palazzo del Cinema, non si terrà come di consueto al Lido di Venezia, ma a Riva del Garda. Nel 1977 si svolse al teatro Sistina di Roma.

«DYNASTY» DA OGGI SULLA RETE QUATTRO

Come sono dolci e perversi questi Carrington anti-Dallas

Denaro, droga e sesso in un cocktail che si protrae per 19 settimane

ROMA — Con le loro vicende torbide e burrascose faranno sembrare quelle degli Ewing di «Dallas» insipide e rozze. Carrington, la nuova famiglia che nella serie «Dynasty» per 39 puntate ci aprirà le porte di un mondo ricco e corrotto (Rete quattro, da mercoledì 15 settembre, ore 20.30), ha classe. Se per classe si intende essere senza scrupoli negli affari, trattare le donne come bellissime stupide e avere gusti sofisticati, che vanno dalla droga all'omosessualità.

«È un polpettone» ammise un giorno Al Corley, 25 anni, che nello sceneggiato interpreta l'idealista e sensibile Steven Carrington. La produzione lo ha subito criticato. Non poteva tollerare una critica così feroce a un lavoro che in alcune settimane ha avuto negli Stati Uniti un indice di ascolto superiore a «Dallas».

Ambientato a Denver nel Colorado, girato nella Villa Filoli dichiarata monumento nazionale, costato un miliardo e 300 milioni di lire a puntata, «Dynasty» ha una galleria di personaggi così lunga che per raccapezzarcisi ci vuole il filo di Arianna.

Il capo è Blake Carrington che ha fatto una fortuna col petrolio e che deve difendere questa fortuna per le deficienze del figlio Steven. Lo interpreta John Forsythe, 64 anni, che ha partecipato a film come «Topaz» e «A sangue freddo», ma che è più noto come la voce di Charlie, l'invisibile capo dei «Charlie's Angels». Definito «un essere spregevole che dovrebbe arrostire sul rogo» dal movimento americano di liberazione della donna. Per quella parte, Forsythe sfodera ora tutto il suo fascino. Piaceranno le sue tempie brizzolate, la sua finezza, ma soprattutto la sua forte personalità.

Al contrario di Charlie e di Blake, Forsythe non è un farfallone, è sposato felicemente da 38 anni con Julie Warren, un'attrice che gli ha dato due figli. «Non crediate che la mia vita sia sempre stata rosea», ha confessato. «Anch'io ho fatto i lavori più umili e per poter studiare ho servito anche a tavola».

Come «Dallas» può essere definito uno sceneggiato per uomini per le bellezze femminili che mette in vetrina, così «Dynasty» sarà più gradito al pubblico femminile, proprio perché faranno colpo i suoi personaggi maschili.

Oltre a Steven, ci sono Matthew (Bo Hopkins) il simpatico e vulnerabile ex fidanzato della seconda moglie di Carrington, e Michael (Wayne Northrop), lo chaffeur di famiglia ambizioso e senza principi, che qualche volta fa lo straordinario per ragioni sentimentali.

Linda Evans, 40 anni, che interpreta Krystle Jeggins seconda moglie di Carrington e che è più nota al pubblico televisivo per la serie «La grande vallata» con Barbara Stanwich, capeggia il gruppo delle donne.

Ex moglie di John Derek, la Evans ha affiancato recentemente lo scomparso Steve McQueen in «Tom Horn».

La seducente e disinibita Fallon Carrington, più incline a scaldar letti che a preoccuparsi delle sorte della famiglia, ha il volto di Pamela Sue Martin. Ecologa d'assalto, Pamela, 28 anni, è nota come la «Brigitte Bardot americana» perché ha guidato una campagna contro lo sterminio delle foche.

A un certo punto, alcuni personaggi spariranno improvvisamente. È colpa degli sceneggiatori Richard ed Esther Shapiro, che per non fare invecchiare la vicenda hanno voluto nuovi volti. Chi si aspetta di vedere l'ex mangiatrice d'uomini, Joan Collins, nella parte dell'ex moglie del magnate, Alexis Carrington, dovrà attendere un bel po'. La vedremo apparire per la prima volta verso la fine completamente vestita di nero, come testimone a un processo.

E questo è tutto. Gli sceneggiatori hanno voluto chiudere con la suspense. Coloro che cadranno vittime di «Dynasty», per saperne di più su di lei dovranno vedere la seconda serie.

D. L.

■ DISASTRI DI GUERRA — Il regista Mario Camus sta girando a Madrid una serie televisiva intitolata «Los desastres de la guerra», dedicata all'invasione napoleonica della Spagna e ispirata alle opere di Goya, che sarà interpretato da Francisco Rabal.

STRONCATO A 55 ANNI DA UN ATTACCO CARDIACO

Morte improvvisa di Franco Solinas sceneggiatore di Pontecorvo e Costa-Gavras

ROMA — Lo sceneggiatore Franco Solinas è morto ieri notte nella sua casa di Fregene, colto da attacco cardiaco. Uno dei pochi sceneggiatori italiani di fama internazionale, Solinas è stato il più stretto collaboratore di Gillo Pontecorvo per il quale ha scritto nel 1966 «La battaglia di Algeri», rievocazione storica della resistenza algerina. Dieci anni prima Pontecorvo, proprio da un romanzo di Solinas, «La grande strada azzurra», aveva tratto il suo primo lungometraggio.

All'estero Solinas ha lavorato soprattutto con il regista greco Costa-Gavras con la sceneggiatura di «L'amerikano» e con Joseph Losey.

Solinas, nel suo lavoro per il cinema, ha sempre privilegiato film di grande impegno politico e che non hanno mancato di suscitare interesse e polemiche per i loro contenuti critici e talvolta dissacratori.

Per Costa-Gavras, Solinas infatti ha scritto la sceneggiatura di un film sulla lotta dei palestinesi che il regista comincerà nelle prossime settimane, mentre per Losey aveva completato un altro lavoro sulla vicenda di un principe saudita. Lunedì prossimo Franco Solinas sarebbe dovuto andare negli Stati Uniti per incontrarsi con Martin Scorsese. Il regista italoamericano aveva infatti manifestato grande interesse per un soggetto di Solinas ispirato alla storia di un giocatore di poker, e intendeva a tutti i costi realizzare un film.

Sposato, lascia due figli, Francesco di 23 e Francesca di 22 anni, tutti e due studenti universitari a Pisa.

Da molti anni Solinas, di carattere molto riservato e schivo, viveva a Fregene al villaggio dei pescatori, dove tutti lo ricordano come un grande benefattore. Si interessava della sorte degli abitanti anche quando per motivi di lavoro si trovava all'estero, e non esitava a intervenire economicamente nei confronti di persone che ne avevano bisogno mantenendo comunque l'incognito.

Negli ultimi tempi soffriva di disturbi cardiocircolatori e anche di una forma di angina pectoris. Per questo l'altro ieri pomeriggio si era recato alla clinica Pio XI sull'Aurelia per alcuni controlli. Verso sera stava tornando a Fregene, ma colto da un improvviso attacco cardiaco si era nuovamente reso necessario durante il viaggio il suo ricovero alla Pio XI, dove alle tre di ieri mattina è poi deceduto.

Gillo Pontecorvo, legatissimo a Solinas da una lunga e profonda amicizia, oltreché da rapporti di lavoro, ha dichiarato che «oltre alla sua grandissima importanza come uomo di cinema (è infatti considerato tra i migliori sceneggiatori europei) Franco Solinas era un uomo di una integrità assoluta, di quelli di cui ormai si è perduto il parametro. Il suo rapporto con il mondo esterno non era dei più facili per questa sua intransigenza e totale coerenza morale. Non ha mai accettato di occuparsi, come sceneggiatore, di lavori che non lo interessassero completamente sotto il profilo del suo impegno politico e culturale».
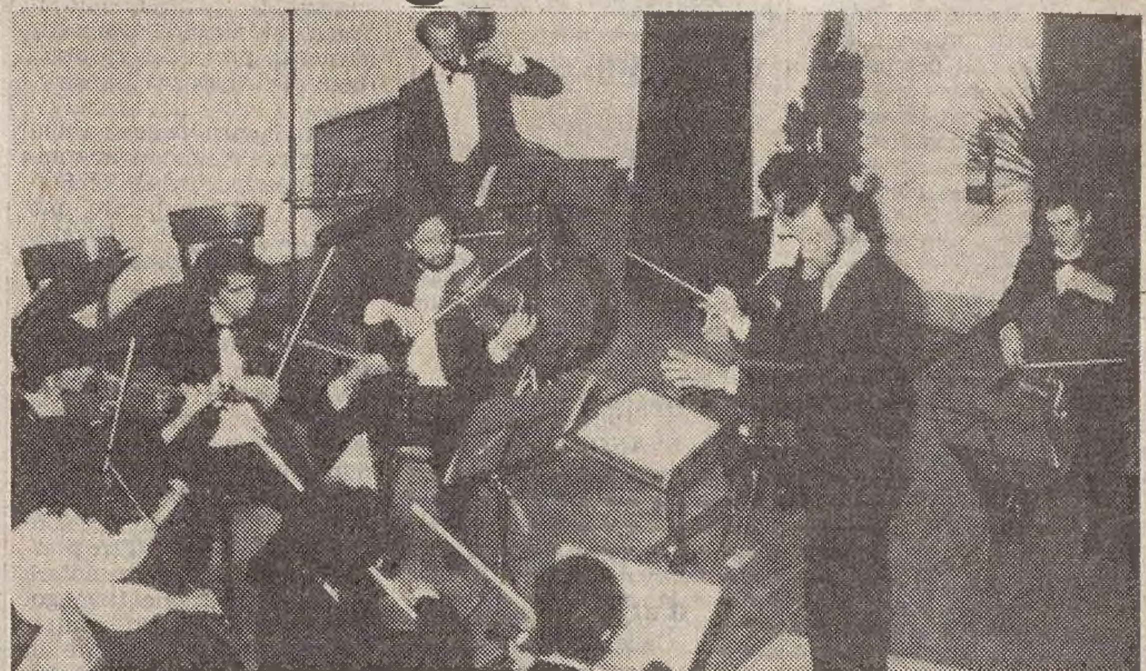
Per Francesco Rosi «scompare uno dei più autorevoli e capaci autori del cinema italiano e mondiale, e soprattutto un amico che lascia un vuoto difficile da colmare. Solinas era una persona piena di curiosità, di interessi, di vitalità con una voglia continua di approfondire anche gli aspetti più reconditi delle cose della vita. Era un uomo molto profondo e grande amante della vita nei suoi significati più eterni e immutabili come ad esempio la natura».

Franco Solinas era nato a Cagliari 55 anni fa. Laureato in giurisprudenza era stato anche nelle brigate partigiane. Trasferitosi a Roma negli anni a cavallo tra il '40 e il '50 dopo una breve attività di giornalista e di critico cinematografico all'«Unità» aveva iniziato a lavorare nel cinema come sceneggiatore. Dal suo romanzo «Squarcio», Gillo Pontecorvo trasse l'ispirazione per «La grande strada azzurra». Solinas è stato poi l'autore delle sceneggiature di altri tre film di Pontecorvo, i più importanti: «Kapò», «La battaglia di Algeri» e «Queimada». Insieme ad altri autori ha firmato, tra l'altro, anche la sceneggiatura di «Salvatore Giuliano» di Rosi.

La cerimonia funebre di Franco Solinas sarà celebrata oggi alle 15.30 nella sezione del Pci di piazza Mazzini dove dalle 9 sarà anche allestita la camera ardente.

L'ORCHESTRA E IL CORO «SAN MARCO» DI PORDENONE

Hanno appena dodici anni ma sono già un'istituzione



L'orchestra e il coro «San Marco» di Pordenone, nati dodici anni fa, sono ormai un'istituzione che sta assumendo sempre maggior importanza nella nostra regione, sul piano della diffusione musicale.

Unico complesso giovanile del Friuli-Venezia Giulia (l'età media è di circa 25 anni), è formata da oltre settanta elementi fra orchestrali e coristi ed ha al suo attivo un'intensa attività artistica, culminata anche in alcune applaudite tournée all'estero. Oggi però questa orchestra è forse a una svolta: l'obiettivo, infatti, è quello di creare a Pordenone un'orchestra giovanile regionale, a carattere stabile, formata esclusivamente da neodiplomati o allievi delle scuole di musica del Friuli-Venezia Giulia (sedi nel territorio regionale).

A dirigerla è stato chiamato un giovane musicista triestino, Massimo Parovel, ventottenne, diplomato in composizione, pianoforte e musica corale, insegnante al conservatorio «Giuseppe Tartini» del capoluogo giuliano.

— Maestro Parovel, perché un triestino a Pordenone?

«La mia città non dico sia satura, ma non offre, al momento, possibilità per un giovane direttore. D'altra parte, la «San Marco» si è trovata costretta a scoprire un direttore fuori Pordenone, non trovandolo in sito, ma almeno, ha voluto cercarlo in ambito regionale. Anche se i problemi da affrontare sono tanti e l'organico attuale di certo non è sovrabbondante, è però estremamente interessante e soddisfacente poter lavorare con un'orchestra di giovani: per questi motivi ho accettato l'incarico, sicuro che si potrà raggiungere un certo livello e grato per la fiducia che mi è stata risposta».

— Ha parlato di problemi...

«Sì, i più svariati; dall'esigenza di formare un organico completo, stabile e di qualità, alla necessità di provare molto e spesso, nonostante i singoli impegni personali e le distanze dai luoghi di residenza (l'orchestra è formata da giovani di ogni parte della nostra regione); dalle difficoltà organizzative a quelle economiche, per non parlare delle difficoltà strettamente musicali. Comunque, lavoriamo tutti con entusiasmo, consci dei problemi di questo progetto non meno che dell'importanza della sua riuscita».

— Quali i programmi per il futuro.

«Dopo un periodo di intenso "rodaggio" in questi ultimi mesi, stiamo preparando una serata dedicata interamente ad Haydn, in occasione del 250.o anniversario della nascita: dopo la Kindersymphonie e il concerto in Re maggiore per pianoforte e orchestra, la San Marco, al completo, eseguirà la Missa in tempore belli del compositore austriaco. Stiamo, inoltre, rafforzando l'organico del complesso e siamo alla ricerca di giovani strumentisti regionali, anche in funzione di una probabile tournée all'estero nella prossima primavera. Frattanto, ci stanno pervenendo richieste di concerti dal Veneto e da altre regioni italiane (ad esempio, l'Emilia) e mi auguro, fra non molto, di poter presentare l'orchestra e il coro di San Marco anche al pubblico triestino».

Roberto Micalli

UN ASPETTO TRASCURATO DALLA DISCOGRAFIA

Deliziosa parodia dell'Arcadia Venti e più «canzoni da batelo»

Un aspetto relativamente trascurato dalla discografia, nonostante il fervore di ricerca nel campo della musica tardobarocca, è il teatro per musica di Carlo Goldoni.

Com'è noto il commediografo veneziano visse un'assidua e pregevolissima frequentazione con l'Opera, specie durante il sodalizio con Baldassarre Galuppi.

Sparita dai cataloghi la frizzante (anche se un po' ottocentesca) edizione Voce del Padrone dei «Filosofo di campagna» (con i Virtuosi di Roma, Anna Moffo, Elena Rizieri, Rolando Panerai, ecc.), delle opere goldoniane, così utili a completare il profilo creativo dello scrittore ed il quadro storico-artistico della Venezia del Settecento, la documentazione fonografica è assai scarsa e non sempre di livello. Sarà a questo proposito interessante sapere di quale edizione si servirà il nostro Teatro Stabile per la rappresentazione del «Mondo della luna» (forse quella televisiva per la regia di Gregoretti) affidata ai «piccoli» di Podrecca.

Fa quindi notizia la pubblicazione dell'«Arcadia in Brenta», registrazione dal vivo di uno spettacolo curato e diretto da Claudio Gallico, recentemente incisa dalla Fonit Cetra.

Deliziosa parodia dell'Arcadia, dove un gruppo di galanti perdigiorno trova il modo di far villeggiatura gratis nel «casino» di un tal Fabrizio Fabroni da Fabriano (che in breve dilapiderà tutte le sue sostanze), l'opera è una raffinata satira di costume, in cui Goldoni traccia ritrattini nitidi e arguti fino al parossismo comico, e nella quale il Buranello esercita una fantasia tutta veneziana nel candore e nella trasparenza, pur nel vortice di un esilarante finale primo, com'è il «quartetto degli sternuti».

Purtroppo l'esecuzione non è delle più limpide — specie sul versante orchestrale — e non rende il miglior servizio alla partitura. Tuttavia l'audizione è godibile ed ha il merito di far desiderare un'edizione da studio, più soddisfacente.

Della Venezia di Goldoni — e mentre è in corso la splendida mostra del Canaletto — ci pare giusto segnalare, benché in ritardo, un piacevolissimo LP della Ricordi nella collana Jecklin «Documenti del Barocco veneto». Si tratta di una ventina di «Canzoni da batelo» raccolte — pare — dal «sassone» Johann Adolf Hasse: disco da non confondersi con quello Cetra per il ciclo riveduto con asettico preziosismo da Salvatore Sciarrino. Qui lo spirito della «canzone da batelo», lasciando aperto nel suo anonimato l'interrogativo sul rapporto fra musica «culta» e popolare (Benedetto Marcello mette in guardia: «I copisti sanno fare di tutto: sanno comporre, cantare, suonare, fare parti, ecc., e sanno, a richiesta cambiare quasi tutte le arie delle opere in "canzoni da batelo"»), è conservato con garbo davvero goldoniano, grazie alla fresca e ben articolata interpretazione del soprano Ana Maria Miranda, del tenore Carlo Gaifa, nonché delle cure specialistiche di Ludwig Hirsch, al clavicembalo.

Fra i vividi scorci popolareschi e da «intermezzo» della Venezia del Settecento («Go una rabia malegnaza», «Putaze chiassose», «Cos'è sta cossa, la sera in piaza») anche una gustosa immagine della Venezia «in villa» di terraferma: «Quele rane, via, lassè».

G. Go

■ IL FLAUTO MAGICO — Dopo essere stato rappresentato al «Teatro Goldoni» di Venezia, «Il flauto magico», una riduzione favoleggiata dell'opera di Mozart, è stato riproposto dal «Gruppo teatrale Atellana» a Caserta.

Scaparro condirettore a Parigi

NAPOLI — Maurizio Scaparro è stato nominato condirettore del teatro d'Europa che ha sede all'Odeon di Parigi. La decisione è del ministro della cultura francese Jack Lang che l'ha comunicata personalmente al regista italiano che si trova attualmente a Napoli dove sta preparando le manifestazioni che la Biennale di Venezia ha programmato nel capoluogo campano nel quadro degli scambi con la città dei dogi.

Direttore del Teatro d'Europa era stato nominato un paio di mesi fa il regista Giorgio Strehler.

FINISCE LA STAGIONE MUSICA-GIOVANE

Con gli «America» a Pordenone

Si conclude domani sera, a Pordenone, la stagione musicale estiva 1982 nella nostra regione. Di scena, al Parco Galvani (inizio ore 21), un grande nome internazionale: quello degli America, la cui prima tournée italiana comincia questa sera a Vicenza e si concluderà il giorno 19 a Roma.

Per la verità, non è la prima volta che questo gruppo viene nel nostro paese: il pubblico televisivo ha avuto infatti modo di conoscerlo pochi mesi fa, al Festival di Sanremo, dove ha presentato la canzone «Survival», per diversi mesi ai vertici delle classifiche di vendita. Ma la storia degli America affonda le sue radici ben più in là nel tempo.

Era infatti il 1971, quando Gerry Buckler, Dewel Dunnel e Dan Peek ottennero il loro primo successo: «A horse with no name». Avevano scelto di chiamarsi America perché erano tutti e tre figli di militari statunitensi di stanza in Inghilterra, paese nel quale il trio cominciò la sua attività.

Diversi album e singoli di successo («Homecoming» e «Hat trick», «Ventura Highway» e «I need you»...), poi nel 1977 Dan Peek lasciò gli altri due, che continuarono da soli, circondandosi sempre di ottimi musicisti. E sulla scia del successo toccato agli ultimi due album, «Alibi e «View from the ground» (quest'ultimo uscito da poche settimane e già in classifica) gli America arrivano oggi in Italia.

Ad affiancare Gerry Buckley e Dewey Dunnell (nella foto), in questo tour dovrebbero esserci David Dickey al basso, Willy Leacox alla batteria, Jim Calire alle tastiere, e Mike Woods alla chitarra.

Ca. M.

Dischi novità

Cinema e musica

Il connubio «Cinema e Musica» non vive soltanto di film musicali, di registrazioni filmate di concerti rock o di film che prendono a prestito dal mondo musicale i loro protagonisti. C'è un'altra forma di collaborazione fra queste due arti, più antica e spesso più misconosciuta: quella che va sotto il nome di colonna sonora, ovvero la musica al servizio di un'immagine, di una situazione. A volte, queste musiche nate per il cinema vengono anche incise su vinile e poste in vendita. È il caso di un disco uscito da poche settimane, e che reca la firma di uno dei gruppi storici del pop tedesco formato primi anni Settanta: i **Popol Vuh.** L'album, edito dalla Pdu, si intitola «Music from Werner Herzog films soundtracks», e raccoglie le musiche di quattro film del tegista tedesco: «Aguirre», «Nosferatu», «Herz aus glas», e il recente «Fitzcarraldo». All'intelligenza della cinematografia di Herzog, i Popol Vuh rispondono con la loro inventiva musicale che, partita tanti anni fa dalla ricerca elettronica, si dimostra ora adattissima al linguaggio cinematografico. Le musiche sono scritte e arrangiate da Florian Fricke, pianista e cantante del gruppo.

* * *

Un altro gruppo, per concludere questa vetrina discografica settembrina. Si tratta degli **Sky,** cinque musicisti che vantano collaborazioni illustri (da McCartney a Bowie, da Sinatra a Elton John...), e che sono usciti recentemente con questo loro quarto album. Si intitola «Sky 4 Forthcoming», e rappresenta un po' la conferma della gran classe ed eleganza musicale che questo gruppo è in grado di proporre al suo pubblico. Un sound particolare, che nasce dalla fusione fra un genere classico melodico e arrangiamenti e ritmiche moderne.

Ca.M.

Gli appuntamenti

Torna il concerto per il Bangla Desh

(Ca.M) Ritorna oggi sugli schermi, al cinema Ariston, un film musicale che a suo tempo non è stato diffuso come meritava. Si tratta del «Concerto per il Bangla Desh», registrazione filmata del grande spettacolo organizzato la sera del 1.o agosto 1971 al Madison Square Garden di New York dall'exbeatle George Harrison.

Nella primavera di quell'anno era successo che la guerra fratricida fra Pakistan Occidentale e Pakistan Orientale (ora Bangla Desh) aveva costretto la popolazione di quest'ultimo paese, in lotta per l'indipendenza, a cercare rifugio in India. Un esodo drammatico, durante il quale il popolo Bengali venne decimato dalla fame e dal colera, e le cui immagini furono portate dai mass-media in tutto il mondo.

Fu allora che il sitarista indiano Ravi Shankar volle organizzare uno spettacolo per raccogliere dei fondi per aiutare quelle popolazioni, e si rivolse ad Harrison, che riuscì ad ottenere la partecipazione al concerto di Bob Dylan (era quella la sua prima apparizione in pubblico dopo oltre due anni), Eric Clapton, Billy Preston, Leon Russel, Ringo Starr e tanti altri musicisti.

«La grande abbuffata» al cinema d'essai

Il cinema d'essai triestino dell'Aiace presenta oggi al cinema Alcione il film di Marco Ferreri «La grande abbuffata» (1973), grottesco apologo dove gastronomia, erotismo e senso della morte si fondono in un'allegorica, opulenta e provocatrice rappresentazione. I protagonisti sono: Mastroianni, Tognazzi, Piccoli, Noiret e Ferreol.

Le 22 canzoni del Festival triestino

Tra i 41 motivi musicali inediti di altrettanti compositori, anche di altre regioni, sono stati selezionati 22 brani per il quinto Festival della nuova canzone triestina fissato dal 7 al 9 ottobre, secondo la tradizione, alla taverna Dreher, e realizzato da Fulvio Marion.

Queste le canzoni partecipanti al festival, che vedrà gli arrangiamenti — per i cantanti ed alcuni cantautori — dell'orchestra cittadina «Samba 4»: «Adio Trieste... adio», «El camineto», «El campanon de Trieste», «Cantinon», «Care mule triestine», «La carie-la», «Cartoline de Trieste», «Cossa te voi de più», «L'emblema», «E mi te vedo cussi», «Graia mia», «Ma perché xe andà cussi», «Mia cara Trieste», «La mia cocola», «La mia Muggia», «El nostro bel boscheto», «Sognar col cuor», «Una storia cussi», «Torno a Trieste», «Trieste country», «Valzer de bon compleano», e «Voio morir cantando».

I CONCERTI DEL SETTEMBRE MUSICALE

La classe di Marie Claire Alain sopra impervie pagine d'organo

Prestigiosa esibizione dell'Orchestra sinfonica di Lubiana

Come una caposcuola dell'organistica francese, Marie Claire Alain, è stato dato il via alla Cattedrale di San Giusto al breve ciclo di concerti d'organo inseriti nel settembre musicale.

Concertista di classe autentica, la Alain si mostra tale nella musica spiritualmente più elevata, là dove all'interprete sono lasciati per essere colti i frutti del raccoglimento e del fervore; l'illustre organista francese, pur nel suo magistero tecnico, non lascia trasparire né pedanterie né artifici di sorta, sapendo anche ricavare dallo strumento i timbri ed i colori giusti.

C'erano Bach, Buxtehude ed uno stupendo «Andante» di Mendelssohn per esaltare la proprietà del suo linguaggio interpretativo, ma c'era anche un Corale (il terzo) di César Franck a dimostrazione che l'organista non teme le pagine più impervie. Il recital, seguito da una folla strabocchevole, si chiudeva con un omaggio a Luois Vierne ed a Jehan Alain, scomparso giovanissimo e fratello di Marie Claire.

Per la seconda manifestazione è salito all'organo di San Giusto Istvan Ella, premiatissimo trentacinquenne organista di Budapest. Si è mostrato propenso alla magniloquenza, a privilegiare il lato spettacolare delle pagine musicali, ed è stato comunque irreprensibile sotto il profilo tecnico: la sua esecuzione del Preludio e Fuga in mi minore di Bach è stata esemplare per tenuta, senso della costruzione e agilità alla pedaliera. Dopo aver proposto la sua trascrizione di alcune delle celebri «Danze popolari rumene» di Bartok. Ella ha voluto indicare, con «Triphtongus 2» del contemporaneo P. Karolyi, in quale misura l'organo sa rispondere alla sollecitazione della nuova musica ed ha chiuso con una pagina d'effètto di Vierne. Anche per il concertista ungherese pubblico folto e prodigo di applausi.

In una serata calda, atmosfericamente idilliaca, si è tenuto nel Cortile delle Milizie uno dei concerti più prestigiosi del Settembre, con l'esibizione dell'Orchestra sinfonica della Radiotelevisione di Lubiana diretta dal suo attuale direttore stabile, Anton Nanut, e con la partecipazione del violinista Cristiano Rossi. Questi stava al centro del programma per il Concerto in Re di Stravinskji, di cui è stato esecutore intenso e calibrato.

C. G.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

13.00 Maratona d'estate: grandi balletti narrativi: «Manon»
13.30 Telegiornale
17.00 Fresco fresco: quotidiana in diretta di musica spettacolo e attualità
17.05 Tom Story: «La fine vergognosa»
17.50 Hagen: «Il re della collina» 1.a parte
18.40 Cara estate
19.10 Angelica alla corte del re, 3.a parte
19.45 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.40 Kojak: «A tu per tu con la droga», telefilm
21.35 I numero uno: Placido Domingo
22.20 Appuntamento al cinema
22.25 Mercoledì sport: eurovisione calcio: Hvidovre-Juventus (coppa dei Campioni) e Dinamo Tbilisi-Napoli (Coppa Uefa). Al termine: Telegiornale - Che tempo fa

TV RETE 2

13.00 Tg 2 - Ore tredici
13.15 Cuoco per hobby, uomini più o meno noti in cucina
16.00 Intervisione-Eurovisione Calcio: Craiova-Fiorentina (Coppa Uefa)
17.45 Tv 2 Ragazzi: Bia, la sfida della magia: «Canzone per una bambola» e Pippi calzelunghe: «La colla speciale»
18.35 Tg 2 - Sportsera
18.50 Figure, figure, figure: revival televisivo senza né capo né coda - Previsioni del tempo
19.45 Tg 2 - Telegiornale
20.40 Tg 2 - Sestante: «El tango prohibido»
21.30 Elvis Presley: Una voce, un rock, una chitarra: «Bionde, rosse, brune», film di Norman Taurog
23.15 Tg 2 - Stanotte, al termine da Roma calcio: Roma-Ipswichtown (Coppa Uefa)

TV RETE 3 (regionale)

19.00 Tg 3, intervallo con Primati olimpici
19.20 I luoghi delle radici: Il Sannio: nel presente il passato
19.50 Cento città d'Italia: Udine città del Tiepolo
20.10 Dse Cineteca: La scienza al cinema: Sessanta anni di film scientifico in Italia
20.40 Il seduttore, film di Franco Rossi con Alberto Sordi
22.15 Tg 3, intervallo con Primati olimpici
22.40 Special Kim and Cadillac

TELEPICCOLO
CANALI 41-55-59

14.30 «I giovani avvocati». Telefilm.
15.30 «Le tre spie». Film.
17.00 Bolek e Lolek. Cartoni animati.
17.30 Il mondo degli animali. Special.
18.00 Kum Kum. Cartoni animati.
18.30 «Il faraone». Sceneggiato.
19.00 Stars on ice. Special.
19.30 La vita intorno a noi. Special.
20.00 «Karino». Sceneggiato.
20.30 «Per grazia ricevuta». Film.
22.00 «Custer». Telefilm.
23.00 «Il mio sangue brucia». Film.

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 10, 13, 14, 17, 19, 23. Onda verde: Viene trasmessa alle ore 6.02, 6.58, 7.58, 9.58, 11.38, 12.58, 14.58, 16.58, 18, 18.58, 20.58, 21.58. Segnale orario: 6.05, 7.15, 8.30 la combinazione musicale; 8.30: Edicola Gr1; 9.10, 10.03: Radio anch'io 82 presenta: Radio anghe noi, con R. Arbore e G. Boncompagni; 11: Musica, musica; 11.34: Per chi suona la campana (11), di E. Hemingway, regia di U. Benedetto; 12.03: Torno subito; 13.15: Master; 14.23: Via Asiago tenda replay; 15.03: Documentario musicale; 16: Il paginone estate; 17: Master under 18; Trovatori e trovieri; 18.30: Globetrotter; 19.10: Ascolta di fa sera; 19.15: Sport: Vidrova-Juventus; Intern-Slovan; Bratislava, Roma-Ipswich Town; radiocronisti: E. Ameri, A. Provenzali e C. Ferretti; 22.22: Autoradio flash.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 22.30, Onda verde: viene trasmessa alle ore 6.02, 6.58, 7.58, 9.58, 11.38, 12.58, 14.58, 16.58, 18, 18.58, 20.58, 22, 23. 6, 6.06, 6.35, 7.05, 8: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Insieme nel suo nome; 8.45: Sintesi dei programmi; 9: Prima che il gallo canti (12) di C. Pavese, regia di Edmo Fenoglio, al termine: 11.32: Le mille canzoni; 12,10-14: Trasmissioni regionali; 12.48: Subito quiz; 13.41: Sound track; 15: Controra; 15.42: «L'Adolphe», di D. Constant, visto da G. Macchia, regia di L. Corda; 16.32-17.32: Signore e signori buona estate; 16.55: Il pool sportivo con il Gr2 presenta il primo turno di Coppa Uefa: Dinamo Tblisi-Napoli e Università Cracovia-Fiorentina. (Nel corso delle radiocronache ore 17.30: Circa Gr2 notizie, i radiocronisti S. Ciotti e E. Luzzi); 19.50: Splash; 21: Sere d'Estate, stagione di musica in prosa di radiodue: a confronto con Malher; 22.20: Panorama parlamentare; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: Pianeta Usa; 23.20: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45. 6: Preludio; 6.55, 8.30, 10.45: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Noi, voi, loro donna; 11.55: Pomeriggio musicale; 15.15: Cultura: Temi e problemi; 15.30: Un certo discorso estate; 17-19: Spaziotre; 21 Rassegna delle riviste; 21.10: Omaggio a Strawinsky nel centenario delle nascita; 22.30: America, coast to coast; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 24: Chiusura.

Radio regionale

7.30-7.55: Rai Regione. Giornale Radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Musica nella regione; 12.35-13: Rai Regione. Giornale Radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.25: La specule; 14.45-15: Rai Regione. Giornale Radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35: Rai Regione. Giornale Radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programma per gli italiani in Istria.

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45-16.30: Gran teatro dell'opera lirica (replica).

Programma in lingua slovena.

7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10-10: Mosaico radiofonico: Appuntamenteo con... Pot-pourri di canti e melodie; Romanzo sceneggiato: Lev Nikolajević Tolstoj: «Anna Karenina» XI puntata; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico; 11.30-13: Contenitore meridiano: Pagine letterarie; Epigramma, specchio dell'epoca; Programmi regionali dell'accesso: Unione slovena: «Piano organico di tutte le attività produttive, condizione per il rilancio economico della provincia di Trieste»; Programma musicale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20-16: In diretta dallo studio; 16: Album classico; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10-19: Orizzonte aperto: Appuntamento con...; Melodie romantiche; Gli artisti sloveni a Montmartre; Motivi a noi cari; 19: Segnale orario; Gr e I programmi di domani.

Radio Capodistria

7, 8.30: Apertura buongiorno in musica; 7.15 Calendarietto; 7.30: Giornale radio; 8.15: L'oroscopo; 8.30: Giornale radio; 9: Quattro passi; 9.15: Calendarietto, ripetizione; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.15: Carosello Curci; 10.30: Notiziario; 10.32: Intermezzo, l'oroscopo; 10.45: Mosaico; 11: Il cantuccio dei bambini; 11.15: Disco più disco meno; 11.30: Notiziario; 11.32: Kim; 12: In prima pagina; 12.05-14.30: Musica per voi; 12.30: Notiziario; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Giornale radio; 14: Da Roma con interesse e simpatia; 14.30: Notiziario; 14.33: Superestate; 15.30: Notiziario; 15.33: Notiziario in lingua tedesca; 15.36: Radio rock; 16: all'aria aperta, 16.15: La vera romagna; 15.30: Giornale radio; 16.45: Appuntamento con i nostri cantanti; 17.15: Edig Galletti; 17.30: Notiziario; 17.32: Crash; 17.55: Lettera da...; 18: Bel canto: Gaetano Donizetti: Don Pasquale; 18.30: Muratti music, replica; 19.15: Cori nella sera; 19.30: Giornale radio; 19.45: arrisentirci domani; 20: Chiusura.

Canale 5

9.30: Buongiorno Italia; 8.50: Cartoni animati: Gotriniton - Moncchici - Re Artù e i cavalieri della Tavola rotonda; 9.40: Teleromanzo: Aspettando il domani; 10.00: Film per la Tv: Mark ti amo con Kevin Dobson e James Withmore. Regia di Gunnar Hellstron; 11.30: Teleromanzo: Doctors; 12.10: Telefilm della serie Phillis: Vedove allegre e non; 12.50: Il pranzo è servito. Gioco a premi condotto da Corrado; 13.20: Cartoni animati: Candy Candy; 13.40: Teleromanzo: Aspettando il domani; 14.00: Teleromanzo: Sentieri; 15.00: Telefilm della serie Dallas: Madre prodiga; 16.00: Telefilm della serie Maude; 17.00: Cartoni animati: Candy Candy - Piccole donne - Golion - Moncchici; 18.30: Telefilm della serie Hazzard: Il ritorno dei fazzoletti rossi; 19.30: Telefilm della serie Il ritorno di Simon Templar: Un piano diabolico; 20.30: Telefilm della serie Dallas: La moglie di riserva; 21.30: Film: Tavole separate con Deborah Kerr e Rita Hayworth. Regia di Delbert Mann; 23.30: Canale 5 news; 24.00: Film: I berretti rossi con Alan Ladd e Leo Genn. Regia di Terence Young. Telefilm della serie Agente speciale: Appuntamento di mezzogiorno.

Teleantenna

17.00: Cartoni animati; 17.45: Telefilm della serie Squadra emergenza: Più rapido di uno sguardo; 18.35: Film: Una ragazza di provincia; 19.55: Caffe break; 20.15: Tele Antenna Notizie; 20.30: Telefilm della serie Marcus Welby: La via; 21.20: Film: Accadde a Brooklyn con Frank Sinatra; 22.50: Caffe break; 23.00: Tele Antenna Notizie (R).

Rtr

13.00: Disegni animati: La Banda dei Ranocchi; 13.25: Disegni animati: The Flynstones; 13.50: Rubrica medica: Magnetoterapia Ronefor; 14.20: Film: Musica sulle nuvole; 15.30: Telefilm: Lassie; 18.00: Disegni animati: La banda dei Ranocchi; 18.30: Disegni animati: The Flynstones; 19.00: Telefilm: Lassie; 19.30: Informazione RTR; 20.00: Telefilm: Orson Welles; 20.30: Religione oggi; 21.00: Film: L'amore più grande del mondo; 22.30: Asta; 24.00: Informazione RTR.

Telefriuli

10.55: Joe Forrester. Telefilm; 11.50: Arsenio Lupin. Telefilm; 12.45: Telegiornale; 13.00: I love America. Telefilm; 13.25: Love boat. Telefilm; 14.20: Film: La carovana dei coraggiosi. Diretto da George Sherman con Stuart Whitman, Juliet Prowse; 15.50: Cluff cluff; 18.30: Juckes Picadilly. Telefilm; 18.55: Dottor Kildare. Telefilm; 19.20: Strolic; 19.30: Telegiornale; 19.52: Friuli sport; 20.10: Dottori agli antipodi. Telefilm; 20.40: Che combinazione!!!; 21.45: Film: La lunga fuga. Diretto da Don Weis con Ricardo Montalban, Don McClure; 23.30: Il grande detective. Telefilm.

Rdf

13.55: I programmi del giorno; 14.00: L'opinione di Nico Grillo-ni; 14.05: Film: Hanno rubato un tram, con Aldo Fabrizi; 15.35: Telefilm: L'enigma che viene da lontano. 1.o episodio; 16.30: Tg - Flash; 16.35: Documentario: Le meraviglie della natura: La terra dei Kiwi; 17.00: Telefilm: I piloti da corsa. X episodio; 17.25: Cartoni animati; 17.50: Stanlio e Ollio: Mal di denti; 18.15: Charlie Chaplin: Charlot e il martello; 18.25: Sceneggiato: La fattoria dei prati verdi. X episodio; 18.50: Telefilm: Telerama sport: Panorama motoristico americano; 19.20: Telefilm: Brothers & Sisters. VI episodio; 19.45: Stanlio e Ollio: Negozio di elettricità; 20.00: Notiziario economico di RDF; 20.14: L'ora esatta dalla RDF; 20.15: RDF Giornale; 20.35: L'opinione di Nico Grilloni; 20.45: Film: Italia: ultimo atto? con Marcella Michelangeli; 22.15: RDF Flash; 22.30: Telefilm: Lo sceriffo. IX episodio; 22.55: Film: La pupa con Ettore Manni; 24.30: I programmi del giorno.

Telequattro

8.30: Natura selvaggia; 9.00: Cartoni animati; 10.00: General Hospital; 10.50: Polvere di stelle; 11.35: Arrivano i superboys; 12.00: Telefilm: Vita da strega; 12.30: Sam, ragazzo del West; 13.00: Telefilm: Medical center; 14.00: General Hospital; 15.00: Polvere di stelle; 16.00: Sceneggiato: Racconti della costa normanna. (3.a puntata); 17.00: Bim bum bam. Pomeriggio in allegria; 18.30: Sam ragazzo del West; 19.00: Fatti e commenti; 20.00: Telefilm: Vita da strega; 20.30: «Chi era quella signora» di George Sidney con Tony Curtis, Dean Martin, Janet Leigh. Per sviare sospetti della moglie marito fedifrago inventa di essere agente F.B.I.; 22.30: Sceneggiato: Una piccola città. (4.a puntata); 23.30: Film: «L'impossibilità di essere normale» di Robert Rush con Elliott Gould, Candice Bergen. Alla vigilia della laurea fuori corso si fa coinvolgere dalla contestazione universitaria; 24.45: Telefilm: Love american style; 1.15: Telefilm: Kronos.

Tv Svizzera

18.00: Per i giovani; 18.45: Telegiornale; 18.50: Le ruote della fortuna. Telefilm; 19.15: Agenda 82-83; 19.50: Il regionale. Rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana; 20.15: Telegiornale; 20.40: Musicalmente; 21.40: Mercoledì sport. Calcio: Coppe europee; 23.10: Telegiornale.

Tv Capodistria

13.30: Confine aperto. Trasmissione in lingua slovena; 18.00: Tg - Notizie; 18.05: Quegli anni, quei giorni. Documentario; 18.45: La scuola: Il medico ossequioso della serie Favole allegre; 19.10: Ciao ragazzi: La storia di Johnny. Cartoni animati; 19.30: Musica popolare: Messico; 20.00: Cartoni animati; 20.15: Tg - Punto d'incontro; 20.30: La porta del cannone. Film con John Garko, Irina Demick, Gianna Serra, Boris Cavazza. Regia di Leopoldo Savona; 22.00: Tg - Tuttoggi; 22.10: Zeit im bild - Il tempo in immagini. Confine aperto. Trasmissione in lingua slovena.

Telebarbara.

Kim Novak alle 14.50 su Telebarbara

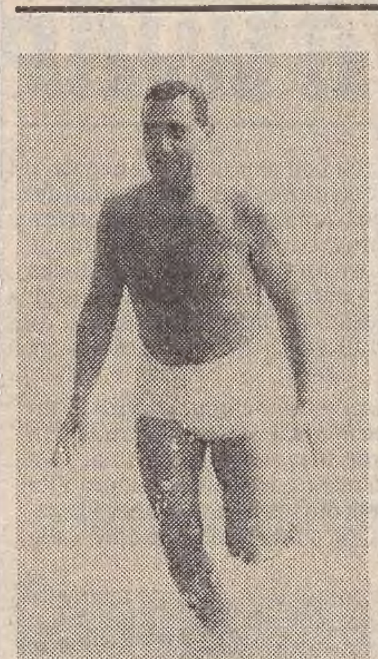
9.50: Novela: Dancin' days; 10.30: Film: Ragazze audaci. Regia di Joseph Pevney con Shelley Winters, Barry Sullivan, Coleen Miller; 12.00: Telefilm: «Mod squad, i ragazzi di Greer»; 13.00: Cartoni animati: L'uomo ragno; 13.30: Telefilm: Funny Face; 14.00: Novela: Dancin' days; 14.50: Nel mezzo della notte. Regia di Delbert Mann, con Friedrich March, Kim Novak, Lee Grant. Storia d'amore, disapprovata da tutti, tra un ricco sessantenne e una ragazza venticinquenne di belle speranze; 18.00: Cartoni animati: L'uomo ragno; 18.30: Telefilm: I due onesti fuorilegge; 19.30: Telefilm: Charlie's Angels; 20.30: Telefilm: Dynasty; 23.30: Funny face.

Tv Montecarlo

14.30: Sceneggiato: Martin Eden; 15.40: Telefilm: Monjiro, samurai solitario; 16.30: Cartoni animati. Il fantastico mondo di Paul; 17.00: Telefilm. Flipper; 17.30: Quark; 18.30: Notizie flash; 18.35: Adozione. 1.a puntata; 19.05: Shopping; 19.20: Telemenu; 19.30: Teleromanzo. Bolle di sapone; 20.00: Telefilm: George e Mildred; 20.30: Sport: Coppe europee; 22.00: Varietà. Donna rock; 23.00: Tutti ne parlano; 23.30: Notiziario.

Oggi sul piccolo schermo

Sordi seduttore



Alberto Sordi è il protagonista del film sulla rete tre

«Il seduttore» (Rete 3 - ore 20.40). Film di Franco Rosi interpretato da Alberto Sordi, Lea Padovani, Jacqueline Pierreux, Lia Amanda, Denise Grey, Mino Doro, Mara Berni ed Eva Vanicek. Questo film del '54 segna l'ingresso di Alberto Sordi nel personaggio dell'italiano medio. La sceneggiatura è dello stesso Franco Rosi con Benvenuti e Fabbri, autore quest'ultimo della commedia omonima.

* * *

«Angelica alla corte del re» (Rete 1 - ore 19.10). Va in onda oggi la terza parte di «Angelique et le Roi» girato nel 1964 da Bernard Borderie. Protagonista è Michele Mercier, accanto alla quale troviamo Claude Giraud, Rosalba Neri, Jean Rochefort, Giuliano Gemma e Jean-Louis Trintignant.

* * *

«Kojak» (Rete 1 - ore 20.40). «A tu per tu con la droga» è il titolo del telefilm della serie «Kojak» con il calvo Telly Savalas nei panni del poliziotto che localizza un grosso traffico di eroina.

* * *

«I numero uno: Placido Domingo» (Rete 1 - ore 21.35). Con Luciano Pavarotti, Placido Domingo è il tenore più acclamato degli ultimi anni. Più di Pavarotti, Domingo, spagnolo che risiede in Messico, si propone in continui recital davanti al pubblico di ogni continente. Il protagonista del programma di Luigi Costantini in onda questa sera (conduce Rossano Brazzi) è attualmente impegnato con Teresa Stratas a Cinecittà nella «Traviata» di Zeffirelli.

«El tango prohibido» (Rete 2 - ore 20.40). Del tango, il ballo famoso degli Anni Venti legato al «mito» di Rodolfo Valentino, si occupa il numero di Tg2-Sestante, a cura di Ezio Zefferi, in onda oggi alle 20.40. Il tango viene in un certo senso ridimensionato e proposto per quello che in realtà esso è, ovvero canto popolare, nato in Argentina, nel quartiero che circonda il porto, utilizzato per raccontare storie d'amore e di tradimento, di speranze e di delusioni. Non dunque una musica di cui Valentino si serviva per danzare rovesciando all'indietro la sua partner mentre George Raft sottolineava i movimenti con l'intensità dello sguardo.

* * *

«Bionde, rosse, brune» (Rete 2 - ore 21.30). Ancora un film con Elvis Presley «beato tra le donne». Si tratta di «It Happened at the World's Fair» del 1963, arrivato da noi con il titolo «civetta» di «Bionde, rosse, brune». Ne è regista quel Norman Taurog, il quale, oltre ad aver diretto questo e altri film di Presley (Blue Hawaii, A tutto gas, Per un pugno di donne), ha diretto anche il film sulla «citta dei ragazzi» con Spencer Tracy e Mickey Rooney e quelli della coppia Dean Martin-Jerry Lewis (Occhio alla palla!, Il nipote picchiatello).

XIII PREMIO DE CURTIS

Novanta in lizza in nome di Totò

Da Sordi a Bennato, dalla Vitti alla Dorella

NAPOLI — Presieduta da Eduardo De Filippo, una giuria composta da venticinque personalità del mondo dello spettacolo e da altrettanti giornalisti specializzati nell'informazione artistica è impegnata nelle operazioni di voto da cui usciranno i venti vincitori del XIII Premio De Curtis, che verrà assegnato ad Anacapri il 25 settembre prossimo.

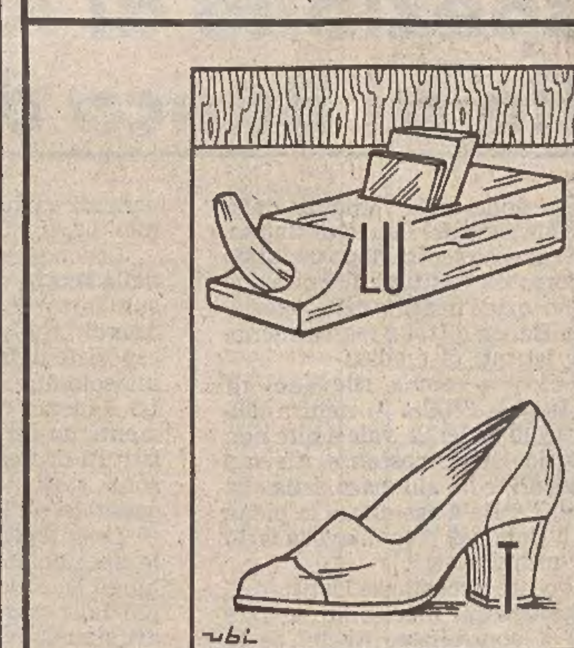
Strutturato nelle due sezioni «carriera d'attore» e «artisti dell'anno», al Premio concorrono complessivamente novanta professionisti del cinema, del teatro, della danza, della televisione e della musica leggera.

Tra i candidati al premio alla carriera figurano quest'anno Alberto Sordi, Marcello Mastroianni e Luigi Proietti, mentre per i riconoscimenti annuali i nomi di spicco che aprono le «nominations» sono quelli di Monica Vitti, Carlo Verdone e Mario Cecchi Gori per iL cinema, delle due «etoiles» Diana Ferrara e Oriella Dorella per la danza, Mike Bongiorno e Piero Angela per la Tv, Vittorio Gassman, Carmelo Bene e Giovanna Ralli per il teatro, Edoardo Bennato e Claudio Baglioni per la musica leggera.

Insieme ai premi referendari, ai quali quest'anno è stato aggiunto anche quello per la moda (in lizza tra gli altri Gianni Versace e Krizia), il 25 settembre verranno consegnati ad Anacapri anche i riconoscimenti speciali del consiglio di presidenza del De Curtis, che andranno a Carmen Russo per il teatro leggero, ad Alessandra Mussolini come «rivelazione dell'anno», al giornalista Augusto Carloni e all'editore napoletano Antonino De Dominicis, entrambi per il volume «Na fortuna peccerella» in cui sono state pubblicate per la prima volta le poesie di Titina De Filippo.

Infine al «De Curtis international» sono candidati il produttore Dino De Laurentis, l'attore Anthony Quinn e il cantante Gilbert Becaud.

REBUS (Frase: 4, 3, 7)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
N ovest; ring HE = nove stringhe

Andy Capp



Mafalda



TEATRI E CINEMA

ARISTON. Vedi estivi. (In caso di maltempo proiezione in sala).

EDEN. Ore 17, 18.40, 20.20, 22.15. «Forza: cinque», technicolor con J. Lewis. Vietato ai minori 18 anni.

FENICE. 17, 18.45, 20.30, 22.15. Il film premiato al Festival di Avoriaz 1982 quando i nuovi barbari domineranno la terra: «Interceptor, il guerriero della strada» con Brian Hannant. V.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 16, ult. 22.15: «Il bacio della pantera» (una fantasia erotica) con Nastassia Kinsky, M. McDowell. V.m. 14 anni.

FILODRAMMATICO (luce rossa - serie oro). 15, ult. 22: «Le ragazze dalla ingordigia erotica». Avventure porno di femmine bollenti. V.m. 18. Domani: «Erika, il turbamento di una minorenne».

MIGNON. 16.30, ult. 22.15: «Questa è l'America». Due anni di riprese per farvi vedere un film unico, vero, sensazionale. A generale richiesta proseguono le repliche in questo cinema. V.m. 14 anni.

NAZIONALE. 16.30 ult. 22.15: «Love sensation love». (Gli uomini preferiscono le bionde). Un film luce rossa da non perdere. V.m. 18.

RITZ. Oggi riposo. Domani: «Rocky III» con Silvester Stallone.

AURORA. 17. Un sadico assassino, sempre con lo stesso orrendo rituale, uccide e svanisce nella notte: «Lo squartatore di New York» con J. Hedley e A. Keller. Vietato 18 e sconsigliato alle persone troppo sensibili. Technicolor.

CAPITOL. Riposo. Domani: «Tenere cugine» di D. Hamilton.

CRISTALLO. 16.30, 18.15, 20, 22: Il ritorno della grande avventura «I predatori dell'arca perduta» con Harrison Ford. Ultimo giorno.

MODERNO (Adiacente Nuovo Hotel San Giusto). 16.30, 19, 21.30: «2001 Odissea nello spazio». Un'epica e drammatica avventura di esplorazione dello spazio. Per tutti.

VITTORIO VENETO. 16.30. Mini rassegna. Quando al cinema si faceva la coda. Oggi: «La resa dei conti», Lee Van Cleff, Tomas Milian, regia: S. Sollima. Domani «I cavalieri della tavola rotonda».

ALCIONE-AIACE (Ass. ital. amici cinema d'essai). Tel. 796162. Ore 16, 18, 20, 22. «La grande abbuffata» di M. Ferreri con M. Mastroianni, U. Tognazzi e M. Piccoli. Grottesco apologo, dove gastronomia, erotismo e morte si fondono in un'unica rappresentazione. Colore. V.m. 18 anni. Ancora domani a grande richiesta «Il laureato».

LUMIERE d'essai FAC. (Tel. 820530). Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22: «No nukes». Il famoso concerto antinucleare svoltosi dal 19 al 23 settembre 1979 al Madison Square Garden e Battery Park. Domani: «L'uomo che cadde sulla terra» con David Bowie.

RADIO. 15.30, 21.30: «Stretta e bagnata». Il film che affascina in tutti i sensi. È un luce rossa! rossa!! rossa!!! Viet. severam. minori 18 anni.

RIDUZIONI C.I.C.A. (Acli, Arci, Endas). Escluse prime visioni. Capitol, Alcione, Moderno, Ariston, Vittorio Veneto, Aurora.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Ore 21. (In caso di maltempo proiezione in sala). Solo oggi un grande ritorno: «Concerto per il Bangladesh», lo storico concerto con George Harrison, Ravi Shankar, Bob Dylan, Ringo Starr, Eric Clapton, Leon Russel. Da domani: «Animal House».

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21: «Caffè espress». Comicissimo con Nino Manfredi. Regia di Nanny Loy.

GORIZIA

CORSO. Oggi riposo. Domani: 18, 22: «La spada a tre lame» con L. Horsley, C. Beller. Colori. V.m. 14 anni. Colori.

VERDI. 18, 22: «L'assoluzione» con R. De Niro, R. Duval.

VITTORIA. 17.30, 22: «Proibitissimo». V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «I pornoamori di Eva».

PRINCIPE. Chiuso.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Oggi chiuso.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «La cruna dell'ago», con Donald Sutherland.

PORDENONE

CRISTALLO. «La caduta degli angeli ribelli».

CAPITOL. «Esperienze erotiche di una ragazza di campagna». V.m. 18 anni.

SACILE

NUOVO. «Amici e nemici».

ZANCANARO. Chiuso per turno di riposo.

TARVISIO

CRISTALLO. «Le furie umane del Kung-fu».

Gli manca la voce mentre sta cantando

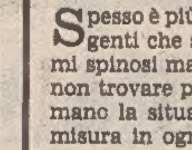
MADRID — Disavventura per il tenore italiano Franco Bonisolli, mentre interpretava «Cavalleria rusticana» al XXXI Festival operistico di Bilbao: mentre cantava la romanza «Addio alla madre», ha perso improvvisamente la voce.

La rappresentazione è stata sospesa, e Bonisolli, dopo un'intervallo, ha cercato di cantare «I pagliacci» ma di nuovo la voce è mancata, e il pubblico che già rumoreggiava, ha cominciato a reclamare.

Gli organizzatori hanno chiamato d'urgenza dall'Italia il tenore veneto Beniamino Prior per sotituire Bonisolli.

Astrid

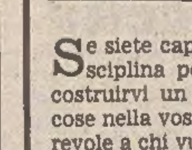
OROSCOPO DI OGGI

La tempestività nelle decisioni porta al successo ma fermarsi un momento a riflettere aiuta a non commettere errori, a non sprecare energie e quattrini. Se volete migliorare o cambiare qualcosa le occasioni non mancano... basta imboccare la strada giusta.



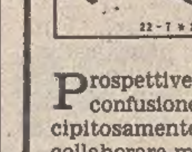
Spesso è più facile mostrarsi generosi e indulgenti che affrontare con decisione i problemi spinosi ma è un errore, si corre il rischio di non trovare più i rimedi, di vedersi sfuggire di mano la situazione. Conservate il senso della misura in ogni circostanza.



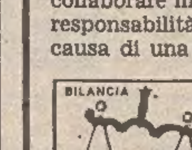
L'energia e le idee male indirizzate possono frantumarsi e disperdersi davanti alle prime difficoltà, procurare delusioni; utilizzate questo periodo per mettere ordine nelle faccende pratiche e ricordate che per arrivare alle vette alte bisogna rinunciare a qualcosa.



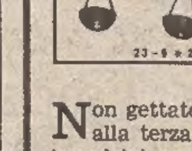
Se siete capaci di imporvi una certa autodisciplina potete rinnovarvi e cominciare a costruirvi un nuovo domani, cambiare tante cose nella vostra esistenza. Il momento è favorevole a chi vuol seguire le proprie inclinazioni e lavora con serietà e perseveranza.



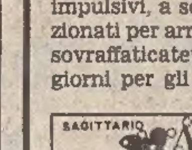
Una pausa di riposo e di riflessione aiuta a non perdere la pazienza per il timore di non raggiungere i propri obiettivi, a non rimaner vittime di intemperanza o di abbagli (tanto sentimentali che economici) e a cogliere nel momento giusto le occasioni «sì».



Prospettive favorevoli per alcuni, parecchia confusione per altri; non bisogna agire precipitosamente ma procedere gradualmente, collaborare mantenendo la calma e il senso di responsabilità. Possibilità di noie o spese a causa di una persona del vostro entourage.



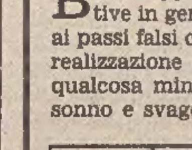
Siate disponibili alle innovazioni ma non sprecate le energie girando a vuoto, alla ricerca di ciò che non esiste, con l'irrequietezza e l'instabilità rischiate di capovolgere anche le situazioni promettenti. Controllo nelle spese la terza decade, i liquidi evaporano.



Non gettatevi allo sbaraglio se appartenete alla terza decade, oggi tendete ad essere impulsivi, a servirvi di mezzi e parole sproporzionati per arrivare ai vostri intenti: calma, non sovraffaticatevi. Più o meno come negli ultimi giorni per gli altri.



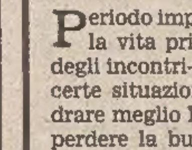
Anche le situazioni più solide possono essere attaccate da nemici che lavorano sott'acqua: usate la ragione per fortificare le vostre difese e fate attenzione a non danneggiare voi stessi o gli altri. Nervi o salute possono dare qualche noia, curatevi.



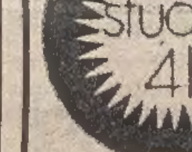
Buone opportunità negli affari e nelle iniziative in genere per la prima decade. Attenti ai passi falsi che potrebbero compromettere la realizzazione di un progetto la terza decade, qualcosa minaccia la vostra tranquillità; più sonno e svago per i nervi.

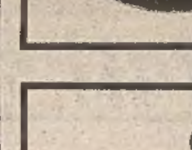
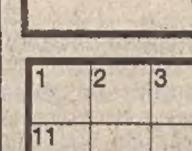


Si potranno verificare delle nuove circostanze in diversi settori e non tutte a vostro favore (specialmente se avete pianeti nella terza decade). Siate più prudenti e riflessivi, non mettetevi in situazioni ingarbugliate dalle quali vi sarebbe difficile uscire.

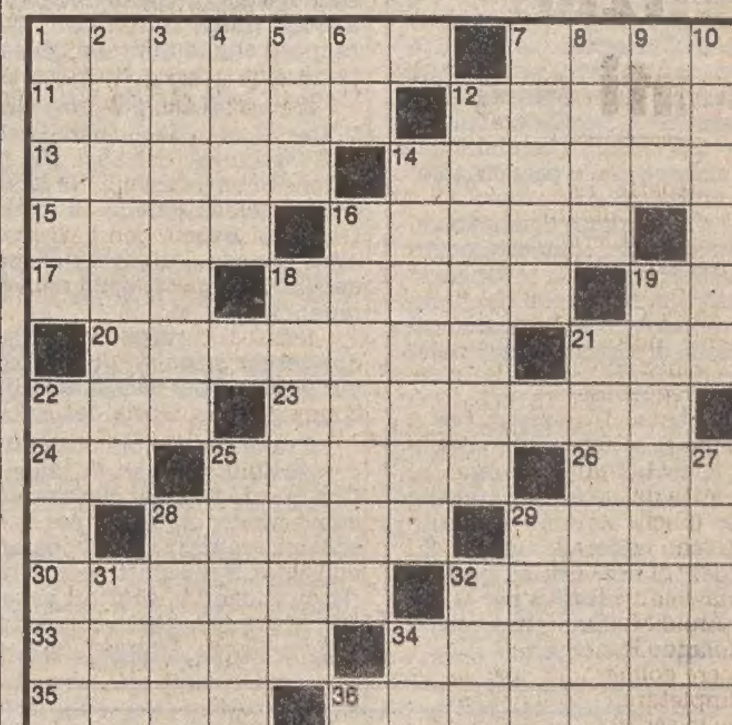
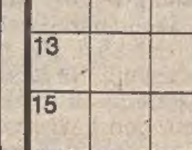
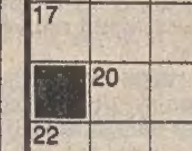
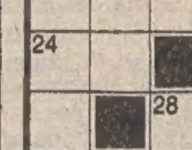
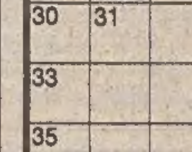
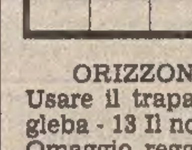
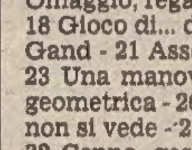
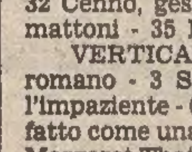


Periodo impegnativo per il lavoro quanto per la vita privata, forse avrete dei colloqui o degli incontri-scontri che metteranno in chiaro certe situazioni e vi permetteranno di inquadrare meglio la vostra posizione: attenti a non perdere la bussola.

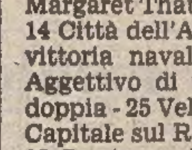



CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 1 Piano inclinato - 7 Il nome di Bellow - 11 Usare il trapano - 12 Nel Medioevo c'era anche quello della gleba - 13 Il nome della Staller - 14 Ballo da Moulin Rouge - 15 Omaggio, regalo - 16 Contrario di crudo - 17 Gli dèi con Odino - 18 Gioco di... dita - 19 Iniziali di Rattazzi - 20 Bagna Cambrai e Gand - 21 Associazione Nazionale Alpini - 22 Rosa non rosea - 23 Una manovra acrobatica - 24 Sigla di Rovigo - 25 Figura geometrica - 26 Telefonata Urbana a Tempo - 28 Quando è fatta non si vede - 29 Uno storico Capponi - 30 Fiore senza profumo - 32 Cenno, gesto - 33 Nome di donna... pulita - 34 Chiusi con mattoni - 35 Il nome della Oxa - 36 Lastra per lavagne.

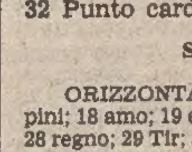
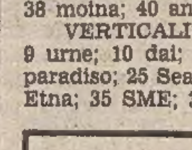
VERTICALI: 1 Invito al duello - 2 Celebre anfiteatro romano - 3 Sarcastica - 4 Stanza... inutile - 5 Non la vede l'impaziente - 6 Articolo femminile - 7 Il nome della Berger - 8 È fatto come una volta - 9 Frutto che si pilucca - 10 La capitale di Margaret Thatcher - 12 Governatore di una provincia persiana - 14 Città dell'Argentina - 16 Tipico dolce pasquale - 18 Famosa vittoria navale dei Genovesi sui Pisani - 19 Pomate - 21 Aggettivo di una maschera non carnevalesca - 22 Più che doppia - 25 Vela trapezoidale - 27 Subì un decennale assedio - 28 Capitale sul Reno - 29 Frutti di forma conica - 31 Uno a Bonn - 32 Punto cardinale - 34 Iniziali di Ravel.

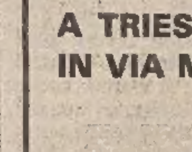
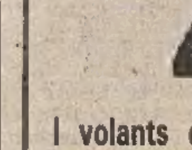
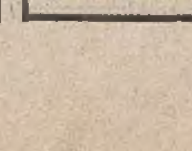


Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 2 ape; 5 Becaud; 11 ostile; 14 sopra; 15 corolla; 17 pini; 18 amo; 19 eludere; 21 Bach; 22 Itaca; 24 ore; 25 snodo; 26 PA; 27 lo; 28 regno; 29 Tir; 30 beato; 31 Zola; 32 cognome; 34 Rod; 35 sari; 36 nitriti; 38 moina; 40 ananas; 41 essere; 42 ago.

VERTICALI: 1 vocabolo; 2 atroce; 3 Pio; 4 elle; 6 es; 7 copeco; 8 apira; 9 urne; 10 dai; 12 somaro; 13 Ellington; 16 autonomia; 20 dado; 23 paradiso; 25 Sean; 26 pilota; 28 regine; 29 Torino; 30 Boris; 32 caos; 33 Etna; 35 SME; 37 rag; 39 AR.


ECONOMIA, LAVORO E PORTO

CONTRATTI: IL 30 INDUSTRIA FERMA PER DUE ORE

I sindacati riprendono la strada dello sciopero

ROMA — Il sindacato ha deciso di riprendere l'iniziativa di lotta per sbloccare la situazione di stallo dei rinnovi contrattuali: in questo senso, durante una riunione svoltasi ieri tra i rappresentanti della federazione Cgil-Cisl-Uil e le categorie dell'industria, è stato proclamato uno sciopero di tutti i lavoratori interessati (metalmeccanici, chimici, tessili, edili e grafici) per il 30 settembre, della durata di 2 ore, unificando a livello regionale e territoriale le iniziative di lotta già stabilite singolarmente e in forma più ampia dalle strutture per le prossime settimane.

Durante la riunione di ieri, secondo quanto si è appreso, sarebbe stato anche stabilito un altro incontro tra confederazioni e categorie per la prossima settimana, forse il 21, sui problemi del costo del lavoro.

Nel comunicato diffuso al termine della riunione, si riafferma «la centralità dei rinnovi contrattuali, il grande rilievo politico e sociale che queste vertenze presentano nell'attuale situazione e nel quadro dell'esigenza pressante di una politica economica rivolta a battere l'inflazione e la recessione determinando uno sviluppo dell'occupazione e del Mezzogiorno.

«Nella convinzione che per avanzare su questa linea è indispensabile portare ad uno sbocco positivo la discussione aperta nel sindacato per approdare sollecitamente a proposte complessive sulla struttura del salario e del costo del lavoro e ribadendo l'esigenza che siano avviare subito e positivamente le trattative contrattuali, è stata sottolineata — conclude il comunicato — l'importanza dello sviluppo della lotta articolata nell'industria per i rinnovi contrattuali secondo i programmi d'azione che sono stati deliberati dalle categorie fino all'inizio di ottobre».

Presenti all'incontro erano, per le confederazioni, Sergio Garavini (Cgil), Cesare Del Piano (Cisl), Giampiero Sambucini e Walter Galbusera (Uil).

Dalla Flm decise spinte alla scelta confederale

ROMA — I lavoratori metalmeccanici avevano in precedenza deciso di effettuare sei ore di sciopero articolato a sostegno della battaglia contrattuale entro la fine di settembre. Lo aveva proposto, a nome della segreteria, Agostino Conte introducendo ieri i lavori del direttivo della Flm, il primo dopo la pausa estiva.

Per analizzare la situazione e decidere sulle forme di lotta, Conte aveva anche suggerito di convocare per la prossima settimana un attivo degli esecutivi dei grandi gruppi metalmeccanici.

«È interesse di tutti — ha sottolineato il segretario nazionale della Flm — che i lavoratori abbiano al più presto una proposta o più proposte su cui misurarsi per far sì che la partecipazione sia reale e la verifica degli orientamenti non così aleatoria come accadde durante la consultazione dei 10 punti».

Per questo il sindacato dei metalmeccanici suggerisce di adottare, nella discussione tra i lavoratori, la proposta del voto segreto. Sulle tematiche del costo del lavoro, la Flm ha costituito una propria commissione, ma già Conte ha ieri insistito sulla necessità di realizzare nella scala mobile «un punto pulito, senza tosature del fisco» e che vada «a costituire una sorta di reddito minimo garantito uguale in ogni categoria».

Acciaio: Cee approva accordo export in Usa

BRUXELLES — La commissione esecutiva della Cee ha formalmente adottato l'intero testo dell'accordo sulle limitazioni alle esportazioni di acciaio negli Stati Uniti. Ha anche reso noto però di aver lasciato cadere la scadenza del 15 settembre per l'approvazione dello stesso accordo da parte dei produttori americani.

Secondo un portavoce della Comunità, «qualche giorno di ritardo in più non distruggerà l'accordo, se le due parti lo vogliono veramente».

L'accordo, che prevede che l'esportazione negli Usa di undici prodotti di acciaio al carbonio sia contenuta entro il 5,75% del mercato americano fino all'85, dovrebbe entrare in vigore dal primo ottobre.

Perché l'intesa entri in vigore come convenuto il primo ottobre, il governo Usa dovrà farla accettare ai siderurgici americani, che fin qui la respingono, convincendoli a ritirare le procedure in corso.

■ ITALSIDER — L'Italsider presenterà nei prossimi giorni all'Iri e al ministero delle partecipazioni statali le proprie proposte per il ricorso alla cassa integrazione guadagni.

FORMA «SCORRETTA» DI STANZIAMENTO

Miliardi alle Finanze Dc e Pci criticano il decreto al Senato

ROMA — Parere favorevole, ma con alcuni rilievi negativi, da parte della commissione bilancio del Senato, ad uno dei decreti legge di cui l'aula di Palazzo Madama ha cominciato ad occuparsi ieri sera. Si tratta del provvedimento che aumenta le imposte di fabbricazione sulla benzina e sulla birra, ritocca l'imposta sulle banane, introduce una sanatoria per l'abusivismo edilizio e prevede — è questo il punto contestato — l'istituzione di un fondo di 500 miliardi a favore del ministero delle finanze.

Se da un lato i senatori non contestano l'opportunità di un potenziamento del ministero delle finanze, che sia così messo in condizione di far fronte con sempre maggiore efficienza ai suoi compiti, essi non hanno inteso d'altra parte passar sopra alla non corretta formulazione dell'articolo che prevede una erogazione tanto ingente dal punto di vista delle norme sulla contabilità dello Stato.

Critiche alla forma dello stanziamento sono state avanzate dal senatore Ferrari Aggradi. Il parlamentare dc ha premesso che il suo partito voterà in aula a favore del provvedimento governativo, ma non ha mancato di rilevare come la mancata imputazione ad un capitolo del bilancio dello Stato dell'erogazione di 500 miliardi costituisca una violazione delle norme sulla contabilità pubblica, sul cui rigoroso rispetto vigilia appunto la commissione.

Il comunista Bacicchi ha parlato dal canto suo di confusione nei conti dello Stato, chiedendo lo stralcio dal decreto della norma contestata. Il problema sarà nuovamente affrontato dall'assemblea.

PRESTO LEGGE GLI SGRAVI SUL «FISCAL DRAG»

I soldi pagati in tasse che lo Stato ci renderà

ROMA — Sarà presto legge dello Stato il provvedimento che dispone, per l'82, sgravi Irpef per 4900 miliardi in totale, aumentando talune detrazioni di imposta per compensare gli effetti del «fiscal drag»: la commissione finanze del Senato — favorevole la maggioranza, astenuto il Pci — ha approvato ieri, in sede referente, il ddl del ministro Formica senza apportare modifiche al testo già varato dalla Camera il 30 luglio scorso. Il provvedimento andrà già questa settimana all'esame dell'aula.

La struttura del provvedimento è quella nota. Esso consta di due parti: la prima — che istituisce sgravi per 2050 miliardi — prevede in sostanza la replica dei benefici di imposta che furono approvati dal parlamento alla fine dello scorso anno e che erano limitati all'81. Gli sgravi previsti dalla seconda parte del ddl, invece — per i restanti 2850 miliardi — operano solo se gli aumenti delle retribuzioni, nell'anno in corso, hanno rispettato il «tetto» del 16%.

In altri termini, l'aumento delle detrazioni previsto dalla prima parte del ddl opera comunque: saranno i datori di lavoro (i «sostituti di imposta») ad applicarle non oltre il secondo mese successivo a quello in corso alla data di entrata in vigore della legge. In dettaglio, questi sgravi consistono in primo luogo nell'aumento della detrazione per il coniuge a carico che sale da 108 mila a 180 mila lire.

Contestualmente viene però aumentato il limite di reddito al di sotto del quale il coniuge è considerato a carico. Tale limite passa da 960 mila a 1.350.000; allo stesso livello sale il reddito al di sotto del quale si considerano a carico i figli studenti al di sotto dei 26 anni e quelli permanentemente inabili al lavoro. Vengono poi aumentate le detrazioni per i figli a carico che salgono ai seguenti valori: 18 mila per un figlio; 36 mila per due figli; 54 mila per 3 figli; 72 mila per quattro figli; 102 mila per cinque figli; 144 mila per sei figli; 186 mila per sette figli; 276 mila per otto figli e 144 mila per ogni figlio oltre gli otto.

La detrazione per spese di produzione del reddito sale a sua volta da 168 mila a 240 mila lire. La detrazione vale solo nel caso in cui alla formazione dell'imponibile concorra un reddito da lavoro dipendente; salgono però anche le detrazioni per redditi alla cui formazione concorra una pensione: queste ultime passano da 186 mila a 258 mila e da 168 mila a 240 mila lire.

Si passa poi alla seconda parte del provvedimento quella che condiziona gli ulteriori sgravi al rispetto del 16%, e che nelle intenzioni del governo dovrebbe favorire comportamenti delle parti sociali coerenti con la lotta all'inflazione.

Viene così stabilito un complesso meccanismo di rilevamento della dinamica retributiva: l'Istat, sulla base di stime proiettate fino alla fine dell'82, dovrà fornire gli indici dei prezzi al consumo e i dati sull'andamento di salari e stipendi. Su questa base — sentiti il Cipe ed i sindacati — il presidente del consiglio emetterà, entro il 15 dicembre prossimo, un apposito decreto di accertamento. L'eventuale aumento delle retribuzioni superiore al 16% dovrà risultare contenuto entro il 50% dell'incremento della produttività.

Queste clausole non hanno mancato di suscitare serie perplessità tra i senatori: i comunisti hanno posto in rilievo come la dinamica dei prezzi abbia già superato, in questi ultimi mesi, il «tetto» posto dal governo, attestandosi oltre il 17%. Solo una «ingiusta» riduzione in termini reali delle retribuzioni — ha commentato — consentirebbe lo «scatto» della seconda parte della manovra.

Il dc Berlanda, relatore al provvedimento, premesso che il ddl scaturisce da un accordo solenne tra governo e sindacato e, come tale, non può non ricevere il sostegno della maggioranza, ha però rilevato come il rimettere la constatazione del rispetto delle condizioni cui si è fatto cenno al Cipe e al sindacato rischi di provocare un delicato contenzioso.

In ogni caso, poi — ha aggiunto Berlanda — c'è un problema costituzionale: la materia impositiva è riservata al parlamento, e un ddl non può rimetterla alla contrattazione tra governo e partiti sociali.

Gli ulteriori 2850 miliardi di sgravi «condizionati» si basano su di un ulteriore aumento da 180 mila a 240 mila lire delle detrazioni per il coniuge a carico; nell'ulteriore elevazione da 240 mila a 300 mila e da 258 mila a 318 mila lire delle detrazioni per spese di produzione del reddito; in una riduzione, infine, dell'imposta lorda del 3% per i redditi sino ai 30 milioni.

Quest'ultimo sgravio si applica anche ai redditi da lavoro autonomo, e mira tra l'altro a compensare l'accresciuta progressività dell'imposta derivante dall'aumento delle detrazioni.

MENTRE LA SOCIETÀ EDITRICE APPROVA IL BILANCIO '81

L'Ambrosiano alla Rizzoli: subito gli altri 15 miliardi

Rizzoli e Tassan Din: «Siamo disposti a cedere la conduzione del gruppo»

MILANO — Presa d'atto del versamento di cinque dei venti miliardi fatto l'altro ieri dalla Rizzoli a parziale pagamento dell'accettazione bancaria scaduta il 10 settembre scorso, ma conferma della necessità di un immediato versamento a saldo dell'importo dell'accettazione bancaria stessa: questa una delle principali indicazioni scaturite dal consiglio di amministrazione del nuovo Banco Ambrosiano nella sua riunione cominciata nel tardo pomeriggio di lunedì e che si era conclusa attorno a mezzanotte. Lo si è appreso in ambienti vicini al Nuovo Banco Ambrosiano perché contrariamente a quanto era stato comunicato anche ieri, sui lavori del vertice dell'istituto bancario non è stato diffuso un comunicato ufficiale.

Intanto, l'assemblea ordinaria della «Rizzoli Spa», che si è riunita ieri pomeriggio, ha approvato all'unanimità dei presenti — informa un comunicato — il bilancio al 31 dicembre 1981. Sono stati nominati consiglieri il dott. Giancarlo Mondovì e il dott. Giandomenico Sarti. A seguito delle delibere dell'assemblea, il consiglio risulta ora così costituito: presidente e amministratore delegato Angelo Rizzoli, amministratore delegato e direttore generale Bruno Tassan Din, consiglieri: Vittorio Rizzo, Giancarlo Mondovì, Giandomenico Sarti.

Al termine dei lavori dell'assemblea ordinaria, Angelo Rizzoli e l'amministratore delegato dott. Bruno Tassan Din hanno fatto la seguente dichiarazione: «Il presidente dott. Angelo Rizzoli e l'amministratore delegato e direttore generale dott. Bruno Tassan Din desiderano preliminarmente dichiarare che la loro posizione nell'ambito della società, pur con gli inevitabili errori, ha sempre avuto come obiettivo primario, quello di assicurare, come per il passato, al gruppo e alle testate che lo stesso rappresenta, l'indipendenza dell'informazione.

«Tale compito non è stato facile soprattutto nell'ultimo periodo di fronte a manovre destabilizzanti che da più parti, e con matrice diversa e a volte contrastanti, sono state portate contro il gruppo editoriale. Il gruppo ha un consistente attivo patrimoniale ed ha la capacità di far fronte alle esigenze finanziarie della gestione ordinaria sempre che il sistema bancario agisca nella logica economico-finanziaria che deve respingere qualsiasi diversa finalizzazione.

«In questo spirito — prosegue la dichiarazione congiunta — sono state ricercate, soprattutto negli ultimi mesi, quelle concrete soluzioni finanziarie che potevano offrire reali garanzie di indipendenza. Per il raggiungimento di questo obiettivo il dott. Angelo Rizzoli e il dott. Bruno Tassan Din dichiarano che non hanno mai frapposto problemi personali o di potere ed ancora oggi ribadiscono che sono anche disposti a cedere la conduzione del gruppo se questo gesto fosse determinante per il raggiungimento di una soluzione concreta che garantisca il futuro del gruppo nell'indipendenza e ciò prescindendo da eventuali soluzioni azionarie».

Frattanto si è appreso che il dott. Salvatore Di Paola lascerà, il 30 settembre, la direzione della divisione libri del gruppo Rizzoli.

Gli altri problemi trattati dal Banco

MILANO — Il Nuovo Banco Ambrosiano, durante la riunione del consiglio d'amministrazione conclusasi l'altro ieri a tarda notte, tra gli altri, ha trattato i seguenti problemi: i rapporti con la Centrale, gli azionisti-clienti del Nuovo Banco, la nomina e la sostituzione di alcuni consiglieri.

Il consiglio ha poi provveduto a designare i prorpi candidati per il nuovo consiglio della «Centrale» che sarà eletto dall'assemblea dei soci già fissata per sabato prossimo in seconda convocazione. Ne faranno sicuramente parte — secondo la stessa fonte — il presidente del Nuovo Ambrosiano Giovanni Bazoli, con i vicepresidenti Ravenna e Filippi, più altre persone designate dal «pool» delle sette banche che sono entrate a far parte della nuova gestione dell'istituto di credito milanese.

Infine il consiglio ha preso in considerazione il problema dei vecchi azionisti del Banco Ambrosiano ed ha analizzato varie ipotesi per consentire l'ingresso dei vecchi azionisti nella compagine azionaria del Nuovo Banco Ambrosiano.

Tra di esse, la più accreditata è l'emissione di obbligazioni convertibili alla pari in azioni del Nuovo Banco Ambrosiano. Con questa formula gli azionisti godrebbero fino al giorno della conversione di un titolo di credito che frutta reddito. Lo schema realizzativo dell'operazione è stato rinviato al prossimo consiglio. Nella mattinata di lunedì, si era tenuta una riunione dei presidenti e direttori generali delle sette banche del pool che aveva preso atto con soddisfazione dell'avvio positivo del Nuovo Banco Ambrosiano.

Pretore reintegra dipendenti «Fusac»

TERAMO — Il magistrato del lavoro di Chieti, dott. Gennaro, ha ordinato alla «Fusac» (Fusioni acciaio e valvolame) di richiamare in fabbrica i 180 dipendenti posti in cassa integrazione guadagni.

Secondo il pretore la richiesta dell'integrazione salariale non rientra nella prassi delle relazioni industriali essendo stata decisa unilateralmente dalla direzione aziendale senza consultare le organizzazioni sindacali.

Nella sentenza il magistrato giudica tale comportamento «antisindacale» ordinando quindi la rimozione del provvedimento e il richiamo al posto di lavoro delle maestranze.

■ GAS — Il ministro per il commercio con l'estero, Nicola Capria, riferirà oggi al comitato interministeriale per il gas algerino sull'esito del suo recente viaggio ad Algeri. Il ministro ha portato avanti la trattativa per le forniture di metano attraverso il gasdotto sottomarino.

IL SUO NOME È LEGATO ALLA RISTRUTTURAZIONE INDUSTRIALE

Ancora soltanto voci sull'uscita di Enrico Cuccia da Mediobanca

MILANO — Enrico Cuccia, 75 anni, amministratore delegato di Mediobanca, banca d'affari con sede a Milano, ha espresso il desiderio di lasciare la carica. Ma nulla è ancora deciso, nel senso che manca ancora un mese e mezzo alla assemblea dell'istituto, che dovrà nel caso sanzionare le dimissioni e ratificare la nomina del successore.

E nulla di deciso perché, oltretutto, il consiglio di amministrazione di Mediobanca, che avrebbe dovuto tenersi in questi giorni (per esaminare i risultati dell'esercizio chiuso al 30 giugno scorso) è slittato: ed è da questo organismo, infatti, che dovrebbe aversi (con la convocazione dell'assemblea e la compilazione dell'ordine del giorno) la certezza di quello che sino a questo momento è legato a voci.

Del resto, già nello scorso anno, di questi tempi, si dava per certa l'uscita di Cuccia da Mediobanca: evento che poi non si è verificato. Per questo, il condizionale è d'obbligo anche oggi, in attesa, appunto di conferme da parte degli organi statutari di Mediobanca.

Enrico Cuccia ha legato il suo nome alla ristrutturazione dell'industria italiana dagli anni Sessanta in poi. È da attribuirgli il piano di fusione tra i due colossi della chimica: Montecatini ed Edison; sue, anche tutte le operazioni che si sono succedute nella vita non sempre felice di Montedison, nata appunto dalla fusione in questione.

Tra i molti piani da lui predisposti, anche quello che ha portato, non molto tempo fa, la Fingesi (Montedison), a fare parte del patrimonio dei Bonomi. Ora, probabilmente prima di lasciare, dovrà porre mano alla sistemazione del gruppo Rizzoli, sistemazione che, da quanto si sa, dovrebbe portare allo scorporo del «Corriere della Sera».

Un istituto che fu fondato nell'immediato dopoguerra

MILANO — Mediobanca fu costituita nell'immediato dopoguerra (1946) per iniziativa delle tre banche. D'interesse nazionale, per «soddisfare le esigenze a media scadenza delle imprese produttrici» e per stabilire un «rapporto diretto fra il mercato del risparmio e il fabbisogno finanziario per il riassetto produttivo delle imprese».

Inizialmente, in conformità alle disposizioni allora vigenti, le operazioni dell'istituto furono limitate al medio termine. Nell'ottobre 1973 fu deliberato di estendere l'attività alle operazioni di finanziamento con scadenza fino a venti anni.

Fina dai primi esercizi sociali, Mediobanca è intervenuta in settori collaterali alla propria attività tramite affiliate. Fra queste, la Spafid (rilevata nel 1948), la Compass (costituita nel 1951), la Reconia (costituita nel 1961 e ceduta nel 1981) e la Selma (costituita nel 1970).

Nell'ambito di un programma inteso ad agevolare lo sviluppo all'estero delle attività mercantili italiane, sono state costituite nel 1954 la Tradevco di Monrovia (Liberia) (con funzioni bancarie) e nel 1955 l'Intersomer (con funzioni commerciali). Nel marzo 1957 furono collocate sul mercato 100 mila azioni al prezzo di lire 12.800 cadauna.

Fra i principali azionisti, al 31 dicembre 1980, vi erano i seguenti (fra parentesi le quote in percentuale del capitale sociale).

Banca commerciale italiana (20,06), Credito Italiano (20,06), Banco di Roma (16,78), Assicurazioni Generali (1,57), la Fondiaria (1,57), Pirelli and c. (1,25, Sai-Assicuratrice industriale (0,62), La Previdente (»,49), Fidis (Gruppo Fiat) (0,48), Alleanza assicurazioni (0,29), Italmobiliare (0,17), Finditalia (2,56), Interfund (»,66), Rominvest (0,47), Capital Italia (0,36).

Mediobanca si avvale per le proprie operazioni di raccolta e di erogazione dell'organizzazione territoriale delle tre banche di interesse nazionale. A partire dal 1.o luglio 1980 Mediobanca ha esteso la procura per il rilascio dei propri depositi anche alle seguenti banche (affiliate alle Bin): Banca di Legnano, Banco di Chiavari e della Riviera Ligure, Creditwest, Banca dei comuni vesuviani, Banca di Messina, Banca Centro Sud, Banco di Perugia, Banca generale di credito, Banca di Spilimbergo A. Tamai e c.

NON SAREBBE LEGATA A PRESUNTE IRREGOLARITÀ

Un'ispezione di «routine» quella al Banco di Napoli

ROMA — L'ispezione della vigilanza della Banca d'Italia nella sede del Banco di Napoli, è stata decisa nel giugno scorso dopo un lungo carteggio intercorso tra l'istituto di emissione e la banca, e fa parte dell'insieme delle ispezioni disposte dalla Banca d'Italia regolarmente ogni anno negli istituti di credito.

L'ispezione cioè — come rilevano gli ambienti della Banca d'Italia — rientra nell'ambito dei controlli generali, vale a dire non motivati da particolari circostanze rilevate negli istituti bancari, e ha alla base della sua motivazione le difficoltà a esercitare la piena operatività che il Banco di Napoli aveva fatto registrare negli ultimi mesi.

Riscontrate queste circostanze l'istituto di emissione aveva dunque deciso di inviare propri ispettori a controllare. Anche se la decisione è stata presa in giugno, l'arrivo materiale degli ispettori della vigilanza nella sede del Banco è stato possibile solo lo scorso venerdì a causa di tutta una serie di adempimenti tecnici.

Secondo le motivazioni dell'indagine date dalla Banca d'Italia, dunque, non risulta nessun fatto scatenante l'indagine in sé, non quindi problemi specifici di gestione, né forti esposizioni da parte dei consiglieri del Banco, ma solo un problema generale di operatività. La Banca d'Italia comunque compie annualmente un certo numero di controlli presso gli istituti di credito, controlli che lo scorso anno sono stati 184, dei quali 132 di carattere generale, e 52 settoriali.

Le categorie maggiormente interessate alle ispezioni lo scorso anno sono state in primo luogo le banche di credito ordinario, seguite poi dalle casse di risparmio e da quelle rurali e artigiane. Nessuna ispezione è stata invece compiuta negli ultimi due anni nelle banche di diritto pubblico e nelle tre banche d'interesse nazionale.

La vita nel porto

In crisi il traffico di legname

Il traffico dei legnami attraverso il nostro porto si trova ancora in una notevole crisi, stando alle statistiche ufficiali del nostro Ente porto per il periodo gennaio-31 luglio. La crisi in questo traffico è comune anche i grandi scali europei del Nord: infatti nel primo semestre, Rotterdam ha registrato un calo negli arrivi via mare del 17%; lo Holzhafen di Amburgo del 12%; Le Havre del 13%; Tilbury dell'8%.

Nei primi sette mesi dell'anno il movimento dei legnami attraverso il nostro porto è caduto del 56%. Infatti il totale fra sbarchi ed imbarchi è sceso da quasi 110 mila tonnellate dell'81 a poco più di 48 mila.

Nei due punti franchi i traffici marittimi si sono ridotti da 49.155 tonnellate del 1981 ad appena 16.082 tonn., con un calo di oltre il 67 percento. Il movimento di sbarchi-imbarchi attraverso lo Scalo Legnami di Servola si è contratto di circa il 50 percento.

È chiaro che la crisi legnamifera comune a quasi tutti i porti europei ha influito più pesantemente sul nostro emporio. I motivi vanno ricercati in una somma di componenti: la crisi generale dell'edilizia, la difficile congiuntura nel campo del mobilierato, la crisi finanziaria che non permette alle imprese operatrici di incrementare gli stoccaggi perché troppo costosi. Ma anche i transiti puri di essenze forestali austriache hanno contribuito ad aumentare il deficit della nostra «bilancia-legnami».

Non sono invece in crisi, per quanto concerne i transiti austriaci, i due porti jugoslavi di Capodistria e di Fiume. Quest'ultimo scalo ha completato ad Arsia un moderno «kombinat» portuale dei legnami, attirando con tariffe preferenziali i transiti austriaci.

Da parte nostra si è passati alla controffensiva mediante un congegno tariffario compilato dall'Ente porto e dalla Compagnia portuale unica, riuscendo ad acquisire alcuni **carichi di prodotti austriaci diretti verso i paesi arabi del petrolio. Ma gli scafi jugoslavi, adottando il principio del «ribassando ribassare», hanno messo in attuazione delle tariffe ancor più concorrenziali. In più, una certa concorrenza a Trieste viene attuata da Monfalcone (primo scalo marittimo nazionale per i legnami in tronco) e da Porto Nogaro.**

D. Lun.

Movimento navi

Trieste

Navi in arrivo: «Topusko» (jugoslava) ag. Agemar, imbarco varie, prov. Dubai, orm. riva 61; «Criseta» (italiana) ag. Dadamar, imbarco varie, prov. Tunisi, orm. riva 1/a.

Navi in partenza: «Fantasia» (italiana), ag. Sperco, dest. Alessandria; «Rio Parana» (argentina), ag. Ellerman & Wilson, dest. Buenos Aires; «Pelox» (greca), ag. Bos, dest. Port Said.

Navi all'ormeggio: «Castello» (italiana), ag. Audoli, lavori, orm. Testo molo I; «Fantasia» (italiana), ag. Sperco, imbarco varie, orm. riva 21; «Gaviland» (panamense), ag. Sperco, imbarco segati, orm. molo II; «Montebello» (italiana), ag. Penso, lavori, orm. molo III; «Pelox» (greca), ag. Bos, imbarco varie, orm. Riva I; «Rio Parana» (argentina), ag. Ellerman & Wilson, imbarco varie, orm. molo V; «Dimitrios D. Papastratis» (greca), ag. Grenham, imbarco farina, orm. Riva 58; «Goreniska» (jugoslava), ag. Mediterranea, imbarco varie, orm. riva 64; «Lira» (italiana), ag. Tarabocchia, sbarco carbone, orm. molo VII; «Socartre» (italiana), ag. Penso, imbarco carbone da Lira, orm. molo VII; «Socardue» (italiana), ag. Penso, attesa imbarco carbone, orm. molo VII.

Monfalcone

Navi in arrivo: nessuna.
Navi in partenza: nessuna.
Navi all'ormeggio: Aristaios (greca), ag. Cattaruzza, Portorosega, imbarco olio semi; Domenico Scotto (italiana), ag. Cattaruzza, Portorosega, imbarco cemento; Uvero (cubana), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco rottami di ferro; Edna (liberiana), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco tavole; General Luna (filippina), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco cellulosa; Socarquattro (italiana), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone.

Porto Nogaro

Navi in arrivo: Michele (italiana), ag. Friulmar, sale industriale, da Saint Louis du Rhon; Herend (ungherese), ag. Marlines, da Fiume; Criseta (italiana), ag. Friulmar, vuota, dalla Libia; Rogoznica (jugoslava), ag. Sutes, vuota, da Sebenico; Luanir (italiana), ag. Uniagent, da Venezia.

Navi in partenza: Farida (egiziana), per Fiume.

Navi all'ormeggio: La Paix (libanese), ag. Marlines, bacino Margreth, imbarco merce varia; Rad (jugoslava), ag. Sutes, bacino Margreth, imbarco ferro; Uzeir Gazhibeuov (russa), ag. Friulmar, vecchia banchina, imbarco merce varia; Edelgard (tedesca), ag. Uniagent, vecchia banchina, imbarco ferro; Dukato (greca), ag. Friulmar, vecchia banchina, imbarco merce varia; Raphael (italiana), ag. Friulmar, vecchia banchina, imbarco merce varia.

SOSPENSIONE DEGLI AIUTI CEE: LA COLDIRETTI DENUNCIA

«Le multinazionali dei grassi all'attacco dell'olio d'oliva»

ROMA — «Le multinazionali delle materie grasse, i cui rappresentanti sono presenti in tutte le sedi decisionali della comunità, starebbero portando avanti una politica di sviluppo del loro settore danneggiando la nostra produzione di olio d'oliva».

È quanto teme il presidente della Coldiretti Lobianco che, di ritorno da un convegno sull'impresa familiare tenutasi a Bari, in occasione della Fiera del Levante, ha così commentato il provvedimento con cui il ministro dell'agricoltura Bartolomei, su richiesta della Comunità, ha sospeso gli aiuti comunitari ai produttori di olio d'oliva.

Secondo quanto ha sottolineato lo stesso ministero, la decisione è stata presa perché i servizi della commissione Cee avrebbero messo in dubbio lá veridicità delle denunce di produzione presentate dagli ovicoltori, ma questo, secondo Lobianco, non può bastare.

«Senza escludere del tutto che vi siano state da parte di alcuni produttori, ma non certo da parte dei nostri associati, dichiarazioni fraudolente — ha precisato il presidente della Coldiretti — intendo invece confermare che la generalizzata accusa di frode obbedisce a logiche economiche di gruppi concorrenziali all'agricoltura italiana».

Secondo Lobianco infatti desta sospetti il fatto che la sospensione degli aiuti comunitari alla produzione di olio d'oliva «sia arrivata contemporaneamente alla presentazione da parte dell'associazione olandese dei produttori di margarina, olio di semi e materie grasse, di un piano di riordino del settore in cui si prevedono, a carico dei produttori di olio d'oliva, tasse di corresponsabilità per le eccedenze in questo settore.

«In questo documento ancora riservato, ha aggiunto il presidente della Coldiretti, gli industriali escludono una riforma della politica delle materie grasse e propongono invece la modifica radicale della normativa in vigore per l'olio d'oliva ed addirittura tasse di corresponsabilità in vista dell'entrata nella comunità della Spagna per l'aumento della produzione (circa il 50%) che ne deriverebbe.

«Se così non fosse — ha sottolineato Lobianco — non si spiegherebbe l'intervento della Cee che ipotizza una frode diffusa quando invece le richieste ed i quantitativi di olio denunciati sono inferiori di quasi 200 mila quintali al tetto previsto per l'Italia in sede Cee (7 milioni 413 mila quintali) e per il quale la Cee aveva già destinato i relativi finanziamenti (circa 468 miliardi e mezzo di lire)».

Peso netto: censimento delle bilance

ROMA — Un altro passo avanti sulla via del rispetto del «peso netto» in tutte le fasi delle transazioni commerciali sta per essere completato: oggi, infatti, scade il termine per l'invio dei dati richiesti con i «censimento delle bilance» avviato qualche mese fa.

Si tratta di un'operazione imponente, che ha coinvolto tutti i commercianti italiani, grossisti o dettaglianti, e che in queste ore sta giungendo al suo culmine con l'arrivo di montagne di dichiarazioni agli uffici provinciali di statistica delle camere di commercio i quali registrano inoltre una forte affluenza di esercenti che presentano direttamente la propria dichiarazione.

LA PRESENZA REGIONALE ALLA FIERA

Porti, traffici e turismo negli incontri di Vienna

VIENNA — Si sono concluse alla Fiera internazionale di Vienna le manifestazioni della «presenza ufficiale» del Friuli - Venezia Giulia, con una conferenza stampa tenuta ieri dall'assessore regionale per i rapporti con la Cee, Solimbergo. Erano presenti a Vienna anche i rappresentanti delle quattro Camere di commercio, dei porti di Trieste, Monfalcone e Porto Nogaro ed operatori ed esponenti economici.

L'assessore Solimbergo ha sottolineato come i colloqui con personalità politiche ed economiche austriache siano stati «molto costruttivi» ed abbiano rappresentato «un ulteriore contributo allo sviluppo della collaborazione tra l'Austria e i singoli Laender da una parte, il Friuli - Venezia Giulia (Trieste in particolare) dall'altra».

Anche ieri, negli incontri con il ministro dell'industria e commercio Staribacher e con il presidente della Camera di commercio Sallinger sono stati discussi i problemi di comune interesse, con particolare riguardo ai collegamenti per il trasporto delle merci. Tra gli altri temi, l'interscambio commerciale, lo sviluppo dei traffici nei porti regionali, il progettato terminal metanifero di Monfalcone.

Lo stand della Regione — che è stato realizzato dall'azienda regionale per la promozione turistica, su progetto di Walter Rupter, ha quest'anno come tema i porti regionali in funzione economica e turistica.

Proprio il turismo è stato il primo argomento sul quale si è soffermato l'assessore Solimbergo nell'incontro con la stampa in quanto, ha detto, «è un tema che sul piano dei rapporti di collaborazione e di amicizia e di intenti tra le due aree riveste un particolare significato in quanto è in questo campo che i buoni rapporti si manifestano in forma più immediata e tangibile».

Dopo aver ricordato come la stagione estiva appena trascorsa abbia dato lusinghieri successi, l'assessore ha citato le principali iniziative regionali nel settore, ed ha ricordato quelle relative all'incremento ed alla diversificazione del flusso turistico dall'Austria: una maggiore attenzione, cioè, per il turismo di gruppo, attraverso rapporti con le principali agenzie di viaggio austriache, la formazione e l'offerta di «pacchetti».

ECONOMIA E FINANZA

FISSATO A 1412 LIRE

Il dollaro mantiene quotazioni sostenute

ROMA — Il dollaro è stato quotato in Italia (media dei «fixing» di Milano e Roma) 1412, 75 lire contro le 1418, 25 lire di lunedì. Il dollaro, insomma, è leggermente calato pur mantenendo un prezzo decisamente sostenuto. Questo andamento trova conferma anche a Francoforte dove il dollaro è stato quotato in ribasso rispetto a lunedì (2,51 contro 2,52) ma sempre su livelli molto alti.

La permanenza del dollaro agli alti livelli non trova altre giustificazioni che la fiducia degli operatori sul suo valore. Infatti, ieri sono bastate semplici previsioni di crescita della domanda monetaria per sostenere la quotazione della moneta. Per contro, la leggera flessione sarebbe da attribuire a possibili ribassi dei tassi di interesse, elemento che fino a qualche tempo fa avrebbe fatto scendere il valore del dollaro di alcuni punti.

Sotto osservazione da parte degli operatori anche il prezzo dell'oro che in mattinata aveva guadagnato una decina di dollari tornando sulle quotazioni di venerdì.

L'oro recupera 15 punti

LONDRA — Dopo il calo di lunedì, l'oro torna a salire e viene fissato a Londra a 454,25 dollari l'oncia, in rialzo sia rispetto al fixing del mattino a 452,00 dollari che a quello di lunedì a 439, su cui ha guadagnato più di quindici dollari.

Giornata positiva anche a Zurigo dove il metallo giallo quota di chiusura 452,25 dollari contro i 439,75 di lunedì. Mercato tranquillo, senza sorprese. L'oro sembra aver tratto beneficio dall'indebolimento del dollaro dopo gli straordinari risultati di ieri.

GIORNATA SOSTANZIALMENTE CALMA NEI MERCATI VALUTARI

Franco francese stenta a ritrovare stabilità

ROMA — All'interno dello Sme ancora una volta ha vissuto una brutta giornata il franco francese, che, nonostante le dichiarazioni ufficiali di smentita di ogni intenzione di svalutazione o altra forma di «aggiustamento», non riesce a ritrovare la fiducia degli operatori mentre ha vissuto una giornata più calma la corona danese, l'altra moneta per la quale si parla di possibile svalutazione.

La Banca di Francia ha dovuto intervenire nuovamente in misura consistente per impedire al franco di deprezzarsi troppo nei confronti del marco, e in particolare di scendere al valore medio della griglia di parità dello Sme. C'è riuscita per un soffio senza, però, poter evitare un nuovo arretramento: al fixing il marco ha quotato 2,8325 franchi, pericolosamente vicino ai 2,83396 del valore medio.

Lunedì, invece, era riuscita a far recedere il marco sotto la soglia dei 2,83 con una quota alla fissazione di 2,8294. Il franco, che ha recuperato sul dollaro in linea con l'andamento generale ha perso terreno nei confronti dello Sme.

Lira salda nello Sme

ROMA — La lira si è mantenuta su posizione salda nello Sme ed anche nei confronti delle altre valute europee. Il marco è rimasto praticamente invariato quotando 562,5 contro le 562,7 di ieri mentre il fiorino si è leggermente apprezzato a 513,6 contro 513,2. Il franco francese è sceso ulteriormente a 198,48 contro 198,69.

■ Svizzera — Anche in agosto la Svizzera ha chiuso in passivo la bilancia commerciale che ha segnato rosso per 780 milioni di franchi, più del doppio del passivo di luglio (378 milioni) ma nettamente in ribasso rispetto a quello dell'agosto 81 (994 milioni).

«BRUTTA SORPRESA» DAL RAMO RISCHI SPAZIALI PER LE GENERALI

Assicurazioni: costa 28 miliardi il fallimento del lancio Ariane

TRIESTE — *Si sono sentiti fino a Trieste gli effetti del fallito lancio del vettore europeo Ariane, venerdì scorso, partito dal poligono di Kourou, nella Guyana francese, ma precipitato in mare un quarto d'ora più tardi assieme ai due satelliti dell'Agenzia spaziale europea che avrebbe dovuto invece inserire su un'orbita geostazionaria a 36 mila chilometri di quota: il Marecs - B, costruito in Inghilterra, e l'italiano Sirio - 2.*

Le Assicurazioni Generali, infatti, figurano tra le 42 compagnie assicuratrici che «coprivano» l'esperimento e che dovranno perciò versare in totale una cifra pari a circa 28 miliardi di lire. È un settore, questo dei «rischi spaziali», di cui le Generali si occupano fin dal '64, quando cominciarono ad assicurare l'attività del poligono italiano «San Marco», al largo delle coste del Kenya. Oggi le Generali sono all'avanguardia a livello internazionale: mediamente il 10 per cento di tutto il lavoro assicurativo spaziale passa infatti per le mani della società triestina.

«È stata una brutta sorpresa anche per noi, questo fallimento dell'Ariane», ammette Benito Pagnanelli, condirettore responsabile del Ramo aviazione delle Generali che si occupa anche del settore spaziale. «Ma il nostro coinvolgimento, visto l'ampio "pool" di compagnie interessate, soprattutto francesi e inglesi, non era tutto sommato eccessivo. Insomma, per noi non è stata una grossa perdita».

Pagnanelli non si sbilancia a quantificare esattamente il danno subito dalle Generali, anche perché — come avviene di consueto in questi casi — le maggiori compagnie avevano provveduto a ulteriori ridistribuzioni della propria quota ad altre società. Abbiamo parlato di una perdita secca di 28 miliardi per tutte le 42 compagnie interessate all'esperimento Ariane: ma conviene vedere la faccenda un po' in dettaglio.

Intanto c'è subito da precisare che per il Sirio - 2 non verrà versata neppure una lira da parte dell'assicurazione. Il satellite italiano — costruito con materiale «residuo» del suo gemello, nello spazio già da cinque anni, e del valore di una quarantina di miliardi — era «coperto» da una polizza di 21 miliardi di lire, che però si arrestava al momento della cosiddetta «accensione intenzionale» dei motori del vettore Ariane. L'Esa, l'Agenzia spaziale europea, non aveva ritenuto opportuno assicurarlo per le fasi del lancio e dell'immissione in orbita. Il che si è risolto in un bel vantaggio per le compagnie assicuratrici.

Completamente diverso — e più complesso — il caso del Marecs - B. L'Esa aveva infatti stipulato a suo tempo una polizza che comprendeva la «copertura» sia per il Marecs - A sia per il Marecs - B. Si trattava di una polizza con franchigia, che avrebbe pagato solo se fossero falliti entrambi i lanci. Ma il Marecs - A era andato felicemente in orbita lo scorso dicembre, sempre con un Ariane. E questo scaricava di ogni ulteriore rischio le compagnie assicuratrici, indipendentemente dal risultato del secondo lancio.

Prima dell'esperimento di venerdì scorso, tuttavia, l'Esa aveva ritenuto opportuno stipulare una nuova assicurazione specifica per «coprire» un possibile insuccesso dell'Ariane: una polizza del valore di 28 miliardi di lire. Essendo stato proprio l'Ariane a fallire la prova, l'assicurazione dovrà dunque pagare questa cifra. Se invece fosse stato il satellite a guastarsi, avrebbe dovuto pagare ben 135 miliardi.

Visto come sono andate le cose, le compagnie assicuratrici se la sono cavata dunque relativamente a buon mercato. «A questo punto, tuttavia — fa notare Panganelli — l'Ariane comincia a preoccuparci non poco, avendo collezionato due fallimenti nei primi cinque lanci. Se il primo insuccesso, nel maggio dell'80, rientrava ancora nel periodo di rodaggio del vettore, il fallimento della scorsa settimana, al primo lancio operativo, credo che porterà inevitabilmente a un aumento dei tassi di premio.

«L'Ariane, insomma, offre una percentuale di rischio superiore a quella che potevamo attenderci. Può darsi che vi siano ora delle pressioni a livello politico per tener basse le polizze, per favorire l'Ariane nei confronti dello Shuttle americano. Ma noi assicuratori dobbiamo tener conto dei fatti: non tocca a noi, insomma, difendere la concorrenzialità dell'Ariane sul mercato dei satelliti commerciali».

Fabio Pagan

LIQUIDITÀ SOLO PER GLI INTERESSI

Messico: necessario un rifinanziamento

CITTÀ DEL MESSICO — Un rifinanziamento a lungo termine del rimborso dei prestiti messicani, che ammontavano a 80 miliardi di dollari, appare inevitabile. Lo affermano fonti bancarie. Il ministro messicano delle finanze, Silva Herzog, ha smentito notizie della stampa locale secondo cui il paese pagherebbe soltanto gli interessi fino alla fine dell'anno, ma le fonti sono convinte che le notizie si riveleranno fondate, data la grave carenza di liquidità.

Una fonte bancaria europea ha notato che a meno che i prezzi del petrolio non si impennino, (cosa ritenuta improbabile) il Messico guadagnerà l'anno prossimo dalla vendita del greggio circa 14 miliardi di dollari, appena sufficienti a pagare gli interessi, dato l'attuale livello del Libor (in più secondo un analista il fabbisogno di importazione ammonta a 15 miliardi di dollari l'anno).

È probabile che l'accordo di ristrutturazione dei debiti che accompagnerà quello col Fmi consenta al Messico di pagare nel 1983 soltanto gli interessi, ma è probabile anche che rechi delle altre condizioni, fra cui, per esempio, la compensazione dei debiti accumulati dal mese scorso, in cui è scoppiata la crisi: per le sole banche Usa si tratterebbe di una cifra pari a 500 milioni di dollari, tenuto conto di una mora di 90 giorni accordata al paese

ACCORDO CON LE BANCHE OCCIDENTALI

Concesso alla Polonia di rinnovare i debiti

VARSAVIA — La Polonia si è accordata con le banche occidentali creditrici sui principi base per la riprogrammazione dei pagamenti dei debiti maturati nel 1982.

In base ai termini della ristrutturazione, analoghi a quelli riguardanti il debito 1981, il 95% dei 2,3 miliardi di dollari di capitale che dovranno essere rimborsati quest'anno sarà distribuito in un periodo di otto anni, di cui quattro di mora. Il restatne 5% verrà invece restituito quest'anno.

Degli interessi dovuti per il 1982, pari a 1,1 miliardi di dollari, la Polonia pagherà i due terzi: la metà del versamento, però, le verrà restituita sotto forma di prestito triennale. Il pagamento del terzo restante al 1983.

Il portavoce governativo, Jerzy Urban, ha precisato che i colloqui fra i funzionari polacchi e i rappresentanti delle 500 banche creditrici, in svolgimento a Francoforte, sono ora nella fase finale.

Argentina: il piano di risanamento

BUENOS AIRES — Il ministro argentino dell'economia, Jeorge Whebe, annuncia oggi le misure di emergenza intese a far fronte alle scadenze del debito estero ed a riattivare il settore industriale del paese, mediante una previsione della politica dei redditi intesa a difendere il potere d'acquisto dei salari.

In un comunicato, il ministero ha già reso noto che, fra le misure, è compreso l'ordine ad un gruppo di circa 500 imprese guida del paese di avvisare il dipartimento del commercio di qualunque programma per un aumento dei prezzi dei prodotti che esse vendono sul mercato

Gli incrementi dovranno essere giustificati in osservanza delle linee guida del governo sul controllo dell'inflazione e sulla difesa del potere di acquisto. Molte imprese argentine beneficiano di prestiti sussidiati dalla Banca centrale in base ad una politica introdotta sessanta giorni fa allo scopo di ridurre il pesante indebitamento delle società.

UN CALO CHE HA COLPITO SOPRATTUTTO L'OPEC

La produzione di petrolio scesa al minimo dal 1975

TULSA — La produzione mondiale di petrolio greggio è scesa al livello più basso dal 1975 senza che si delinei prossima all'orizzonte una ripresa. Lo scrive Oil and Gas Journal, rivista specializzata in questioni petrolifere, che calcola la produzione mondiale della prima metà dell'anno in corso a 52,65 milioni di barili al giorno, in ribasso dell'8,7% dal primo semestre dell'81, e del 14,8% rispetto alla punta record di 61,79 milioni avutasi nella prima metà del 1979.

Il calo è stato scontato quasi esclusivamente dai paesi dell'Opec ed è dovuto tanto alla recessione internazionale in corso quanto ai bruschi rialzi di prezzo decisi dai paesi produttori tra il 79 e l'80, con l'effetto di spingere le nazioni consumatrici a misure di risparmio e di sostituzione del petrolio con altre fonti di energia.

Tra gennaio e giugno la produzione dell'Opec è stata in media di 18,56 milioni di barili al giorno, scendendo del 22,3% rispetto all'anno prima e addirittura del 38,5% dalla prima metà del 79. La punta massima della produzione dell'Opec si ebbe nel 1977 con 31,23 milioni di barili.

Sempre nella prima metà dell'82 l'Arabia Saudita ha ridotto la produzione giornaliera a 7,12 milioni di barili in media, con una riduzione che raggiunge il 28,5% rispetto alla prima metà dell'81. Il ritmo di estrazione dei paesi dell'area comunista è rimasto praticamente invariato

■ PRODUZIONE — L'indice provvisorio della produzione industriale nella Cee (1975 uguale a 100) è stato pari in giugno a 115,8 con una diminuzione del 2,3 pct rispetto al giugno dello scorso anno.

Petrolio: calano i consumi Cee

BRUXELLES — Nel primo semestre 1982 le consegne di prodotti petroliferi nella Cee sono calate a 205 milioni di tonnellate, 7 milioni in meno (pari al 3,5 per cento) del primo semestre 1981.

Ne danno notizia i servizi statistici Cee, secondo i quali la diminuzione ha molto variato da un paese all'altro e da un prodotto all'altro. Francia, Italia e Olanda hanno visto i quantitativi consegnati agli utilizzatori scendere rispettivamente del 6,2, dell'8,1 e delle 11,3 per cento, mentre modesti aumenti (2,9, 0,7 e 1 per cento) si sono avuti in Gran Bretagna, Belgio e Grecia.

La diminuzione totale comprende 4,7 milioni di tonnellate di oli combustibili pesanti e 2,7 milioni di tonnellate di gasolio, mentre per la benzina c'è stato un leggero aumento.

Più 20% nel primo semestre le vendite della Rinascente

MILANO — Nel primo semestre 1982 la Rinascente ha realizzato vendite per un ammontare complessivo di 689,8 miliardi al lordo dell'Iva, con un incremento, rispetto allo stesso periodo del precedente esercizio, di 117,1 miliardi, pari al 20,4%. Ad ugual numero di unità di vendita, la crescita ha sfiorato il 16%, in linea con il tasso di inflazione. Lo si rileva dalla relazione per la Consob approvata ieri dal consiglio di amministrazione della società.

Per quanto riguarda i singoli settori merceologici, il comparto alimentare — viene precisato in una nota — è quello che ha offerto i migliori risultati (+28,8%), avendo subito in misura meno rilevante la contrazione verificatasi nella domanda ed avendo beneficiato della maggiore disponibilità del consumatore verso le forme di vendita della distribuzione organizzata per la trasparente convenienza dei prezzi.

Dal canto loro le merci varie hanno registrato un incremento del 21,3%, contro il 16,9% del settore abbigliamento e il 4,3% di quello dell'arredamento. Nel complesso — prosegue la nota — l'incidenza dell'utile lordo sulle vendite ha presentato una lieve contrazione rispetto al primo semestre del 1981, prevalentemente determinata da una maggiore partecipazione alle vendite delle merceologie alimentari, notoriamente a più basso margine.

Il costo medio unitario del personale è aumentato di circa il 18%, questo aumento — viene precisato — è stato generato soprattutto dagli scatti di contingenza e di anzianità, nonché dagli oneri relativi all'applicazione dell'ultima tranche prevista dal contratto integrativo aziendale. Le altre spese hanno registrato un incremento del 17% per effetto della lievitazione dei costi unitari dei beni e dei servizi e dei maggiori fabbisogni dello sviluppo.

Difficoltà di sviluppo per l'export jugoslavo

BELGRADO — L'economia jugoslava potrà realizzare l'annuale programma di export a condizione che in questi ultimi quattro mesi del 1982 venda all'estero ogni giorno propri prodotti per 35 milioni di dollari, anziché l'attuale media di 26 milioni. Il segretario federale al commercio estero ha delineato in questa cifra il non facile traguardo per evitare un ulteriore peggioramento del passivo commerciale del paese.

L'analisi della situazione ha offerto l'occasione per fare il punto sul trend dell'export nei primi otto mesi dell'anno. Il volume delle esportazioni ha toccato i 6,37 miliardi di dollari, il 4,6% in più, in termini monetari, rispetto allo stesso periodo del 1981.

Per quanto riguarda le importazioni, pari a 8,93 miliardi di dollari, c'è stata una contrazione del 10,5%. Con un deficit della bilancia commerciale attualmente attestato su 2,5 miliardi di dollari (il 34% in meno dello stesso precedente periodo) la Jugoslavia è stata costretta in questi mesi a penalizzare pesantemente l'import, anche a discapito di vari settori industriali, che si approvvigionano all'estero con effetti negativi che potranno essere quantificati solo alla fine dell'anno.

Nonostante l'impegno per incrementare l'export e l'incremento conseguito del 4,6%, tali risultati restano inferiori alla prevista espansione dell'8,5%. Per quanto riguarda la destinazione dei prodotti jugoslavi, lo sviluppo maggiore, il 20%, è stato rilevato nei paesi in via di sviluppo, seguito dal 9,7% delle vendite nei paesi industrializzati e una contrazione del 3% nei paesi socialisti.

MARCUS WALLENBERG DESPOTA ASSOLUTO DI UN IMMENSO IMPERO

È morto il più ricco di Svezia

STOCCOLMA — A 82 anni è morto ieri Marcus Wallenberg, l'ultimo grande ricco della Svezia. Ha dato la notizia Lars Erik Thunholm, amministratore delegato della «Skandinaviska Enskilda Banken», il fulcro dell'impero Wallenberg. Egli controllava ampi settori della ricchezza del paese attraverso le banche e le fondazioni create dai suoi antenati a metà del secolo scorso. Ha fondato, posseduto o diretto una dinastia di aziende che davano lavoro a qualcosa come 425 mila svedesi nei campi più svariati: dal gigante automobilistico «Saab-Scania» all'«Electrolux».

I Wallenberg si sono sempre mossi bene. Il complesso da Marcus ereditato e sviluppato aveva interessi in circa metà delle ditte quotate alla borsa svedese; lo chiamavano talora il Rotschild della Svezia. I concittadini lo consideravano onesto e laborioso ma troppo riservato. Per loro, il suo nome voleva dire potere e ricchezza. «Il ruolo di Marcus Wallenberg era inimitabile, nessuno può sostituirlo» ha detto Thunholm.

In gioventù era abile tennista: rappresentò la Svezia alla Coppa Davis, e fu il primo svedese a giocare a Wimbledon. Nacque il 5 ottobre 1899 nella capitale, da famiglia protestante rigorosa. I genitori identificavano il lavoro intenso con la religiosità. Il ragazzo alto e biondo rapidamente dimostrò di possedere l'acume necessario per garantire la crescita della fortuna familiare. Diceva. «La tradizione familiare ci ha insegnato che saremo utili, che serviremo. Ci si deve prender cura delle persone, per esempio trovando loro posti di lavoro».

Ma col passar degli anni, Wallenberg pian piano rinunciò a alcune delle ascetiche restrizioni dei nonni: scoprì di amare il vino buono, la vita piacevole; e le sue trattative d'affari, pur sempre scaltre, erano spesso condite di umorismo arguto, malizioso magari. Era capace di mettere in programma tre pranzi d'affari simultaneamente; al primo, mangiava gli antipasti: poi un «messaggio urgente» lo obbligava a andarsene.

Era solo uno stratagemma per andare al secondo pranzo, dove consumava il primo e la pietanza, sempre allacciando discussioni d'affari con gli altri commensali; poi, altra telefonata in arrivo con urgente convocazione altrove, e raggiungeva la terza tavolata per altre relazioni di lavoro fra il caffè e il sigaro.

Aveva studiato l'arte bancaria per cinque anni a Ginevra, Parigi, New York, Londra e Berlino, prima di essere vicedirettore della «Stockholm Enskilda Banken», fondata da suo nonno nel 1856. La prima moglie, Dorothy, gli diede i figli Marcus e Peter, e Ann-Mari. Il matrimonio fu poi annullato, e nel 1936 Wallenberg sposò Marianne De Beer, con cui non ebbe prole. Marcus Jr. suo erede, si suicidò. Ma con tipica disciplina familiare, lui era al tavolo di lavoro alle 8 del mattino successivo.

Primo cugino di Wallenberg fu Raoul Wallenberg, salvatore di migliaia di ebrei strappati all'olocausto nazista specialmente in Ungheria: Raoul era diplomatico, e svanì sotto la «custodia protettiva» dei sovietici nel 1945: non fu mai più rivisto.

■ MONETE CINESI — La Cina emetterà le monete d'oro «panda gigante» destinate alla vendita all'estero. Lo ha annunciato la Banca di Cina. Le monete, di purezza 99,9 p.c., saranno offerte in pezzi da un'oncia, mezza oncia, un quarto e un decimo di oncia.

BORSE E MERCATI

Ancora limature

MILANO — Prezzi ancora in ribasso con scambi leggermente più vivaci. Alla vigilia delle scadenze tecniche del mese borsistico di settembre (oggi è in calendario la risposta premi e domani i riporti) le considerazioni di natura tecnica hanno influenzato le contrattazioni e gli smobilizzi hanno interessato numerosi valori.

Per il secondo giorno consecutivo le Sme sono state rinviate per eccessivo ribasso e ieri, sempre di riflesso alla svalutazione del capitale e alle negative previsioni sull'esercizio in corso, hanno perso un ulteriore 9% a 900 lire. Netti arretramenti anche per Burgo ord (-3,4%), Comp. Milano risp. (-3,3%), Pirelli Spa risp. (-2,4%), Olivetti priv. (-2,3%), Eridania (-2,1%), Pirelli e C., Cantoni e Italia Ass. (-2%).

Le Mediobanca, che ieri erano scese del 5% di riflesso alle notizie di cambiamenti al vertice, hanno oggi contenuto l'arretramento nello 0,5%.

Sul mercato del reddito fisso prevalenza di denaro per Enel indicizzate e Cct, poco variati e Bt. Scambi sempre modesti.

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1380/1400, franco svizzero 645/655, marco tedesco 540/550.

Eurodivise

Tassi informativi (in %) del 14-9 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	11-1/2	12-1/2	13-1/4
Sterl. brit.	11	11-1/4	10-1/2
Marco ger.	8	8	8-1/4
Franco sv.	3-1/2	3-1/2	4-1/4

Borse Estere

LONDRA — Listino in rialzo di riflesso al rafforzamento di Wall Street. L'indice del Financial Times è salito di 11,7 punti a 583,3.

FRANCOFORTE — I principali valori di mercato hanno terminato fermi, sostenuti da acquisti moderatamente attivi, in linea con la tendenza di Wall Street. L'indice della Commerzbank è salito a 680,20 punti da 672,20.

ZURIGO — Prezzi generalmente in ribasso con un volume di scambi basso in quanto il rafforzamento dei tassi degli eurodollari ha creato nuove preoccupazioni sulle future prospettive dei tassi di interesse elvetici.

PARIGI — Listino in rialzo attraverso scambi calmi, sostenuto dalla fermezza di lunedì di Wall Street. I valori azionari hanno potuto beneficiare di acquisti di investitori istituzionali.

Mercati della lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	1412,70	1405,—	1412,75
Dollaro canadese	1140,40	1125,—	1144,48
Marco tedesco	562,50	561,—	562,53
Fiorino olandese	513,60	509,—	513,60
Franco belga	29,27	27,—	29,27
Franco francese	198,48	195,50	198,48
Lira sterlina	2413,50	2410,—	2414,—
Lira irlandese	1922,—	1900,—	1922,50
Corona danese	159,01	156,—	159,02
Corona norvegese	203,48	195,—	203,48
Corona svedese	226,44	222,—	226,43
Franco svizzero	659,73	654,—	659,93
Scellino austriaco	80,07	79,50	80,08
Escudo portoghese	15,99	12,25	15,99
Peseta spagnola	12,47	11,75	12,47
Yen giapponese	5,36	5,—	5,36
Dracma greca	—,—	16,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	20,—	—,—
» (Roma)	—,—	20,—	—,—
» (Trieste)	—,—	21,50-22,10	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 58,88 p.c. (59,04); nei confronti delle valute Cee 56,41 p.c. (56,43); nei confronti di tutte le valute 57,78 p.c. (57,84).

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	—,—	(—,—)	Milano	461,02	(+12,10)
Hongkong	—,—	(—,—)	Parigi	432,80	(+ 9,90)
New York	454,25	(+15,25)	Zurigo	452,00	(+12,25)
Londra	454,25	(+15,25)			

Sterlina vc 135.000-145.000; sterlina nc (ant. 73) 145.000-155.000; sterlina nc (post. 73) 140.000-145.000; 50 pesos messicani 750.000-800.000; krugerrand 590.000-620.000; oro fino (per grammo) 19.950-20.150; argento (per grammo) 403-412; platino (per grammo) 18.800.

Titoli azionari di Milano

TITOLI	14/9	13/9
Alimentari e agricole		
Alivar	2400	2350
Bonifiche ferraresi	25920	26000
Cavarzere	3060	3060
Eridania	9050	9250
Ibp	3350	3350
Ibp risp.	3320	3300
Ind zuc	3110	3110
Mil Agr Vittoria	9210	9250
Sermide	95	94.50
Sermide priv.	96 25	96
Sermide risp	90	90
Assicurative		
Alleanza Assicuraz	36100	36050
Ass Ausonia	1300	1300
Comp Ass. Milano	13810	13900
C Ass Milano risp.	9810	10150
Comp Latina	599	609
Comp. Latina priv.	499	499
Firs	2150	2230
Firs risp.	830	814
Generali	139900	139500
Italia Assicurazioni	19600	20000
L'Abeille Italiana	35750	35790
La Fondiaria	40900	41580
Ras	100700	100250
Sai	28710	29190
Sai priv	28500	28050
Toro Assicurazioni	11900	11999
Toro Assicurazioni pr	8350	8350
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	32090	32100
Banca Catt. Veneto	6370	6350
Banco Ambrosiano	—	—
Banco di Roma	30100	30700
Banco Lariano	6330	6350
Credito Italiano	3800	3710
Credito Varesino	5550	5555
Interbanca	18900	18910
Medicbanca	56650	56990
Cartarie editoriali		
Burgo	3640	3770
Burgo priv	3600	3650
Burgo risp	10405	10290
De Medici	1145	1135
Mondadori priv	3680	3740
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1210	1219
Pozzi Ginori	79 25	79.25
Pozzi risp	90	90
Eternit	425	449
Eternit pref	420	421
Italcementi	26700	26690
Italcementi risp	28000	28990
Unicem	14600	14550
Unicem risp.	11100	11200
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Caffaro	403	403
Caffaro risp	394 50	394
Farmit C Erba	6140	6180
Italgas	761	764
Lepetit	30600	30990
Lepetit priv.	30350	30700
Mira Lanza	19010	19200
Montedison	99	101
Perlier	6350	6470
Pierrel	960	955
Saffa	3870	3870
Saffa risp.	3185	3200
Siossigeno	13500	13490
Pierrel risp	561	557
Commercio		
La Rinascente	393	383.50
La Rinascente priv	244	245.75
Silos di Genova	6500	6500
Standa	3030	3005
Standa risp.	2930	2915
Comunicazioni		
Alitalia	1150	1220
Ausiliare	8100	8160
Aut. Torino-Milano	5750	5750
Italcable	10249	10350
Nai	41	45
Nord Milano	731	911
Sip	1170	1173
Sip risp	1248	1245
Elettrotecniche		
Magneti	701	700
Marelli risp	700	707
Tecnomasio	126	132

TITOLI	14/9	13/9
Finanziarie		
Acqua Marcia	1980	1980
Agricola	19150	18850
Bastogi	80	77
Bon Siele	29020	29490
Borgosesia	7800	7850
Borgo risp	3700	3700
Brioschi	1250	1250
Buton	2392	2392
Centrale	2540	2551
Centrale risp.	1440	1439
Euromobiliare	3430	3410
Breda	3550	3555
Finmare	56	56
Finrex	1035	1015
Finsider	31	31
Fiscambi	1980	1990
Gemina	301	306
Generalfin	280	260
Gim	2350	2365
Gim risp	1721	1721
Ifi priv	3600	3625
Ifil	5156	5260
Ifil risp	3800	3800
Invest	2260	2260
Italmobiliare	84100	84400
Mittel	1031	1050
Part. Finan.	687	620
Pirelli C.	2390	2440
Pirelli Spa	1230	1240
Pirelli risp	1210	1251
Rejna	17600	17600
Rejna risp.	25700	25700
Riva	7990	8000
Sarom	2750	2751
Sme	900	990
Smi	1702	1730
Smi risp	1470	1490
Stet	916	925
Terme Acqui	1230	1230
Terme Acqui p.r.	1701	1745
Gemina risp.	318	318
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	[illegible]	6490
Beni Imm Italia	591	597
Beni Imm It. risp.	650	642
Coge	1165	1171
Cogefar	1355	1350
Condotte d'Acqua	138	138
De Angeli Frua	1910	1910
Gen. Immobil	1336	1338
Iniziativa Edilizia	25000	25000
Isvim	22050	22050
La Milano Centrale	7600	7601
MI-Centrale risp	7450	7460
Risanamento	8750	8730
Sifa	[illegible]	1000
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	1604	1618
Fiat priv	1201	1211
Gilardini	4530	4515
Franco Tosi	14100	14350
Olivetti ord	2271	2281
Olivetti priv	1850	1895
Olivetti risp	2100	2120
Westinghouse	20840	20900
Wortinghton	2269	2301
Cantieri Metal	6510	6590
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	1568	1581
Dalmine	452 50	452
Falck	2033	2032
Falck risp.	2090	2090
Ilssa Viola	775	750
Magona	4050	4050
Pertusola	430	430
Trafilerie	3560	3600
Tessili		
Cent. Zinelli	18	19.25
Cantoni	4200	4290
Cucirini	1895	1914
Cascami Seta	4000	4000
Eliolona	1480	1690
Fisac	8260	8210
Fisac risp.	7160	7160
Linificio Canapif	2590	2599
Linificio risp.	1351	1365
Marzotto	1650	1700
Marzotto priv.	2050	2080
Olcese	26	26
Rotondi	9900	9900
Snia Viscosa	670 50	680
Unione Manifatture	15800	15750
Zucchi	3270	3250
Diverse		
Acq. De Ferrari	2484	2485
Acq De Ferrari risp.	2405	2385
Acque Potabili	2200	2100
Calz. di Varese	3905	3980
Ciga	3860	3800
Cir	3900	3920
Cir risp	3950	3950
Pacchetti	60 25	62
Trenno	10560	10560
Jolly Hotel	5880	5900

Trieste

	14/9	13/9
Generali	140.100	139.300
Ras	100.500	101.000
Montedison	99	99
La Rinascente	393	393
La Rinascente priv.	244	245
Gerolimich e Comp.	640	640
G. L. Premuda	1570	1550
Sip	1160	1150
Sip risp.	1240	1200
D Tripcovich	92.800	93.100
Bastogi Irbs	80	77
Finmare	56	60
Finsider	30	32
Pirelli	1230	1250
Pirelli risp.	1210	1240
Sme	900	990
Stet	900	900
Gen. Imm. Sogene	1335	1338
Fiat	1605	1635
Fiat priv.	1210	1215
Dalmine	450	450
Lane Marzotto	1700	1790
Lane Marzotto risp.	2080	2080
Snia Viscosa	670	680
Patriarca	349	349
TERZO MERCATO		
Lloyd Adriatico	10 300	10.300
Iccu	3410	3400
Soprozoo	1745	1750
Banca del Friuli	31.500	32 000
Carnica Ass.	4500	4400

Reddito fisso

Titoli di Stato	
B.T. 83 - 12%	94.25
B.T. 84 - 12%	92.90
B.T. 84 II - 12%	91 60
B.T. 87 - 12%	82.80
Obbligazioni	
IMI 25 - 6%	99.30
IMI 26 - 6%	73.70
IMI 27 - 6%	69.05
IMI 29 - 7%	73.—
IMI SS 64-84 - 6,5%	90.20
Crediop - 6%	51.20
Crediop - 7%	50.50
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	71.25
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	68.90
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	60.70
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	68.—
Icipu Vent - 6%	73 10
Enel 71-86 - 7%	84 —
Enel 72-87 I - 7%	79 70
Enel 75-82 II - 10%	99.70
Enel 76-83 - 10%	96 80
Enel 78-85 I - 12%	90.90
Enel 78-85 II - 12%	90.70
Enel 79-86 - 12%	86.30
Enel 76-83 indic	140 —
Enel 77-84 indic.	136.95
Enel 77-84 II indic	135 95
Autos Iri 68-86 II - 6%	75.20
Autos Iri 71-86 - 7%	79.10
Autos Iri 72-88 - 7%	75 —
C. Ris Milano ord. - 6%	46 70
Città Milano 72-92 - 7%	67.20
Città Milano 75-85 - 10%	88.60
Città Milano 76-88 - 10%	79 70
Montedison ind. - 13,5%	119.70
Obbligazioni convertibili a termine	
Miralanza - 12%	—,—
Pierrel - 12%	145.50
Trenno - 12%	392.—
Interbanca - 8%	222.—
Medio - Olivetti - 12%	210.50
S. Paolo Italcable - 12%	203.—
Generali 81-88 - 12%	230.30

Fondi d'investimento

TITOLI		PREZZI	
Italfortune	doll.	8,96	9,50
Italunione	»	—,—	—
Capitalia	»	9,64	—
Fonditalia	»	17,48	—
Interfund	»	10,32	—
Multinvest	»	18,83	19,39
Mediolanum	»	12,00	13,04
Int. Sec. Fun.	»	7,26	—
Europrogr.	fsv.	184,93	—
Europrogr.	fsv.	1862	+49,28
Rominvest	doll.	11,69	12,39
Rolinco	fiorini	217,20	—
Robeco	»	213,50	—
Rasfund	lire	9269	—
Fondo Tre R	lire	13.220	—

 SPECIALE FIERA DEL LEVANTE  SPECIALE FIERA DEL LEVANTE ★ a cura della PUBLIKOMPASS

A BARI DAL 10 AL 20 SETTEMBRE

46.a Fiera del Levante



PARTECIPAZIONI UFFICIALI ESTERE:
ALBANIA - ARGENTINA - AUSTRIA - BELGIO - BENIN - BRASILE - BULGARIA - CANADA - COMMISSIONE DELLA CEE - CONGO - DANIMARCA - ECUADOR - EGITTO - ETIOPIA - FINLANDIA - FRANCIA - GABON - GHANA - GIAPPONE - GIORDANIA - GUATEMALA - HONGKONG - INDIA - INDONESIA - LEGA DEGLI STATI ARABI - MALDIVE - MALAYSIA - MAROCCO - MESSICO - NEPAL - PAKISTAN - PERÙ - POLONIA - REPUBBLICA CENTRAFRICANA - REPUBBLICA - POPOLARE CINESE - SAN MARINO - SENEGAL - SOMALIA - SPAGNA - SRI LANKA - SUDAN - SVIZZERA - SWAZILAND - THAILANDIA - UNGHERIA - UNIONE SOVIETICA - URUGUAY - VIETNAM - YUGOSLAVIA - ZAIRE

Calendario delle manifestazioni

15 SETTEMBRE - MERCOLEDÌ

Ore 9.30
Convegno C.I.D.A.: «Impegno manageriale nel Mezzogiorno» - **1.a giornata - Sala N Tridente - Padiglione della Cassa per il Mezzogiorno.**
Ore 9.30
Convegno: «Situazione e prospettive economiche dell'industria farmaceutica italiana e problemi di natura sanitaria nei paesi in via di sviluppo» - **2.a giornata** - Sala De Tullio - Padiglione della Cassa per il Mezzogiorno.
Ore 9.30
Convegno: Disegno industriale ed informatica - Sala B - Padiglione della Cassa per il Mezzogiorno
Ore 9.30
Giornata del consumatore - Sala Consiliare - Centro Direzionale dell'Ente.
Ore 16.00
Convegno UNCSAAL - **2.a giornata** - Sala Consiliare - Centro Direzionale dell'Ente.
Ore 17.00
Conferenza sul tema: «I nuovi impieghi delle materie plastiche in edilizia - Sala riunioni - Banca Popolare di Bari.

16 SETTEMBRE - GIOVEDÌ

Ore 9.30
Convegno C.I.D.A.: «Impegno manageriale nel Mezzogiorno» - **2.a giornata** - Sala N. Tridente - Padiglione della Cassa per il Mezzogiorno
Ore 9.30
Convegno Federazione Regionale Agricoltura di Puglia - Sala Riunioni - Padiglione della Banca Popolare di Bari.
Ore 9.30
Convegno: «Esperienze e prospettive della cooperazione e dell'associazionismo nel quadro della programmazione in agricoltura» - Sala B - Padiglione della Cassa per il Mezzogiorno.
Ore 10.00
Giornata Belga - Sala Consiliare - Centro Direzionale dell'Ente.
Ore 10.00
Convegno: «Intervento del mediocredito nelle operazioni con l'estero» - Sala De Tullio - Padiglione della Cassa per il Mezzogiorno.
Ore 10.30
Conferenza Stampa Trattori Lamborghini - Sala riunioni - Padiglione della Cassa di Risparmio di Puglia.
Ore 16.00
Convegno: «Manette agli evasori fiscali» - Sala De Tullio - Padiglione della Cassa per il Mezzogiorno.
Ore 17.00
Convegno Calcestruzzi - Sala Consiliare - Centro Direzionale dell'Ente.

17 SETTEMBRE - VENERDÌ

Ore 9.30
Convegno: «Mediterraneo mare di pace: sviluppo e cooperazione» - Sala N. Tridente - Padiglione della Cassa per il Mezzogiorno.
Ore 9.30
Convegno Associazione Italiana Addetti Sicurezza Sala Consiliare - Centro Direzionale dell'Ente.
Ore 10.00
Tavola rotonda Fime Trading - Sala B - Padiglione della Cassa per il Mezzogiorno.
Ore 10.00
32° Convegno della Federazione Italiana Periti Agrari: «Tecnici e orientamenti produttivi nei nuovi comprensori irrigui» - Sala De Tullio - Padiglione della Cassa per il Mezzogiorno.
Ore 11.00
Incontro Governatore Distretto 108/A Lions con il Presidente dell'Ente.
Ore 16.00
Convegno rivista «Vini e Liquori» sul tema: «I vini e la cucina pugliese in Italia e nel mondo» - Sala Consiliare - Centro Direzionale dell'Ente.
Ore 16.30
Giornata della Dante Alighieri - Sala De Tullio - Padiglione della Cassa per il Mezzogiorno.

18 SETTEMBRE - SABATO

Ore 9.30
Giornata del Mezzogiorno «Il Mezzogiorno nel futuro dell'Italia: strategia e scelte negli anni del cambiamento» - Sala N. Tridente - Padiglione della Cassa per il Mezzogiorno.
Ore 17.00
Giornata di Locorotondo - Sala B - Padiglione della Cassa per il Mezzogiorno.

19 SETTEMBRE DOMENICA

Ore 10.00
Convegno: «Ipotesi di costituzione di una Federfidi Regionale» - Sala N. Tridente - Padiglione della Cassa per il Mezzogiorno.
Ore 10.00
Convegno: «L'aviazione civile e lo sviluppo del Mezzogiorno» - Sala Consiliare - Centro Direzionale dell'Ente.

20 SETTEMBRE LUNEDÌ

Ore 10.00
Convegno sulla formazione professionale FEDERCIFAP - Sala B - Padiglione della Cassa per il Mezzogiorno.
Ore 10.00
Presentazione Enciclopedia dell'Agricoltura - Sala Consiliare - Centro Direzionale dell'Ente.

Cinque mostre specializzate ed una Campionaria Generale

La Fiera del Levante può certamente considerarsi tra gli «spazi-terziari» che definiscono la realtà «localistica» barese — per dirla con una espressione di attualità — e la sua azione, soprattutto negli ultimi quindici anni, con le sue rassegne, ha non poco caratterizzato e favorito la positiva evoluzione delle forze produttive e dell'intero sistema economico-sociale dell'area meridionale.

In questo senso le forze produttive locali ogni qualvolta superano lo stadio artigianale per lanciarsi in prima persona sul mercato, trovano la Fiera pronta ad accoglierle ed ospitarle.

In questi anni la Fiera ha rappresentato uno stimolo positivo per l'intera economia del Sud, dimostrando spesso una notevole capacità di previsione dei mutamenti economico sociali.

Tutto questo è stato possibile anche grazie alla capacità organizzativa e gestionale della Fiera, che ha saputo esprimere in questi ultimi anni incrementi di produttività, dovuti a una sempre più articolata offerta di servizi.

I risultati sono facilmente riscontrabili quando si analizzano alcuni dati relativi alla Campionaria di Settembre: superficie espositiva pari a circa 300.000 metri quadri (un limite difficilmente superabile, poiché oramai non sono più disponibili altri spazi). Sono presenti circa 4500 titolari di contratti di partecipazione, distribuiti tra la Campionaria Generale e cinque specializzate che caratterizzano la Fiera edizione 1982.

Come si evince da questi dati, siamo al limite della densità di superficie per espositore. Per superare questo handicap spaziale, la soluzione adottata è stata quella di eliminare, a partire dalla fine degli anni sessanta i settori meno rappresentativi per potenziare quelli più legati alla realtà del territorio investito dall'azione fieristica.

Questo spiega la preferenza accordata ai settori della meccanizzazione agricola e delle attrezzature e materiali per l'edilizia, alle produzioni alimentari, ai beni di consumo durevole, ai beni di investimento, alle macchine utensili. E quando anche questa riduzione è risultata insufficiente, sono giunte le biennalizzazioni.

Una di queste biennalizzazioni riguarda il Salone dei Veicoli Industriali, che vengono presentati a Bari negli anni pari per iniziativa diretta dell'Anfia, l'associazione nazionale dei fabbricanti. L'intera gamma di prodotti presentati dagli associati occupa a settembre tre grandi padiglioni ed una serie di superfici attigue, in cui sono presenti tutti i fabbricanti italiani ed i maggiori esteri, con le loro novità più recenti.

Collegata al Salone del Veicolo industriale c'è la «novità» di quest'anno: l'Automotor Sud, mostra degli accessori e delle attrezzature per autofficina, che la stessa Anfia promuove a completamento del salone principale.

Altra innovazione della Fiera del Levante edizione 1982 — che si svolge dal 10 al 20 settembre — è il riaccorpamento di tutti i comparti merceologici dell'edilizia nell'Edil-Levante.

Tutto quello che si è sinteticamente descritto coinvolge una fetta di quartiere che supera largamente i centomila metri quadri e lascia dunque non molto spazio per tutto il resto; tanto più se si considera che in questo «resto» ci sono almeno cinquantamila metri quadri di macchine e materiali per l'agricoltura, e 20.000 per l'alimentazione, che sono gli altri due saloni specializzati che accompagnano la Campionaria generale: Agrilevante, appunto, e Salone dell'Alimentazione, Vini e Liquori.

Bisogna poi considerare, in questo vasto «teatro» espositivo, la presenza estera — cinquanta paesi che partecipano con mostre ufficiali alla «Galleria delle Nazioni» — e quelle degli Enti pubblici e delle grandi Aziende nazionali che alla Fiera di settembre presentano i propri programmi operativi per il Mezzogiorno.

Questa sezione espositiva si può considerare come il «momento» politico-istituzionale, che oltre ad esprimere un suo input produttivo specifico, dà alla Fiera — oltre che all'intero Mezzogiorno la possibilità di una verifica politico-economica dei problemi che interessano la vasta area del centro-Sud d'Italia ed in una visione più ampia — l'intero bacino mediterraneo.

Connesse con le presenze estere e con quelle pubbliche vi sono poi numerose iniziative complementari: giornate di amicizia e di cooperazione internazionale, dibattiti sulle prospettive di sviluppo del Mezzogiorno, visite di delegazioni ufficiali, che concorrono come sempre, a fare della Fiera del Levante un grosso momento di verifica e di confronto, all'immediato indomani della ripresa del lavoro, dopo la pausa estiva.

ATTUALITÀ

LO RIVELA UN'INDAGINE DELL'ISTITUTO DI STATISTICA

L'italiano e le malattie: uno su sette non sta bene

Ci si ammala di più nel meridione - Più colpite le donne

ROMA — Otto milioni di italiani sono malati; sedici milioni di persone fumano abitualmente e sette cittadini su dieci si sottopongono nel corso di un anno ad esami radiologici. Questi alcuni risultati emersi da una indagine campione svolta dall'Istat

L'Istituto centrale di statistica ha diffuso ieri i risultati completi dell'indagine da cui è possibile verificare l'andamento dei vari fenomeni a seconda di alcune variabili sociodemografiche, e a seconda dei livelli territoriali. L'indagine è stata svolta sulla base di tre gruppi di informazioni riguardanti il primo le condizioni sanitarie (stato di salute, malattie in atto, invalidità permanenti, infortuni); il secondo alcuni aspetti del ricorso ai servizi (ricoveri ospedalieri, visite mediche, accertamenti diagnostici) e infine, il terzo, l'abitudine al fumo.

Alla prima domanda («è in buona salute?») il 14 per cento della popolazione, circa otto milioni di persone, ha risposto negativamente. La percentuale delle persone in non buono stato di salute è più alta per le donne (15,3 per cento contro il 12,8 per cento degli uomini) e varia leggermente a livello territoriale (15 per cento per il Centro e il Sud e 13,1 per cento per il Nord).

Il 37 per cento delle persone in non buono stato di salute ha dichiarato di non essere in condizione di svolgere la normale attività. Con riferimento alla popolazione di oltre 14 anni, le malattie più frequenti sono risultate l'artrosi (238 per mille), la bronchite cronica (89 per mille), l'ipertensione (80 per mille), le malattie del cuore (68 per mille), i disturbi nervosi (60 per mille), l'ulcera gastroduodenale (43 per mille) e il diabete (35 per mille).

È risultato inoltre che quasi tutte le malattie considerate risultano più frequenti nelle persone con basso grado di istruzione. Quanto ai ricoveri ospedalieri, 80 persone su mille (in un periodo di undici mesi) hanno dichiarato di essere state ricoverate e i ricoveri sono stati meno frequenti al Sud rispetto alle altre ripartizioni territoriali.

Infine il fumo: i fumatori sono 16 milioni (35 per cento della popolazione, 54 per cento negli uomini e 17 per cento nelle donne), con 16 sigarette in media a testa al giorno.

PESCAVA CON LA RETE A STRASCICO

Motopesca si avventa contro un elicottero con cinque carabinieri

Il velivolo è riuscito a sollevarsi - Arrestati in 5

CEFALU — Per aver tentato di abbattere un elicottero dei carabinieri che aveva intimato loro di fermarsi, i cinque membri d'equipaggio del motopeschereccio «San Paolo» di Termini Imerese, sono stati arrestati e denunciati all'autorità giudiziaria per i reati di tentato disastro aviatorio e resistenza a pubblico ufficiale.

Sono il comandante e armatore del «San Paolo», Ignazio Lo Buono, di 53 anni, il motorista Antonio Matracia, di 45 anni, il marinaio Francesco Boca, di 36 anni, e i due pescatori Domenico Giannitrapani, di 41, e Giovanni Polizzotti, di 53.

L'episodio è accaduto al largo della costa cefaludese, a un miglio da Capo Plaia, dove il «San Paolo» stava pescando con la rete a strascico.

Un elicottero dei carabinieri che stava sorvolando la costa palermitana ha intercettato l'imbarcazione, intimando il fermo. Il motopeschereccio ha invece proseguito nell'operazione di pesca.

Il pilota dell'elicottero, a questo punto, in attesa che giungessero nella zona di mare le motovedette dei carabinieri frattanto avvertite via radio, ha compiuto una manovra di «overning», per attuare un «blocco marino» fermandosi a pelo d'acqua davanti al natante per impedire la navigazione.

Il «San Paolo», però, ha accelerato i motori, tentando di travolgere l'elicottero, che è però riuscito ad evitare l'urto con una manovra d'emergenza.

UNA TESI RILANCIATA DA GIORNALISTI AMERICANI

Emerge l'ombra del Kgb nell'attentato al Papa?

Il «via» ad Ali Agca dato da Breznev - Solidarnosc la scintilla

NEW YORK — L'attentato contro Giovanni Paolo II ad opera del turco Mehmet Ali Agca sarebbe avvenuto con la consapevolezza — se non addirittura con la complicità — del Kgb e del servizio segreto bulgaro. A questa conclusione sono giunti due giornalisti della rete televisiva americana Nbc, Marvin Kalb e Bill McLaughlin.

L'inchiesta, di cui sono state fornite delle anticipazioni, andrà in onda il 21 settembre col titolo: «L'uomo che sparò al Papa: uno studio del terrorismo». Secondo questa teoria, il movente che avrebbe armato la mano di Agca contro il Santo Padre sarebbe da collegare a Solidarnosc, il disciolto movimento sindacale polacco.

A questo riguardo viene svelato un antefatto: nel 1980, in una lettera manoscritta, Papa Wojtyla avrebbe avvertito Breznev che se le truppe sovietiche avessero invaso il suo paese, egli avrebbe «deposto la croce di San Pietro» e si sarebbe messo alla testa della resistenza. La missiva, consegnata da un emissario del Vaticano, avrebbe dato il via a un giro segreto di consultazioni fra Mosca, Roma e Varsavia, sfociato in un temporaneo ammorbidimento dell'atteggiamento sovietico-polacco nei confronti di Solidarnosc.

Secondo la documentazione raccolta dai due giornalisti della Nbc, esisterebbe una «linea ininterrotta» fra Agca, il crimine organizzato turco e i servizi segreti dell'Urss e della Bulgaria.

Suicida fratello di Hemingway

MIAMI BEACH — Dopo il padre Clarence Edmonds e il celebre fratello Ernest, anche Leicester Hemingway è morto suicida. Si è sparato l'altro ieri un colpo di pistola alla tempia nella sua casa di Miami Beach. Aveva 67 anni ed era diabetico: a causa di una grave disfunzione circolatoria i medici gli avevano prospettato l'amputazione delle gambe.

Leicester Hemingway era l'ultimo di sei fratelli e, come Ernest, si era dato alla letteratura: tra l'altro aveva curato la biografia del fratello più famoso. Ernest Hemingway si tolse la vita nel 1961.

Marittimi jugoslavi sequestrano una nave

FIUME — Trenta marittimi jugoslavi, a quanto hanno reso noto le autorità di Fiume, hanno temporaneamente sequestrato una nave mercantile battente bandiera panamense della quale formano l'equipaggio. La nave «occupata» si trova alla fonda nel porto di Suez. I marittimi si sono decisi a questo passo dopo aver chiesto inutilmente, e da varie parti, la tutela giuridica dei propri diritti.

In realtà, tutto ciò che riguarda questa nave, eccetto il nome (si chiama «Silvester») è avvolto nel velo del mistero: il proprietario, ovvero la compagnia, il contratto di ingaggio, eccetera.

Tutti gli uomini della «Silvester» furono ingaggiati a Fiume sei mesi fa. Per sei mesi hanno navigato senza una meta precisa da un capo all'altro del Mar Rosso e senza ricevere alcuna paga.

Stanchi di attendere ordini e paghe che non arrivavano, i marittimi hanno gettato l'ancora a Suez, sequestrando la nave, in attesa — fino a quando? — di essere pagati.

MA IL CREMLINO NICCHIA SULLE RICHIESTE DEL RE-DIO

Per liberare il Tibet dai cinesi il Dalai Lama si rivolge a Mosca

MOSCA — Alla ricerca di amici e di aiuti nella lotta per un Tibet sovrano e indipendente il Dalai Lama ha deciso di bussare anche alle porte del Cremlino: il re-dio dei buddisti tibetani, in esilio in India dal 1959, si trova in questi giorni in Urss su invito della comunità buddista sovietica. L'altro ieri si è incontrato con Pimen, patriarca della chiesa ortodossa russa, spesso impegnanto in operazioni di politica estera quando il Cremlino ha a che fare con leader religiosi.

Quarantasette anni, venerato dai fedeli come l'incarnazione vivente del Budda, il Dalai Lama ha già fatto una breve capatina in Urss tre anni fa: visitò monasteri buddisti e ortodossi e tenne a sottolineare il carattere «puramente religioso» della visita.

Non è per motivi puramente religiosi che il Dalai Lama ha però inviato qualche mese fa al «caro compagno Breznev» una scatoletta di «miracolose» pillole d'erbe, in grado — assicurano i monaci tibetani — di guarire da ogni male. In una letterina di accompagnamento alla panacea il Dalai Lama augurava al presidente sovietico non solo di ristabilirsi dai suoi acciacchi ma anche di «poter visitare in futuro il nostro Tibet tornato nazione indipendente».

Mosca — Il Dalai Lama nella Piazza Rossa *(Telefoto Tass)*

Che cosa vuole dunque il re-dio tibetano? Un aiuto sovietico per liberare la patria dai cinesi?

Il Dalai Lama fuggì dal Tibet nel 1959, dopo una fallita insurrezione contro i cinesi che nel 1950 avevano invaso e annesso il paese «per liberare i tibetani e difendere le frontiere della Cina». Governato per secoli dai Dalai Lama e dal clero buddista con metodi medioevali (tutto il potere nelle mani dei monasteri, i contadini ridotti a servi della gleba), il povero e montagnoso Tibet è abitato da un milione e mezzo di persone ed è rimasto molto attaccato alle sue tradizioni religiose. Negli ultimi anni Pechino ha cercato la strada della riconciliazione con la popolazione indigena: ha scarcerato tutti i prigionieri politici tibetani e ha più volte invitato il Dalai Lama a rientrare in patria.

«Spero di rientrare nel Tibet quando il popolo, deluso dal regime attuale, reclamerà il mio ritorno» dichiarò tempo fa il Dalai Lama, finora non disposto ad alcun compromesso con i cinesi. In un momento in cui ci sono segni di disgelo fra Mosca e Pechino è però molto improbabile che l'Urss possa imbarcarsi a fianco del Dalai Lama in «manovre destabilizzanti» nei confronti del Tibet.

Il soggiorno del re-dio tibetano — venuto ufficialmente in Urss su invito del capo dei buddisti sovietici, Bandido Hambo Lama Gamboyev — non può ad ogni modo non inquietare la Cina.

Mancano statistiche ufficiali, ma si calcola che in Urss ci siano circa cinquanta mila buddisti che hanno il loro «Vaticano» vicino a Ulan-Udè, la capitale della repubblica autonoma di Buriatia, nella Siberia orientale.

Nel 1930 i monasteri buddisti aperti in Urss erano ancora una trentina, adesso sono ridotti a due. Come tutti gli altri credenti, i buddisti non posso fare nel primo paese socialista della storia opera di proselitismo. «Non soffriamo alcuna oppressione da parte dello stato — ama ripetere il vecchio capo buddista — la nostra religione è fiorente, mentre prima della rivoluzione era oppressa dallo Zar che faceva gli interessi della chiesa ortodossa».

200.o omicidio nel Napoletano

NAPOLI — L'imprenditore edile Giovanni Amita, di 53 anni, è stato ucciso a colpi di pistola da sconosciuti che sono poi fuggiti a bordo di due auto. Il fatto è avvenuto poco dopo le otto alla periferia di Torre Annunziata, un comune della zona vesuviana, a circa 15 chilometri da Napoli.

Giovanni Amita è stato ucciso mentre era a bordo della sua auto parcheggiata davanti a un bar. Gli sconosciuti — almeno quattro — si sono avvicinati all'imprenditore edile e, senza dire nulla, gli hanno sparato contro una ventina di colpi di pistola uccidendolo. Nella zona sono stati istituiti numerosi posti di blocco.

Quello di ieri è il duecentesimo omicidio nel Napoletano dall'inizio dell'anno.

Lite mortale fra contadini

ENNA — Calogero Valverdi, di 46 anni, un facoltoso agricoltore di Pietraperzia, è stato ucciso con due fucilate nelle campagne dell'Ennese, in contrada «Vigna». Il cadavere dell'uomo, che si trovava all'interno della sua auto, una «127», è stato scoperto da una pattuglia di carabinieri.

La scomparsa di Valverdi, che non aveva precedenti penali, era stata segnalata agli investigatori nella tarda nottata di domenica scorsa.

Secondo gli investigatori, Valverdi potrebbe essere stato ucciso nel corso di una lite per ragioni di confine.

Massacrato a colpi d'ascia

ROSARNO — Un giovane pregiudicato, Alessandro Sapere, di 20 anni, di Rosarno è stato ucciso con numerosi colpi d'ascia, probabilmente nelle prime ore di ieri, in località «Setti» nelle campagne di Rosarno, centro agricolo della piana di Gioia Tauro.

Il cadavere del giovane è stato trovato dai carabinieri, in seguito a una telefonata anonima, dentro una casa colonica abbandonata. Sapere è stato identificato da un sottufficiale che lo aveva arrestato nell'aprile dell'81 per una rapina.

Secondo i carabinieri, prima di essere massacrato a colpi d'ascia, il giovane potrebbe essere stato «interrogato» da qualcuno che lo riteneva responsabile di qualche furto fatto nella zona.

Pastore ucciso dalla mafia

PALERMO — Il pastore Salvatore Randazzo, 39 anni, pregiudicato e sospettato di appartenere alla mafia, è stato ucciso in una zona isolata e montagnosa tra i comuni di Casteldaccia e Baucina.

Alla scoperta del cadavere i carabinieri sono giunti sulla base di una segnalazione anonima. Salvatore Randazzo è stato assassinato con alcuni colpi di arma da fuoco che gli hanno sfigurato il viso. L'omicidio si inserisce nella lunga catena di delitti che da agosto hanno insanguinato il «triangolo della morte» compreso tra Casteldaccia, Bagheria e Altavilla Milicia.

PERMANE IL MISTERO SULLE CAUSE DELLA SCIAGURA

Malaga: più di settanta i morti



MADRID — Le squadre di soccorso, sospesi i lavori durante la notte, hanno ripreso ieri mattina le ricerche fra i rottami del DC 10 della «Spantax» precipitato lunedì all'aeroporto di Malaga, senza trovare altri cadaveri. Successivamente, è stato disposto lo spostamento del relitto dal punto dove si trova in direzione dell'aeroporto.

L'ultimo bilancio è di 50 morti, 28 dispersi, 49 ricoverati in ospedale e 266 illesi o dimessi dall'ospedale dopo una sommaria medicazione. La maggior parte di questi ultimi è già ripartita la notte scorsa per New York con un aereo dell'Iberia. Qualche perplessità suscita la categoria dei dispersi. È possibile che alcuni siano vivi, non ancora localizzati, e altri siano morti all'interno dell'apparecchio, e ridotti in condizioni tali da non essere identificabili come resti umani.

Nessuna spiegazione per ora sulle cause della sciagura, in attesa che le varie commissioni d'inchiesta inizino i loro lavori, ascoltando le registrazioni della «scatola nera».

Ieri il quotidiano «El Pais» ha rivolto gravi accuse alla compagnia «Spantax», una compagnia privata sorta nel 1959 e specializzata in voli charter. In particolare, la accusa di aver fatto volare a volte i suoi apparecchi in condizioni inadeguate. Lo stesso DC 10 precipitato lunedì, l'unico in possesso della «Spantax», volò più volte in Spagna tre mesi fa, scrive «El Pais», con un problema di perdita d'olio.

CRONACHE DELLO SPORT

Comincia la sfida dell'Europa al calcio italiano

«CAMPIONI»: INIZIA NELLA POLEMICA LA SCALATA DEI BIANCONERI AL TRONO PIÙ AMBITO

La Juve al primo, arduo gradino

COPENAGHEN — «Rispetto domenica a Marassi ci sarà senz'altro in squadra qualcosa di nuovo». Il responsabile tecnico della Juventus, Giovanni Trapattoni, il quale aveva dichiarato di tenere in mente delle novità per la partita di stasera contro i danesi dello Hvidovre, ha così ribadito la sua intenzione, dopo la conclusione del preventivato allenamento di rifinitura che i bianconeri hanno sostenuto a Copenaghen in una mattinata piuttosto fredda e sotto un cielo cupo che soltanto nel primo pomeriggio ha lasciato posto all'azzurro e al sole.

Trapattoni ha precisato che la novità si chiama Marocchino, ma non è andato oltre: «Chi resterà fuori — ha soggiunto — lo saprete soltanto poco prima della gara». Il tecnico juventino ha lasciato in tal modo aperte parecchie possibili varianti, che però finiscono con lo sfociare in due sole vere ipotesi. La prima, e più probabile di esse, è che Marocchino sarà allineato all'estrema destra, con il conseguente spostamento di Boniek in posizione interna (e di Bonini in panchina). Trapattoni accontenterebbe così il polacco, il quale aveva detto apertamente di non gradire un ruolo di «tornante» al quale non si sente adatto; tatticamente inoltre il tecnico bianconero otterrebbe un più soddisfacente sfruttamento della fascia destra, «allargando» uomini e manovra, ed evitando quindi l'asfissia del gioco in un imbuto centrale.

Seconda ipotesi, che raccoglie però assai scarso credito (anche se non è priva di una sua logica), indicherebbe in Bettega il «sacrificato». In effetti il Bettega attuale è portato a camminare più che a correre, a dirigere più che a concludere; e l'attività della manovra ne soffre. Ma Bettega è un «leader» e non sempre si può o si vuole trovare la forza ed il coraggio indispensabili ad accantonare — sia pure momentaneamente — uno di quelli «che contano».

In ogni modo, Trapattoni ha detto che «una Juventus europea è venuta in Danimarca non certamente per rinunciare a giocare ed a vincere. Intendo proprio vedere — ha soggiunto — cosa valiamo veramente in trasferta, cosa sappiamo fare fuori casa».

Contro una Juventus apparentemente determinata (la sconfitta di Genova brucia, e lo si nota), l'impresa per i padroni di casa dello Hvidovre sembra disperata sin da questo loro primo confronto casalingo. La squadra danese — che occupa attualmente la settima posizione in campionato avendo totalizzato 22 punti in 21 partite — non pare in possesso di mezzi tecnici sufficienti a sbarrare la strada agli italiani.

Di ciò pare conscio il responsabile tecnico Sinding il quale, piove sempre sul bagnato, ha un paio di giocatori in non buone condizioni fisiche (tra questi Eric Jensen, uno dei migliori). Egli ha comunque assicurato che se i suoi dovranno soccombere lo faranno non senza aver severamente impegnato — forti soprattutto di un gran ritmo e di una sperimentata tenuta alla distanza — i campioni d'Italia.

La partita è abbastanza attesa a Copenaghen, dove l'arrivo di sei campioni del mondo e di altre due celebrità europee come Boniek e Platini ha certamente «fatto notizia». Risultano già venduti circa 40 mila posti sui 46 mila dello stadio; e l'incasso, intorno ai due milioni di corone, è record per lo Hvidovre.

La partita avrà inizio alle 19 e sarà diretta dall'arbitro scozzese Smith. Queste le probabili formazioni.

HVIDOVRE: Madsen, J. Hansen, Christensen, Moestrup, S. Hansen, Lindhal, Ziegler, Fosgaard, Noerregard, E. Jensen (Pettersen), Granlund. (12 Pettersen o E. Jensen, 13 Vinsloev, 14 Steffensen, 15 Johansen, 16 L. Jensen).

JUVENTUS: Zoff, Gentile, Cabrini, Furino, Brio, Scirea, Marocchino, Boniek, Rossi, Platini, Bettega. (12 Bodini, 13 Osti, 14 Prandelli, 15 Bonini, 16 Galderisi).



Bilancio in rosso

ROMA — Per 128 squadre di tutte le nazioni europee comincia oggi l'avventura di coppa, scattano le trasferte impossibili che conducono spesso con grandi disagi da una parte all'altra del continente. Per tutti i club far parte di questa aristocrazia rappresenta un traguardo importante, mentre i tifosi di calcio aspettano con grande impazienza gli euro-gol, come sempre, saranno pregevoli.

La formula di Coppa dei Campioni, Coppa delle Coppe e Coppa Uefa è sempre la stessa e pare non conoscere usure: partite di andata e ritorno e, in caso di parità di punti e di gol, le reti segnate in trasferta valgono doppio. Grande pregio delle rassegne europee è il mettere a continuo confronto scuole calcistiche diverse, concezioni diametralmente opposte di intendere il gioco. E non sempre sono le squadre più tecniche ad emergere.

Da anni ad esempio assieme ai «panzer» tedeschi, capaci di offrire rendimento costante sia in squadre di club che di nazionale, sono all'avanguardia continentale le squadre inglesi che, protagoniste assolute nei mercoledì di coppa (la Coppa Campioni è loro feudo dal 1977 con Liverpool, Nottingham Forest e Aston Villa) offrono prove deludenti in nazionale. Tutto l'opposto dell'Italia che dopo i fasti dell'Inter euromondiale di Herrera, del Milan del decennio 63-73 ha raccolto poi solo il successo della Juventus nel 1977 in Coppa Uefa; vittoria di ripiego se si considera il trasporto con cui la famiglia bianconera anela alla più prestigiosa Coppa Campioni.

Il rendimento italiano in coppa è da anni fallimentare: la classifica elaborata dall'Uefa e che determina il numero delle squadre dei singoli paesi che partecipano alla Coppa Uefa, è molto chiara. L'Italia è 14.a alle spalle di Spagna, Svezia, Portogallo, Scozia, Svizzera e Romania (fra le altre) e alla pari con la Bulgaria. Le cause sono state cercate nella scarsa esperienza internazionale, nel ritardo d'inizio della preparazione, nella polarizzante importanza del «diocampionato».

Quest'anno le prospettive sembrano diverse: l'Italia è campione del mondo, gli stranieri acquistati sono tra i migliori giocatori in campo internazionale. Ecco il motivo per cui la Juventus viene data favorita nella Coppa Campioni potendo contare sul blocco azzurro più Boniek e Platini, l'Inter (cinque azzurri più Müller) è tra le outsider di lusso della Coppa delle Coppe, mentre la Roma di Conti, Falcao e Prohaska potrebbe dire la sua nella Coppa Uefa.

Senza contare le giustificate (in teoria) ambizioni della Fiorentina di Antognoni, Passarella e Bertoni e del Napoli di Diaz e Krol.

Consiglio federale il 23 a Firenze

ROMA — L'ufficio stampa della Federazione italiana gioco calcio ha comunicato che «per sopravvenuti impegni del presidente federale, il consiglio federale della Figc, anziché sabato a Firenze, si riunirà giovedì 23 settembre a Roma nella sede di via Allegri con inizio dei lavori alle 9.30».

Questi i punti all'ordine del giorno: comunicazioni del presidente; attività internazionale; nomine di competenza; varie ed eventuali.

«COPPE»: A SAN SIRO I CECHI DELLO SLOVAN

L'Inter senza tre «big»

MILANO — Grande attesa tra il pubblico nerazzurro per la partita di stasera dell'Inter contro lo Slovan di Bratislava, che rappresenterà, oltre al primo impegno della «Coppa delle coppe», anche l'esordio stagionele dell'Inter al «Meazza», da dove finora era stata tenuta lontana dai lavori di consolidamento dello stadio e quindi dal calendario del campionato che le aveva assegnato un primo turno esterno.

Non sarà tuttavia possibile ai tifosi vedere all'opera la squadra titolare e, soprattutto, Hansi Muller, che rappresenta la maggiore novità dell'Inter di quest'anno. «Leggera distorsione al ginocchio, con lieve stiramento al bicipite femorale», è stata infatti la prognosi emessa dal medico dopo l'infortunio subito dal tedesco sul finire della partita col Verona. Niente di grave, ma sufficiente per costringere Muller ad un paio di giorni di assoluto riposo. Del resto Marchesi preferisce riaverlo guarito domenica con la Sampdoria, venuta clamorosamente alla ribalta battendo la Juventus.

La «panchina lunga» di cui può disporre Marchesi non dà però al tecnico preoccupazioni, tanto più che il giovane Sabato si è pienamente affermato in questo scorcio di stagione. Sarà infatti lui a prendere il posto di Muller.

Marchesi si potrà anche permettere il lusso di tenere eventualmente in panchina un campione del mondo: Bergomi è infatti ancora a corto di preparazione a causa del servizio militare e così con tutta probabilità sarà tenuto di riserva. Lo Slovan non rappresenta un grande ostacolo. L'allenatore in seconda Venturi, che è andato a vederlo in Cecoslovacchia, ha avuto l'impressione che sia una squadra sperimentale, che ancora stenta a trovare il giusto assetto.

Lo dimostra anche il suo disastroso inizio di campionato: un solo punto conquistato in quattro partite. «Abbiamo una squadra imbottita di ragazzini di 19 e 20 anni — ha detto l'allenatore Vican — la più giovane del campionato cecoslovacco. È una squadra sperimentale che deve farsi. In Coppa non possiamo pretendere di fare cammino. Contro l'Inter vogliamo solo giocare una gara di prestigio: una bella prestazione ci caricherebbe psicologicamente per il campionato.

«L'Inter che ho visto a Verona — ha proseguito Vican — mi ha fatto una grande impressione. Muller soprattutto è stato eccezionale. Il fatto che non ci sia contro di noi mi solleva un po'. Perdere contro l'Inter non lo consideriamo comunque un disonore».

Gli uomini di maggior rilievo dello Slovan sono i quattro nazionali Suchanek, Hlavaty, Luhovy e Masny. Il modulo usato è un 4-3-3.

«A Milano — ha detto Marchesi — dobbiamo vincere con il solito buon scarto che permetta di affrontare il ritorno senza preoccupazioni. Schiererò il modulo a due punte perché saremo noi a dovere tenere l'iniziativa e in area sarà importante avere due uomini veloci, con il fiuto del gol».

Questi due attaccanti saranno Altobelli e Juary ai quali si potrà aggiungere Beccalossi. Oriali, schierato con il numero 3, potrà spingersi più avanti all'occorrenza.

Dopo l'ultimo allenamento, Marchesi ha deciso un'altra clamorosa esclusione di un campione del mondo, vale a dire Marini. Il giocatore sta benissimo, ma il tecnico ha deciso di escluderlo, portando in mediana Oriali e schierando a terzino Ferri. Questa pertanto la definitiva formazione dell'Inter: Bordon, Ferri, Baresi, Oriali, Collovati, Bini, Bagni, Sabato, Altobelli, Beccalossi, Juary (12 Zenga, 13 Bergomi, 14 Marini, 15 Bergamaschi, 16 Bernazzani).

COPPA UEFA: ESORDIO DIFFICILE E PIENO DI INSIDIE PER I NOSTRI TRE CLUB

Viola a Craiova

CRAIOVA — Giancarlo De Sisti, che torna sul campo del Craiova da allenatore dopo esserci stato nove anni fa come giocatore-capitano, e Constantin Otet, l'allenatore dei rumeni, decimi nel loro campionato e reduci da una secca sconfitta, giocano quasi a ping pong con le prime domande dei giornalisti. De Sisti: «Vorrei vincere per 1-0». Otet: «Chiedo alla partita un risultato robusto per non aver problemi nel ritorno a Firenze». De Sisti: «Per noi sarebbe comunque interessante fare dei gol». Otet: «Non temo nessuno e ho molta fiducia dei miei giocatori».

Ricaricata nel morale dal 4-0 col Catanzaro, la Fiorentina, lo fa capire De Sisti dopo che lo ha detto anche il presidente Pontello al seguito con tutto il suo staff, rientra con orgoglio nel giro internazionale delle coppe europee.

Tranquillo e disteso, Giancarlo De Sisti; il 4-0 gli ha fatto bene e informa subito che rispetto a domenica fa un passo indietro per quanto riguarda la formazione schierando quella che pareggiò 0-0 con gli spagnoli del Barcellona di Maradona, e cioè con Rossi mediano.

Le probabili formazioni:

UNIVERSITATEA CRAIOVA: Lung, Negrila, Tilihoi, Stefanescu, Ungureanu, Ticleanu, Donose, Balaci, Crisan, Camaratu, Cirtu. (12 Boldici, 13 Geolegeu, 14 Ciupitutu, 15 Irinescu, 16 Beldeanu).

FIORENTINA: Galli, Contratto, Ferroni, Rossi, Pin, Passarella, Bertoni D., Pecci, Graziani, Antognoni, Massaro. (12 Paradisi, 13 Cuccureddu, 14 Miani, 15 Manzo, 16 Bertoni A.).

La partita comincerà alle 16.30 italiane e sarà arbitrata dal belga Ponnet.

Roma-Ipswich

ROMA — Maltrattate dal sorteggio di due mesi fa a Zurigo, Roma e Ipswich disputano stasera la partita di andata dei 32.mi di finale di Coppa Uefa. Lo stadio olimpico, dopo la riunione «stellare» di atletica leggera di ieri, resta così in abito di gala per ospitare un incontro di cartello del torneo calcistico europeo (è previsto un incasso record di 800 milioni).

Roma e Ipswich, infatti, hanno nobile «pedigree» in coppa essendo ex vincitrici del trofeo Uefa. Il titolo giallorosso è lontano nel tempo (risale al 1961 quando in finale dell'allora Coppa delle Fiere i capitolini sconfissero proprio una squadra britannica, il Birmingham), quello dell'Ipswich è più recente (data 1981).

I rispettivi campionati nazionali segnalano la Roma in salute e l'Ipswich in difficoltà. La prima, pur avendo giocato con una formazione di scorta per le assenze di Conti e Falcao, è tornata in carrozza da Cagliari.

Quanto alla formazione di domani, rispetto a quella di Cagliari, con il ritorno di Falcao il sacrificato dovrebbe essere Faccini con conseguente spostamento di Valigi all'ala destra e avanzamento di Maldera a interno sinistro. Formazione-tipo invece per l'Ipswich di Ferguson, recentemente promosso alla giuda della squadra dopo il passaggio di Robson alla nazionale. Ci saranno sette nazionali: gli inglesi Mariner, Butcher e Mills, gli scozzesi Burley, Wark e Brazil, l'olandese Thijssen.

La Roma scenderà in campo con la seguente formazione (inizio ore 20.30): Tancredi, Nappi, Nela, Vierchowod, Falcao, Di Bartolomei, Valigi, Prohaska, Pruzzo, Maldera, Iorio.

Napoli a Tbilisi

TBILISI — Due volte in Russia, due volte eliminato al primo turno, l'antefatto per il Napoli è di quelli che non piace. Di malavoglia gli azzurri sono tornati per la terza volta, nella storia cinquantacinquennale della società, in Unione Sovietica. Il sorteggio ha voluto che si tornasse proprio a Tbilisi, la capitale della Georgia, dove il Napoli quattro anni fa concluse infelicemente la sua seconda campagna in Urss. Nessuno si fa illusioni che stavolta sia meno difficile. D'altra parte il Napoli sta avendo da qualche anno nelle Coppe una costante negativa, che gli ha fatto perdere il diritto alla collocazione in testa di serie. Per di più quest'anno è stato ripescato per la rinuncia di una squadra albanese.

La Dinamo ha vinto due anni fa la Coppa delle Coppe e l'anno scorso nello stesso torneo è stata eliminata in semifinale dallo Standard di Liegi. La Dinamo torna in Coppa Uefa dopo quattro anni, affrontando lo stesso avversario. Tra le sue file annovera i nazionali Shengelia, Sulakhvelidze, Chivadze e Daraselia.

Intanto il mistero Shengelia agita la vigilia del Napoli, attestatosi da ieri a Tbilisi. Shengelia, l'elemento di maggiore spicco della squadra sovietica ha rimediato una brutta botta al ginocchio destro nella partita disputata sabato scorso contro il Dniepr (la squadra della città d'origine di Breznev).

«Con un infortunio così — ha detto Paolo Specchia, l'osservatore inviato dal Napoli a spiare la Dinamo — in Italia non si gioca. Ma qui hanno attrezzature mediche che dalle nostre parti ci sognamo. Un fatto è certo, l'ho visto uscire in barella».

Sulle condizioni di Shengelia la Dinamo ha elevato una pretattica totale. Akalkatsi, l'allenatore, si è rifiutato di parlare con i giornalisti italiani, trincerandosi dietro presunte abitudini di tal genere. Agli stessi giornalisti è stato in pratica impedito con un trucchetto dozzinale di assistere all'allenamento dei sovietici. «La Dinamo — è stato detto ieri mattina alle 10 — si è allenata alle 8». La stampa locale sostiene comunque che Shengelia giocherà.

A Tbilisi fa meno caldo di quattro anni fa e questo è stato interpretato come un fatto positivo per il Napoli. Otto giocatori, però, hanno avuto problemi di altro genere, fastidiosi come possono essere i disturbi intestinali. La causa è incerta: forse l'acqua, o qualche cibo locale.

Sulla formazione della Dinamo è stato reticente anche David Kipiani, l'ex-idolo locale che nel maggio scorso fu costretto ad interrompere la carriera per un grave infortunio e che è stato immediatamente trasferito nei ranghi dirigenziali della società come vice presidente. La probabile formazione della Dinamo scaturisce quindi esclusivamente da fonti giornalistiche locali.

In porta dovrebbe riprendere il posto tra i pali l'anziano Gabelia (nelle ultime due partie ha giocato Mshedlidze). In attacco, in appoggio a Shengelia (se giocherà) sarà schierato il giovane Tsava che, a giudizio di Specchia, è elemento di maggiore classe in assoluto della Dinamo.

Allo stadio Lenin è prevista un'affluenza di 80-90 mila spettatori: l'inizio è previsto per le 19 locali (16 ora italiana). Le formazioni.

Dinamo Tbilisi: Gabelia, Khisanishvili, Chivadze, Chinciagashvili, Mudzhiri, Daraselja, Svanadze, Sulakhvelidze, Metski, Tsava, Shengelia. In panchina: Tavadze, Jokadze, Mshedlidze (secondo portiere), Anguladze, Karilashvili.

Napoli: Castellini, Bruscolotti, Ferrario, Marino, Krol, Celestini, Vinazzani, Dal Fiume, Diaz, Criscimanni, Pellegrini. In panchina: Ceriello, Amodio, Benedetti, Iacobelli, Capone.

Arbitro: Valentine (Scozia).

■ COPPA UEFA — In un anticipo del primo turno della Coppa Uefa, i sovietici dello Spartak Mosca si sono imposti per 3-2 agli inglesi dell'Arsenal al termine di una avvincente partita. Il primo tempo si era chiuso con gli ospiti in vantaggio per 2-1. Marcatori: Robson 15', e Chapman 30', Shvetson 37', Garilov 69' (rigore) e 88'. All'incontro hanno assistito 78.000 persone.

I TIFOSI NON RITENGONO GIUSTIFICATE LE MOTIVAZIONI VERTENTI SUI POCHI ABBONAMENTI SOTTOSCRITTI

«Non si può abbandonare in questo momento la Triestina»

«Se del Sabato aveva intenzione di lasciare, doveva farlo prima, non alla vigilia di campionato»

Dov'è il presidente? Dicono in Svizzera

È l'interrogativo del giorno, è quanto si chiedono un po' tutti, addetti ai lavori e non. Il presidente alabardato è irreperibile da un paio di giorni e nessuna delle persone interpellate ha saputo indicare dove si trova del Sabato. «Notizie sulla squadra — ha risposto il direttore generale alabardato Piedimonte — quante ne volete; per quanto riguarda l'altro problema "no comment"».

Il direttore sportivo Marchetti, interpellato sul «caso» del Sabato, ha precisato che l'allenatore Buffoni con la squadra, il direttore generale Piedimonte e lui stesso continuano a lavorare anche se avvertono i problemi nati da una situazione che non è ancora definita.

«La miglior cosa — ha aggiunto Marchetti — è non soffiare sul polverone perché si rischia di creare guai peggiori». Da quanto si è potuto apprendere la posizione ufficiale della società sarà espressa a fine settimana in un comunicato, quando rientrerà in sede il presidente del Sabato.

L'unica persona ad aver fornito una risposta diversa è stato il consigliere alabardato Giannella. Del Sabato — ha detto con la consueta cortesia — si trova in Svizzera. È partito sabato mattina per accompagnare la famiglia in quanto i figli devono riprendere la scuola. Dovrebbe rientrare giovedì o al massimo venerdì».

La notizia della ventilata decisione di del Sabato di lasciare la presidenza della Triestina ha avuto, come era logico fosse, l'effetto di una bomba. Già nella serata di lunedì, appena si era sparsa la voce, negli ambienti sportivi cittadini non si parlava d'altro. I tifosi sono in subbuglio; c'è, come previsto, un gran trambusto. Il consiglio direttivo del Centro di coordinamento dei Triestina club, convocato d'urgenza, ha fatto le ore piccole e alla fine, dopo una completa disamina della situazione, ha deciso di inviare una lettera al massimo dirigente alabardato nella speranza di dissuaderlo dal suo proposito; il testo è pubblicato qui a parte.

La sconcertante e sorprendente notizia ha colto tutti di sorpresa. Tutti non fanno che chiedersi il perché di questa decisione adottata ad una sola settimana dall'inizio del campionato. La risposta potrebbe venire soltanto dall'interessato, il quale è irreperibile da sabato mattina, poche ore dopo cioè la riunione del consiglio direttivo. Chi dice sia salpato per una breve crociera, chi invece si trovi in Svizzera. Cosa accadrà ora? In quale misura la decisione del presidente avrà ripercussioni sul morale della squadra? Perché ha deciso questo momento per minacciare di andarsene e non lo ha fatto prima? C'è qualche altro gruppo alle sue spalle? Si tratta solo di una «sparata», di uno sfogo, oppure è veramente deciso a lasciare la presidenza? Questi gli interrogativi che si ponevano in molti ieri. La risposta precisa la si potrà avere solo al rientro in sede di del Sabato. Per il momento tutte le ipotesi possono essere valide.

Cosa ne pensano invece i tifosi? Ecco le risposte raccolte ieri in merito alla decisione di del Sabato.

Federico DI VITA, presidente del Centro di coordinamento dei Triestina club: «Secondo il mio parere non esistono motivazioni oggettive, relative alla società, da aver costretto il presidente alabardato a decidere di voler abbandonare il sodalizio in un momento così delicato. Anche se rispondente a verità il fatto che alla base di tutto ci sia insoddisfazione per l'esito della campagna abbonamenti, non mi sembra ciò costituisca una... giusta causa. Praticamente rimangono a disposizione ancora una decina di giorni per sottoscrivere l'abbonamento. L'ultima settimana è stata sempre decisiva per una corsa al rialzo e se la squadra domenica prossima ritornasse da Busto Arsizio con un successo verrebbe raggiunta la quota dello scorso campionato. Se del Sabato voleva dare una sferzata a tutti, secondo me ha scelto il momento meno adatto, in quanto questa decisione potrà solo provocare una reazione contraria. È ciò che preoccupa maggiormente i tifosi, poiché, da quanto risulta, soluzioni alternative non ci sono e la Triestina potrebbe ritrovarsi, come non molti anni addietro, in uno dei tunnel più bui della sua storia».

Lapidario Nereo RADIN, tifoso da sempre della squadra alabardata: «Se manterrà il proposito di lasciare — ha detto — ha sbagliato tutto. Doveva farlo a giugno, non ora che il campionato bussa alle porte».

Michele MAROLLA: «Una notizia che ha colto tutti di sorpresa e ci ha lasciati di sasso. Non era assolutamente il momento più adatto per farlo. Il presidente è scontento per i pochi abbonamenti? Noi triestini siamo fatti così, e del Sabato avrebbe dovuto saperlo».

Dice Franco GUSTIN, presidente del Triestina club «Bel... rosso»: «Non riesco proprio a capacitarmi, soprattutto pensando al fatto che lo stesso presidente sosteneva di essere pronto a rinforzare la squadra se ciò si fosse reso necessario. Posso comprendere la sua amarezza per i poco più di mille abbonamenti solo sperava di raggiungere quota 4-5 mila. Il nostro club, su 95 soci, ha prenotato 40 abbonamenti. Considerato che i tifosi sono raggruppati in oltre trenta club la cifra raggiunta è quella rispondente. Il triestino, poi, per mentalità non si abbona, preferisce vivere alla... domenica. Se vogliamo dire qualche cosa ancora aggiungo che i prezzi, per una serie C 1 e una campagna acquisti fatta senza acquistare un solo nome di richiamo, sono un po' salati...».

Giuseppe LA MAGRA: «Se la motivazione è solo quella degli abbonamenti dico che non sono d'accordo con il presidente. Quelli che sottoscrivono la tessera per tutte le partite sono sempre lo stesso numero. Non dimentichiamo che mancano ancora quasi due settimane alla chiusura delle sottoscrizioni, che i triestini per natura sono pigri e che molti attendono il risultato di Busto Arsizio. Se la squadra vince ritengo che altri mille abbonamenti si aggiungeranno a quelli già sottoscritti. A mio modo di vedere, la decisione presa da del Sabato è di quelle che possono influire negativamente su tutto: sugli stessi abbonamenti ancora da sottoscriversi e sul morale della squadra.

Claudio Nordio

PROSEGUE LA PREPARAZIONE: OGGI DUE SEDUTE (UNA AL MATTINO, L'ALTRA AL POMERIGGIO)

Intanto gli alabardati pensano a Busto

La Triestina squadra ha ripreso ieri pomeriggio la preparazione al Villaggio del Pescatore in vista della» partita di esordio di domenica a Busto Arsizio.

Come ha reagito l'allenatore? Quale è stata la reazione dei giocatori? «Speriamo ûtutto si risolva in fretta e nel migliore dei modi», è stato tutto quanto ha dichiarato Buffoni. Il tecnico è impegnato ora a tenere fuori da ogni polemica i giocatori e, anche se il compito non si presenta facile, riteniamo sia capace, con la sua personalità e la dialettica a riuscire nell'intento.

Ieri il tecnico ha concluso un test di valutazione predisposto per accertare i tempi di recupero dei giocatori dopo uno sforzo breve. Una delle tante verifiche cui vengono sottoposti i giocatori della «rosa» allo scopo di conoscere le loro reali condizioni fisiche.

Gli alabardati (ieri erano assenti Ruffini e Prevedini) proseguiranno oggi la preparazione con due sedute, una al mattino con il pallone e l'altra nel pomeriggio. Domani è in programma la partitella di metà settimana nel corso della quale Buffoni svelerà probabilmente le sue intenzioni circa lo schieramento da opporre alla Pro Patria.

Considerati i recuperi di Leonarduzzi e di Dreolini, l'allenatore non avrà che l'imbarazzo della scelta.



De Falco è uno degli uomini più in forma della Triestina

Calcio triestino

Fra sabato e domenica prenderanno il via altri tre campionati giovanili triestini di calcio. Sabato inizieranno le loro fatiche le squadre iscritte ai tornei pre-pulcini e pulcini; domenica si metteranno in marcia anche i giovanissimi.

REDATTA DAL CENTRO DI COORDINAMENTO

Lettera aperta dai club per Giorgio del Sabato

Il Centro di coordinamento dei Triestina club fa pervenire questa lettera aperta al presidente del Sabato.

«Caro presidente, abbiamo appreso dai giornali e dalla televisione la sua intenzione di voler rassegnare le dimissioni dalla presidenza della società rossoalabardata. Il Centro di coordinamento si è riunito d'urgenza e, sicuro di interpretare la volontà di tutti i soci, le indirizza questa lettera.

«La notizia non solo ci coglie di sorpresa, ma ci rattrista per quanto è stato precisato nel presentare al pubblico le ragioni di tale sua decisione. Questo perché non ci sembra che l'attuale momento, e degli abbonamenti e degli umori della tifoseria, abbiano potuto contribuire a farla ricredere sulle possibilità della squadra e della società. Infatti il numero degli abbonamenti finora sottoscritti si può senz'altro valutare positivamente considerando che alla chiusura della campagna, mancano ben due settimane. Non solo, ma il risultato, che siamo certi sarà positivo, della prossima partita con la Pro Patria contribuirà inequivocabilmente a convincere gli ultimi indecisi.

«La tifoseria, quest'anno più delle passate stagioni, crede nei suoi sforzi per rinforzare la squadra; crede nelle parole rassicuranti da lei dette in occasione della presentazione della «nuova immagine della Triestina» e non può accettare passivamente che lei "abbandoni la barca" nel momento in cui il vento sembra essere favorevole per il raggiungimento della meta prefissata.

«Le confermiamo ancora di essere oltretutto preoccupati che proprio queste sue ventilate dimissioni possano turbare non solo i tifosi ma gli stessi giocatori alla vigilia di un importante appuntamento. Ci dia conferma che non mollerà sino a quando la nostra "Unione" non sarà almeno ritornata nella categoria superiore. Sicuri che continueremo insieme a gridare "Forza Unione", la salutiamo con stima e cordialità. Il Centro di coordinamento dei triestini club».

CRONACHE DELLO SPORT

Basket: la Rapident valuta Bic e San Benedetto

I GIALLO-ORO RITORNERANNO TRA LE MURA AMICHE LA SECONDA DI CAMPIONATO IL 3 OTTOBRE

Oggi l'ultimo collaudo a Chiarbola

Ore 20.30, a Chiarbola. È l'ultima esibizione della Bic tra le mura amiche: la squadra tornerà a giocarvi una partita ufficiale appena in ottobre e sarà già campionato, la seconda giornata per l'esattezza. E sarà subito derby, ospite nientemeno che Gorizia, in questi ultimi anni accomunata in un singolare destino a Trieste cestistica: entrambe promosse tre anni fa, costrette a retrocedere nella stagione successiva, ancora promosse al termine della stagione passata ed ora già nuovamente in lotta per evitare i posti retrocessione nella stagione 1982-83 che inizierà ufficialmente tra due domeniche.

In questo consolidato parallelismo s'aggiunge ora un'ulteriore elemento di simmetria: sia Trieste che Gorizia affidano un collaudo del proprio grado di efficienza alla Rapident Livorno, squadra che fino all'ultimo la scorsa stagione ha cercato di contrastare il passo ai triestini per conquistare la promozione in A 1. Ieri la Rapident ha giocato a Gorizia, stasera lo fa a Chiarbola.

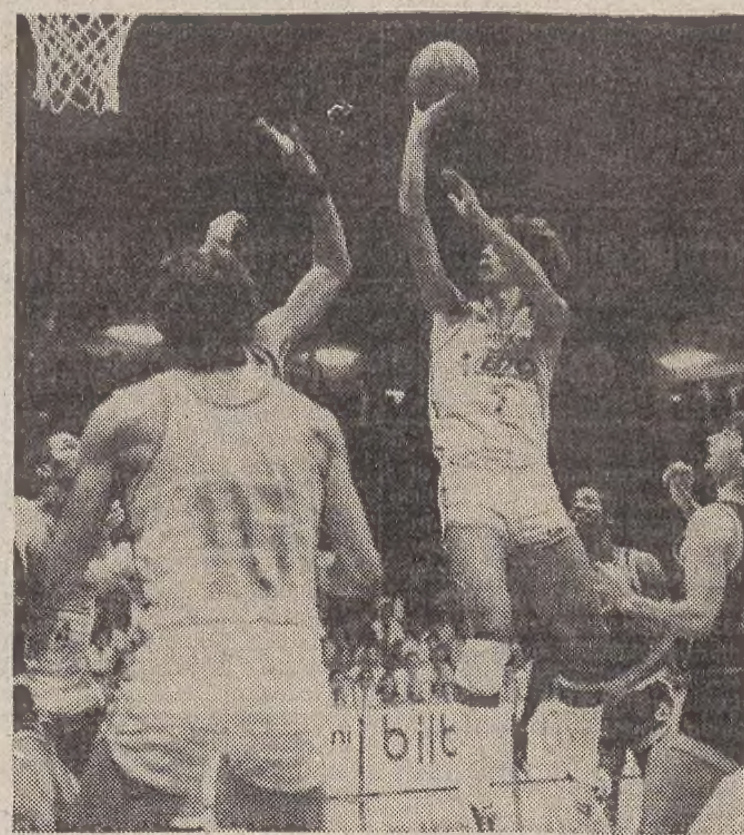
La squadra livornese offre delle ottime referenze in qualità di sparring partner. Promossa dalla B quando l'Hurlingham andò in A 1, l'anno dopo, con un Darnell più da palcoscenico che da parquet affiancato all'inesorabile Grochowalsky, si salvò per un pelo dalla retrocessione anche grazie all'intervento dell'ex allenatore della nazionale Giancarlo Primo chiamato al suo capezzale. Capita la lezione, la squadra fu rinforzata di molto l'anno scorso con l'innesto in pivot del madrileno Meister, con l'ingaggio di Tombolato dalla Squibb campione, del torinese Della Valle, e solo a fine stagione i livornesi, molto eleganti nel gioco ma troppo scolastici nell'impegno, videro naufragare le loro ambizioni di promozione proprio a Trieste.

Quest'anno, l'entusiasmo forse ancora risente di quella delusione e la squadra pare assestata su un metro di traguardo da oneste proporzioni, scalzata dalla esuberante persona di Jeelani nella leadership cestistica di Livorno. Un omonimo di Wayne, Robinson, dovrebbe fungere da ala al posto della mitragliatrice «Grocho», mentre il Meister oscuro spazzatore d'area è stato sostituito con il più dinamico ed eclettico Larry Gibson (retrocesso con il Latertini Lazio); l'ex azzurro ed ottimo tiratore da fuori Bianchi, Tombolato all'ala e Diana in regia completano la squadra, che finora ha vissuto un precampionato senza infamia e senza lode, mentre Della Valle dovrebbe essersene ritornato a Torino per fine prestito.

In panchina Claudio Vandoni, a suo tempo indicato quale uno dei possibili sostituti di Lombardi; un giovane tecnico che ha rilevato Giancarlo Primo, finito nientemeno ad allenare i campioni d'Europa della Ford Cantù, avendo voluto Valerio Bianchini tornarsene nella sua Roma con l'ambizione di rifarla cestisticamente grande esaltando questa volta il Banco.

La Bic è chiamata a ribadire la sua buona fase di progresso nello sviluppo delle trame e del raggiungimento della condizione dei singoli. In particolare, riflettori puntati sullo svolgimento del gioco e sull'efficacia delle soluzioni d'attacco nel primo caso, su Dietrick, sul progredire della sua condizione atletica e dell'inserimento nel collettivo nel secondo. Ed un occhio anche su Alberto Tonut, che all'inizio di stagione mai usa spendere molte energie ma che quest'anno pare non potrà proprio esimersi dal farlo. La squadra, con la panchina che si ritrova, non può permettersi il contrario, né può permetterselo lui in questa che deve essere la sua stagione, dall'inizio alla fine.

Piero Trebiciani


Alberto Tonut in una delle sue spettacolari conclusioni

LA SQUADRA DI DE SISTI NON HA POTUTO SCHIERARE ARDESSI

LaGarde e Mayfield stroncano le velleità del «team» livornese

GORIZIA — Mario De Sisti è stato costretto ancora una volta a rivoluzionare i suoi piani per l'assenza non prevista di capitan Ardessi che ha dovuto disertare il confronto per assistere la moglie, rimasta ferita l'altra sera in un incidente stradale.

Così, già dall'inizio, si è visto costretto a schierare quintetti piuttosto inediti, rinviando per l'ennesima occasione l'appuntamento con la formazione al completo. De Sisti, infatti, è ancora in attesa che la nazionale militare gli «restituisca» il pivot Fabio Cecchetti.

Il tecnico tuttavia (e con lui il pubblico goriziano accorso abbastanza numeroso per vedere la sua squadra all'ultimo provino casalingo) non ha avuto, oltre a questi, altri motivi di cui lamentarsi, anzi tutt'altro. La squadra si è mossa molto bene, dando ampie soddisfazioni con il suo gioco estremamente positivo.

San Benedetto-Rapident 77-70 (47-34)

SAN BENEDETTO: Biaggi 4, Valentinsig 8, LaGarde 19, Sfiligoi 2, Mayfield 30, Pieric 6, Vazzoler 6, Bianco 2, Bullara; n.e. Nobile.

RAPIDENT: Panella 8, Diana 2, Robinson 18, Tombolato 14, Gibson 18, Dell'Agnello 8, Casanoba 2; n.e. Aprea, Ingrosso, Toffi.

ARBITRI: Chiarella di Gorizia e Sotgiu di Udine.

NOTE: tiri liberi: San Benedetto 19 su 24, Rapident 14 su 19; usciti per 5 falli: Robinson 11'14" (52-63), Gibson 17'14" (64-73).

Tom LaGarde, attesissimo al «replay», ha giocato in tre riprese, un totale di 20 minuti, caricando di falli i suoi diretti avversari e impressionando per i movimenti sotto canestro e l'irrefrenabile uno contro uno. Buone alla fine le sue percentuali con un 7 su 12 al tiro (3 su 4 da fuori) e 5 su 5 dalla lunetta.

Nelle file goriziane si è visto ancora una volta uno strepitoso Mayfield. Trenta alla fine i suoi punti, con 11 su 14, e una caterva i rimbalzi catturati. Molto positivo anche Pieric, in certe occasioni veramente «magic», e buon lavoro anche per Biaggi, Valentinsig il coriaceo Vazzoler e l'altrettanto grintoso Sfiligoi che ha però spesso sbagliato da sotto.

La Rapident non ha demeritato; combattendo su tutti i palloni. La grinta ha compensato l'ancor scarso affiatamento della squadra di Vandoni, quest'anno ampiamente rivoluzionata nei quadri. I livornesi hanno dovuto fare a meno dal 12' del primo tempo dell'apporto di Diana, infortunatosi in uno scontro fortuito.

Vandoni ha dovuto così schierare l'inedita copia di portapalloni formata da Panella e Casanova. Ottimo Gibson (2 su 16) che però è stato troppo poco servito dai compagni, anche a causa dello stretto marcamento al quale è stato sottoposto. Bene anche Robinson che ha messo in mostra una buona mano (8 su 18) ma deve limitare la sua esuberanza. Positiva, tra gli italiani, la prova di Panella, molto attento anche in difesa e di Tombolato che saputo approfittare dei raddoppi avversari su Gibson.

Dopo le prime battute di equilibrio la San Benedetto si è portata progressivamente in vantaggio (26-16 al 10') per concludere in crescendo il primo tempo (47-34). Dopo la definitiva uscita di Lagarde al 9' (61-42) la squadra isontina ha dovuto subire un parziale ritorno dei livornesi che hanno potuto così ridurre le distanze.

Giancarlo Bulfoni

Gianelli al Billy

MILANO — La società pallacanestro Billy ha confermato che il giocatore John Gianelli farà parte anche quest'anno della squadra e sarà in Italia mercoledì.

Sapori vittorioso sull'Italcable

REGGIO CALABRIA — Il Sapori Siena ha vinto la 12.a edizione del trofeo «Mario Sant'Amorogio» avendo battuto in finale l'Italcable Perugia per 100-83. Ottima la prestazione di Bucci e Vroman che, complessivamente, hanno realizzato 57 punti.

Nell'Italcable bene Brown (29 punti), Sojourner (14) e Manzotti (14). Nella finale per il terzo posto la Juve Caserta (Schmidt ha segnato 43 punti) ha battuto la Banca Popolare di Reggio per 92-82.

Savio a Pordenone

PORDENONE — Grosso colpo di fine mercato della Cis Pordenone che si è assicurata Otello Savio per il prossimo campionato di C1. Il giocatore ha rivestito in passato le maglie della Tropic, della Mobiam Udine e della Pagnossin Gorizia, ed anche per delle brevi apparizioni quella della nazionale.

L'ingaggio di Savio ha messo così a posto il reparto piccoli, che ora, con Biasizzo e De Stefano, è senz'altro uno dei migliori del campionato. È stato acquistato anche il pivot Vincenzotti (di cm 196).

Eletto il direttivo provinciale Libertas

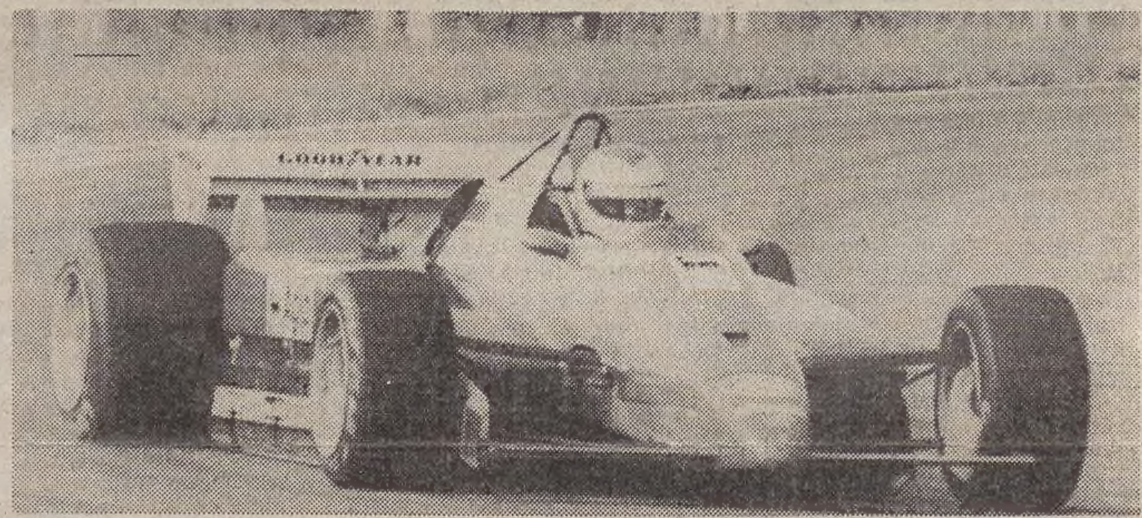
Antonio De Luca è il nuovo presidente del Consiglio provinciale Libertas. L'elezione è avvenuta al termine dell'assemblea di tutti i rappresentanti delle società sportive di Trieste affiliate alla Libertas. È stato rinnovato anche il consiglio direttivo che risulta ora formato da Pietro Clon, Giuseppe Colotti, Franco Azzarelli, Igor Lasic, Roberto Mucchino, Carlo Nistri, Aldo Mosca e Gianfranco Bettio.

Il presidente regionale, Giacomo Romano, nel corso dell'assemblea, ha ricordato la presenza della Libertas nei campi dell'attività agonistica e della promozione sportiva, ha proposto la creazione di campus, in cui l'aspetto sportivo si armonizza con momenti dedicati alla ricreazione e alla cultura, e ha auspicato la realizzazione di un Centro polisportivo Libertas, per il quale sono già state avviate le formalità burocratiche.

■ BRIGHENTI — Il driver Sergio Brighenti ha ricevuto una targa d'argento da parte della società che gestisce gli ippodromi milanesi, nel corso di una cerimonia svoltasi a San Siro. La targa è stata conferita a riconoscimento della gloriosa carriera di Brighenti, che in 40 anni di corse ha condotto alla vittoria campioni come Tornese, Freddy e Delfo, e che una settimana fa ha vinto ancora il campionato europeo a Cesena con «Song and Dance Man».

DA EMIGRATO A MILIARDARIO: LA FAVOLOSA STORIA DEL PILOTA DI MONTONA SEMBRA USCITA DA UN LIBRO DI DICKENS

Andretti: «Un fenomeno io? Noi istriani siamo come querce!»



Andretti in azione a Monza alla guida della Ferrari 126 C2 (Ansafoto)

Nel '78 mondiale con la Lotus

La Ferrari è stata sempre un vecchio sogno di Andretti. Al volante della 312 B nel 1971 il pilota italo-americano vinse in Sud-Africa, ma anche a quei tempi Andretti non si fregiò del titolo di «ufficiale», come è successo pure a Monza. «Ufficiale» Ferrari era infatti la coppia Ickx-Regazzoni che la casa di Maranello mantenne dal 1970 al 1972. Ad ogni modo Andretti è stato uno dei 71 ferraristi che possono vantare l'onore di avere guidato le auto con il cavallino rampante in 33 anni di Formula 1.

Andretti compare in F1 nel 1968 con una Lotus che guida a Watkins Glen. Il 1970 è comunque l'anno che lo vede nel «grande circo» in maniera più stabile. Disputa cinque gare con la March 701. Nel 1971 la parentesi con la Ferrari, nel 1972 corre invece prevalentemente nel mondiale Marche. Si impone a Daytona, Sebring, Brands Hatch e Watkins Glen. Con la monoposto approntata da Parnelli torna in F1 nel 1974 e nel '75.

La sua fortuna arriva nel 1976 con il passaggio alla Lotus: vince il Gran Premio del Giappone. L'anno successivo arriva la consacrazione per il pilota italo-americano: trionfa nell'Usa Ovest, in Spagna, Francia e Italia. Nel 1978 è campione del mondo con la Lotus 79 ad effetto suolo (vince in Argentina, Belgio, Spagna, Francia, Germania, Olanda). Per otto volte prende il via in pole position. Le Lotus 80 e 81 non sono invece altrettanto competitive e nel 1979 e '80 Andretti infila un periodo piuttosto nero. Ma è la sua auto che non detta più legge.

Nel 1981 Andretti approda all'Alfa Romeo, ma la vettura italiana non mantiene le buone promesse della fine '80 e il massimo che il pilota italo-americano ottiene è un quarto posto a Long Beach. In cambio giunge secondo a Indianapolis. Nel 1982 abbandona la F1 per ricomparire nel Gran Premio d'Italia, a Monza, dove giunge terzo alla guida della Ferrari 126 C2.

GP disputati: 126;

GP vinti: 12 (Sudafrica '71; Giappone '76; Usa West '77; Spagna '77; Francia '77; Italia '77; Argentina '78; Belgio '78; Spagna '78; Francia '78; Germania '78; Olanda '78)

Pole position: 18 (1 nel 1968; 1 nel 1976; 7 nel 1977; 8 nel 1978; 1 nel 1982)

Piazzamenti nel mondiale F.1: 1970-15 con 4 punti; 1971-8 con 12 punti; 1972-12 con 4 punti; 1975-14 con 5 punti; 1976-6 con 22 punti; 1977-3 con 47 punti; 1978-1 con 64 punti; 1979-10 con 14 punti; 1980-20 con 1 punto; 1981-17 con 3 punti; 1982 3.o a Monza.

Campionati del mondo vinti: 1 nel 1978 (Lotus 79)

Le squadre con cui ha corso in F.1: Lotus (1968); 1976; 1977; 1978; 1979; 1980) March (1970) Ferrari (1971, 1972) Parnelli (1974, 1975) Alfa Romeo (1981) Ferrari (1982 Monza)

Macchine guidate in F.1: Lotus 49; March 701; Ferrari 312 B; Ferrari 312 B 2; Parnelli VPJ 4; Parnelli VPJ 5; Lotus 77; Lotus 78; Lotus 79; Lotus 80; Lotus 81; Alfa Romeo 179 C; Ferrari 126 C 2.

F.C.

Dickens non avrebbe potuto scriverla meglio. La vita di Mario Andretti sembra infatti uscita da un racconto del celebre narratore vittoriano che con i suoi libri fece commuovere il mondo. Gli ingredienti ci sono tutti: adolescenza difficile, giovinezza votata al sacrificio e successo con immancabile lieto fine nell'età matura. All'Andretti uomo rimarrà comunque un rimpianto che la penna del romanziere inglese forse non gli avrebbe lasciato: vincere a Monza con una Ferrari.

Era il sogno di un pilota che dall'automobilismo, a 42 anni, ha avuto tutto, compreso il titolo mondiale. Ma oltre alla fama e alla ricchezza Andretti ha saputo conquistare, come solo a pochi grandi è riuscito, l'affetto e la simpatia della gente. Perché basta guardare il suo viso segnato dagli anni per capire che quel tempo non è passato invano, che quell'uomo fatto, oggi miliardario, ha conservato intatta la semplicità di quell'Istria lontana, eppure a lui tanto vicina. Nella Formula 1 dei ricchi, fra tante facce aristocratiche, quella di Andretti è insomma il simbolo e l'emblema della gente comune.

Chi avrebbe detto che quel giovane, nato a Montona d'Istria il 28 febbraio 1940, avrebbe fatto tanta strada? Eppure la passione per l'automobile la portava dentro di sè. Nel 1954, a 14 anni, vide per la prima volta Monza. A quei tempi abitava a Lucca, in un campo profughi, in attesa di partire per l'America, destinazione Nazareth. Andava, assieme al fratello Aldo, nel tempio della Formula 1 a tifare per il suo mito, Ascari, e naturalmente per le auto rosse di Maranello. E si arrampicava sulle protezioni, vicino ai box, come fanno i ragazzi d'oggi, osservando ammirato quello che sarebbe stato un giorno il suo mondo.

Poi l'avventura in America, difficile come per tanti altri emigrati. Partì per gli Stati Uniti nel 1955 e fu davvero dura. Quando arrivò a New York assieme alla famiglia, uno zio, per portarli a Nazareth volle 50 dollari. E in tutto gli Andretti ne avevano 125. Un inizio sconsolante che forgiò il carattere di Mario e di suo fratello Aldo.

Finalmente, comparve l'automobile. I due Andretti comperarono una «midget» e, una domenica a testa, andavano in pista. Ma la fortuna ancora non voleva arrivare. Aldo ebbe un terribile incidente dal quale, dopo una difficile operazione, riuscì a salvarsi e Mario riprese a correre solo quando seppe che suo fratello era totalmente fuori pericolo.

Fino al 1966 Andretti si fa le ossa, nel 1969 vince il prestigioso campionato Usac americano e per la prima volta la 500 miglia di Indianapolis. La dea bendata comincia a dargli una mano. Nel 1968 ci sono i primi approcci con la Formula 1, dal 1970 vi si insedia stabilmente. Nel 1978 arriva la consacrazione con il titolo di campione del mondo alla guida della favolosa Lotus 79, a effetto suolo, di Colin Chapman.

Oggi Andretti ha partecipazioni in diverse società, possiede un villaggio turistico sulle montagne vicino a Nazareth e una catena di ristoranti. Tutto questo è nato però da anni e anni di sacrificio respirando benzina. Prima le pericolose corse americane, poi la Formula 1 lasciano il segno sull'uomo Andretti. In sette anni questo pendolare ormai di lusso ha percorso ben 320 mila miglia in volo sugli oceani. L'anno scorso, quando correva per l'Alfa, ha totalizzato diciotto traversate dell'Atlantico sul Concorde per rivedere la famiglia, alla quale è attaccatissimo (ha un figlio, Mike, che a vent'anni è sulle orme del padre e con buoni risultati).

Lo stress è ovviamente notevole e nel 1982 Andretti decide di gareggiare in America. Ma arriva la chiamata di Ferrari e il clamoroso rientro, tanto che adesso Mario ci ha preso gusto e studia come coordinare gli interessi dei suoi sponsor con quelli di Andretti pilota che vorrebbe guidare una Ferrari anche a Las Vegas, nell'ultimo appuntamento del campionato del mondo di F 1. Nel campionato americano è attualmente quarto, quindi saltare una prova pregiudicherebbe poco. La Intermedics, il suo sponsor negli Usa, è già d'accordo per Las Vegas, bisognerà vedere il padrone della macchina. A questo punto Andretti pensa addirittura alla F 1 per il prossimo anno, posto che gli diano una vettura affidabile. Il «mal da circuito», anche a 42 anni, sembra non volerlo abbandonare.

«Noi istriani — ha dichiarato a un giornale — siamo fatti con la corteccia delle querce, siamo una razza forte». Andretti dunque, sembra stare all'automobilismo come Zoff al calcio. È un'equazione stupenda che vede due grandi personaggi, nativi di terre a noi care, combattere una battaglia sportiva quotidiana e una più bella, quasi donchisciottesca, contro il tempo.

Fabio Cescutti



Mario Andretti si gusta una birra in un momento di pausa

RECORD DI PUBBLICO E INCASSI: 408.000 SPETTATORI E OLTRE CINQUE MILIONI DI DOLLARI

Flushing Meadow ha cancellato Wimbledon

Dopo avere stupito tutti due mesi fa rivincendo Wimbledon a otto anni dal suo primo successo, Jimmy Connors ha confermato la sua stagione d'oro spazzando Ivan Lendl nella finale degli Open degli Stati Uniti.

Non c'è dubbio che a questo punto Connors rivendicherà — a ragione — il ruolo di miglior giocatore del mondo, un titolo che nel tennis non viene ufficialmente assegnato ma che può venire agevolmente ricavato dalle classifiche mondiali sfornate dal computer con implacabile regolarità. È chiaro che soltanto un fuoriclasse poteva risorgere ad altissimo livello a trent'anni suonati, tuttavia il modo con cui Jimbo ha saputo dare il meglio di sé nelle occasioni più importanti della stagione, hanno sorpreso la critica e probabilmente gli stessi tifosi del giocatore.

La finale con Lendl, giocata davanti a diciannovemila spettatori quasi tutti schierati dalla parte di Connors, è stata unanimemente considerata la più ben giocata degli ultimi cinque anni; in particolare, nel terzo e quarto set si sono visti scambi eccezionali, recuperi incredibili con scambi da coefficiente di difficoltà dieci in una ipotetica scala della tecnica tennistica.

Connors ha fatto cose mai viste, scatenando il pubblico in alcuni momenti con atteggiamenti forse plateali ma sicuramente in tono con la spettacolarità dell'intero match e specchio fedele del suo stato d'animo e della sua aggressività.

Dal torneo esce sconfitto senza attenuanti John McEnroe che, perdendo contro Lendl il suo sesto incontro consecutivo (addirittura il sedicesimo degli ultimi 17 set!) ha confermato il passo indietro compiuto rispetto all'81, che rimane la sua stagione migliore.

McEnroe è stato ancora una volta protagonista di sceneggiate indecorose, le stesse che fa da sempre ma che non gli vengono più perdonate ora che non vince col ritmo di prima.

Vilas ha fatto quel che ha potuto ma sul cemento non è mai stato un drago. Clerc e Gene Mayer hanno pagato una stagione troppo logorante mentre Gerulaitis aveva la testa altrove e si è fatto metter fuori al primo turno. A dare un po' di colore a un copione alquanto monotono, ci ha pensato Ilie Nastase, che a trentasei anni è stato capace di riempire il campo centrale — e le cronache dei giornali — per il suo quarto di finale con Connors. Di Nastase si parla anche in Italia come del candidato più probabile alla poltrona di direttore tecnico delle squadre nazionali in vista del pensionamento di Mario Belardinelli, tuttavia il romeno non sembra affatto intenzionato a smettere di giocare e di divertirsi, in campo e fuori. Nastase, che a New York è stato visto in compagnia dell'attrice Agostina Belli, non ha ovviamente confermato la notizia.

Anche in campo femminile è stata la volta di una trentenne, la statunitense Chris Evert, che ha vinto per la sesta volta questo titolo. Martina Navratilova rimane in vetta alle classifiche femminili tuttavia non le deve essere affatto piaciuto, perdendo contro la Shriver, aver perso anche il reggiseno d'oro messo in palio dalla Playtex per la giocatrice capace di vincere Wimbledon e Flushing Meadow nello stesso anno.

Il torneo, che in una singolare classifica del prestigio stilata da Rino Tommasi e pubblicata con grande risalto su tutti i giornali americani, è risultato essere di gran lunga superiore a Wimbledon dal dopoguerra ad oggi, ha frantumato ogni precedente record di affluenza e di incassi: 408.000 spettatori hanno assistito alle gare nel corso di dodici giornate con un costo medio del biglietto di undici dollari.

A Connors sono andati centoquaranta milioni che il giocatore ha promesso di regalare alla moglie per dissuaderla dal proposito di riprendere l'attività di cover-girl di giornali per soli uomini. Con questo successo Jimbo potrebbe dunque aver salvato il matrimonio, esattamente il contrario di quanto sta accadendo a Borg, che ha sborsato quattro miliardi a Mariana Simionescu per ottenere il divorzio.

Leo Bassi

Tennis veterani vince il Tc Prato

MILANO MARITTIMA — Il tennis club Prato ha vinto a Milano Marittima la coppa Valeria, campionato italiano a squadre di tennis riservato ai veterani. Nell'ultimo incontro della fase finale ha infatti battuto per 2-1 la forte formazione del circolo canottieri Roma concludendo così a punteggio pieno (6 punti).

Dietro la canottieri, terminata a 4 punti, è finito il tennis club Malaspina Milano (2 punti) che nell'incontro di ieri ha superato per 2-1 lo sporting club Torino unica formazione rimasta a zero.

GIORGINI FINISCE TERZO

Optimist a Muggia Vince Caverzasio

Marco Caverzasio del Circolo velico Medio Verbano si è aggiudicato a Muggia, la coppa Aico di Optimist, un vero e proprio campionato di classe, anche se non è ammesso l'agonismo sotto i 14 anni.

Dei regionali i migliori sono stati i muggesani Michele Giorgini e Michele Favretto che hanno concluso al terzo e al settimo posto, propiziando, al Circolo vela Muggia, il primo posto nella classifica per società.

CLASSIFICA FINALE

1) Marco Caverzasio (Cv Medio Verbano); 2) Sergio Frolli (Cn Varazze); 3) Michele Giorgini (Cv Muggia); 4) Giovanni Maglione (Alassio); 5) Stefano Marchetti (Cv Punta Marina - Ravenna); 6) Riccardo Bonavita (Cn Caldé); 7) Michele Favretto (Cv Muggia); 8) Marcello Brioschi (S. Margherita Ligure); 9) Pietro Perelli (Sv Barcola-Grignano); 10) Fabrizio Pisanelli (Taranto); 11) Vasco Vascotto (Cv Muggia); 12) Matteo Binetti Pozzi (Vela Orta); 13) Fabio Memola (Cv Medio Verbano); 14) Luca Zanolli (Pescara); 15) Gabriele Benussi (Sv Barcola-Grignano); 16) Alberto Annis (idem); 17) Paolo Rossi (Cv Ravennate); 18) Dario Luciani (Cn Cervia); 19) Diego Daccà (Cv Sori); 20) Davide Memola (Cv Medio Verbano).

La «Sardinia Cup» all'Italia

PORTO CERVO (Sassari) — La squadra italiana ha vinto la «Sardinia Cup», una delle manifestazioni veliche più importanti del mondo, precedendo gli Stati Uniti e il Belgio. Il «team» italiano ha riconquistato l'ambito trofeo (lo aveva già vinto nella prima edizione, nel 1978) strappandolo proprio alla squadra americana che lo aveva vinto nel 1980.

In poche righe

Nuova operazione per De Oliveira

SAN PAOLO — Il primatista mondiale di salto triplo, il brasiliano Carlos De Oliveira, 27 anni, è stato sottoposto ad un altro intervento chirurgico dopo l'amputazione parziale della gamba destra subita la settimana scorsa. Questo nuovo intervento, di lieve entità, si è reso necessario per un trapianto di pelle nella gamba operata. I medici ritengono che questa sia l'ultima chirurgia. Ora per l'ex atleta comincia la fase della cicatrizzazione, che sarà seguita dalla fisioterapia e quindi dalla collocazione di una protesi che gli permetterà di camminare.

De Oliveira rimase gravemente ferito in un incidente stradale nel dicembre dello scorso anno ed in tutti questi mesi ha subito quindici operazioni nel tentativo, poi risultato vano, di salvargli la gamba destra.

Mondiali Volley femminile

CHICLAYO (Perù) — La squadra italiana femminile di pallavolo ha perso senza attenuanti, contro la selezione degli Stati Uniti, la sua prima partita del nono campionato mondiale. Di fronte alla manifesta superiorità tecnica delle atlete nordamericane, la squadra azzurra ha dovuto cedere per 3-0. 15-4; 15-5; 15-5 il punteggio in poco più di cinquanta minuti di gioco. Ora la selezione italiana affronterà quella di Portorico e poi quella della Cina Popolare che nella prima giornata in meno di mezz'ora ha eliminato le portoricane per 3-0.

Volley: Fuzinar

La formazione jugoslava del Fuzinar, militante nella serie «A», ha conquistato la quarta edizione del torneo di pallavolo «Martiri di Basovizza». Nella finale per il primo posto ha superato per 3-2 il Capodistria, mentre nella piccola finale, per la terza piazza, il Merkur di Nuova Gorizia ha superato per 3-1 lo Sloga, organizzatore della manifestazione. Si sono quindi classificate, nell'ordine, Bor, Sokol, Kontovel e Breg.

Mondiali baseball

SEUL — Nel suo ultimo impegno ai mondiali di baseball la nazionale italiana ha perso contro gli Stati Uniti per 13-2. Affaticata per le nove partite disputate in nove giorni, la squadra non ha retto l'urto con il potente attacco americano forte di cinque elementi che molto probabilmente firmeranno per i professionisti.

Oggi grande scontro per il titolo tra i padroni di casa e il Giappone. L'Italia dovrebbe mantenere il sesto posto con Panama, Olanda e Australia.

Baseball Juniores

SEUL — Battendo 5-2 il Giappone, la Corea del Sud, paese organizzatore, ha vinto la 27.ma edizione dei campionati mondiali juniores di baseball. La nazionale italiana, pur protagonista di un buon avvio del torneo, è precipitata all'ultimo, 10.o posto, a pari merito con l'Australia.

Pattinaggio su strada

JESI (Ancona) — Seconda giornata, a Jesi, dei campionati europei di pattinaggio a rotelle su strada, ai quali partecipano Italia, Austria, Belgio, Francia, Rfg, Gran Bretagna e Portogallo. Dopo i quattro titoli conquistati nelle altrettante gare disputate, l'Italia si è aggiudicata ieri anche i due in palio nel pomeriggio, in 3000 metri femminili con la Rossi ed i 5000 metri maschili con Bagnolini.

Baldini quarto

Lo scinauta triestino Renato Baldini ha ottenuto un brillante quarto posto nella specialità slalom delle categorie seniores due ai campionati europei svoltisi nei giorni scorsi sul lago d'Iseo. L'atleta domenica sarà impegnato nei campionati assoluti italiani.

Manica a nuoto

DOVER — Scesa ieri in acqua, a Dover, la nuotatrice americana Cindy Nicholas tenta un'impresa eccezionale; percorrere per tre volte la distanza che separa le coste inglesi da quelle francesi. La Nicholas, che ha 25 anni, spera di raggiungere le coste francesi; ritornare in Inghilterra e quindi nuovamente approdare in Francia. Complessivamente dovrebbe restare in acqua circa 40 ore. L'impresa è riuscita soltanto ad una persona: l'americano John Erickson che impiegò per la triplice traversata della Manica 38 ore.

PAGINA DEI MOTORI

NETTAMENTE A FAVORE DEL MEZZO LEGGERO LA STATISTICA SUGLI INCIDENTI

Automobilista batte camionista nel confronto della disciplina

ROMA — Gli automobilisti stanno diventando più disciplinati mentre i camionisti restano sempre i più turbolenti? A dar retta alle statistiche sembrerebbe di sì: nei primi cinque mesi di quest'anno gli incidenti causati da automobili lungo la rete autostradale sono rimasti pressoché stazionari rispetto allo stesso periodo del 1981, segnando anzi una lievissima tendenza al ribasso; dai 4602 incidenti registrati da gennaio a maggio 1981 si è infatti scesi a 4600, vale a dire con un decremento dello 0,04%.

Al contrario gli incidenti causati da veicoli trasportanti merci sono aumentati di ben il 27,6% salendo dai 6660 dei primi cinque mesi del 1981 ai 6712 dello stesso periodo di quest'anno. Tutto questo, val la pena di ricordarlo, in presenza di un incremento sensibile del traffico totale, passato dai 12,3 milioni di veicoli/km. dei primi cinque mesi del 1981 ai 13,1 milioni dello stesso periodo del 1982: tradotto in percentuale, significa un incremento di poco superiore al 6%.

Lo stesso discorso può essere fatto — anche se mancano i dati definitivi poiché sono ancora in corso di rilevazione — per i mesi di giugno, luglio ed agosto. Il traffico è, infatti, aumentato del 3% a giugno, (su giugno 81), del 4,8% a luglio con 27,7 milioni di veicoli/km, del 2,6% ad agosto con 23,9 milioni di veicoli/km, del 3% nella prima decade di settembre, confermando altresì il maggiore aumento del traffico passeggeri rispetto a quello delle merci.

Non solo, ma non va nemmeno trascurata una tendenza delineatasi con sicurezza proprio quest'anno: gli automobilisti hanno finalmente imparato a scaglionare le date di partenza e di ritorno dai luoghi di villeggiatura. L'ultimo sabato di luglio il traffico è infatti diminuito rispetto all'ultimo sabato di luglio 1981, mentre è aumentato quello dei giorni immediatamente precedenti e susseguenti.

Come mai tutto questo? Gli esperti non hanno dubbi. Il calo degli incidenti coinvolgenti le auto e lo scaglionamento delle partenze altro non sono se non il segno tangibile che nella coscienza degli automobilisti hanno finalmente fatto breccia i suggerimenti e le raccomandazioni della stampa, le campagne sulla sicurezza stradale messe in atto da anni dal ministero dei lavori pubblici, le iniziative delle società di gestione autostradali tendenti ad un più razionale uso della rete.

Bene per il traffico passeggeri, dunque, ma male per quello merci. I camionisti sembrerebbero i meno permeabili ai suggerimenti, alle iniziative, alle campagne. È però vero che è diversa la motivazione dei due tipi di traffico. Quello pesante è spesso condizionato da un sistema che non permette ai camionisti lo stesso comportamento degli automobilisti.

Per dirne una, i conducenti sono talmente pressati dagli orari, che non possono permettersi scaglionamenti delle partenze, con il risultato che sono costretti a turni di guida massacranti, a riposi ridotti all'osso per cui — quasi sempre — alla radice di un incidente c'è la stanchezza.

Una campagna centrata particolarmente su questi utenti e sulle problematiche relative a questo tipo di traffico, assicurano sempre gli esperti, sarebbe ormai necessaria e porterebbe degli indubbi risultati in non molto tempo.

■ BRASILE — La Fiat diesel del Brasile (produzione autocarri) ha annunciato una nuova riduzione di personale. Il provvedimento interessa 118 dipendenti. Dall'inizio del 1982 il numero dei lavoratori della fabbrica è sceso da 2600 a circa mille. L'impresa ha giustificato la riduzione degli organici con la diminuzione della vendita di autocarri.

La difesa dell'autotreno

MILANO — «Il trasportatore professionale italiano non è poi quel killer che circola con l'intenzione omicida, così come viene dipinto»: questa difesa del camionista viene da Renato Bertacchi, presidente della «Fai» (Federazione autotrasportatori italiani), in una lettera inviata agli organi di stampa.

Gli argomenti esposti da Bertacchi riguardano le accuse, rivolte ai guidatori di automezzi pesanti, di non rispettare le direttive Cee sul secondo guidatore e il divieto di circolazione nei giorni di traffico intenso.

Sul primo punto il presidente della «Fai» afferma che non esiste nessuna normativa che obbliga ad avere a bordo due conducenti, ma solo quella che impegna l'autista a rispettare i tempi di guida e di conseguenza anche di riposo. Nei giorni vietati poi, dice Bertacchi, possono circolare gli automezzi che trasportano merci deperibili e commestibili.

Sotto accusa vengono invece messi gli autotrasportatori stranieri, «che percorrono le nostre strade compiendo folli gimcane, forti della certezza che nei loro confronti non verrà mai comminata alcuna ammenda per la pratica impossibilità di notificare le contravvenzioni nei tempi consentiti». Su questo problema la «Fai» sollecita il governo ad intervenire.

TEMA DI UN CONVEGNO CHE SI TERRÀ A BOLOGNA

Metano nei trasporti: un promettente futuro

BOLOGNA — Si terrà a Bologna il 17, 18, 19 settembre il I congresso internazionale sull'impiego del metano nel settore trasporti. Nel nostro paese tale impiego vanta una esperienza di oltre 40 anni, mentre lo sfruttamento del gas naturale per gli usi industriali e civili è molto più recente anche se l'accelerazione dei consumi è stata, in questi settori, di 315 milioni di mc l'anno, con un risparmio di circa 470 tonnellate di «Oro nero».

L'introduzione nel settore auto prendeva l'avvio nel lontano 1938, con la necessità di usare un prodotto «scoperto» ed esistente nel paese; queste motivazioni esistono tutt'ora, anche perché le riserve nazionali sono valutate a ben 220 miliardi di mc, mentre la crisi energetica e il continuo aumento dei prezzi dei prodotti petroliferi esigono programmazioni diverse dalle fonti energetiche.

Ecco, il motivo di questo I congresso internazionale sull'impiego del metano che sarà pure affiancato da una rassegna tecnico-scientifica con lo scopo di collegare il futuro alle esperienze italiane e mondiali che provvederanno ad incentivare l'utilizzo delle fonti alternative al petrolio e nel caso specifico, del metano.

Il tema è di grande utilità: le ricerche e le valutazioni hanno consentito di stimare le riserve mondiali di gas naturale in 281.000 miliardi di mc contro un consumo annuo di circa 1.500 miliardi di mc nel 1980. L'autorevolezza dei relatori e la nutrita schiera di delegazioni, tra le quali molte rappresentano aziende e paesi esteri, chiaramente dimostrano l'importanza di questo congresso.

Oltre al Ministro per la ricerca scientifica, on. Tesini, che terrà la prolusione, tra i relatori vi sono il vicepresidente dell'Agip dr. Colitti, il direttore pianificazione e sviluppo attività gas Snam prof. Bonfiglioli, il presidente Cispel on. Sarti. I paesi e le aziende estere sono rappresentate da delegazioni.

L'interesse del metano nel settore trasporti è ormai esteso a tutti nel mondo perché si valuta necessario utilizzare il gas «naturale» nella autotrazione privata e nei trasporti pubblici con flotte di autobus, taxi e persino trasporti navali, con vantaggi notevoli di: risparmio, approvvigionamento ed ecologico.

Questo congresso si presenta quindi come contributo ad una attuazione del Piano Energetico Nazionale per il settore dei trasporti e come elaborazione programmatico futuro. Inoltre, sarà anche un apporto concreto ai programmi dei Governi Regionali.

Giorgio Ventura

UNA DELLE RAGIONI CHE INTRALCIANO UNA CELERE LIQUIDAZIONE DEI DANNI

Sono superiori alle statistiche gli incidenti stradali in Italia

Sono circa 270.000 — secondo le statistiche Istat - Aci — gli incidenti stradali che si verificano annualmente nel nostro paese. Alle compagnie di assicurazione ne vengono però denunciati molti di più, diciamo in media 3.700.000 all'anno (nel '79, ad esempio, in base all'elaborazione del Ministero dell'Industria, essi furono per la precisione 3.645.476).

Le ragioni del divario consistono nel fatto che l'Istat tiene conto soltanto degli incidenti che abbiamo richiesto l'intervento di organi rilevatori, per solito i più gravi, con morti feriti o seri danni materiali. Alle assicurazioni, invece, pervengono le segnalazioni di tutti gli incidenti nei quali sia cionvolto un veicolo assicurato, dunque anche quelli di lieve entità, quali retromarce, manovre di posteggio, tamponamenti e piccoli urti nel traffico congestionato dei nostri centri urbani e così via.

Di tale gran massa di danni, soltanto il 60% viene liquidato entro l'anno di avvenimento, il che può far dubitare della reale capacità delle compagnie di rispettare i tempi di liquidazione imposti dalla legge. Per i sinistri con soli danni a cose o con lesioni lievi (quelle guaribili entro 40 giorni), questi tempi — lo ricordiamo — sono di 60 giorni dalla richiesta fatta dal danneggiato con raccomandata RR (30 se accompagnata dal modulo di constatazione amichevole a doppia firma), termine entro il quale l'assicuratore deve comunicare l'entità della somma offerta o i motivi per cui ritiene di non essere tenuto a farne.

Sia che il danneggiato accetti sia che no, la compagnia deve pagare la somma offerta entro 15 giorni dalla risposta del suo antagonista o trascorsi trenta giorni se costui tace. I termini sono categorici e sanzioni sono previste nel caso di loro mancato rispetto (multe e, nei casi più gravi, persino revoca dell'autorizzazione ad esercitare il ramo RC-auto).

Perché le società non riescono a far fronte agli obblighi di legge? Lo si capirà considerando che soltanto 11 delle oltre 150 esercenti il ramo dispongono di uffici liquidazione in tutte le regioni italiane, quattro sono presenti in diciannove e altre tre in diciotto, mentre otto società in tutto hanno centri di liquidazione che coprono dalle 80 alle 94 provincie.

In questa situazione non resta che sperare che l'opera di pulizia del mercato da tempo in corso e che ha portato da un lato a limitare la concessione delle autorizzazioni all'esercizio del ramo RC-auto, dall'altro alla messa in liquidazione di molte compagnie decotte, continui su un piano di serietà e rigore per indurre tutte le imprese a darsi l'organizzazione necessaria per rispettare gli impegni che nell'emettere le polizze esse si assumono nei confronti della legge e della clientela.

Giorgio Ronfani

Spetta al Belgio il record dei diesel

BRUXELLES — Il Belgio è, nella Cee, il paese in cui è maggiore la proporzione delle autovetture a motore diesel: il 9,1 per cento del totale, contro il 5,5 in Francia e Germania, il 4,3 in Olanda, il 2,6 in Italia e percentuali inferiori negli altri paesi.

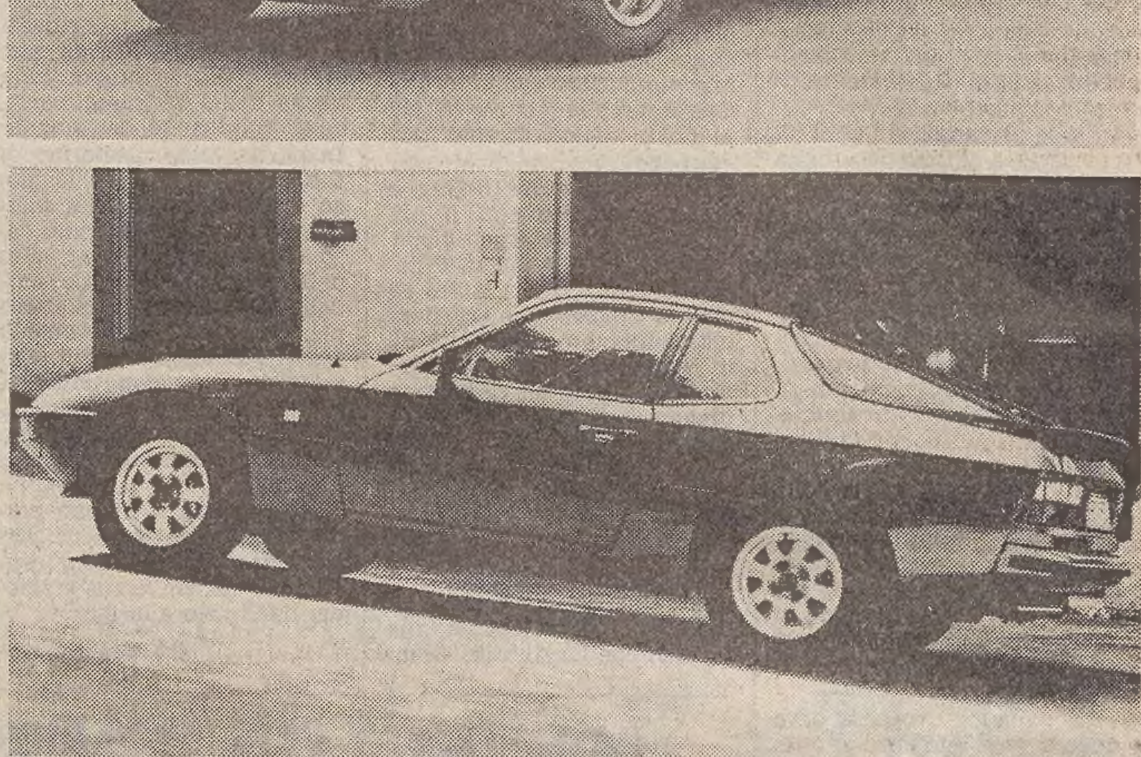
È quanto appare da una risposta dell'esecutivo comunitario a un'interrogazione al Parlamento europeo, dalla quale appare anche che la massima concentrazione di auto che usano gas liquefatto come carburante si ha in Olanda e in Italia (4 per cento del parco vetture).

Viene però fatto notare che il dato per l'Italia risulta dalla valutazione della domanda di Gpl in confronto a quella di altri carburanti.

VOLKSWAGEN E PORSCHE MIGLIORANO LA GAMMA

Ritocchi per il 1983





ROMA — Le case automobilistiche tedesche hanno preparato per il 1983 vetture rinnovate nella meccanica, nel motore, nel confort. La Volkswagen sembra essere quella che si è data più da fare, montando di serie sulla Golf GTI il computer di bordo ed equipaggiando la stessa vettura con un nuovo motore a iniezione di 1800 centimetri cubi e 112 cavalli. Il nuovo motore, a quattro cilindri, sarà montato anche sulla «Scirocco», in sostituzione di quello di 1600 centimetri cubi e 110 cavalli.

Tutte le Volkswagen, inoltre, secondo quanto sostiene la casa, devono ora recarsi in officina per un servizio di manutenzione «soltanto» una volta all'anno oppure ogni 15 mila chilometri. A questa regola fa eccezione il «Maggiolino». Quanto al computer di bordo, le funzioni che può esplicare riguardano l'ora, la durata del viaggio, la percorrenza, la velocità media, il consumo medio, la temperatura dell'olio e la temperatura esterna. I dati di marcia vengono raccolti in una memoria parziale (tempo breve) e in una memoria totale (tempo lungo). Sempre per quanto riguarda la Volkswagen, la Passat monta un motore a cinque cilindri di 1900.

Di minor rilievo le modifiche apportate dalla «Audi» alla sua gamma. In particolare, la versione coupé mostra ritocchi alla carrozzeria e doppi proiettori per migliorare la visibilità. La Audi «Quattro» è stata invece dotata di un nuovo sistema di indicatori che comprende, tra l'altro, un computer.

La Porsche, infine: la gamma per il 1983 comprende tre modelli con motore a quattro cilindri (924, 924 turbo e 944); due a sei cilindri (911 «SC» e 911 turbo); uno a otto cilindri (928 «S»). Di quest'ultima vettura non viene più prodotta la versione con motore di 4500 centimetri cubi e 240 cavalli. Tra le innovazioni, la 924 turbo non ha subito ritocchi alla carrozzeria, mentre è stata dotata di uno spoiler posteriore integrato per migliorare il coefficiente aerodinamico. Per le 924 sono inoltre disponibili undici nuovi colori di carrozzeria. Cure «particolari» su tutta la gamma sono state, infine, dedicate al miglioramento dell'insonorizzazione interna.

SI ALLARGA CON DUE IMPORTANTI MODELLI LA GAMMA DELLA AFFERMATA VETTURA TALBOT

Una diesel e una sportiva nella «famiglia» Horizon

DAL NOSTRO INVIATO

MODENA — Ottocentomila sono, dall'atto del debutto (nel 1978) a oggi, gli esemplari della Horizon prodotti dalla Talbot: di essi 300.000 sono rimasti in Francia, mentre gli altri 500.000 hanno cercato e trovato la fortuna all'estero (tra l'altro l'Italia è il secondo mercato per importanza). Tangibile successo di una vettura che interpreta molto bene la parte riservata a modelli destinati a questo settore del mercato.

Per continuare su questa remunerativa strada i responsabili della «casa» francese hanno pensato bene di arricchire, con opportune aggiunte e modifiche, la gamma della Horizon stessa. Così questa vettura è stata «allargata» al settore diesel, mentre si è lavorato per migliorare il confort generale aumentando l'abitabilità, aggiungendo il servosterzo, e la quinta marcia.

Il fattore più interessante di questo processo è, senza dubbio, il nuovo motore diesel. Questo propulsore è il prodotto di una nuova fabbrica realizzata dal gruppo Psa a Valanciennes, e denominato XUD, è un quattro cilindri di 1905 cc di cilindrata che sviluppa una potenza di 65 CV a 4600 g/m, le sue caratteristiche sono quelle di avere un peso minore di più semplice concezione e manutenzione e della massima affidabilità.

Di questa vettura esistono due versioni: LD e EXD, equipaggiate con cambio a 5 marce (tuttavia optional sulla LD): entrambe le vetture raggiungono una velocità massima di 156 km orari, e compiono il chilometro da fermo in 38,1 secondi (nella versione a quattro rapporti i valori sono: 149 orari e 38,8 secondi). I consumi sono, a detta della «casa» molto contenuti: in media 5,9 e 6,0 litri per 100 km rispettivamente. In una breve prova stradale, fatta recentemente, questo motore ha dimostrato di avere delle qualità di brillantezza e soprattutto di silenziosità davvero notevoli.



Le altre modifiche apportate alla gamma Horizon si trovano compendiate sulla «Premium», l'altra novità presentata dalla Talbot. Questa vettura, che vuole essere la versione di punta, e al tempo stesso, quella sportiva, è equipaggiata dal quattro cilindri da 1592 cc di cilindrata già montato sulla Solara GLS: i 90 CV a 5400 g/m permettono di toccare una velocità massima di 175 km/h e di mostrare particolari doti di accelerazione e di ripresa. Molto ricco l'equipaggiamento: 5 marce, contagiri, cristalli elettrici servosterzo ecc.

Come detto le altre modificazioni, estese a tutta la gamma, riguardano l'abitabilità che è stata aumentata mediante un opportuno ridisegno dei sedili e che ha permesso di guadagnare ben sei centimetri al livello delle ginocchia dei passeggeri posteriori e la maggiore capacità del bagagliaio (10% in più) grazie al rialzamento del coprivano.

Alessandro Cappellini

I prezzi

Questi i prezzi (Iva inclusa) di tutta la gamma: «LS» 7.528.500; «GL 1.1» 8.014.000; «GLS» 8.827.500; «LD» quattro marce 9.655.500; «LD» cinque marce 9.864.500; «EXD» cinque marce 10.903.500; «EXD» cinque marce con servosterzo 11.267.500; «Premium» 10.358.000.

■ FRANCIA — Continua a salire il numero delle autovetture straniere vendute in Francia: 41.332 unità in agosto, con un aumento del 31,4% sul corrispondente mese del 1981. Per i primi otto mesi dell'anno il totale raggiunge poi le 407,476 unità (+24,4%), pari a una percentuale di penetrazione di mercato del 30,6 per cento. Contemporaneamente le vendite delle case francesi, nonostante una indubbia ripresa in agosto, realizzano per i primi otto mesi del 1982 un aumento complessivo del solo 4,9%.

INTERESSANTE SENTENZA DELLA CASSAZIONE

La svolta a destra: quando obbligatoria

ROMA — Il conducente di un veicolo il quale, provenendo da un luogo non soggetto a pubblico passaggio, si immetta su una strada pubblica, ha l'obbligo di arrestarsi e di dar precedenza a chi circola sulla strada. Il principio, sancito dall'art. 105 del codice della strada, è abbastanza noto; meno noto il comportamento da tenere nel caso in cui la visuale, nei due sensi, sia tale (per esempio per curve vicine), da impedire il tempestivo avvistamento dei veicoli che sopraggiungono.

Come deve comportarsi in questo caso — abbastanza frequente — l'automobilista per non trovarsi in colpa nella malaugurata ipotesi di un incidente? Illuminante a questo proposito una recente sentenza della cassazione, la quale ha stabilito che quando non sussiste la possibilità di un tempestivo avvistamento l'automobilsta «deve astenersi dalla manovra e scegliere un luogo più adatto per eseguirla».

Nell'ipotesi in cui non sia assolutamente possibile effettuare diversamente l'immissione egli deve «svoltare immediatamente sulla propria destra, rinunciando, in ogni caso, ad attraversare completamente la carreggiata per convergere, sul lato opposto, verso sinistra, salvo ad invertire poi la direzione di marcia in altro luogo idoneo».

Quest'ultima parte del dispositivo (l'obbligo, cioè, di astenersi dalla manovra di attraversamento della carreggiata e di scegliere un luogo più adatto per eseguirla) è di particolare interesse poiché non si rinvengono, negli ultimi anni, precedenti in questo senso. Interessante vedere anche i motivi della decisione con la quale la suprema corte ha riformato la senteza del tribunale. I giudici di quest'ultimo, infatti, avevano interpretato l'obbligo di precedenza sancito dall'art. 105 sussistente solo quando il conducente obbligato, avendo avvistato o avendo dovuto avvistare il veicolo favorito, non abbia dato a questo la precedenza.

Come logica conseguenza, avevano stabilito che quando vi sia la sicura impossibilità di un tale avvistamento il conducente obbligato non si trova in colpa per la mancata osservanza dell'obbligo. La cassazione ha, invece, dato un'interpretazione più restrittiva, sostenendo che se non sussiste la possibilità di un utile e tempestivo avvistamento non per questo il guidatore è autorizzato ad avventurarsi «alla cieca» sulla strada favorita ma deve — come si è detto — cercare un luogo più adatto per immettersi nel flusso della circolazione.

Qualora ciò non sia possibile ed egli intende svoltare a sinistra deve deviare sulla propria destra per invertire poi la direzione di marcia « in altro luogo, non appena le condizioni della strada glielo consentano».

Trieste, terra di conquista per la Vespa

Si può senz'altro parlare di boom della «Vespa», il popolare scooter della Piaggio, specialmente dall'uscita del modello della serie PX di alcuni anni fa, ma a Trieste il successo è stato particolarmente sentito. Le statistiche della Piaggio danno, infatti, una media in Italia di una Vespa venduta ogni cinque ciclomotori, mentre a Trieste questo rapporto si raddoppia, tanto da arrivare a due Vespe contro ogni ciclomotore.

Come mai nel capoluogo giuliano la Vespa ha incontrato maggiormente i favori del pubblico? Secondo i responsabili della Piaggio, il fatto è dovuto in parte alle caratteristiche peculiari del mezzo, in parte alle condizioni socio-morfologiche della città.

Un'indubbia comodità, pulizia e minima manutenzione sono da sempre i punti di forza della Vespa, da quando cioè nel 1946, si concretizzò nella catena di montaggio il progetto dell'ingegner D'Ascanio. Il tecnico, proveniente dal settore aeronautico della casa di Pontedera, seguì questi dettami e, non essendo inquinato da alcuna esperienza motociclistica, riuscì a concepire un veicolo nuovo nelle linee e nelle soluzioni tecniche.

È da sfatare il mito che vuole le Vespe come il frutto di un riciclaggio di motori aeronautici, essendo il progetto di D'Ascanio nato ex-novo. A queste caratteristiche, che hanno fatto della Vespa la «Vespa», vanno aggiunte quelle particolari situazioni ambientali di Trieste: salite di pendenza variabile, richiedono un mezzo più potente rispetto ai ciclomotori e a questo va aggiunto il fatto che mentre in una grossa metropoli come Milano, il mezzo a due ruote è visto come uno strumento di lavoro nella sua esclusività, a Trieste questo viene visto anche come un mezzo di evasione e di divertimento.

Il ciclomotore è poi tradizionalmente il veicolo dei giovanissimi, mentre la Vespa è la «prima scelta» per gli adulti che vogliono muoversi su due ruote. L'età media di Trieste spiega in parte questo fatto e indica in un pubblico di mezza età una grossa fetta di acquirenti. Ultimo ma fondamentale motivo, il costo della benzina e il gran traffico: forse anche per un fenomeno di moda o di convincimento collettivo, chi sceglie, spesso sceglie Vespa.

Quest'anno la produzione di Vespe nei vari stabilimenti disseminati un po' in tutto il mondo, ha superato il tetto degli otto milioni di esemplari, immettendo la Vespa nella storia motoristica al pari del Maggiolino Volkswagen, della R4 Renault e della 2 cavalli Citroën. In Italia il mercato traina molto bene anche a Genova, date le caratteristiche ambientali simili a Trieste e bene nel centro-Nord, mentre la situazione al Sud vede ancora il ciclomotore il re incontrastato delle due ruote.

Il fatidico «colpo d'ala» è stato dato, come si diceva in apertura, dalla serie Px, che ha incontrato particolarmente i favori del pubblico e sulla scia di questo, la Piaggio cercherà (è un'anticipazione) di adeguarsi anche nel mercato della «Primavera». Mantenendo inalterate le caratteristiche di maneggevolezza e di cilindrata (125 cc), la nuova Vespa primavera dovrebbe assomigliare di più alla sorella maggiore, la PX, che ha dimostrato di soddisfare appieno una vastissima clientela.

Alessandro Bourlot

BL aumenta l'export di auto

Nel primo semestre dell'anno le esportazioni dell'Austin Rover Group e della Jaguar Cars — le due divisioni automobilistiche del gruppo BL — hanno segnato considerevoli passi avanti rispetto al corrispondente periodo del 1981. Le vendite dell'Austin Rover nell'Europa continentale sono salite infatti del 22,1% (da 38.645 a 47.194 unità) e la casa inglese conta di chiudere l'anno in corso su valori molto prossimi alle centomila unità (nel 1981 le vendite raggiunsero quota 76 mila).

I maggiori progressi sono stati compiuti in Italia dove le vendite dell'Austin Rover, salite del 60%, hanno raggiunto le 15.760 unità.

Diesel italiani per il Giappone

REGGIO EMILIA — Un'utilitaria diesel che non paga il superbollo, produzione di motori giapponesi e cessione all'Unione Sovietica della licenza di fabbricazione di propulsori italiani. Sono queste le tre novità che la «Ruggerini Motori» ha annunciato. Della nuova utilitaria stanno già circolando alcuni prototipi. Si tratta non di un'auto, ma di una tre ruote, quindi omologata come motoveicoli e perciò esente dalla supertassa diesel.

La novità più rilevante del veicolo, che viene costruito presso Perugia, è costituita appunto dal motore della Ruggerini: un quattro tempi raffreddato ad aria di 1080 cc., che sviluppa un apotenza di 22 CV. Fa viaggiare la superutilitaria, battezzata Jolly, a 115 chilometri all'ora e con un litro di gasolio percorre 40 chilometri. La linea è molto simile alle auto utilitarie che vediamo in circolazione: porta quattro persone e costa 6.400.000 lire.

La «Ruggerini Motori» ha stabilito anche un importante accordo con la giapponese Mitsubishi: produrrà a Reggio Emilia, su licenza nipponica, tre motori diesel da 600, 1061 e 1415 cc., raffreddati ad acqua, quindi particolarmente silenziosi e adatti ai mercati più evoluti come quelli europei. Da parte sua la Mitsubishi personalizzerà una gamma di modelli «Ruggerini» raffreddati ad aria, destinati al mercato orientale.

Non meno importante è l'accordo con l'Unione Sovietica, raggiunto dopo anni di trattative. La «Ruggerini» ha ceduto all'Urss la licenza per la fabbricazione di 50 mila diesel all'anno, destinati a motorizzare piccoli trattori di progettazione italiana. Il propulsore scelto è un bicilindrico raffreddato ad aria con iniezione diretta di 754 cc. ed una potenza di 17 cavalli.

■ VOLVO — La Volvo ha annunciato che nel primo semestre di quest'anno l'utile al netto delle entrate finanziarie e delle spese, inclusi i risultati della Beijerinvest, è ammontato a 1,52 miliardi di corone.

ESTERI

AMMISSIONI DELLE FONTI POLACCHE

Riesplode la protesta nelle vie di Breslavia

Sassi contro la polizia: oltre settanta arresti

BRESLAVIA — Incidenti gravi hanno avuto luogo nella notte tra lunedì e martedì a Breslavia, capoluogo della Bassa Slesia: lo ha annunciato ieri l'agenzia ufficiale di stampa polacca «Pap» che parla di «banditismo».

La «Pap» informa che poco prima delle 23 dei gruppi di persone hanno attaccato un convoglio di camion che trasportavano agenti di polizia. La gente ha lanciato pietre, come riferisce l'agenzia, contro i camion, e, in un caso, un sasso ha rotto il parabrezza ed ha ferito l'autista che ha perso il controllo dell'automezzo andando ad urtare contro un palo al lato della strada.

La «Pap» informa, inoltre, che agli attacchi contro le forze di polizia hanno preso parte anche degli abitanti che si sono messi a gettare oggetti contundenti dalle finestre.

Il bilancio è stato di quattro agenti di polizia feriti, mentre gli arrestati sono 74. Questi ultimi dovranno rispondere per «attacco contro funzionari di polizia» e saranno giudicati per direttissima.

Significativi i titoli della stampa locale che ha fatto una relazione degli avvenimenti: «Non c'è calma»; «Gli avversari dell'intesa si fanno vedere di nuovo»; «Nuova serata di disordini nelle strade di Breslavia». Queste ammissioni sono giunte dopo un'iniziale tentativo di minimizzazione degli incidenti da parte delle fonti ufficiali.

Il ministro degli esteri Stefan Olszowski ha terminato intanto ieri la «breve visita di lavoro» a Mosca ed è ripartito in treno per Varsavia, dopo aver dichiarato che «non ci può essere un'Europa stabile senza una Polonia stabile». A suo giudizio, «una tale Polonia può essere solo una Polonia socialista legata da un'alleanza indistruttibile con l'Urss.

Durante il suo soggiorno, Olszowski ha avuto una fitta serie di colloqui con il collega sovietico Andrei Gromiko. All'agenzia «Tass» il dirigente polacco ha ovviamente precisato che tali colloqui sono stati «fruttuosi» e hanno dimostrato «la piena identità di vedute tra le parti». Sembra di capire che il Cremlino continui ad appoggiare i tentativi di normalizzazione del generale Jaruzelski.

Da parte sua, il consiglio generale dell'episcopato polacco (nove membri con il primate Glemp) si è riunito ieri in mattinata in previsione della conferenza plenaria dell'episcopato, che si terrà da domani a Varsavia. Si parlerà anche della data della visita del Papa nella sua terra, che non è stata ancora fissata.

DALL'ETA

Spagna: uccisi quattro agenti

MADRID — Sanguinosa azione terrorista ieri nel paese basco, con bilancio di quattro agenti di polizia morti e uno gravemente ferito.

I cinque agenti viaggiavano a bordo di due automobili, quando nei pressi di Renteria (provincia di San Sebastiano) uomini armati che erano in attesa, a bordo di due autoveicoli, hanno aperto un fuoco violentissimo, che ha provocato la morte quasi istantanea di tre agenti e il ferimento degli altri due, uno dei quali è morto poco dopo il ricovero in ospedale.

L'attentato ha avuto aspetti di particolare efferatezza quando uno dei feriti si è avvicinato faticosamente a un camioncino di passaggio che si era fermato sul luogo.

Mentre il conducente del camioncino scendeva per aiutare il ferito a salire, i terroristi si sono avvicinati e hanno di nuovo sparato contro il ferito, finendolo.

L'attentato finora non è stato rivendicato, anche se tutto fa pensare che sia opera dell'Eta.

NUOVA TEMPESTA NELLA COALIZIONE GUIDATA DA SCHMIDT

I socialdemocratici esigono le dimissioni di Lambsdorff

Industriali e commercianti appoggiano invece le richieste del ministro liberale

BONN — Il ministro dell'economia, Otto Lambsdorff (liberale) con il suo appello per una drastica riduzione delle spese sociali nella Repubblica federale tedesca, è in «contraddizione flagrante» con la politica governativa. Lo ha detto un portavoce del partito socialdemocratico, citando il cancelliere Helmut Schmidt.

Il portavoce ha aggiunto che secondo il presidente del partito, Willy Brandt, Lambsdorff dovrebbe rassegnare le dimissioni da ministro. Schmidt, da parte sua, ha detto che le proposte di Lambsdorff mostrano «una stupefacente mancanza di capacità analitica in un ministro dell'economia».

Tra le proposte avanzate da Lambsdorff nel suo memorandum a Schmidt, che ha avuto un prevedibile effetto-bomba, figurano una riduzione dei sussidi alla disoccupazione, l'abolizione della maternità retribuita, tagli ai sussidi pensionistici e spostamenti nella tassazione dalle imposte dirette a quelle indirette. L'Obiettivo di Lambsdorff sarebbe quello di spingere la crescita per combattere la disoccupazione.

Dal canto loro, gli industriali e i commercianti tedeschi hanno espresso il loro appoggio all'appello del ministro. Secondo i primi, si è trattato di «una mossa coraggiosa».

I secondi hanno, a loro volta espresso il loro plauso a questo ritorno a una maggiore responsabilità a livello individuale, contro una società di tipo assistenziale. «Realizzare le richieste di Lambsdorff, essi dicono, significherebbe ridare fiato all'economia tedesca».

Si apprende frattanto che il Partito liberale dovrebbe riuscire, secondo le ultime rilevazioni demoscopiche, sia pure con difficoltà, a ottenere una rappresentanza nel parlamento dell'Assia alle elezioni del 26 settembre prossimo. In questo caso, il test elettorale avrebbe un effetto dirompente sul governo di Bonn, dato che la Fdp del Land si è dichiarata per un'alleanza con l'opposizione cristiano-democratica.

L'ultimo sondaggio dell'Istituto Allensbach, che verrà pubblicato dal settimanale «Stern», attribuisce ai liberali il 5,3 per cento dei voti.



Monaco — Mentre la coalizione social-liberale è al tramonto, Franz Josef Strauss aspetta il suo turno. Nella foto, il leader bavarese a bordo del nuovo carro armato Usa «M-1» durante le manovre Nato

SALTA LA REVOCA DELLE SANZIONI FINANZIARIE

Tra Londra e Buenos Aires prevale ancora il sospetto

LONDRA — Un contrattempo definito «tecnico» ha costretto le autorità britanniche a rinviare, all'ultimo minuto, l'entrata in vigore del provvedimento di sospensione dell'embargo finanziario tra Gran Bretagna e Argentina, deciso durante il conflitto delle Falkland.

Vi è stato — infatti — un imprevisto ritardo a Buenos Aires, a causa della complessità delle procedure legali che dovrà seguire il governo argentino, e le sanzioni restano quindi ancora in vigore fino a quando i due paesi non fisseranno una nuova scadenza per la simultanea abolizione delle sanzioni.

A Londra si fa rilevare che la simultaneità dell'interruzione delle sanzioni finanziarie costituiva una delle condizioni dell'accordo raggiunto con le autorità argentine. Queste, ieri, pertanto, hanno sorprendentemente smentito l'esistenza di un simile accordo, ma a Londra si afferma che i negoziati con Buenos Aires si sono svolti attraverso i buoni uffici di una terza parte (probabilmente gli Stati Uniti) e che l'accordo, sia pure indiretto, è stato raggiunto a Toronto, durante la riunione del Fondo monetario mondiale, la settimana scorsa.

L'inizio d'un presunto disgelo fra Londra e Buenos Aires è stato pertanto solo un miraggio, che ha provocato più scompiglio che reazioni concrete.

Ministro del Salvador dal Papa

CITTA DEL VATICANO — Il ministro degli esteri di El Salvador, Fidel Chavez Mena, si è recato ieri mattina a Castelgandolfo per incontrarsi con Giovanni Paolo II.

Nel corso del colloquio, che ha avuto carattere privato, si è parlato della difficile situazione esistente nel paese centro-americano e delle nuove prospettive istituzionali che si sono aperte negli ultimi tempi. Alla situazione nel Salvador il Papa aveva dedicato recentemente un documento indirizzato ai vescovi.

MUSSOLINI AVREBBE TENTATO IN EXTREMIS DI FERMARE I NAZISTI IN AUSTRIA

L'alternativa italiana all'«Anschluss»

VIENNA — *Il settimanale viennese «Wochenpresse» rivela la scoperta, negli archivi di Potsdam (Germania orientale), di un documento definito «sensazionale», dal quale risulta che Mussolini tentò, nel 1937, di prevenire l'assorbimento dell'Austria da parte del Terzo Reich hitleriano proponendo un patto quadripartito all'Ungheria.*

Il piano — scrive la «Wochenpresse» — venne rivelato al ministro degli esteri tedesco Konstantin von Neurath dal consigliere d'ambasciata a Berlino, Massimo Magistrati, che godeva della fiducia di Mussolini.

Secondo il settimanale viennese, finora quasi tutti gli storici ritenevano che Mussolini avesse rinunciato alla funzione protettiva dell'Italia sull'Austria almeno alla fine del 1936, dopo la guerra d'Abissinia.

L'articolo non rivela come si sia arrivati ad esaminare il documento di Potsdam, scritto da von Neurath.

Il documento segreto afferma che il consigliere d'ambasciata italiano aveva fatto presente al ministro degli esteri tedesco il 7 luglio 1937 che il Duce voleva dare importanza storica al suo imminente viaggio a Berlino con una «manifestazione politica». Alla mia domanda di che tipo — scrive von Neurath — Magistrati tirò fuori dalla cartella un documento di mano di Mussolini. Si tratta, di una specie di patto quadripartito tra Italia, Germania, Austria e Ungheria che rappresenterebbe un'estensione di parte dei protocolli di Roma» (firmati da Italia, Austria e Ungheria nel marzo 1934).

Secondo il documento citato dalla rivista viennese, Magistrati disse che il ministro degli esteri, conte Galeazzo Ciano, aveva già discusso il piano col primo ministro ungherese Kalman Daranyi durante una visita del re a Budapest, ricevendo un assenso.

La proposta — ricorda von Neurath — non fu discussa con l'Austria perché non necessario, in quanto il governo Shuschnigg l'avrebbe accettata comunque.

«Wochenpresse» scrive che il piano Mussolini, se accolto dai nazisti, avrebbe fatto dell'Austria un satellite della Germania e dell'Italia, ma l'avrebbe così salvata dall'annessione coatta.

La «Wochenpresse» pubblica la riproduzione di un testo dattilografato, che sarebbe la bozza di trattato proposta da Mussolini.

La tradizione tedesca del documento intitolato «Entwurf Mussolini» (bozza Mussolini) contiene i seguenti punti: 1. i ministri degli esteri di Germania, Italia, Austria e Ungheria, riuniti a..., decidono di seguire una linea solidale nella politica e nell'economia dei loro paesi e, a tal fine, si consulteranno periodicamente; 2. il precedente articolo è aperto ad altri paesi in vista del rafforzamento della pace in Europa; 3. il presente trattato non porta all'estinzione dei patti esistenti tra i quattro paesi firmatari, né alla cessazione dei trattati che ciascuno di loro mantiene con stati terzi.

---

†

Massimo Flaminio

Ciao ti abbracciamo tutti in un ultimo saluto, ma resterai sempre vicino a noi.

Papà, ROBERTO, nonna, gli zii, i cugini.

Trieste, 15 settembre 1982

All'immenso dolore della famiglia partecipa ABARDO, FERNANDA e ALESSANDRA NERI.

Trieste, 15 settembre 1982

Partecipano al dolore per la scomparsa di

Massimo

GABRIELLA e famiglia.

Trieste, 15 settembre 1982

Si associano al dolore MASSIMILIANO e LAURA MARCHESI.

Trieste, 15 settembre 1982

Il direttore, i medici e il personale tutto della CLINICA STOMATOLOGICA DELL'UNIVERSITA' sono affettuosamente vicini al dott. ROBERTO FLAMINIO per la perdita del suo caro fratello

Massimo Flaminio

Trieste, 15 settembre 1982

Si associano al grande dolore:
— ANITA e DOMENICO BIANCOROSSO
— GRAZIELLA e LUCIANO APOLLONIO
— SILVANA e MARIO BIANCOROSSO
— MIRELLA e ANDREA MINCA

Trieste, 15 settembre 1982

Partecipano al dolore le famiglie:
— BIANCO
— SOFIO
— MAURO
— ONGARO
— GESSI
— GODINI
— BUNZ
— FILIPPI
— URSO
— TOMMASINI

Trieste, 15 settembre 1982

Al nostro amico

Massimo

STENO, SIRIO, FRANCESCO, MASSIMO, DONATELLA, SERGIO, FRANCO, FABRIZIO, PAOLA, FEDERICA, ROMOLO, EVA, SANDRA, LAURA, GIULIANO, PAOLO, CELSO, PAOLA, CRISTINA, ALBERTO, PAOLO, FRANCESCA, VANNA, LAURA, FLAVIA, VIVIANA, FIORENZA, FRANCO, MARCO, FABIO, BRUNO, PAOLO, ENRICO, tutti gli amici dell'ex quinta «A».

Trieste, 15 settembre 1982

Il preside, i docenti e tutto il personale della scuola media «ITALO SVEVO» partecipano commossi al lutto del prof. MARIO FLAMINIO di nuovo così dolorosamente colpito nei suoi affetti familiari.

Trieste, 15 settembre 1982

Si uniscono al dolore per la perdita del caro

Massimo

gli inquilini dello stabile di Androna Cristoforo Colombo 1.

Trieste, 15 settembre 1982

Partecipa al lutto la famiglia PES.

Trieste, 15 settembre 1982

Partecipa al lutto ADRIANO BALDAS e famiglia.

Trieste, 15 settembre 1982

Partecipa al lutto l'amico MAURIZIO SFECCI e famiglia.

Trieste, 15 settembre 1982

Ciao

Massimo

Gli amici della pallavolo.

Trieste, 15 settembre 1982

Ti ricorderemo sempre: PAOLA, NADIA, CRISTINA, DORIELLA.

Trieste, 15 settembre 1982

Partecipiamo al lutto per la scomparsa di

Elena Sila

— famiglia D'ERCOLE

Trieste, 15 settembre 1982

Partecipano al lutto:
— avv. SERGIO PACOR e famiglia

Trieste, 15 settembre 1982

Partecipa al lutto la famiglia ZANOLIN.

Trieste, 15 settembre 1982

Partecipano al lutto di TULLIO, per la scomparsa della madre i Dipendenti della ditta ZANOLIN.

Trieste, 15 settembre 1982

15-9-1976 15-9-1982

Giuseppe Tentor

I tuoi cari ti ricordano.

Trieste, 15 settembre 1982

---

†

È mancato improvvisamente all'età di 22 anni

Diego Cernobori

Danno il doloroso annuncio mamma, papà, LICIO e RITA.

I funerali si svolgeranno oggi 15 corrente alle ore 11.45 dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste, 15 settembre 1982

Affranti prendono parte al dolore GIANNA e SAVERIO CALCAGNO.

Trieste, 15 settembre 1982

Fraternamente SANDRO ed ELISABETTA.

Trieste, 15 settembre 1982

Partecipano al dolore di LICIO e famiglia: ANDREA, DARIA, DONATELLA, GIAN, RITA, SILVIA, WALTER.

Trieste, 15 settembre 1982

Diego

sarai sempre con noi: CLAUDIO, MARCO, RITA, ROBI, LORENA, RENATO, DENISE, GIORGIO.

Trieste, 15 settembre 1982

L'ITALCANTIERI S.p.A. partecipa con commosso cordoglio al grande dolore dell'Ing. FULVIO CERNOBORI per la scomparsa del figlio

Diego

Trieste, 15 settembre 1982

Partecipano al lutto MARIA COSOLINI e famiglia.

Trieste, 15 settembre 1982

Vi siamo vicini:
— LUCIO, GIOVANNI, MARTA, ALBERTO, ALESSANDRA, PAOLA, EZIO, MAURO, CLAUDIA, RICCARDO, MAURO, MARIA, GEA, GIORGIO, MARINA, TONI, GABRIELLA

Trieste, 15 settembre 1982

Partecipa al lutto la famiglia DEMARCHI-PIRATI.

Trieste, 15 settembre 1982

Partecipa al lutto l'amico ERI.

Trieste, 15 settembre 1982

†

Il 14 corrente si è spenta

Giacomina Steffè ved. Totto

Ne danno il triste annuncio i figli MARIA, ALMA, ANTONIO, PINO, MARIO, le nuore ANTONIA e WANDA; i generi LIBERO e MARCELLO ed i nipoti.

I funerali seguiranno oggi 15 corrente alle ore 10.45 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 15 settembre 1982

La Sede Regionale della RAI-RADIOTELEVISIONE ITALIANA annuncia, a tumulazione avvenuta a Genova, la scomparsa della segretaria della redazione

Letizia Lorenzetto

I colleghi tutti si associano al lutto dei familiari.

Trieste, 15 settembre 1982

La IMMOBILIARE MIRAMAR S.a r.l. partecipa al dolore della famiglia per la perdita del signor

Luigi Soldat

membro del consiglio d'amministrazione.

Trieste, 15 settembre 1982

Umberto Bradamante

15 settembre 1959

In questo anniversario triste e doloroso che non si cancella, noi ti ricordiamo con il bene e l'affetto di sempre, insieme a papà

Giuseppe

21 aprile 1974

Con accorato rimpianto.
Mamma, LICIA, MARIUCCIA, BRUNO

Trieste, 15 settembre 1982

16.9.1981 - 16.9.1982

Italo Caldari

Nel primo anniversario della Sua scomparsa, ricordandolo a quanti Gli vollero bene.

Una Santa Messa verrà celebrata il giorno 17 c.m. alle ore 18.45 nella Chiesa di Roiano.

La moglie

Trieste, 15 settembre 1982

Nell'ottavo anniversario della scomparsa della nostra adorata

Ida Dertini

il marito VITTORINO ed i parenti La ricordano con immutato affetto e infinito rimpianto.

Trieste, 15 settembre 1982

---

†

La nostra cara nonna

Gilda Fragiacomo ved. Mercede

non è più.

Ne danno il triste annuncio la figlia ROSA, i nipoti GIORGIO e MARINO, MARA e CINZIA e i pronipoti RAFFAELE, ALESSIA e CARLOTTA e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno giovedì 16 corr. alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 15 settembre 1982

†

Il 13 settembre si è spenta improvvisamente

Giovanna Maldini (Nini)

La piangono i fratelli NELLA, LETIZIA, LIA, BRUNO e RENATO, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 16 corrente alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 15 settembre 1982

†

Si è spento

Bruno Goruppi

Ne danno il triste annuncio la nipotina FLAVIA, le sorelle, cognati e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 15 corrente alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 15 settembre 1982

Partecipano al lutto le famiglie:
— FLORA
— OSANA
— GIGANTE
— LACONI

Trieste, 15 settembre 1982

†

È mancata la nostra cara mamma

Maria Iablansek ved. Canziani

Ne danno il triste annuncio i figli NIVES col marito JOHN e FERRUCCIO col nipote GIANPAOLO.

I funerali seguiranno oggi 15 settembre alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

NON FIORI

Trieste, 15 settembre 1982

†

Il 13 settembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Gaetano Asquini

Tenore

Addolorati ne danno l'annuncio la moglie FRANCA, la figlia ATTILIA, il genero, il fratello SILVANO e famiglia, le cognate (assenti), e i nipoti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 16 corrente alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 15 settembre 1982

†

Giuseppe Kresciak

non è più.

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ELISABETTA ALBORNO, le sorelle LIBERA e ANNAMARIA unitamente ai nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 15 corrente alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 15 settembre 1982

†

Si è spenta

Antonia Miccoli Pistilli

Ne danno l'annuncio le famiglie PISTILLI e GHERDOL unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 16 corrente alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 15 settembre 1982

I familiari di

Brenno Pagnacco

ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 15 settembre 1982

V ANNIVERSARIO

Franco Marini

La moglie, la figlia, la mamma, la sorella con il marito Lo ricordano sempre con immutato affetto.

Sei sempre nel nostro cuore.

Trieste, 15 settembre 1982

Nel settimo anniversario della scomparsa del nostro caro

Sergio Palazzini

la moglie ed il figlio lo ricordano sempre.

Trieste, 15 settembre 1982

---

†

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Anna Sbroiavacca ved. Pertot

Addolorati ne danno il triste annuncio il nipote STELLIO, il genero BRUNO, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 16 corrente alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 15 settembre 1982

†

All'ospedale civile di Monfalcone si è serenamente spento

Pietro Radetti

di 76 anni

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, le figlie, i generi, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 15 corrente alle ore 16.30 nella chiesa parrocchiale di Jamiano.

Un sentito ringraziamento ai medici ed al personale tutto del reparto Medicina per le amorevoli cure e assistenze prestate.

Monfalcone - Jamiano, 15 settembre 1982

†

Il giorno 10 settembre ha cessato la sua esistenza terrena

Maria Vram ved. Marussi

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio la figlia MARIAGRAZIA, la sorella FRANCESCA, la cognata CARMEN e i nipoti tutti.

Un grazie di tutto cuore al dott. BRUNO PREMUDA, agli altri medici curanti e al personale tutto del Sanatorio Triestino.

La famiglia dispensa dalle visite di condoglianza.

Trieste, 15 settembre 1982

†

Il 10 settembre è mancata serenamente all'età di 81 anni la nostra cara

Maria Rutar ved. Zaccaria

Angosciati dal dolore ne danno l'annuncio il figlio MARIANO con la moglie SONIA, la nipote ERNA, la sorella FRANCESCA, la nipote MARIA con il marito EMIDIO ARBO e parenti tutti.

Gorizia, 15 settembre 1982

†

Dopo lunghe sofferenze si è spento serenamente il nostro caro

Giovanni Skerl

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie AMELIA, la figlia SILVANA con il marito GIORDANO, i nipoti BRUNO e DANIELE e i parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 16 settembre alle ore 11.30 dalla Cappella del Cimitero di Barcola.

Trieste, 15 settembre 1982

La sorella IRMA con la figlia MARILENA, il genero e le nipoti si stringono commossi a MAGDA per la perdita del carissimo

Ottavio Mauri

Padova, 15 settembre 1982

LEILA PREMUDA TODESCHINI con il marito, figli e nipoti, FULVIA PREMUDA OLIVI con il marito e figli piangono con MAGDA la perdita del carissimo zio

Ottavio Mauri

Padova, 15 settembre 1982

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giuseppe Melon

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 15 settembre 1982

Il Consiglio direttivo, i tecnici e giocatori del Gruppo Sportivo EDILE ADRIATICA partecipano al dolore del proprio giocatore GIORGIO per la perdita del padre

Giuseppe Melon

Trieste, 15 settembre 1982

Le famiglie LUNARDELLI e GIAGODI ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al profondo dolore per la scomparsa di

Marino Lunardelli

Trieste, 15 settembre 1982

Nel X anniversario della perdita del mio caro

Rodolfo Laurenti

un affettuoso ricordo e grande rimpianto.

La moglie MERCEDE

Trieste, 15 settembre 1982

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale ed il Personale del Consorzio per lo sviluppo industriale del Comune di Monfalcone partecipano con profondo dolore la scomparsa del Presidente dell'Ente

COMM.
Giovanni Demeio

avvenuta a Vienna il 13 settembre 1982.

Monfalcone, 15 settembre 1982

I dipendenti DETROIT partecipano al lutto per la dolorosa scomparsa del

COMM.
Giovanni Demeio

Monfalcone, 15 settembre 1982

Il dott. ETTORE ROMOLI partecipa al lutto per la morte del

COMM.
Giovanni Demeio

Gorizia, 15 settembre 1982

Il dott. GIANFRANCO DALLA BARBA addolorato partecipa al lutto per la morte del

COMM.
Giovanni Demeio

Padova, 15 settembre 1982

L'ing. GUIDO BORGHI partecipa al lutto per la scomparsa del

COMM.
Giovanni Demeio

Varese, 15 settembre 1982

Il rag. SPARTACO CAUZZO partecipa al lutto per la scomparsa del

COMM.
Giovanni Demeio

Padova, 15 settembre 1982

Il dott. SANDRO ZARPELLON si associa al dolore per la scomparsa del

COMM.
Giovanni Demeio

Trieste, 15 settembre 1982

I dipendenti degli Uffici Amministrativi DETROIT si associano addolorati al lutto per la morte del

COMM.
Giovanni Demeio

Monfalcone, 15 settembre 1982

Il comm. GIUSEPPE LONGATO partecipa addolorato al lutto che ha colpito la famiglia del

COMM.
Giovanni Demeio

stimato dirigente e collaboratore nella Detroit.

Padova, 15 settembre 1982

Il Segretario Regionale ed il Comitato Regionale della Democrazia Cristiana del Friuli-Venezia Giulia partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa dell'amico

CAV.
Giovanni Demeio

per lunghi anni militante nella Democrazia Cristiana.

Gorizia, 15 settembre 1982

La Democrazia Cristiana Isontina si associa al dolore dei familiari per l'improvvisa scomparsa dell'amico

Giovanni Demeio

e commossa, ne ricorda l'appassionata attività politica svolta con dedizione per l'affermarsi dei valori più alti e significativi.

Gorizia, 15 settembre 1982

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione Generale e il personale tutto della Finanziaria Regionale Friuli-Venezia Giulia FRIULIA Spa, partecipano al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

COMM.
Giovanni Demeio

per lungo tempo Vice Presidente della Società.

Trieste, 15 settembre 1982

†

Antonio Cechet

non è più.

Addolorati ne danno l'annuncio i figli FULVIO, LIVIO, le nuore SARA, LUCILLA, i nipoti UBALDO, MARINO, PAOLA, LARRY e IAN.

I funerali seguiranno oggi 15 corrente alle ore 11 dall'Ospedale maggiore direttamente per Fogliano di Redipuglia.

Trieste, 15 settembre 1982

15.9.1973 - 15.9.1982

Carlo Usignolo

vivi sempre nel nostro cuore.

I familiari

Trieste, 15 settembre 1982

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 200, numeri 16 - 24 lire 450, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 600.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

3 Impiego e lavoro Richieste

ESPERTA Iva contabilità proveniente grandi ditte milanesi attualmente occupata Trieste cerca posizione responsabilità scrivere a Publikompass n. 5/D 34100 Trieste. 10346/3

RAGAZZA 16.enne offresi primo impiego per apprendista parrucchiera, telefonare pomeriggio dalle 17-18 413878. 10353/3

RAGAZZA 21enne con attestato impiegata cerca urgentemente qualsiasi lavoro (mattino) telefonare al 225973. 002365/3

SIGNORA cultura media età automunita offresi compagnia assistenza fermo posta centrale pat. 5762. 10344/3

16.enne cerca primo impiego come dattilografa o altro tel. 811502. 10353/3

17.enne volonterosa cerca impiego in qualità di apprendista parrucchiera commessa o ramo impiegatizio tel. 734677 ore pasti. 2330/3

24.enne pratica ufficio contabilità Iva dattilografia inglese offresi 1/2 giornata come impiegata o commessa tel. 811213. 10315/3

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A. CASA editrice Motta assume venditori. Offresi provvigioni elevate, premi produzione, clientela preselezionata, auto aziendale. Presentarsi via Cesare Beccaria 4 ore 9-11. 2371/4

A. SOCIETÀ leader settore cosmesi naturale a signore o signorine, cultura, dialettica, predisposizione ai contatti umani, offre interessante attività. Alti guadagni. Scrivere a Casella postale 23 40016 S. Giorgio di piano Bo. 202/4

A. SOCIETÀ leader settore cosmesi naturale cerca ispettrici/tori. Chiedesi presenza, volontà, esperienza conduzione, studi superiori. Offresi fisso mensile L. 1.000.000 più provvigioni. Inviare curriculum Casella Postale 23, 40016 S. Giorgio di Piano Bo. 202/4

A tutti coloro che operano o che volessero operare nel settore editoriale, importante azienda offre vastissimo catalogo, organizzazione, carriera, inquadramento legge. Scrivere Publikompass 4/D 34100 Trieste. 10313/4

ASSUMIAMO pasticcere o apprendista pratico Ulcigrai, via Giulia 12. T.A. 418/4

CERCASI banconiere-camerire giovane mezzo proprio referenziato per lavoro stabile turni pomeridiani serali presentarsi California Inn ore 17-20. 10354/4

CERCASI commessa articoli e abbigliamento sportivo conoscenza lingua slava. Scrivere Publikompass cassetta n. 8/D 34100 Trieste. 10351/4

CERCASI commessa conoscenza croato, presentarsi v. Trento 16, orario negozio tel. 65345. 10358/4

COMMESSA pratica abbigliamento conoscenza croato possibilità mezza giornata cerca Emporio Mazzini 40. 10352/4

5 Rappresentanti Piazzisti

CERCASI per Venezia Giulia rappresentante automunito vendita attrezzature per carrozzerie ottime provvigioni concorso spese appuntamento telefonico 049/681701. 197/5

INDUSTRIA presente territorio nazionale prodotti largo consumo assume venditori. Inquadramento diretto, più premi e incentivi. Zona lavoro: Trieste e provincia. Telefonare allo 0332/495530 chiedendo signor Enrico oppure scrivere a Publikompass cassetta 35/C 34100 Trieste. 559/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti, cantine, soffitte, eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 10340/6

A.A.A. TRASPORTI sgombero anche cantine soffitte tutto in giornata tel. 730653 e tel. 822683. 10318/6

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente. Prezzi imbattibili. Interpellateci 414244-910223. 10198/6

GHERSEVICH parchetti rinfrescatura pavimenti verniciati posa plastica moquettes telefonate 754229. 10308/6

MURATORE specializzato offresi tel. 825982. 10337/6

TRASLOCHI sgomberi in giornata preventivi interessanti tel. 43038-793353. 10074/6

8 Istruzione

CORSO di taglio Cozzi/tel. 751625 modelli su misura. 9701/8

IMPIEGATI segreteria e amministrazione, stenodattilografia, contabilità, paghe contributi, libri Iva, licenza scuola media. Encip, via Mazzini 32, telefono 68846. 13/8

MUSICA per giovani: pianoforte, chitarra, fisarmonica, violino, strumenti a fiato, canto. Scuola musica Encip, via Mazzini 32, telefono 68846. 13/8

9 Vendite d'occasione

VENDO serra intelaiatura metallica vetro smontabile mq 400 tel. 631793. 10314/9

10 Acquisti d'occasione

CIANFRUSAGLIE vecchie, abitini antichi, soprammobili, libri, cartoline, biancheria della nonna, eccetera comperiamo. Telefonare 793972, abitazione 941093. 10370/10

12 Commerciali

A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro argento, gioiellerie antiche. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET via Roma 20. 9988/12

GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, argento, orologi d'epoca. Tel. 631641. Via Malcanton 14/B. 9759/12

ORO acquistasi a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 8228/12

ORO argento monete gioielli orologi acquistiamo a prezzi massimi oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello via Ginnastica 1. 9824/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE paga benissimo auto da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 10338/14

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira anche sul posto macchine da demolire. Tel. 566355. 10320/14

A. AFFARONE privato vende 500 L in perfette condizioni. Tel. 821378. 10339/14

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20. Tel. 796348 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con rateazioni fino a 40 mesi senza cambiali permutiamo usato per usato ALFA ROMEO Alfetta 1800 77, 76, Giulietta 1800 82, Giulietta 1600 78, Duetto 1600 per amatori, Alfasud Sprint veloce 1500 80, Alfasud TI 1200 75, Alfasud 1300 79 FIAT 131 Racing 2000 80, 131 Supermirafiori 1600 79, 131 Mirafiori 1300 76, Panda 45 81, Ritmo Super 75 81, Ritmo 105 TC 81 AUTOBIANCHI A 112 E 76, RENAULT 5 Alpine 81, TS 1300 78 CITROEN GS Club 78 TRIUMPH Spitfire 1500 78, TR 7 coupé 2000 77 MERCEDES Benz 2000 80 VOLKSWAGEN Golf CABRIOLET 80. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI VISITATECI! 10302/14

ALFETTA 78, 131 78, Ritmo 78, 112 78, Honda CX 500 79, per informazioni via Gatteri 13, officina. 10051/14

AUTOSALONE FURIO GIROMETTA tutta la gamma di autovetture nuove RENAULT occasioni usato: Mini De Tomaso, Fiat 131 due, quattro porte, Panda 45, Dyane 6, Volkswagen familiare, Renault 4 TL, 4 Export tetto apribile, 5 TL, 18 GTS, BMW 520, Jaguar 4,2, Citroen 2 cavalli. Permutiamo usato per usato, pagamento rateale. Via Franca 4/2 telefono 750749. 10210/14

AUTOVETTURE in perfette condizioni, selezionate, da Dino Conti, via Fabio Severo 124, aperto dalle 17 alle 20: Vw Maggiolone Cabriolet 1600 cc 79, Citroen Visa super 79, GSA Pallas 81, CX Athena 81, Fiat Panda 30 80, 131 1300 cc 80, 131 Panorama 81, Alfa Romeo Alfetta 2000 cc 79; Innocenti Mini De Tomaso 80; Peugeot 305 GR 79. 5/14

CITROEN Mehari 82, in garanzia, da Dino Conti, via F. Severo 124, aperto dalle 17 alle 20. 5/14

FURGONE Fiat 238 77, furgoncino Citroen 600 cc 79, Renault Dagri Rotonda Boschetto 3/1. Tel. 55511. 8/14

FURGONE Fiat OM 900 maggio 81 privato vende occasione. Tel. 733459. 10183/14

GARANZIA 6 MESI Fiat 126 75, Mini 90 78, Ford Fiesta 79, Peugeot 104 74, R14 TL 79, R5 TL 78, Lancia Beta 1.3 77, Alfasud 5m 77, R5 GTL 81, R 14 TL 79, R 14 GTL 80, R 18 GTS 79, 177 coupé 76, R 20 TS 78, Saab 99 EMS 76, Citroen CX Super 76, R5 Alpine 81. Permute e pagamento rateato sino a 40 mesi. Renault Dagri Rotonda Boschetto 3/1. Tel. 55511-55512. 8/14

GILERA 125 GT ottime condizioni vende privato. Tel. 733459. 10183/14

GOLF GTI 1981 bianco ruote lega perfettissimo unipropritario pochi km Citroen Plahuta. Tel. 813242. 10348/14

GOLF 1300 cc 82, in garanzia, da Dino Conti, via F. Severo 124, aperto dalle 17 alle 20. 5/14

HONDA automobili Accord e Prelude nuove da immatricolare visibili presso Citroen Plahuta, v. Brigata Casale 1. Tel. 813242. 9/14

LANCIA Autobianchi Negrelli 8. Tel. 793388 vende 112 74, Beta coupé 1980, HPE 78, Gamma coupé 2000, Delta 1300 1980. 10347/14

LANCIA Autobianchi Negrelli 8 vende Panda 45 126 Personal 131 Super, Sunbeam TI, Kawasaki 500, Mini Matic. 10347/14

LANCIA Beta HPE 2000 1979 condizionatore ruote in lega, grigia metallizzata perfettissima Plahuta. Tel. 813242. 9/14

LAND Rover passo lungo diesel 9 posti 79 in perfette condizioni. Renault Dagri Rotonda Boschetto 3/1. Tel. 55511. 8/14

MERCEDES usate, 200 D, 240 D, 300 D, immediata consegna, 240 TD, 300 turbo familiare, e modelli benzina dal 200 al 500 Sec, consegna entro 15 giorni. Ottime condizioni con possibilità di finanziamenti, vende Auto Europa, Trieste, via Boccardi 5. Tel. 040/732076, lunedì chiuso. 10275/14

MOTOCICLETTE Honda d'occasione concessionaria Honda Plahuta. Tel. 813242. 9/14

OCCASIONI Filotecnica Giuliana via Fabio Severo 42, tel. 569121: Fiat 500, 126, 127, Panda 45, Alfa Romeo Alfetta 1.8, Citroen GSA, Dyane, Volvo 244, 245, 343, BMW 320, Mercedes 200 D, Lancia Beta HPE. 10357/14

PRESSO l'autosalone Fiat via di Prosecco 237 tel. 213870 troverete autovetture nuove e usate permute rateazioni 42 mesi senza cambiali, usato garantito: inoltre fino al 30 settembre in omaggio una autoradio novità. Puma GTV, Fiat 500 71, Fiat 124 spider 73, Fiat 128 Confort 77, A 112 70 HP 77, 75, Alfetta GT 75 gas, Alfetta 1.6 75, Alfetta 1.8 73, Alfa Romeo GT 1.6 75, Fiat 127 74, Alfa 2000 74, Fiat 131 Super 2000 80, Peugeot 304 Spider 74, Citroen CX 2000 77, Mini Metro 82, Nuova Giulia 1.3, Opel 1000 78, moto Kawasaki 400 80, Honda 500 77 e altre occasioni. T.A. 414/14

TOYOTA Landcruiser Diesel **Hard e Soft Top**, nuove, consegna immediata, immatricolate autocarro, leasing, Iva 18% detraibile, senza soprattassa, **Streri**, Cuneo (0171) 65931 - 65932. 10000/14

VENDESI 126 Personal 1979 prezzo Quattroruote trattabile. Tel. 811213. 10315/14

15 Roulotte nautica, sport

BARCHE usate al Piccolo Pavois di Caorle. Prenotare presso Meta Mare (0421) 81957. 050810/15

CHRIS-CRAFT motori benzina completo vendesi. Aprilia marittima, Pontile 17, 410505. 10349/15

OCCASIONISSIME campeggio vende roulotte superaccessoriate, sconto 40% pagamento fino 36 mesi. (0421) 66012 - 66274 - 66275. 34/15

SARCA 27 cabinato metri 8,40 due Diesel 4 cuccette. Meta Mare (0421) 81957. 050810/15

SHOW 29 anno 1979 accessoriato e dotato 9 vele. Meta Mare (0421) 81957. 050810/15

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTO stanza centrale con comodo di cucina e bagno. Tel. 65951. 10333/17

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

ACIT tel. 68677. Affittasi a uso ufficio zona PONTEROSSO 1-2 stanze. 2334/19

AFFITTASI locale affari zona Ospedale mq 140. Tel. 68848 mattino. 050805/19

AFFITTASI USO UFFICIO centralissimo 6 vani servizio riscaldamento ascensore. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 10265/19

AFFITTO appartamenti ammobiliati e non periodi limitati. Tel. 60413. 10350/19

AFFITTO appartamento uso ufficio o ambulatorio 100 mq. Tel. 733229. 25/19

BOX auto p. Libertà affitta immobiliare Giuliana L. 80.000. Altro via Calcara 5x4 acqua luce L. 100.000. Tel. 763324. 10366/19

20 Capitali Aziende

BAR Lussino viale R. Sanzio n. 13 vendo. 10342/20

NEGOZIO abbigliamento avviatissimo in centro commerciale cedesi causa partenza. Tel. 64266 Spaziocasa. 6/20

VENDESI negozio abbigliamento largo Petrarca, Ronchi dei Legionari. Tel. ore ufficio (0481) 779369. 050808/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

A. STABILE intero anche interamente affittato acquisto per investimento solo da privati, pagamento immediato per contanti. Telefonare 755059.

ACQUISTO per investimento appartamenti o interi stabili, pagamento contanti, definizione immediata, tratto solo con privati. Tel. ore negozio 630120. 129/21

CERCO appartamento 60-80 mq. Tel. 755828. 25/21

PRIVATO compera appartamento 2 stanze cucina servizi, pagamento contanti. Telefonare 768744. 10330/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A. VILLETTE A SCHIERA SISTIANA-VISOGLIANO E DUINO, ultime disponibilità, salone 3 stanze cucina doppi servizi, taverna mansarda garage giardino privato, VENDE DIRETTAMENTE IMPRESA con mutuo approvato. Tel. 630050. 9936/22

AGENZIA MERIDIANA 733275. Zona Cologna seminuovo stanza cucina veranda bagno soleggiato. 2305/22

AGENZIA MERIDIANA 733275. Zona Roiano recente rifinitissimo stanza stanzetta cucina bagno poggiolo cantina. 2305/22

ALBERTI & C. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE, via S. Caterina 1, tel. 630050 vende: GRADO PINETA arredato soggiorno 2 stanze bagno terrazza. PIANCAVALLO monolocale con garage. MANSARDA centralissima 2 vani con bagno. S. GIACOMO libero cucina 2 stanze bagno. 9936/22

ALPICASA Ospedale completamente ristrutturato soggiorno cucina bicamere. Tel. 733229. 25/22

ALPICASA D'Annunzio ristrutturato soggiorno cucina bicamera servizi riscaldamento autonomo. Tel. 733229. 25/22

ALPICASA Vergerio recente soggiorno cucinino matrimoniale poggiolo, 44.500.000. Tel. 733229. 25/22

APPARTAMENTI liberi da 15.000.000 in poi, mutui permute valutazioni facilitazioni di pagamento. Offre CENTRO IMMOBILIARE, VIA U. Polonio 5, tel. 772922 - 795828. 10252/22

APPARTAMENTO centralissimo libero 310 mq vendesi. Tel. 68031. 10369/22

APPARTAMENTO lussuoso ampia metratura palazzina recente zona Catullo vendesi. 68031. 10369/22

APPARTAMENTO occupato piazza Garibaldi 22.000.000, 100 mq 1.o piano vendesi, minimo contanti 7.000.000. Tel. 766676. 19/22

APPARTAMENTO ristrutturato autometano via Udine vendesi prezzo interessante 68031. 10369/22

ATTICO primingresso zona Rossetti alta 110 mq vendesi con box auto possibilità mutuo. Tel. 766676. 10250/22

CASA MIA vende seminuovo stanza soggiorno cucinino bagno confort mutuo approvato. XXX Ottobre 3 68858-630307. 10355/22

CASA MIA vende zona Baiamonti tranquillo seminuovo rifinitissimo soggiorno, stanza, cucina, bagno vista mare confort. XXX Ottobre 3 68858-630307. 10355/22

CONSORZIO vende GHIRLANDAIO recente soleggiato saloncino due stanze cucina abitabile autoriscaldamento 66.000.000 tel. 62043. 17/22

CONSORZIO vende BAIAMONTI recente ultimo piano panoramico tre stanze cucinetta terrazzo 40.000.000 più mutuo tel. 62043. 17/22

CONSORZIO vende TERRENO vicino Prosecco 2000 mq inedificabile pianeggianti 8.000.000 tel. 62043. 17/22

D'ANNUNZIO tipo attico 75 mq 2 stanze cucina bagno vendesi. Telefonare 227228-775735. 10368/22

FORAGGI recente costruzione privato vende libero 2 stanze cucina telefonare 741271. 10343/22

GREBLO Sistiana panoramico zona verde tranquilla 2 stanze cucinino soggiorno terrazza. Tel. 040/299969. 23/Q 22

GREBLO propone Sistiana terreni edificabili 1200-1500 mq per villini. Tel. 040/299969. 23/Q 22

GREBLO propone zona carsica Sistiana-Aurisina terreni inedificabili: bosco, prato, coltivabili. Tel. 040/299969. 23/Q 22

GRIMALDI 040/764952 - TRIESTE - Via Palestrina 10; 8.30-18.30 - Via Fabio Severo recente signorile soggiorno 2 camere cucinotto servizi ripostiglio balcone 62.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 - Centrale libero recente soggiorno 2 camere cucina doppi servizi balcone cantina 75.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 - Viale D'Annunzio libero soggiorno 2 camere cucina servizio cantina 45.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 - Via Brigata Casale libero panoramico salone 3 camere cucina 2 servizi terrazzo 90.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 - Sistiana terreno edificabile di circa 1100 mq 56.500.000. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende bellissimo SANZIO 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, cantina libero prontamente S. Lazzaro 10 tel. 61712. 10330/22

IMMOBILIARE CIVICA vende OCCASIONE, causa partenza, appartamento zona giardino PUBBLICO, 2 stanze, tinello, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, 49.900.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 10330/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento occupato S. GIOVANNI stanza, cucina, gabinetto, 12.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 10330/22

IMMOBILIARE CIVICA vende ROTONDA BOSCHETTO soleggiatissimo 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, ascensore, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 10330/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona ROSSETTI in palazzina 3 stanze, cucina, doppi servizi, terrazze, riscaldamento, ascensore, box macchina, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 10330/22

IMPRESA vende due box più cantinetta piccolo terreno ad Aurisina Centro. Tel. 941308 dalle ore 16 alle ore 19. 10334/22

LOCALE d'affari 180 mq zona ospedale libero vendo. Tel. 631793. 10314/22

MONFALCONE attico centralissimo 3 letto, grande soggiorno, 2 servizi, ampie terrazze, garage vendesi. Agenzia Italia Monfalcone tel. 74404 via XXV Aprile 47. 746/22

MONFALCONE magazzino centrale 50 mq restaurato vendesi 20.500.000 Leone Paoletti 471401. 702/22

PICCARDI appartamenti prossima consegna piano quinto o attico rifiniture accurate riscaldamento autonomo vende direttamente impresa sul posto dalle ore 16 alle 19. Tel. 941308. 10334/22

PONTEROSSO palazzo epoca, appartamento ristrutturato, luminoso, mq 85. Tel. 726386 17-19. 10329/22

PRIVATO a privato vende libero appartamentino ammobiliato zona S. Vito 600.000 al mq per 40. Telefonare 8-10 14-16 764612. 10332/22

PRIVATO vende appartamento centralissimo in casa recente 95 mq V piano ascensore. Tel. 62541. 10369/22

PRIVATO vende a Piancavallo vicinanze piste sci tre stanze servizi garage cantina. Ore pasti 62676. 10360/22

PRIVATO vende appartamento libero mq 60 telefono 576306 dalle 16 alle 17 esclusi intermediari. 10331/22

RAFFAELLO Sanzio, appartamento seminuovo, saloncino, stanza letto, servizi, poggiolo. Tel. 726386 17-19. 10329/22

REVOLTELLA alta vendo rifinitissimi recenti 55 mq nel verde. 943054. 10307/22

ROIANO libero 2 stanze soggiorno cucinino tutti confort vende 55.000.000 Immobiliare Giuliana 763324. 10366/22

RONCHETO appartamento ottime rifiniture saloncino, due stanze letto, servizi, box. Tel. 726386. 17-19. 10329/22

TERRENO 4000 mq vendesi Rupinpiccolo incostruibile. Telefonare 227228 - 775735. 10368/22

VENDO appartamento in via Udine a prezzo stracciato. 0432/730127. 271/22

VESTA IMMOBILIARE vende magazzino centralissimo mq 350 prezzo interessante. Telefonare 730344 Gallina 4. 2318/22

VIA dei Porta libero 100 mq casa recente 1.o piano luminosissimo soggiorno 2 stanze cucina bagno terrazzo poggiolo posto macchina. Tel. 766676. 19/22

VIA D'Alviano appartamento libero 2 stanze cucina wc doccia poggiolo giardino proprio vendesi minimo contanti 15.000.000. Tel. 766676. 19/22

VIA S. Caterina appartamento in palazzo signorile 200 mq 4.o piano ascensore vendesi libero. Tel. 766676. 19/22

VILLA in campagna al grezzo due piani abitabili occasione propone nel Cervignanese AGENZIA ALFA. Monfalcone 0481. 1/22

VILLA nuova due piani zona tranquilla Sagrado, con mq 400 giardino. AGENZIA ALFA 41807. 1/22

VILLA recente moderna con parco a Redipuglia. AGENZIA ALFA. Monfalcone 0481/41807. 1/22

VILLINO a schiera 120 mq giardinetto. Facilitazioni vendesi Opicina. 227228 - 775735. 10366/22

Z. IN parco alberato OPICINA come primingresso cucina salone bicamere biservizi garage cantina. Tel. 64266 SPAZIOCASA. 6/22

Z. SISTIANA seminuovo cucinotto saloncino bicamere bagno poggiolo OCCASIONE. 62.000.000. Tel. 64266 SPAZIOCASA. 6/22

29.000 Stadio - Valmaura vendesi appartamento affittato casa recente 65 mq 2 stanze stanzetta cucina bagno ripostiglio poggiolo vista Stadio. Tel. 766676. 19/22

24 Smarrimenti

SMARRITO sabato sera Conconello lupo grigio chiaro e scuro vacinato. Pregasi telefonare 211486. 10327/24

27 Diversi

ALBERGO per anziani autosufficenti, aperto tutto l'anno accetta prenotazioni. Tel. 273664. 10336/27

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.25	D	Venezia S.L.
5.45	R	Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.00	R	Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)*
6.15		Portogruaro (Si effettua dal 16/6 al 14/9/82. Soppresso nei giorni festivi, autoservizio sostitutivo)
6.22	L	Portogruaro (1)
6.42	D	Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dal 28/5 al 24/9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 3.6-23.9)
8.02	Ex	Venezia S.L.
9.10	R	Roma (via Mestre) (*)
9.20	Ex	*Venezia Express* - Venezia S.L.
10.04	L	Venezia S.L.
12.35	Ex	*Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
13.20	D	Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40	L	Portogruaro
14.38	Ex	Venezia S.L.
17.06	R	V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
17.13	D	Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.30	L	Venezia S.L.
18.14	L	Portogruaro
19.08	Ex	*Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi- (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.25		Portogruaro (si effettua dal 23/5/82 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
19.23	L	Portogruaro (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
20.28	D	Venezia S.L.
22.08	D	Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova e dal 26/9/82 anche cuccette di II cl. Trieste - Genova).
22.20	Ex	V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.20	D	Venezia S.L.
6.03	L	Portogruaro (si effettua dal 27/9/82 al 28/5/83. Soppresso nei giorni festivi)
6.10	L	Portogruaro (si effettua dal 24/5 al 25/9/82. Soppresso nei giorni festivi - Autoservizio sostitutivo)
7.11	L	Portogruaro
7.28	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste e dal 26/9 anche cuccette di II cl. Genova - Trieste; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.48	Ex	Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.13	D	Venezia S.L.
10.10	Ex	*Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Venezia Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
10.28	Ex	Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40	Ex	Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste)
13.07	D	Venezia S.L.
14.23	D	Milano - Venezia S.L.
15.25	D	Venezia S.L.
16.27	Ex	*Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30	D	Torino - Milano - Venezia S.L.
18.42	R	Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19.10	D	*Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82 cuccette di II cl. Venezia - Istanbul dal 23/5 al 23/9/82 e dal 29/3 al 28/5/83; Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica; Venezia - Belgrado e Venezia - Atene escluso giorni giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82)
19.20	L	Portogruaro
20.10	D	Venezia S.L. - Portogruaro
20.49	R	Roma (via V. Mestre) (*)
21.25	R	Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) (*)
23.13	L	Venezia S.L.
23.27	Ex	Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 29/5 al 25/9/82)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.

(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 15/9 al 22/12/82, dal 5/1 al 30/3 e dal 6/4 al 28/5/83

(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 23/5 al 24/9) e mercoledì e venerdì (dal 24/9/92)

(3) Soppresso nei giorni 25 e 26/12/82 e 1/1/83

(4) Non circola nei giorni di sabato (dal 23/5 al 23/9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 24/9/82)

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - BELGRADO - BUDAPEST - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

10.35	Ex	*Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
13.35	L	V. Opicina - Lubiana (1) (3)
14.48	L	V. Opicina - Lubiana (2) (3)
16.48	D	V. Opicina - Lubiana (1) (3)
17.48	D	V. Opicina - Lubiana (2) (3)
18.28	D	V. Opicina - Lubiana (1) (3)
19.28	D	V. Opicina - Lubiana (2) (3)
20.08	Ex	*Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje escluso i giorni lunedì e domenica; Venezia - Istanbul dal 23/5 al 25/9/82 e dal 29/3/83; cuccette II cl. Venezia Atene escluso giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82; WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82)
20.20		V. Opicina (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
20.20	L	V. Opicina (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
23.52	D	V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica dal 4/6 al 24/9/82); WLAB Roma - Mosca (4) - WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 29/5 al 25/3/82)